STAMPA SERA

SPORT colore

L. 500 ANNO 116 - NUMERO 138

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Lunedì 21 Maggio 1984

Con Craxi e Andreotti in Vaticano

PERTINI DAL PAPA UN INCONTRO TRA VECCHI AMICI

ROMA — Il Presidente della Repubblica Sandro Pertini si reca oggi in Vaticano per la visita ufficiale a Giovanni Paolo II, accompagnato dal presidente del Consiglio Bettino Craxi e dal ministro degli Esteri Giulio Andreotti. Il 2 giugno, come noto, il Pontefice restituirà la visita recandosi al Quirinale, accompagnato dal segretario di Stato Agostino Casaroli, dal sostituto di questi Martinez Somalo e dal segretario del Consiglio per gli affari pubblici della Chiesa Achille Silvestrini.

E' uno scambio di visite «storico» per vari motivi: il primo perché avviene a poco più di tre mesi dalla firma del nuovo Concordato tra Stato e Chiesa del 18 febbraio scorso; il secondo perché erano ormai 18 anni — un periodo segnato dalle vicende del divorzio e dell'aborto e dell'estenuante trattativa concordataria — che un Pontefice non rimetteva piede al Quirinale. Significativamente, Giovanni Paolo II lo farà proprio nella ricorrenza della proclamazione della Repubblica italiana.

Sandro Pertini è il primo Capo di Stato italiano a vedere per quattro volte lo stesso pontefice, anche se questo è il primo scambio di visite ufficiali.

Ma al di là dei significati politici, la visita quindi è anche la sanzione di un'amicizia personale tra un vecchio combattente laico e antifascista e il primo Papa «venuto dal *freddo*».

Papa Wojtyla si era insediato da appena otto giorni sulla cattedra di Pietro, che Pertini si recò ad incontrarlo in Vaticano il 24 ottobre 1978. Tra i due si stabilì immediatamente «*un clima cordiale, semplice e diretto*». Cominciò di lì una serie di messaggi, di telefonate e di incontri.

La visita di Pertini in Vaticano inizia alle 11 e dura in tutto due ore. Nel cortile di San Damaso il Presidente della Repubblica riceverà gli onori militari di un reparto della Guardia Svizzera, ed ascolterà l'esecuzione dell'inno di Mameli, quindi raggiunta la seconda loggia del Palazzo Apostolico, Craxi e Andreotti resteranno in attesa nella sala Clementina.

Pertini sarà invece accolto da Giovanni Paolo II per il colloquio privato. Al termine anche Craxi, Andreotti, il cardinal Casaroli, mons. Silvestrini e mons. Martinez Somalo saranno introdotti nella biblioteca, per lo scambio di discorsi e di doni tra Pertini e Papa Wojtyla. I due quindi si congederanno e il Capo dello Stato scenderà al primo piano della loggia, nello studio di Casaroli, con il quale avrà un altro colloquio, presenti sempre Craxi, Andreotti, Silvestrini e Martinez Somalo.

Per lo scoppio della conduttura che passa sotto il Tanaro

ALBA, CUNEO E MONDOVI' SENZA METANO: AZIENDE FERME FORNELLI SPENTI CASE E SCUOLE AL FREDDO

CUNEO — In tutto il Cuneese si sta delineando con drammaticità il disagio per la rottura del metanodotto che alimenta Alba, Cuneo, Bra e Mondovì. Il guasto si è verificato ieri pomeriggio alle 16,30 sotto il ponte del fiume Tanaro che nella piana di Govone collega Asti ad Alba ed è stato causato da un tronco d'albero che trascinato dalle acque del fiume in piena ha rotto il condotto in due punti. Mentre la pioggia torrenziale rendeva più drammatica la situazione facendo temere addirittura uno scoppio si è dovuto interrompere la circolazione stradale deviandola un chilometro prima al bivio di Castagnole Lanze.

Gran parte delle scuole, ospedali e abitazioni da ieri sera sono al freddo per la mancanza di gas, ma il danno è enorme anche per le numerose industrie che si approvvigionano di metano per la lavorazione. I tecnici della Snam dopo una prima previsione di ritorno alla normalità entro due-tre giorni

In cinque frazioni del capoluogo (Confreria, Borgo San Giuseppe, Madonna dell'Olmo, San Rocco Castagnaretta e Cerialdo) l'erogazione del gas metano è sospesa del tutto da ieri sera; in città lo si può utilizzare soltanto per cucinare.

Alla Sopigas di piazza Torino, la società che gestisce il servizio nel comprensorio di Cuneo, assicurano che la situazione dovrebbe già normalizzarsi nel primo pomeriggio.

Per far fronte all'emergenza, intanto, nella notte, sono arrivati da Reggio Emilia alcuni automezzi per il trasporto del gas metano.

La situazione, comunque, ha creato disagi e inconvenienti tra i dodicimila utenti della Sopigas, costretti al freddo nonostante la bassa temperatura. Polizia e carabinieri hanno avvisato ieri sera con altoparlanti la popolazione di non aprire i rubinetti del gas e così molto condomini sono rimasti all'addiaccio.

Freddo anche in alcune scuole e asili delle frazioni, riscaldati con il metano. Stessa situazione al supercarcere Cerialdo.

Alla Sopigas, tempestati di telefonate, assicurano che non c'è alcun pericolo a utilizzare, nelle zone in cui è disponibile, il gas per la preparazione del pranzo, ma di non abusare dell'uso per evitare di esaurire la scorta di metano. I vigili del fuoco, tuttavia, invitano alla prudenza perché l'apertura dei rubinetti, proprio per la presenza di residui di gas, potrebbe mandare in depressione le tubature e provocare quindi delle esplosioni.

Alba. Il metanodotto è scoppiato nel Tanaro e dalle acque è uscito un potente getto di gas

PROTESTA PER SACHAROV SLITTA LA FIRMA DEL METANODOTTO?

Mini-vertice di ministri stamane da Craxi per concordare un passo del governo italiano a favore del dissidente

Yelena Bonner e Andrej Sacharov: di loro la figlia Tatiana (oggi ancora a Roma) non ha notizie

ROMA — Quale iniziativa politica prenderà il governo italiano sul caso Sacharov lo si saprà dopo il mini-vertice di ministri, convocati stamane da Craxi a Montecitorio prima dell'inizio della seduta. Spadolini chiede un «passo fermo» e tempestivo per salvare la vita del fisico dissidente e di sua moglie Yelena Bonner; Zanone ha sollecitato misure ancora più drastiche, come la sospensione dell'accordo sul gasdotto siberiano che dovrebbe essere firmato fra meno di 48 ore: «E' stato costruito con il lavoro forzato dei deportati e dei detenuti politici — afferma Zanone —. Il governo darebbe una prova di dedizione vera alla causa dei diritti umani se sospendesse fino alla liberazione di Sacharov la firma del contratto». I liberali sollecitano anche un'iniziativa in sede europea per richiamare l'Urss al rispetto della convenzione sui diritti umani.

Alle prese di posizione di Spadolini e Zanone si sono aggiunti molti appelli umanitari e innumerevoli proteste rivolte al Cremlino. Non è escluso intanto che Pertini prenda un'iniziativa personale per salvare il dissidente e sua moglie, come aveva promesso alla figliastra di Sacharov.

TORINO In piazza Chironi. Bottino sette milioni

A MEZZANOTTE I BANDITI METTONO AL MURO TRENTA CLIENTI DI UN BAR

TORINO — Rapina ieri sera a mezzanotte e mezzo in un bar di piazza Chironi angolo via Domodossola in borgata Parella: tre banditi armati e mascherati hanno messo al muro circa 30 clienti e i titolari, derubando tutti di portafogli e preziosi per un valore di circa sette milioni.

Continua così lo stillicidio di rapine a locali pubblici, dai ristoranti alle pizzerie, obiettivi che stanno sostituendo nella attività dei balordi di periferia banche e uffici postali, ormai corazzati e troppo custoditi. I tre di ieri sera, col viso nascosto da passamontagna, tutti armati di vecchie pistole automatiche, hanno fatto irruzione gridando «Mani in alto»; dietro il banco c'erano il titolare Achille Cirillo, 46 anni, la moglie Angela e la figlia Germana di 15 anni. Un altro figlio Claudio di 16 anni, era a casa, nell'appartamento sovrastante il bar.

Tutti i presenti sono stati spinti contro il muro, dietro il biliardo sotto la minaccia delle armi, perquisiti e spogliati di ogni oggetto di valore. I rapinatori si sono impadroniti di portafogli, orologi, catenine, bracciali, anelli, libretti di assegni, documenti, senza toccare l'incasso del locale. Mentre fuori pioveva a dirotto, con scarso traffico e nessun passante, i banditi hanno lavorato per almeno cinque minuti senza dar segni di nervosismo. Nessuno dei presenti ha opposto resistenza e per questo l'assalto si è risolto senza danni.

Conclusa la razzia i tre sono usciti e sono scappati su una «A 112» rossa sulla quale pare non ci fosse l'autista.

Appena andati via è stato avvertito per telefono il «113»; pochi minuti dopo alcune volanti erano sul posto ma i rapinatori erano già spariti. Una battuta nella zona non ha dato risultati. E' la prima volta che il locale viene assalito.

Torino. Germana, la figlia dei titolari del bar rapinato: anche lei è stata messa al muro

MILANO *Con dieci ore di lavoro indisturbato*

LA «BANDA DEL BUCO» SVUOTA UNA BANCA, BOTTINO A MILIARDI

MILANO — Nel cuore della città, un colpo banditesco compiuto da «uomini d'oro», come in un noto film. In piazza Diaz una *gang* ha lavorato a lungo, con calma, con una trivella che ha consentito di raggiungere con una galleria il caveau della Banca Provinciale Lombarda di via Paolo da Cannobio. Il «colpo» è stato scoperto ieri da un metronotte recatosi in banca, verso le 10, per prelevare un collega che, a quanto sembra, è ora irreperibile.

I banditi dovrebbero essere penetrati nell'istituto di credito nella notte tra venerdì e sabato. Con un lungo lavoro hanno aperto una breccia nella parete di cemento armato, accanto alla porta blindata. Per impedire che il rumore trapelasse all'esterno i ladri hanno costruito una specie di gabbiotto alla trivella rivestendola con materiale fonoassorbente. Dovevano essere, quindi, ottimi professionisti.

Nel caveau hanno aperto un centinaio di cassette di sicurezza. Impossibile dire l'entità del bottino, perché bisogna rintracciare i titolari delle cassette, ma sicuramente si tratta di miliardi.

Secondo la ricostruzione della polizia, la banda sarebbe entrata con un camion nel garage attiguo alla banca, di proprietà della stessa Banca Provinciale Lombarda.

Le indagini si svolgono in due direzioni: trovare «specialisti» di colpi del genere, che già in passato abbiano tentato un colpo analogo, in secondo luogo verificare se, all'interno della banca, c'era un basista che ha «preparato» il lavoro ai ladri, fornendo utili indicazioni.

Alle 10 e 30

COSI' APRE LA BORSA

TORINO — Mercato nervoso e tendenzialmente riflessivo.

Chiusure: Sifos 990; Gaslgeno 14.890; Cir 3820; Cir risparmio 5790; diritto Cir 10 lire; Eridania 8650; Autostrada Torino-Milano 5750; Montedison 209; Ifi privilegio 9020; Toro 16.290; Pirelli S.p.A. 1487; diritto Pirelli 3 lire; Fiat ordinaria 4140; Fiat privilegiata 3322; Ras 48.500.

ROMA — Lieve assestamento del dollaro: dopo un'apertura a quota 1707,50 lire, la valuta statunitense quota attualmente intorno alle 1704

TEMPO

Fino alle 24 di oggi: sulle regioni centro settentrionali da molto nuvoloso a coperto con piogge e temporali sparsi. Tendenza a miglioramento sul settore nord-occidentale. Sulle rimanenti regioni nuvolosità irregolare. Temperatura in diminuzione.

Domani: al Nord e sulle regioni centrali da nuvoloso a molto nuvoloso. Nel corso della giornata nuovo peggioramento con piogge e temporali che dal settore nord-occidentale si estenderanno a tutto il Centro-Nord.

Stasera e domani discussione in Comune

PER IL LINGOTTO C'E' L'ACCORDO

Domenico Carpanini

Giorgio Cardetti

Fernando Santoni

Tra le delibere che saranno esaminate stasera e domani in consiglio comunale spicca senz'altro quella del Lingotto. La giunta comunista lunedì scorso ha approvato con l'articolo 140, in via d'urgenza, il provvedimento. Questo per poter inviarlo, come è stato fatto, subito al Comitato regionale di controllo.

La nuova delibera tiene conto delle osservazioni fatte dal Coreco, nel contenuti ricalca quella precedente. Cioè: i saloni dell'automobile e del veicolo industriale si faranno per quattro anni nell'ex-stabilimento del Lingotto.

Stasera, in sala rossa, il dibattito. Non c'è dubbio che tutti i partiti sono d'accordo sulla necessità di trovare una collocazione al salone dell'auto più consona alle esigenze. Torino Esposizioni non riusciva più a rispondere alle necessità dei costruttori, per evitare che anche questa importante rassegna emigrasse in un'altra città (è già avvenuto per altre) bisognava trovare a Torino una nuova sede. I partiti sono d'accordo anche sulla scelta del Lingotto, l'occasione può essere un test per decidere la destinazione definitiva della fabbrica di via Nizza.

Per questo motivo voteranno a favore, con ogni probabilità, comunisti, socialisti, repubblicani, socialdemocratici, missini. I liberali e i democristiani chiederanno precisazioni alla giunta sulla base di quanto è stato osservato dal Coreco per l'applicazione dell'articolo 53 della legge regionale 56 per il calcolo del valore degli immobili e per la destinazione d'uso. Risponderà l'assessore all'urbanistica Radicioni.

Altro argomento-clou sarà (se verrà discusso già in queste due sedute, ma è improbabile poiché sono già stati fissati gli ordini del giorno) l'interrogazione presentata dai liberali Santoni, Dondona, Re, Jona e Cavallo su che cosa intendono fare il sindaco e la giunta comunista in aiuto al cittadino onorario di Torino Andrei Sacharov.

A Palazzo Civico, intanto, si incomincia a respirare aria di elezioni. Il voto europeo del 17 giugno è particolarmente atteso. In piena campagna elettorale i rapporti tra comunisti e socialisti stanno ritornando quelli di alcuni mesi fa quando il psi tentò la strada del pentapartito. Agli avvertimenti del vicesegretario nazionale del psi Martelli ieri si sono aggiunti quelli del capogruppo in Comune Cardetti, cui ha replicato il comunista Carpanini. Le parole sono pungenti, ma le conclusioni non ci sono. I socialisti annunciano una verifica dopo il voto europeo.

Pubblico per gli asparagi

TANTA PIOGGIA SULLA SAGRA DI SANTENA

Rinviata la sfilata dei carri allegorici. Preoccupazione per la produzione in pericolo per l'imperversare del maltempo. Tra i problemi degli agricoltori quello dei vandali che danneggiano il raccolto

Nonostante la pioggia, un folto pubblico ieri pomeriggio ha affollato piazza Martiri a Santena per la cinquantunesima edizione del «Maggio Santenese», la tradizionale sagra dell'asparago organizzata dalla Pro Loco. Ma quanti si aspettavano di vedere sfilare carri allegorici, in programma per le 15, sono rimasti delusi. «Abbiamo dovuto rinviare la sfilata perché il cattivo tempo avrebbe danneggiato gli asparagi che adornano i carri — dicono gli organizzatori — e poi non ha permesso ad alcuni gruppi folcloristici di giungere a Santena». Alla sfilata, infatti, dovevano prendere parte anche le bande musicali e le majorettes di Mathi, Cambiano e Santena, gli sbandieratori di Bra e i «Pifferi del Canavese» di Lessolo.

Sfilata a parte, la pioggia che ha continuato a cadere insistentemente nelle ultime settimane sta creando seri problemi alla produzione dell'asparago che rappresenta, insieme agli altri prodotti orticoli (pomodori, zucchini, patate) una delle componenti fondamentali dell'economia santenese. «Le rigide temperature degli ultimi giorni stanno dimezzando la produzione e inibiscono la maturazione dell'ortaggio che rischia di rimanere di modeste dimensioni» spiega l'assessore all'agricoltura Bartolomeo Vassallo. A questo si aggiungono i problemi di sempre: la stanchezza del terreno, le malattie parassitarie difficili da controllare, i costi di produzione crescenti (la pianta dell'asparago si trapianta, si diserba e si zappa a mano, richiede pertanto un buon numero di addetti) e poi il vandalismo. «E' un fenomeno che preoccupa sempre di più gli agricoltori — commenta Vassallo —. Recinzioni e cartelli di avvertimento non scoraggiano coloro che, soprattutto nelle prime ore del mattino, saccheggiano le asparagiaie giovani. Tagliando malamente la pianta a metà, la rovinano completamente». Allora, nel periodo del raccolto, che va da metà aprile a metà giugno e oltre, è diventata una consuetudine per i contadini tagliare le piante alla sera.

Nonostante le difficoltà, quest'anno la produzione giornaliera si aggira sui 25-30 quintali per una superficie coltivata di circa 110 giornate piemontesi. La principale varietà coltivata è l'«argenteuil precoce», che impegna un centinaio di medi e grossi produttori e decine di piccoli agricoltori. La stragrande maggioranza della produzione viene smerciata sul mercato generale di Torino con prezzi che vanno dalle 2800 alle 3000 lire al chilo (a Santena salgono a 4500-5000 lire al chilo nel periodo della sagra). Il resto viene in parte «prenotato» dai ristoranti santenesi e in parte dirottato sui mercati lombardi.

g. t.

STUDENTESSA, 18 ANNI VINCE L'OTTAVA A112

Si chiama Patrizia Vispillone e ha 18 anni l'ottava estratta del nostro concorso Vinci due A 112 al mese. Patrizia è andata a ritirare la sua nuova vettura alla Lancia Vencar di Rivoli accompagnata dalla sorella minore Elisabetta. Il dottor Mattioda ha consegnato le chiavi

oggi & domani

● Questa sera alle 21 presso il teatro dell'oratorio «Michele Rua» (via Paisiello 37), Luciano Ghibelli, autore dell'opera «Scrissero sulle montagne», illustrerà con diapositive le incisioni rupestri di Monte Bego (Valle delle Meraviglie). Sarà inoltre proiettato il cortometraggio «Artigiano della seta». La manifestazione è organizzata dalla Pro Natura di Torino. Ingresso libero a tutti.

■ Questa sera alle 20,30, per iniziativa del Centro studi Pannunzio, al liceo «Cina» di via San Francesco D'Assisi 14, proiezione del film di Davide Montemurri «L'uomo dopo l'uomo». Sarà presente il regista. Il prof. Francesco Prestipino introdurrà il film e presenterà il libro dal titolo omonimo, edito dalla «Mediterranea».

● Nel quadro delle iniziative intraprese nel mese di maggio dall'assessorato alla Cultura della città di Rivoli sulla ricerca storica in Valle di Susa, domani alle 21, nella sala congressi della Biblioteca civica in corso Susa 130, avrà luogo una conferenza sul tema «Pagine sparse di storia valsusina». Il professor Michele Ruggiero, presentato da Carla Vigiani, parlerà della valle in epoca romana, della fondazione dell'abbazia di Novalesa, di Carlo Magno, dei Saraceni e della Maschera di Ferro, personaggi e popoli che hanno animato con la loro presenza realtà e leggende della valle attraverso i tempi.

● Oggi alle 18 presso il collegio San Giuseppe (via Andrea Doria 18) tavola rotonda sul tema «Elezioni europee: un'occasione per lo sviluppo di una nuova classe politica sovrannazionale». Partecipano Vittorino Chiusano, responsabile per il Gruppo Fiat dei rapporti con la Cee e candidato al Parlamento europeo per la Dc, l'on. Gravazzi e il prof. Vittorio Mathieu. Introduce il dibattito Luigi Rossi di Montelera, presidente dell'Unione paneuropea italiana. Moderatore il giornalista de «La Stampa» Francesco Giulio.

■ Per il ciclo di incontri «Essere cristiani a Torino», oggi alle 17,15 presso l'aula magna della Facoltà teologica (via XX Settembre 83) conferenza sul tema «Il prete e la città».

● Con un'ordinanza, il sindaco di Rivarolo, Rostagno, ha disposto la chiusura per un mese del bar «Golden Cock», di corso Italia, dopo che i carabinieri avevano denunciato quindici persone.

echi di cronaca

Una delle più vecchie osterie di Torino

CHIUDE I TRE SCALINI (MA RIAPRIRA')

Il locale di via Montebello 1 fa parte del Palazzo degli Stemmi di via Po in corso di ristrutturazione. Respinto l'assalto di un «fast food»

Avventori giocano a carte nell'osteria Tre Scalini

Ci sono clienti che la frequentano ininterrottamente dal 1925 e già allora era aperta da decenni; il nome «Tre Scalini» è rimasto da quando il piano del pavimento era più basso del marciapiede e si dovevano scendere appunto «tre scalini» per entrare. Ora l'osteria di via Montebello 1, una delle più venerande della città, è frequentata non solo dagli affezionati del quartiere, ma da studenti e docenti dell'Università e da giovani di tutti i generi, che preferiscono l'antiquato ambiente della «piola» alla birreria o alle plastiche del fast-food.

Sul futuro dei «Tre Scalini» ci sono però delle nuvole; i locali fanno parte dello storico Palazzo degli Stemmi, in corso di ristrutturazione e già tutti gli inquilini, bottegai di via Po compresi, sono stati allontanati. «Ci hanno detto *che a fine giugno si chiude* — dice il titolare Livio Bastiancich, fiumano, classe 1926, che manda avanti il locale col figlio Aldo, 21 anni e la moglie Lucia — *ma non sappiamo quando riapriremo; qualcuno dice sei mesi, altri nove, magari anche di più. Speriamo solo che si faccia in fretta. Comunque i Tre Scalini rimarranno così come sono. Faranno solo dei lavori ma riapriremo come osteria, anche se sono già venuti a chiedere di vendere perché volevano fare un posto da hamburger e patate fritte*».

L'unico cambiamento previsto sarà la chiusura del piccolo vestibolo in cui ora c'è il bar (verrà la tromba dell'ascensore) e un nuovo ingresso sarà aperto vicino ai muri della Rai. Sloggiato da mesi il deposito attiguo del carbonaio (abusivo da decenni) la piola avrà anche una cantina «seria»; «*Abbiamo intenzione in futuro* —spiega il figlio Aldo — *di migliorare la qualità dei vini e fare pochi piatti caldi, insomma come si faceva una volta quando c'erano ancora le sorelle Ida e Irma Devasi che sono state qui per vent'anni*».

Sembra quindi che la sopravvivenza dei «Tre Scalini» sia assicurata, così come sta ancora in piedi l'altra gloriosa insegna «Grande Esportazione vini Erminio» di corso San Maurizio 40, osteria fumosa e vivace, frequentata insieme da pensionati, artigiani e studenti, testimonianza ancora viva e vegeta di una Torino Anni Venti, altrove quasi del tutto scomparsa.

Partita a scacchi, sfilata storica e torneo equestre dal 25 al 27 maggio

PER LA GIOSTRA DEI DELFINI ULTIMI PREPARATIVI BALCONI E FINESTRE IMBANDIERATI A CARMAGNOLA

Ultima settimana di preparativi a Carmagnola per la seconda edizione della «Giostra dei Delfini» in programma dal 25 al 27 maggio.

La manifestazione, ambientata attorno al 1411, comprende la partita a scacchi vivente, la sfilata storica in costume per le vie cittadine e il torneo equestre. Le bandiere e gli stendardi che da alcune settimane sventolano da ogni balcone e finestra della città testimoniano il notevole interesse che questa manifestazione è riuscita a conquistare in soli due anni.

In questi giorni non si parla d'altro. Tutti i carmagnolesi in qualche modo ne sono coinvolti: chi non partecipa direttamente alla sfilata o al palio è ugualmente indaffarato a cercare stoffe e ornamenti per i costumi degli amici o parenti che sfilano. Non c'è vetrina che non esponga una locandina e, accanto, lo stemma della contrada di appartenenza.

Ma come si prepara la «giostra»? L'idea è venuta alla Pro Loco che insieme al Circolo Filatelico-numismatico, il circolo scacchistico «I Delfini» e i rappresentanti dei borghi partecipanti costituiscono il comitato organizzatore. Hanno diviso la città in contrade secondo la tradizione, e hanno abbinato momenti di storia locale all'accesa rivalità che da sempre esiste tra le borgate.

L'entusiasmo ha fatto il resto. Nella passata edizione, la rievocazione storica ha reso omaggio al capitano di ventura Francesco Bussone detto «Il Carmagnola». Quest'anno sono protagonisti Ludovico II del Marchesato di Saluzzo e la sua prima moglie, Giovanna del Monferrato.

Otto le borgate partecipanti: Casanova (i suoi colori sono il nero e l'argento), San Bernardo (oro e nero), Santa Rita (verde e argento), Salsasio (rosso e nero), San Giovanni (rosso e argento), Borgovecchio (argento e rosa), Castello (azzurro e argento) e Cappuccini (azzurro e rosa) che è stata estratta a sorte per rappresentare gli sposi Ludovico e Giovanna.

Un impegno che conferisce al borgo quello che è considerato un vero privilegio: aprire la sfilata storica. In seconda posizione sfila il gruppo appartenente alla borgata San Giovanni, vincitrice del torneo equestre dell'anno precedente. E poi tutti gli altri borghi, secondo l'ordine stabilito da successive estrazioni. Le contrade cominciano a prepararsi in gran segreto verso febbraio. «C'è molto da fare — dice un "borghigiano" —. Bisogna stabilire chi partecipa alla sfilata e assegnare i ruoli, dai nobili ai popolani, dai valletti ai tamburini. Ed ancora, scegliere il tema caratterizzante il borgo e affittare o realizzare in proprio i costumi». Tradotta in cifre, la Giostra significa oltre 800 comparse che partecipano alla sfilata storica (da 50 a 120 per ogni borgata), quasi il doppio sono invece le persone coinvolte nell'organizzazione. Poi, cavalli e cavalieri che partecipano sia alla sfilata che al torneo (almeno due per borgo) e tutto il seguito degli addetti ai boxes. Costo totale: dai 5 ai 10 milioni che spende ogni contrada e che «rientrano» in minima parte, con la vendita di oggetti artigianali (piatti dipinti a mano, grembiuli, fazzoletti e persino lenzuola e tovaglie, naturalmente con i colori e lo stemma di ogni borgo) che viene allestita dopo la sfilata. Il compenso di tanto lavoro è rappresentato dal «Trofeo della Giostra», il classico drappo dipinto che va al borgo vincitore del Palio.

Graziella Teta

GALLERIE E MUSEI

ANTICO CASTELLO - CITTA' DI RAPALLO: in collaborazione con la Galleria Pirra Torino dal 5 al 27 maggio 1984 mostra di Edgardo Corbelli.
ARTE CLUB (v. Broffierio 3 - 543.954) Daumier e Gavarni.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI: Mostra retrospettiva di Pietro Bretto. Or.: 10-12; 16,30-19,30. Aperta fino al 23-5-84.
DAVICO: Personale Mauro Chessa.
LA ROCCA: Manifesti originali.
PIEMONTE ARTISTICO (via Roma 264) inaugurazione Michele Spolarno, ore 16,30-19,30.
PORTICI (tel. 885.478). «Paesaggi piemontesi». 16,30-19,30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Giuseppe Cominetti Maestro del Divisionismo.
ARTEINCORNICE (via Ventimiglia 11) personale Mario Bardi.
BERMAN: Luciano Fioverbio «Torino e le sue magie».
CAVOUR - Moncalieri: Pittori dell'800.
FOGLIATO (Mazzini 9): Clagnero.
GISSI (Piazza Solferino 2). Dipinti degli Anni 30-40 (lunedì chiuso).
LA GIOSTRA - Arti Grafiche oggi.
LA PARISINA: Roberto Mascia «Fotografie Gage».
LE IMMAGINI: Enrico Paulucci.
NARCISO: Collettiva 900 italiano.
PIRRA (corso Cairoli 32, tel. 877.344) Fiori: arte e botanica di Mirella Petrazzini Forte.
S. LORENZO (via Passalla 142): «Momenti dell'arte italiana nel Novecento». Mostra in allestimento. Casorati, Carrà, Campigli, De Chirico, De Pisis, Morandi, Rosai, Savinio, Sironi, Soffici.
VIOTTI: Tito Salomoni.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): oggi chiuso.

RITROVI

BELLE ARTI: ore 15,30 ingresso libero; ore 21 riposo.
CLUB 84: ore 15,30 danze.
DU PARC: ore 21 orch. Nicola.
FORTINO: ore 15,30 ingresso libero.
PRINCIPE: ore 15,30 Armandino e Raffaella.
TROCADERO: oggi chiuso.

LE INDIE - PIANO BAR (v. Verdi 10): al piano Piero.
ODEON NIGHT: ore 21,30-3 Orch. Brio - Nuova riforma.

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bremondo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Amministratore Delegato e Direttore Generale Mario Benedetto - Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferraro (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 891 DEL 20-12-1983

A causa del maltempo in provincia

FIUMI GONFI D'ACQUA FRANE E PAURA

Le acque del Po hanno raggiunto i Murazzi, ma il fiume già da oggi sta diminuendo

Fiumi e torrenti gonfi d'acqua in tutta la provincia di Torino. Questa notte i Vigili del Fuoco hanno effettuato una serie di sopralluoghi e rilevamenti per poter fare il punto della situazione. Il Po innanzi tutto: sotto il ponte tra Carmagnola e Carignano il livello è giunto a 15 centimetri dal livello di guardia, mentre a Carignano le acque sono giunte ad un metro dalle sponde del fiume. A Torino, la corrente lambisce i Murazzi ma non sembra in grado di valicarli.

La situazione è più preoccupante per quel che riguarda altri corsi d'acqua. A Chivasso, sempre secondo i rilevamenti dei Vigili del Fuoco, il torrente Malone era nelle prime ore del mattino 30 centimetri oltre il livello di guardia. Il torrente scorre appena un chilometro oltre Chivasso. A Venaria invece la Ceronda è 40 centimetri sopra quel che è la sua solita portata. Il livello dello stesso corso d'acqua, misurato a Druento, è risultato 30 centimetri oltre il livello di guardia.

I danni del maltempo, per quel che riguarda le piene di fiume e torrenti, sono limitati per il freddo che trasforma in neve le precipitazioni sopra i 1500 metri. Si va invece ristabilendo la situazione delle frane e degli smottamenti numerosi ieri in tutta la provincia. La voragine di più ample dimensioni si era aperta ieri mattina proprio nel centro di Talucco, un piccolo paese in Val Lemina, a 9 chilometri da Pinerolo. Dopo il sopralluogo dei Vigili del Fuoco è stata esclusa l'eventualità di sgombrare alcune case: la voragine, profonda 5 metri, non minaccia di estendersi. Completamente sgombrati anche gli altri smottamenti, di modesta entità, che ieri hanno ostruito le strade nei pressi di Giaveno.

Su tutte le montagne il paesaggio è invernale con difficoltà nella circolazione stradale. In Val Chisone, sulla statale per il Sestriere, la neve ha reso difficoltoso il tratto da Pragelato al Sestriere malgrado la situazione stia migliorando perché nella notte ha smesso di nevicare. Particolarmente nella zona di Ceresole l'inverno pare continuare. Le precipitazioni nevose negli ultimi giorni hanno raggiunto livelli che da anni ormai non si conoscevano. In poche ore, nel paese, ultimo centro dell'Alta Valle Orco, sono caduti oltre 30 centimetri di neve fresca, mentre nelle frazioni più a monte, la neve ha raggiunto i 70 centimetri. Per tutta la giornata di ieri, mezzi dell'Anas e del Comune sono stati impegnati per tenere sgombra la sede stradale; si teme la caduta di slavine nella zona fra Noasca e Ceresole, dove non è stata completata la costruzione del paravalanghe. *«Da settimane non vediamo più salire un turista* — dice amareggiato l'assessore Donato Circio —. *Avevamo puntato molto quest'anno sullo sci di fondo, ma il tempo, ad eccezione delle giornate di Pasqua, non ci ha assolutamente favoriti»*.

Gli alberghi sono ancora chiusi; i pochi aperti, da settimane non registrano più presenze. Situazione pressoché analoga viene segnalata dalla vicina Valle Soana, dove la neve, ieri, ha parzialmente bloccato l'accesso alle frazioni Campiglia e Piamprato. Se in montagna la situazione è difficile, anche nella sottostante pianura la pioggia sta creando non poche difficoltà: a Cuorgnè, Rivarolo e Castellamonte, vengono segnalati straripamenti di corsi d'acqua.

PERSONAGGI John Cage e il suo «Musicircus»

L'ORCHESTRA VIVENTE DI MILLE BIMBI IN VIA ARTOM

John Cage, gran «maestro» delle avanguardie musicali, teorizzatore della disarmonia e del disordine calcolati, deve essere rimasto soddisfatto solo in parte sabato mattina, durante l'«esecuzione» (se così si può definire) del suo *Musicircus* alle Cupole di via Artom, protagonisti un migliaio di bambini di una dozzina di scuole materne, elementari e medie di Torino, Ivrea e Montalto Dora, con anche tre dei gruppi che seguono i corsi di musica, folclore e teatro in piemontese di Andrea Flamini.

Il concerto dell'orchestra vivente (i diversi gruppi di bambini costituivano infatti gli «strumenti» del multiforme ed improvvisato *ensemble*) si è si dipanato allegramente come Cage voleva: in un rumoroso e confuso ma spontaneo intersecarsi di linguaggi espressivi diversi, quali il canto, la recita, la danza, la filastrocca, il girotondo, il gioco. Ma se il settantaduenne compositore americano desiderava non essere al centro dell'attenzione, in questo proprio non è stato accontentato: scolari, insegnanti e genitori hanno fatto mucchio attorno a lui, per chiedergli autografi, parlargli, fotografarlo od anche solo toccarlo.

A tratti letteralmente sommerso, Cage ha continuato tranquillo a sorridere, salutare e firmare. Dopo i successi che hanno caratterizzato quasi tutte le serate della sua *tournée* fra Torino e Ivrea, organizzata dal Cabaret Voltaire, quella di sabato è stata certamente la più genuina ed autentica delle apoteosi, nella cornice più consona al suo calarsi nei suoni più elementari, più quotidiani, più «normali» per trarne composizioni solo apparentemente disarmoniche e casuali.

John Cage parte: se qualcuno non ha inteso il suo «messaggio», è forse perché non ha saputo predisporsi, come egli dice, *«ad ascoltare con il Vuoto nella mente»*.

m. sp.

John Cage, allegramente coinvolto, firma autografi

Un angolo, in coro, del Musicircus

Settimo: guerra agli orticoltori

SE L'ORTO E' ABUSIVO PUGNO DI FERRO

Il Comune di Settimo ha adottato il pugno di ferro nei confronti degli orticoltori abusivi. Trentotto sono stati denunciati alla magistratura per aver coltivato l'orticello senza autorizzazione. In aggiunta dovranno demolire la costruzione abusiva, costituita essenzialmente da una baracca o una tettoia.

Gli agricoltori incappati nel rigore della legge sono 38 pensionati che hanno un pezzo di terreno al fondo di via rio S. Gallo. Qui su una vasta area che, secondo il piano regolatore è considerata zona agricola, sono sorte decine di baracche, alcune anche in muratura e di notevoli dimensioni, in mezzo ad orti anche di 100 mq.

La commissione edilizia all'inizio della vertenza, quando il Comune decise di sanare gli orti abusivi, aveva chiesto agli agricoltori di via rio S. Gallo il rispetto di alcune norme: il capanno non doveva superare i 16 mq, contenere solo attrezzi agricoli e non essere in muratura. Chi non si fosse attenuto a queste disposizioni sarebbe incorso nel rigore della legge.

Ad eccezione di due pensionati — dicono in Comune — tutti gli altri non si sono adeguati all'ordinanza del sindaco. Tutti hanno deciso di rivolgersi ad un legale per opporsi all'ingiunzione del Comune. Dopo la denuncia alla magistratura è ora in corso la pratica per l'abbattimento delle baracche illegali. Se il proprietario non eseguirà di sua iniziativa la demolizione, sarà il Comune a provvedere, come vuole la legge.

«Sappiamo che si tratta di lievi infrazioni commesse in gran parte da pensionati che coltivano l'orto per necessità familiari. Ma di fronte a certi interventi della magistratura non possiamo chiudere un occhio», dicono in Comune. C'è da aggiungere che il mese scorso l'assessore all'urbanistica, Giuliano Rivoira, ha ricevuto una comunicazione giudiziaria per omissione di atti d'ufficio. L'indagine del giudice nei suoi confronti riguarderebbe alcune costruzioni abusive, essenzialmente capannoni industriali, «fiscalizzati» dal Comune e non abbattuti come prevede la legge.

Piero Galasco

Processo alla brigatista Natalia Ligas

IL «COMANDANTE ANGELA» OGGI DAVANTI AI GIUDICI

Arrestata nell'ottobre del 1982 a Porta Nuova. Aveva due pistole nella borsetta. Implicata nel caso Moro, nell'agguato al capo della mobile Ammaturo

Natalia Ligas qui fotografata durante un'udienza del processo Moro

Aveva guidato la colonna di Napoli delle «Brigate Rosse» fra il 1980 e il 1982: il suo nome compare nelle inchieste più spericolate del rimasugli del terrorismo. Natalia Ligas «comandante Angela» sta alla sbarra, davanti ai giudici del tribunale di Torino, per rispondere dell'accusa di «porto e detenzione di armi». Si tratta di due rivoltelle che teneva nella borsetta quando, nell'ottobre 1982, è stata arrestata alla stazione di Porta Nuova.

Per la verità è cosa da poco rispetto alla montagna di fascicoli che l'autorità giudiziaria ha aperto contro di lei: il caso Moro, l'assassinio dell'assessore Delcogliano, l'uccisione del capo della «mobile» Ammaturo, l'assalto all'arsenale della caserma di Napoli, l'agguato alla camionetta di militari di Salerno. Questa ragazzina minuta, occhi e capelli neri, è uno dei leader dell'ultima storia delle «bierre». Quando il terrorismo, messo in ginocchio dai racconti dei «pentiti» che facevano arrestare decine di ex amici, ha tentato di riorganizzarsi.

Natalia Ligas, sarda, mandata fino a 18 anni a curare pecore e infermiera a Roma dai diciott'anni in poi, era un comandante instancabile. Sapeva sparare con il «Garand» che è un fucile da guerra più alto di lei. Non aveva paura di attraversare in treno l'Italia per incontrare nuovi soldati disposti a uccidere per la rivoluzione.

Nell'ottobre 1982 è arrivata a Torino. Dopo la piazza pulita fatta fare da Patrizio Peci, si stava ricostruendo la trama di una colonna «bierre». In realtà, era piuttosto un'armata brancaleone messa insieme con qualche malavitoso che aveva orecchiato di politica. I nuovi piemontesi — Marocco, Chiocchi, Pagani-Cesa, Ghiringhelli e compagnia — non sembravano gradire le attenzioni strategiche della Ligas. Il «dibattito» si è fatto difficile e lei ha dovuto riprendere il treno per tornarsene a Napoli. Sotto la pensilina gli agenti della Digos l'hanno riconosciuta e arrestata.

● I carabinieri di Pinerolo hanno arrestato Giuseppe Sculto, 21 anni, residente a Pinerolo in via Savoia 41, il fratello Francesco di 23 anni e Corrado Francalanza, 22 anni, via Podgora 53.

A Settimo e Volpiano dicono: cosa ne facciamo?

UNA PISCINA COSTRUITA A META'

Speso mezzo miliardo per lavori sospesi da anni

Comuni confinanti, Settimo e Volpiano hanno spesso problemi identici e di non facile soluzione. E' il caso della piscina costruita a metà sia a Settimo che a Volpiano e poi abbandonata per difficoltà finanziarie. Proprio in questi giorni torna d'attualità l'interrogativo: che cosa ne facciamo?, per non sprecare i soldi già spesi.

A Settimo i lavori della piscina coperta di via Torino sono fermi da dodici anni dopo aver speso circa mezzo miliardo. Per terminarla, per non lasciare andare in rovina la vasca di 50 metri, occorrerebbero 2 miliardi. Ma quello che spaventa il Comune è la gestione che presenterebbe sicuramente un grosso deficit. In questi giorni l'assessore allo sport Gaetano Bordieri ha proposto in Giunta di costruire una vasca scoperta per utilizzarla nei tre mesi estivi.

«Con 300 milioni, che abbiamo in bilancio — dice Bordieri — possiamo completare i lavori. Per la gestione, secondo i miei calcoli, il passivo non dovrebbe superare complessivamente i 10 milioni. Una cifra contenuta per Settimo che non ha una piscina». In Giunta i pareri sono discordi e non sarà facile trovare una soluzione univoca.

A Volpiano invece gli amministratori hanno già deciso di abbandonare il progetto di terminare la piscina coperta dopo il mancato finanziamento da parte della Regione. Prima però c'erano stati tentativi con il comune di Settimo per realizzarne una in comune. A Volpiano la vasca delle dimensioni di 25 metri doveva essere costruita nell'area di via Trieste vicino alla nuova scuola elementare, e lo scavo era già stato fatto un paio di anni fa, ma poi i lavori si erano arrestati.

La nuova Giunta dc, pci, indipendenti ha preso ora in esame il progetto incaricando alcuni tecnici di studiare la possibilità di un diverso utilizzo. «In una città di meno di 10 mila abitanti, e Volpiano ne ha solo 11 mila — dice il vicesindaco socialista dott. Simeone Piffari — la piscina coperta o scoperta è sottoutilizzata mentre i costi di gestione sono rilevanti dell'ordine di 200-300 milioni all'anno. Molti comuni anche intorno a noi sono in difficoltà per i crescenti passivi. I tecnici che abbiamo incaricato ci dovranno dire se è possibile realizzare una struttura alternativa, come ad esempio una palestra seminterrata a disposizione di tutti gli sportivi per gare di basket e di pallavolo».

Due anni fa quando erano già in corso i primi lavori il comune aveva chiesto alla Regione un contributo di 800 milioni ma senza risultato.

Piero Galasco

Una mostra descrive come è cambiata la città

LA STORIA DI ALPIGNANO NEGLI ULTIMI 10 ANNI

Il consiglio di biblioteca di Alpignano e l'Amministrazione comunale hanno realizzato e inaugurato, sabato, una mostra che racconta con testi, tavole, disegni e fotografie, la storia di Alpignano dal 1973 al 1983. *«Dieci anni di vita della realtà locale che hanno cambiato* — ha ricordato il sindaco Emanuele D'Angella — *il volto della città. Un lavoro accurato di ricerca che evidenzia la necessità degli amministratori comunali di trovare nuovi strumenti per risolvere i problemi più gravi: lavoro e casa»*.

La rassegna, che resterà aperta al pubblico fino al 10 giugno, è divisa in 12 settori: urbanistica, finanza, lavori pubblici, centro storico, circoli, scuola, sport, industria e artigianato, cultura, sicurezza sociale, feste, anagrafe, commercio, calamità.

Oggi Alpignano conta 13.916 abitanti: nel 1973 ne aveva 12.480. Le principali industrie locali, Philips, Borgo e Olivetto, che dieci anni fa avevano 2.988 dipendenti, oggi danno lavoro a 1.444 persone con un saldo negativo di 1.544 unità. Nel due lustri in esame, l'amministrazione civica ha autorizzato la costruzione di 3.764 vani di edilizia privata e 2.458 vani di edilizia pubblica; ha speso 1.470 milioni per strade, 2.224 milioni per fabbricati comunali, 3.115 milioni per fognature, 520 milioni per impianti sportivi, 1.578 milioni per scuole e 301 milioni per aree verdi. In città esistono 19 gruppi sportivi e 14 circoli ricreativi, culturali, associazioni. Vi sono impegnati 874 adulti e oltre 3.500 giovani e ragazzi.

Una interessantissima carrellata sulla realtà locale, che tiene conto dell'aspetto finanziario, delle valutazioni economiche e sociali, dei programmi impostati e dei risultati raggiunti da questo ex paese delle lampadine.

Di fronte al Tar e alla magistratura

RIVOLI: UN LEGALE DIFENDERA' IL COMUNE

Prosegue il lavoro di riorganizzazione degli uffici del Comune di Rivoli. Un grande passo avanti è stato compiuto con l'istituzione dell'Ufficio legale, approvata recentemente dal Consiglio comunale. L'incarico sarà affidato a Guido Allice, procuratore, già capo ripartizione dei servizi demografici. Di fatto, si tratta di un avvocato all'interno dell'ente pubblico, da cui dipende direttamente, con il compito di difendere il Comune di fronte al Tar e alla magistratura ordinaria. Inoltre fornisce la consulenza legale ai vari uffici e assessorati per garantire la piena regolarità delle deliberazioni e di tutta la documentazione.

«Anche se Rivoli è un centro di medie dimensioni — spiega il sindaco Silvano Silviero —, *abbiamo ritenuto di attivare questo incarico, presente per lo più nei capoluoghi di provincia, perché comporta vantaggi obiettivi e concreti: prima di tutto, per prevenire gli errori e quindi le contestazioni, poi per sveltire le pratiche, oltre a contenere i costi delle consulenze esterne»*.

Le parcelle degli avvocati hanno infatti rappresentato finora una spesa rilevante per il Comune. Con la presenza di un legale interno, le consulenze esterne potranno essere limitate a casi eccezionali, come d'altra parte prevede la legge.

«La possibilità di consultare un legale ogni volta che lo si ritiene necessario, senza alcuna spesa per l'Amministrazione e senza attendere la disponibilità del professionista — sottolinea il dottor Allice —, *sveltirà certamente il disbrigo delle pratiche e metterà al riparo gli amministratori cittadini da errori in buona fede»*.

Dopo lunghe sofferenze è cessato di battere il cuore generoso di

Iride Fantato nata Negrini

di anni 76

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli Alfredo e moglie, Rolan con l'adorata nipotina Barbara e parenti tutti. Un ringraziamento particolare a Edda Tirane che l'ha amorevolmente assistita, e a tutto il corpo medico e paramedico dell'ospedale San Vincenzo. I funerali avranno luogo martedì 22 c.m. partendo alle ore 9,30 dall'ospedale San Vincenzo (Val Salice) e alle ore 10,15 in via Verolengo 181, parrocchia Lucento. La presente serve anche da ringraziamento.
—Torino, 20 maggio 1984.

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore di Alfredo Fantato per la morte della MAMMA.
—Torino, 20 maggio 1984.

E' mancata ai suoi cari

Alberta Tribaldi nata Bertini

di anni 85

Lo annunciano i figli Giovanni, Franco, Angelo e Ferruccio, nuore, cognata, nipoti e parenti. Funerali in Cavagnolo lunedì 21 corrente mese alle ore 16 partendo dall'abitazione via Einaudi numero 13. Dopo le esequie la salma proseguirà per Brozolo ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
—Cavagnolo, 20 maggio 1984.

Cristianamente è mancata

Carola Margarita ved. Guglielmino

anni 92

La piangono la figlia Luisa vedova Sibiella, sorella Maria, cognati, nipoti, parenti tutti. Un grazie particolare al dottor Gamba. Funerali martedì ore 15,30 via Roma 30, seguirà tumulazione Verolengo.
—Chivasso, 20 maggio 1984.

Partecipano al dolore di Luisa i nipoti Arturo, Lia, Giuseppe, Giovanni e famiglie.

Figlioccia Renata Pirello e famiglia sono affettuosamente vicini alla cara Luisa.

Partecipano affettuosamente:
Margherita Olivero
famiglia Tonani
Miranda, Rudi Lawrencic
Rosy Arduino Bonaudo
Corinne Conrado
Ines, Romolo Toscano
Rosy, Vittorio Rivetti
Teresa, Silvio Seeri
Piera, Candido Fiore

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Desiderio Curato

di anni 61

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie Caterina, il figlio Paolo, la nuora Piera, le adorate nipotine Silvia e Elena e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 21 c.m. alle ore 14,30 nella Parrocchia S. Natale via Boston, partendo dall'abitazione di via Boston 71. La cara salma verrà tumulata nel cimitero di Santa Vittoria d'Alba.
—Torino, 20 maggio 1984.

La Alessiotubi S.p.A., amministratore e dirigenti si associano al dolore della famiglia per l'improvvisa e immatura scomparsa di

Desiderio Curato

e ne ricordano l'appassionata, ventennale collaborazione come direttore amministrativo.
—Torino, 21 maggio 1984.

La famiglie Viano, Sala, Vercelli partecipano al dolore.

E' mancato ai suoi cari

Nello Coriasco

anni 54

L'annunciano i fratelli Angelo con Lucia Vialli, Giuseppe con Caterina Alà; i nipoti Gisella con Roberta, Pierangelo con Elena e figlio Enrico, zia, parenti tutti. Funerali lunedì 21 corr. ore 17 dall'abitazione frazione Colombaio 57. Un ringraziamento particolare al dott. Enrico Grisio, all'amico Gianni Olivetti, alla cugina Maria Marina. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
—Devesi di Ciriè, 20 maggio 1984.

Asilo Infantile «Teresa Olivetti Massera» partecipa al lutto per la scomparsa del benefattore e consigliere dell'ente

Nello Coriasco

—Devesi di Ciriè, 20 maggio 1984.

La Filarmonica Devesina partecipa al lutto per la scomparsa del socio e benefattore

Nello Coriasco

—Devesi di Ciriè, 20 maggio 1984.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Molino vedova Brosio

Addolorati lo annunciano i figli Ermenegildo, Edoardo, nuore, nipoti, il genero Attilio Ogna, parenti tutti. Funerali in Cinaglio d'Asti oggi ore 16 partendo dall'ospedale San Maurizio Canavese, frazione Ceretta, ore 14. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 maggio 1984.

E' mancato

Giuseppe Occelli (Gepin)

Lo piangono: la moglie Paola, i figli Egidio, Rina, Bruno e Olivia con le rispettive famiglie, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì alle ore 14,30 nella parrocchia Patrocinio San Giuseppe.
— Torino, 19 maggio 1984.

E' mancato

Giacinto Traversa

Cavaliere di Vittorio Veneto
Anziano FIAT

Con dolore lo annunciano figlie, generi, nipoti. I funerali a Cumiana ore 10,30 martedì 22 c.m.
— Volvera, 20 maggio 1984.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Riorda

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria, il figlio Roberto, parenti tutti. Funerali martedì 22 corr. alle ore 8,30, Ospedale Molinette (parr. interna).
— Torino, 20 maggio 1984.

Le famiglie Fasolo e Pesce si uniscono al dolore della famiglia.

Cristo è la nostra speranza
1° Timoteo 1-1

Il Signore ha richiamato a sé

Evelina Pons

L'annunciano il fratello Carlo e la sorella Nella con le rispettive famiglie, le zie e i cugini. Funerali lunedì 21 ore 16 al Tempio Valdese di Luserna S. Giovanni.
—Torino, 20 maggio 1984.

Gianfranco e Graziella partecipano al dolore di Luciana per la dipartita della mamma

Clementina Balbo

—Torino, 21 maggio 1984.

La famiglia Vecco, Testa, Torasso piange con immenso dolore il carissimo

Claudio Coletto

ed è vicina a Ermida e Leandro con l'amicizia affettuosa di tanti anni.
— Leumann, 20 maggio 1984.

Il Presidente onorario dott. Gallo, il Consiglio Direttivo SSP e tutti i Soci partecipano al dolore dell'amico Ernesto, per la scomparsa del papà

Luigi Poggioli

— Torino, 20 maggio 1984.

(Continua a pag. 5)

A cura di Mario Tortello

PENSIAMOCI PRIMA

Ancora una volta torniamo sul problema degli anziani malati cronici che hanno bisogno di cure ospedaliere e che vengono invece dimessi dagli ospedali e debbono ricorrere a strutture private o, comunque, non sanitarie, pagando di tasca propria rette molto salate. Lo facciamo perché a suggerirlo è la cronaca. A Torino, il *Comitato per la difesa dei diritti degli ammalati* sta promuovendo una campagna di sensibilizzazione a questo problema con manifesti e locandine affissi in tutta la città.

Anziani malati. Un problema che interessa prima o poi ciascuna famiglia e che, già oggi, magari, sta coinvolgendo qualcuno del nostro stesso parentado. Situazioni gravi, che finiscono col piegare la resistenza non solo di chi è ammalato, ma anche dei familiari, di quanti giorno e notte debbono stare al loro fianco, mai o quasi mai aiutati dai servizi pubblici.

Il *Comitato per la difesa dei diritti degli ammalati* sottolinea i doveri del servizio sanitario nazionale e la violazione delle leggi da parte di molti ospedali. Certo, quando chiede che gli anziani malati non autosufficienti che hanno ancora bisogno di cure non praticabili a domicilio o in ambulatorio continuino ad essere curati in ospedale, bisogna prestare molta attenzione agli interventi che poi verranno attuati.

Perché il Comitato parla di cura, non di parcheggio. L'ospedale, cioè, deve impegnarsi a garantire le dovute prestazioni sanitarie agli anziani malati.

E, soprattutto, è bene che i cittadini non si lasciano prendere alla sprovvista da un problema come questo.

OSPEDALE VIETATO

Spesso, nei reparti ospedalieri non c'è posto per i vecchi. Se sei giovane e ti ammali sei curato; se sei anziano o non ti vogliono, o non ti curano

Gli anziani cronici non autosufficienti hanno diritto come tutti i cittadini ad essere curati in ospedale quando non è possibile provvedere a domicilio. Un principio ribadito più volte dalla legge, ma spesso violato nei fatti. Le conseguenze sono gravi per tutti: per gli anziani malati, innanzitutto; per i loro parenti; per i bilanci familiari, a volte già esigui.

Non essere ricoverato in ospedale o essere dimesso quando si ha ancora bisogno di cure non praticabili altrove, costringe innanzitutto gli interessati alla non sempre facile ricerca di un posto-letto in un cronicario, con rette d'oro: fino a 50 mila lire al giorno, per un ricovero in istituto di assistenza; fino a 200 mila lire al giorno (!), se si tratta di una casa di cura privata.

Ma c'è un motivo ben più rilevante dei soli conti economici. A volte, negli ospedali, gli anziani non vengono

TORINO DENUNCIA LA VIOLAZIONE DI LEGGE SUGLI ANZIANI MALATI

nemmeno curati; lasciati alla deriva, insomma, col risultato di regredire ogni giorno di più.

Per questi motivi, a Torino le organizzazioni aderenti al *Coordinamento sanità e assistenza fra i movimenti di base* hanno dato vita ad un *Comitato per la difesa dei diritti degli assistiti* (via Artisti 36, telefono 011 — 88.12.79, ore 9-12). Nei prossimi giorni, la città verrà tappezzata da manifesti che richiamano il problema e segnalano questa grave violazione dei diritti delle persone anziane.

«L'anziano ammalato ha diritto ad essere curato in ospedale, non ad essere cacciato in cronicario», spiega un volantino che sarà distribuito davanti agli ospedali e verrà affisso — a mo' di locandina — sui tram e sugli autobus. E, fra pregiudizi e diritti violati, il Comitato spiega questa amara realtà.

«E' pensionato, allora è vecchio. E' vecchio, allora è malato. E' malato, allora è cronico. Se sei giovane e ti ammali, ti è riconosciuto il diritto al ricovero gratuito in ospedale per tutto il tempo che è necessario; se sei anziano e ti ammali, l'ospedale non ti vuole o tenta di dimetterti quanto prima».

Ancora: *«Se sei giovane e hai bisogno di cure ospedaliere, l'ospedale ti presta assistenza; se sei anziano, diventi "incurabile" e spesso non ti curano più. Se tua moglie, tuo marito, tuo figlio ti ricoverano in ospedale quando sei giovane e ti ammali sono "bravi" perché pensano al tuo bene; se lo fanno quando sei anziano e hai bisogno di cure non praticabili a casa, diventano "ingrati" e tutti sono pronti a disapprovarli»*.

Problema grave e serio, dunque. Al quale, sinora, le autorità amministrative e politiche hanno dedicato scarsa attenzione. Sarà la volta buona?

Il manifesto affisso sui muri della città

DALLA REGIONE

Parla l'assessore Sante Bajardi

«NON SI PUO' DIMETTERE»

Una circolare alle Usl per evitare le dimissioni «forzate» dei malati anziani che hanno ancora bisogno di cure

Sante Bajardi

Anche l'assessore alla Sanità ed Assistenza della Regione Piemonte è d'accordo: gli anziani cronici non autosufficienti che hanno bisogno di cure sanitarie non praticabili a casa o in ambulatorio, non possono essere dimessi dagli ospedali.

Sante Bajardi (poi) ha inviato una circolare in tal senso a tutte le unità socio-sanitarie locali, chiedendo l'osservanza delle norme in vigore ed invitando i presidenti delle Usl a occuparsi del problema, nel caso che ricoverati o parenti di ricoverati segnalino questa grave inadempienza.

In particolare, l'assessore Bajardi ritiene che non sia possibile dimettere «i soggetti con malattie a prognosi infausta (tumori), ai quali la dimissione nella fase terminale della malattia non garantisce le corrette terapie contro il dolore, terapie che sono indispensabili per ridurre al minimo le sofferenze»; «i pazienti non ancora completamente guariti, tenendo presente che l'ospedale deve fare anche la necessaria riabilitazione»; «i soggetti con piaghe da decubito, di cui deve essere impedito l'insorgere».

Il Piemonte è la prima Regione italiana a ricordare questi doveri di legge. Resta da vedere se verranno applicati o no.

impossibilità a camminare	58%
bloccato a letto	34%
su carrozzella	24%

deve essere aiutato a mangiare	40%
disorientamento spazio temporale	53%
agitazione psico-motoria	20%

piaghe da decubito	16%
incontinenza vescicale	53%
e doppia incontinenza	34%

Condizioni degli anziani all'ingresso in casa di riposo, dopo la permanenza in ospedale. (secondo la ricerca del prof. Strumia)

Una ricerca del professor Ettore Strumia dell'Istituto di riposo Carlo Alberto di Torino

ANCHILOSATI, DENUTRITI E PERSINO DISIDRATATI COSI' GLI ANZIANI ARRIVANO DAGLI OSPEDALI

L'importante attività di recupero e riabilitazione della casa di corso Casale. Parlano i due animatori «Prima di essere vecchio è una persona»

Il problema dei pazienti cronici e non autosufficienti costituisce da tempo uno dei nodi della assistenza geriatrica. Quando la famiglia non è più in grado di assisterli a domicilio, i malati più gravi vengono solitamente indirizzati a Torino in uno dei tre grossi istituti di ricovero esistenti: il Convalescenziario della Crocetta, l'Istituto di Riposo per la Vecchiaia e la Casa di Riposo «Carlo Alberto».

A fianco di questi istituti, osserva il professor Ettore Strumia che opera in corso Casale, operano una miriade di piccole iniziative private, le quali accolgono non autosufficienti «a scopo *eminentemente speculativo, con servizi, in genere ridotti al minimo»*.

E' difficile dire quanti siano gli ospiti; sfuggono attualmente ad ogni controllo. Strumia ricorda, inoltre, «l'*elevato numero di anziani gravemente compromessi nelle loro condizioni fisiche e psichiche che viene faticosamente e amorevolmente mantenuto al proprio domicilio da familiari che spesso si sacrificano oltre ogni dire, scarsamente o per nulla aiutati dai servizi pubblici*».

Ma, nel caso di anziani che arrivano in casa di riposo, spesso dagli ospedali o dopo lunghi periodi di ospedalizzazione, quali sono le loro condizioni e le possibilità di recupero? Il professor Strumia ha condotto una indagine partendo dai dati disponibili al «Carlo Alberto» (nel consiglio di amministrazione dell'Istituto siede un altro noto geriatra, il professor Fabris). La realtà è amara (come sintetizziamo nel grafico): spesso, gli anziani arrivano dagli ospedali non più in grado di camminare, denutriti e disastrati!

«Irrecuperabili», dice la diagnosi. Invece, come spiegano gli operatori del «Carlo Alberto» Piero Guglielminotti ed Emilia Bazzolo, una buona percentuale sopravvive e risponde positivamente agli interventi di riabilitazione. Non si poteva fare meglio, prima, in ospedale?

i sette giorni

Le Unitrè

Queste le sedi delle Università per la terza età esistenti in Piemonte.

Alba — Biblioteca Civica, via Paruzza 1, tel. 0173/30.092.

Asti — Provincia, piazza Alfieri, tel. 0141/53.181.

Alessandria — Via Guasco 49, tel. 0131/62.340.

Casale — c/o Assessorato Pubblica Istruzione, via Mameli 14, tel. 0142/74.321 - 74.204.

Chieri — c/o Biblioteca Civica, via Demaria 7, tel. 011/942.4875.

Castelnuovo D. Bosco - c/o Casa di Riposo per anziani, via Caretto 12, tel. 011/987.6188.

Ciriè-Valli di Lanzo — c/o Casa di Riposo, p.zza Castello 8, tel. 011/920.4933.

Cuorgnè-Alto Canavese — c/o Pro Loco Cuorgnè, piazzetta Municipio, tel. 0124/666.340.

Fossano — c/o Distretto Scolastico 63, via S. Michele 68, tel. 0172/62.487.

Nizza Canelli — Via IV Novembre, Nizza Monferrato.

Ivrea — Associazione Stelle d'oro - Olivetti, tel. 0125/40.150.

Moncalieri — Via Carlo Alberto 6 (chiesa del Gesù).

Novara — Via S. Gaudenzio 11, c/o Charitas, tel. 0321/28.220.

Pinerolo — c/o Pro Pinerolo, Palazzo Vittone, p.zza V. Veneto 8, tel. 0121/74.477.

Torino — Via Carena 3, tel. 011/481.677 - 480.433.

Torre Pellice — Il Du Parc, viale Dante n. 48, tel. 0121/91387.

Valle di Susa — Via Traforo 62, Bussoleno, tel. 0122/48.090.

Fossano

Questi i corsi della Unitrè per l'anno 1983-1984:

Scienze Naturali. 1° corso: lunedì (salone Cap, via S. Giovanni Bosco 20); 2° corso: lunedì (stessa sede).

Musica. Corso unico: lunedì

Scienze Umane. 1° corso: martedì (salone Cap) - via S. Giovanni Bosco 20); 2° corso martedì (stessa sede).

Cristianesimo. 1° corso: mercoledì (stessa sede); 2° corso mercoledì (idem).

Inglese. Corso unico: mercoledì (stessa sede).

Francese. Corso unico: mercoledì (stessa sede).

Medicina. 1° corso: giovedì (stessa sede); 2° corso (idem).

Civiltà del Piemonte. 1° corso: sabato (stessa sede); 2° corso (idem).

Lingua Piemontese. Corso unico: sabato (stessa sede).

Disegno. Corso unico: sabato (stessa sede).

Animazione Teatrale. Corso unico: sabato (stessa sede).

■ **Università della Terza età dell'Alto Canavese.** Giovedì, per il corso di medicina, parla il professor Giuliano Maggi, docente di chirurgia polmonare dell'Università di Torino, già allievo del professor Biancalana. Tema: *«L'evoluzione della chirurgia negli ultimi 50 anni»*. Ore 15,30, presso la sala conferenze dell'Istituto salesiano di Cuorgnè.

Fai da te

Questi i corsi della settimana, presso la sede di via Principessa Clotilde 85/A (tel. 011 - 744008). Oggi, lunedì, ore 10-12, ricamo e maglia con Chicca Guglielmi; ore 18-20, idraulica con Rino Labbate. Domani, martedì, ore 18-20, elettricista con Gianrinaldo Ferrero; ore 18-20, pittura con il professor Sergio Albano. Mercoledì, ore 10-12, pittura su ceramica con Melody Lombardo; ore 18-20 falegnameria con Giustino. Venerdì, ore 10-12, pittura su ceramica.

Tecknotrè

Questi i corsi della settimana presso il Politecnico del tempo pratico (via Principessa Clotilde, 85/A). Domani, martedì, ore 16-18, elettricistica con G. Ferrero; mercoledì, ore 17-19, idraulica con L. Bertuzzi; ore 20,30-22,30, Pronto soccorso con il dottor Bessè e Gigliola Bianchi; giovedì, ore 16-18, corso di Bridge con l'ingegner Giorgio Borgialli.

Ultima settimana ma già con bilancio positivo

CRESCE CON GLI ANNI LA MOSTRA SALUZZESE DELLE «ANTICHE COSE»

SALUZZO — Ultima settimana di apertura per l'ottava edizione della «Mostra mercato nazionale dell'antiquariato» in corso sino a domenica prossima nel Palazzo dell'Arte: gli organizzatori tracciano i loro primi bilanci, che sembrano improntati al tutto tondo. Più visitatori, più affari, più interesse e, soprattutto, un favore crescente del pubblico verso questa mostra saluzzese organizzata sempre con il massimo degli sforzi e dell'attenzione con il patrocinio della Regione e dell'Associazione piemontese degli antiquari. Un pubblico nel quale aumenta la presenza dei giovani, a riprova che il gusto dell'antico, è patrimonio anche delle nuove generazioni.

Molta attenzione è dedicata alle stampe antiche (proposte dai fratelli Ansaldi, dall'«Art» e dalla Grafica Orlando) che offrono un ampio ventaglio di proposte: da una veduta della città di Saluzzo edita nel 1682 alle acqueforti di Fontanesi, Giuseppe De Nittis, Henri Toulouse Lautrec, Stefano Della Bella, Virgilio Bella. Fra i dipinti ci sono opere di Francesco Simonini (Galleria Antiquaria), Mario Nuzzi, detto «Mario dei fiori» (Fulcheri), Antonio Fontanesi (Baldin), Angelo Morbelli (Agnese), Francesco Gonin (Bosio), Elisabetta Sirani (Brancaccio).

Grande interesse, naturalmente, per gli oggetti qui presentati da Bruno Collovati, Franco Casartelli, Giuliana Costa, Mirella Fura e Tosca Faroldi. Quindi i tappeti orientali (Ghalibaf, Grasso), le maioliche (Palbert ne presenta di notificate), sino ai vecchi certificati azionistici americani (Annelise Conte) e agli orologi da tasca, bastoni da passeggio, pipe.

La parte del leone, logicamente, la fanno i mobili con pezzi di grande valore e interesse: «La mostra è una mostra piemontese — dice Franco Casartelli, direttore artistico della rassegna — e quindi è naturale che, da parte del pubblico, vi sia una attenzione particolare verso il mobile antico che è nato nella nostra regione. Così c'è una buona scelta di mobili piemontesi, dall'alta epoca al neoclassico». Dice però l'antiquario Flavio Pozzallo: «Dobbiamo presentare al pubblico anche mobili che escono da questa logica regionalistica così da svolgere anche un'opera di sensibilizzazione, direi didattica. Un grande lavoro, in questo senso, è da fare verso la statuaria, le sculture lignee d'alta epoca».

Cultura, collezionismo e affari, dunque, nella mostra mercato dell'antiquariato: e, d'altronde, non potrebbe essere altrimenti dati i molti motivi che spingono all'acquisto dell'oggetto antico. «Fortunatamente però — commenta Pierino Tesio, presidente del Palazzo dell'Arte — è venuto meno il discorso del bene di investimento per cui chi acquistava un pezzo di antiquariato era etichettato come un ricco che voleva sfuggire alle tasse. Oggi si è capito che non è così ma che chi si avvicina a questi oggetti è una persona che ama misurarsi con il passato e la storia e comunque ama le cose belle».

Alberto Gedda

Bilancio positivo della società del traforo

G. S. BERNARDO E' MILIARDARIO

Vent'anni di gestione economica senza grosse crisi. Dal 1981 si distribuiscono i dividendi

AOSTA — *La situazione economica della Società italiana del traforo del Gran San Bernardo (Sitrasb) non ha mai, dall'epoca della sua fondazione, registrato cedimenti. Nei vent'anni di esercizio della galleria che unisce l'Italia alla Svizzera non solo si è fatto fronte alle spese di gestione e di manutenzione e al pagamento dei tributi dovuti, ma si è anche riusciti a rimborsare il debito obbligazionario e dal 1981 si è potuto cominciare a distribuire i primi dividendi agli azionisti.*

«La realizzazione del tratto di galleria di competenza della società italiana e la strada di accesso sono costate 13 miliardi e mezzo di lire — *dice Luciano Veronese, direttore di esercizio del tunnel* — ed il capitale interamente versato dagli azionisti è di dieci miliardi di lire. Si è quindi reso necessario ricorrere, nel 1961, ad un prestito obbligazionario ventennale di tre miliardi e mezzo. Nel 1981 abbiamo saldato il debito grazie agli utili di gestione e abbiamo restituito due miliardi di lire agli azionisti, riducendo così il capitale azionario da 10 ad 8 miliardi di lire».

Rammentiamo che gli azionisti della società sono: la Fiat nella misura del 51,50 per cento del pacchetto di azioni, il Comune di Torino e la Provincia di Torino con il 17,50 per cento ciascuno, la Camera di commercio, sempre di Torino, con l'1,50 per cento ed infine la Regione Valle d'Aosta per il rimanente 12,50 per cento.

Luciano Veronese ha tenuto in particolare modo a sottolineare come il traforo non abbia conosciuto nessuna crisi economica nonostante la flessione che si è verificata nei transiti ed ha aggiunto che nel 1981 sono stati distribuiti agli azionisti utili per un miliardo e mezzo di lire, nel 1982 per due miliardi e l'anno scorso per un miliardo e seicento milioni di lire. C'è da aggiungere che la società ha inoltre accantonato le quote richieste dalla legge. «Finanziariamente, la Sitrasb gode ottima salute — *ha concluso Veronese* — ed è indubbiamente una circostanza che non può essere sottovalutata, se si considera la critica situazione in cui si dibatte il Paese».

Giuseppe Lucca

Novara perde un collegamento

NESSUN TRENO PER VARALLO QUESTA ESTATE

NOVARA — L'ormai prossima estate porterà una brutta novità per tutti i centri della Valsesia toccati dalla linea ferroviaria Novara-Varallo: il treno andrà in ferie. Lo ha deciso il compartimento ferroviario di Torino mettendo in crisi principalmente i molti pendolari che usufruiscono del servizio per raggiungere il posto di lavoro a Novara.

La soppressione interesserà il periodo compreso fra giugno e settembre e di fatto toglierà il collegamento ferroviario con Novara a parecchi centri più o meno grandi. Il disagio non sarà soltanto per i viaggiatori, i quali dovranno assoggettarsi agli orari e alle fermate dei pullman, ma investirà anche l'economia di tutta la zona perché di fatto bloccherà il movimento delle merci.

Naturalmente alla notizia del drastico provvedimento si sono levate le proteste degli abitanti della zona. Tutti i sindaci, assieme ai rappresentanti del comitato comprensoriale di Borgosesia, si sono già incontrati e hanno deciso di inoltrare alle Ferrovie la richiesta della revoca del blocco.

Gli enti locali si sono allora rivolti alla Regione chiedendone l'intervento presso il compartimento di Torino. «A parte l'interruzione di alcuni treni del movimento delle merci — dicono i sindaci — ci saranno gravissimi disagi per gli utenti i quali saranno costretti a ricorrere al servizio dei pullman, perdendo magari le coincidenze alla stazione di Novara, oppure ad usare l'auto, cosa questa che non tutti possono permettersi».

Comprensorio e Comuni valligiani si dicono disposti a discutere con i responsabili del compartimento ferroviario di Torino e con l'assessore regionale ai trasporti un piano di riduzione del servizio dei treni per il periodo estivo, rendendosi conto che con la fine della scuola talune corse, ad uso degli studenti, non avranno più motivo di essere. L'importante è però che non si interrompa totalmente la linea isolando una intera zona.

m. s.

Degustazione di vini, dibattiti, concerti

DA IERI A CANALE D'ALBA PRIMA «FESTA DEL ROERO»

CANALE — *E' stata inaugurata ieri mattina a Canale la prima Festa del Roero organizzata dalla «Bottega del vino» con il patrocinio della Regione, per valorizzare i vini della zona: il Nebiolo che sta per ottenere la Doc Roero, il Barbera, i rari Brachetto e Bonarda, i bianchi Arneis e Favorita.*

L'assessore regionale all'agricoltura, Bruno Ferraris, ha detto che la Regione favorisce l'apertura di botteghe del vino, enoteche, iniziative promozionali al fine di valorizzare i prodotti tipici nel loro ambiente naturale. Per tutta la giornata i vini di una trentina di produttori roerini sono stati offerti in degustazione nel padiglione allestito in piazza San Bernardino e presso la Bottega del vino che ospita una mostra mercato permanente.

Nell'ambito della festa, stamane alle 10 si tiene un dibattito su «Promozione e commercializzazione dei vini del Roero» con l'intervento di Elio Archimede, della Regione Piemonte, operatori del settore, esponenti dell'Ais (Associazione italiana sommeliers), dell'Onav (Ordine nazionale assaggiatori vini) e dell'Aie (Associazione italiana enotecnici). La festa si concluderà in serata con un concerto jazz di Gianni Basso.

g. f.

Ordinanza della capitaneria del Porto di Imperia per regolamentare la navigazione estiva

SI VA IN ACQUASCOOTER SOLO AL LARGO

Obbligatoria la cintura di salvataggio, in certi casi anche per i wind-surf

IMPERIA — Dopo i «*wind-surf*», ora c'è un'ordinanza che riguarda anche gli «*acquascooter*». Infatti questi natanti con motore a getto cominciano a diffondersi sulla riviera di Ponente al punto che la capitaneria del porto di Imperia (che controlla il litorale tra Capo Cervo e la foce del torrente Argentina) ha ritenuto opportuno, per l'estate '84, regolamentarne le norme di navigazione.

Come per altre imbarcazioni a motore, questi motocicli di mare non possono transitare entro la fascia dei 300 metri dalla costa. Nelle ore diurne devono inoltre mantenersi entro i 500 metri dalla costa e avere a bordo una cintura di salvataggio per ogni persona imbarcata. La partenza e l'arrivo devono avvenire entro appositi corridoi, salvo che la propulsione non sia effettuata esclusivamente con remi, pagaie o a braccia.

Numerose le prescrizioni che sono tenuti ad osservare anche coloro che si avventurano in mare con il *windsurf*. I «veleggiatori» non possono spingersi, sempre durante il giorno, oltre i mille metri dalla riva, né possono navigare entro la fascia dei 100 metri dal litorale.

Per i guidatori delle tavole a vela c'è inoltre il divieto di navigare all'interno dei porti e nei pressi delle imboccature, «*se non per il tempo necessario a raggiungere il posto d'ormeggio o l'uscita*».

Per la partenza e l'arrivo anche in questo caso valgono le regole impartite per gli «*acquascooter*». Qualora si allontanino oltre i 300 metri dalla costa, devono avere a bordo una cintura di salvataggio.

Nessuna abilitazione, ovviamente, è richiesta per condurre questi natanti: basta avere 14 anni d'età. Un limite che può essere abbassato a 6 anni, *a condizione che l'interessato risulti iscritto a corsi organizzati dalla Lega navale o dalla Federazione italiana della vela*».

Pattini e mosconi invece possono imbarcare al massimo tre persone, mentre per i «pedalò» il limite è stabilito tassativamente a due passeggeri. Anche questi mezzi galleggianti devono mantenersi tra i 300 e i 1000 metri da riva, purché siano dotati di una cintura di salvataggio per ogni persona imbarcata. Dovranno infine essere noleggiati soltanto a chi ha più di 14 anni.

s. de.

SFERISTERIO FRANA A PRIOCCA

PRIOCCA D'ALBA — *(g.f.)* Le abbondanti piogge degli ultimi giorni, le infiltrazioni d'acqua, hanno provocato una consistente frana allo sferisterio comunale di Priocca che si trova nel centro del paese, dietro la chiesa parrocchiale in una panoramica posizione.

Lo smottamento interessa una parte del campo di gioco dal lato di una ripida scarpata che dà sul Parco della Rimembranza sottostante.

A causa della frana lo sferisterio non potrà più essere utilizzato finché non saranno presi i provvedimenti necessari.

GAVI COMMEMORA MAROTTA CITTADINO D'ADOZIONE SCOMPARSO 20 ANNI FA

Lo scrittore napoletano trascorse lunghi periodi negli Anni Cinquanta in terra alessandrina. Commemorato adesso con un weekend culturale e mondano

GAVI LIGURE — A poco più di vent'anni dalla morte (nell'ottobre del 1963) Gavi Ligure ha ricordato con un convegno indetto dal Comune e dalla Pro loco lo scrittore e giornalista Giuseppe Marotta, napoletano verace ma che a questa terra era profondamente attaccato, avendovi trascorso lunghi periodi.

Attorno agli Anni Cinquanta, ricordano ancora i vecchi del posto, seduti ad uno dei bar del centro storico si potevano incontrare, assieme all'autore de «L'oro di Napoli» e di tanti altri volumi di successo, il maestro Lavagnino, autore di almeno 160 colonne sonore di film, e l'attore genovese Gilberto Govi.

Ricorda Giuseppe Marotta junior, figlio dello scomparso scrittore napoletano, egli stesso scrittore e pittore: «Mio padre è sempre stato legato a questa cittadina: con alcuni dei vecchi di oggi, veri filosofi di campagna, amava trattenersi lunghe ore al bar, in un incontro tra l'uomo di cultura ed i saggi paesani che di cultura poco masticavano ma avevano tante cose di cui far partecipe mio padre».

Giuseppe Marotta

E Gavi, nel ventesimo anniversario della scomparsa di Marotta, ha voluto ricordare lo scrittore con un week-end culturale, presenti giornalisti, critici, letterati e scrittori. Sabato pomeriggio, in municipio, presenti tra gli altri Indro Montanelli e Livio Caputo, padre Nazareno Fabbretti e esponenti della cultura, è stata inaugurata una mostra bibliografica dedicata a Giuseppe Marotta.

Ieri mattina, invece, lo scrittore Marcello Venturi, toscano che ha trovato la sua seconda patria nelle campagne ovadesi, ha fatto un'analisi di Marotta scrittore, critico cinematografico e commediografo; nel pomeriggio poi, nella chiesa del convento di Valle, padre Fabbretti ha officiato una messa in ricordo.

Come ricorda Giuseppe Marotta junior il week-end culturale di Gavi è stato il primo atto di un omaggio al sempre attuale scrittore napoletano — ogni anno moltissimi suoi volumi, in particolare «L'oro di Napoli», continuano ad essere venduti —, omaggio che proseguirà a dicembre, a Milano.

Il figlio sta preparando un volume, arricchito dei quadri da lui realizzati ispirandosi ai vari capitoli, che porterà lo stesso titolo del romanzo «A Milano fa freddo». Analoga iniziativa si avrà poi a Napoli, con presentazione, sempre arricchita da dipinti del figlio, del volume «L'oro di Napoli».

Spiega Giuseppe Marotta junior: «Non una riscoperta di mio padre, ma un omaggio ad uno scrittore il cui ricordo è ancora vivissimo: tutti gli anni nuove generazioni si accostano alla letteratura di mio padre, così com'è oggetto di tesi di laurea, oppure di testi scolastici».

f. m.

Biella, catturato il responsabile

TRUFFA DA 20 MILIONI A UN SACERDOTE CIECO

BIELLA — I carabinieri hanno denunciato in stato di fermo Ernesto Muraro, 30 anni, di Serravalle Sesia, per circonvenzione di persona incapace e truffa aggravata. Le vittime dei raggiri, compiuti con assegni rubati a Bari da sconosciuti (il Muraro è perciò accusato anche di ricettazione), sono rispettivamente un sacerdote cieco, don Armando Zancan, 58 anni, e Roberto Carbone, 43 anni, titolare di una maglieria a Valdengo.

A don Zancan, che per la sua infermità ha dovuto lasciare la cura d'anime e ritirarsi a Lozzolo, il Muraro ha dato in pagamento di una casa assegni per 40 milioni. Successivamente, con un pretesto, è riuscito a farsi «restituire» 20 milioni in contanti. Il fatto risale al marzo scorso. E' invece di poche settimane fa la truffa a danno dell'industriale biellese, che ha ricevuto gli assegni rubati in pagamento di maglie, per un valore complessivo di 11 milioni, acquistate dal Muraro.

Nel corso delle indagini per la truffa, i carabinieri hanno raccolto anche gli elementi d'accusa, a carico del Muraro, per la circonvenzione.

p. m.

(Segue da pagina 4)

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Morello

anni 79

L'annunciano la moglie Delfina Gerino, fratello, cognate e nipote. Funerali lunedì 21 corr. ore 16 Parrocchia Centro Storico.

— Bergero, 21 maggio 1984.

ANNIVERSARI

Nel 17° anniversario della scomparsa dell'indimenticabile editore

Cino Del Duca

domani, 22 maggio alle ore 10,30 nella chiesa di S. Carlo al Corso in corso Vittorio Emanuele a Milano verrà celebrato un ufficio funebre in suffragio dell'anima eletta.

— Milano, 21 maggio 1984.

Succede oggi a Pininfarina

PICHETTO LEADER

L'UNIONE INDUSTRIALE HA IL NUOVO PRESIDENTE

TORINO — Giuseppe Pichetto, 47 anni, responsabile della «Maraschi spa» (società del settore chimico-alimentare), presidente nazionale della Piccola Industria e vice-presidente della Confindustria, viene eletto oggi al vertice della Unione Industriale.

Il suo nome viene proposto al consiglio direttivo dai tre «saggi» incaricati di indicare il successore di Sergio Pininfarina, presidente uscente non più rieleggibile per statuto. Pininfarina ha guidato il Palazzo di via Fanti per sei anni consecutivi, i più difficili dell'ultimo periodo ed ha saputo farsi apprezzare per la competenza e la capacità con cui ha saputo far fronte ai tanti problemi legati alla crisi, alla ristrutturazione, alla disoccupazione.

Su Giuseppe Pichetto converge la stragrande maggioranza degli imprenditori torinesi. Si può dire che non abbia rivali. L'altro candidato, ma certo non un "avversario" nel senso deteriore del termine, era Aldo Ravaioli, il quale è stato nominato però pochi giorni or sono presidente della Amma, la proiezione torinese della Federmeccanica, al posto di Mario Turatti.

La leadership Pichetto (l'elezione del presidente avverrà nel tardo pomeriggio e solo domani mattina è previsto un incontro-stampa del neo eletto con i giornalisti) si muoverà certamente sui binari già tracciati dal suo predecessore: soprattutto, quelli del dialogo e del confronto con le amministrazioni regionale, provinciale e comunale e con le altre parti sociali.

In un certo senso, i due anni di mandato che cominciano oggi nascono sotto i migliori auspici. La tanto agognata ripresa sembra veramente in atto. Lo dicono numerosi indicatori; lo confermano gli imprenditori stessi. Compito del neo-presidente dovrà anche essere quello di far sì che — per quanto riguarda gli imprenditori — la ripresa non sia un fuoco di paglia.

Giuseppe Pichetto

Sergio Pininfarina

INDAGINE Una «stima» del Banco di Napoli per l'81

REDDITO IN PIEMONTE TORINO STRAVINCE SU CUNEO E NOVARA

La graduatoria delle province: Asti fanalino di coda.

Servendoci di indici elaborati dalla Rivista del Banco di Napoli, siamo in grado di effettuare alcune stime relative al reddito prodotto nelle province piemontesi nel 1981. Il Banco di Napoli aveva stimato il peso percentuale delle diverse province sul totale nazionale del reddito dei settori produttivi.

Così ci aveva detto che la provincia di Torino conta per il 2,12 per cento del reddito nazionale dell'agricoltura, per il 6,84 per cento del reddito nazionale dell'industria, per il 3,97 per cento del reddito nazionale delle costruzioni.

Dagli indici percentuali siamo risaliti alle cifre assolute, pervenendo, per il 1981, alle seguenti cifre di prodotto lordo delle province piemontesi (in miliardi di lire):

Torino	20.690,8
Cuneo	4.882,2
Novara	4.139,6
Alessandria	3.773,0
Vercelli	3.505,3
Asti	1.611,1

Il totale regionale (38.641,0 miliardi di lire) si ripartisce così per settori: 18.452,4 miliardi di prodotto lordo derivante dalle attività terziarie, 15.817,9 miliardi derivanti dall'industria, 2.243,9 miliardi derivanti dalle costruzioni, 2.126,8 miliardi derivanti dall'agricoltura (che così, nuovamente, è diventata il fanalino di coda dell'economia piemontese).

Va rilevato che per l'agricoltura, il volume di reddito della provincia di Cuneo (722,5 miliardi di lire) rappresenta, in Piemonte, il valore provinciale più elevato (in seconda posizione abbiamo la provincia di Torino, con 507,0 miliardi). Quanto all'industria, citiamo solo il rilevantissimo peso (57,7 per cento) della provincia di Torino sul totale regionale.

Il settore delle costruzioni vede i suoi più elevati valori di prodotto in provincia di Torino (1267,1 miliardi) e di Novara (261,9 miliardi), mentre per quanto riguarda il prodotto del terziario, la provincia di Torino conta per il 53,0 per cento del totale regionale. Seguono le province di Cuneo (12,4 per cento) e di Novara (11,1 per cento).

Sulla base delle elaborazioni del reddito assoluto qui illustrate, abbiamo anche calcolato le cifre del reddito pro capite. A fronte di una media regionale di 8,6 milioni di reddito lordo pro capite, si spazia tra il livello massimo di 8,8 miliardi per la provincia di Cuneo e il livello minimo di 7,4 milioni per la provincia di Asti. Torino e Vercelli si trovano a quota 8,8 milioni pro capite, Novara a quota 8,1 milioni e Alessandria a quota 8,0 milioni, in cifra tonda.

Carlo Beltrame

Il versamento si può effettuare presso gli uffici postali, le banche e le Tesorerie

ANCORA DIECI GIORNI PER IL SALDO «SOCOF»

Guida al calcolo corretto dell'imposta sulla casa in base all'acconto

ROMA — I contribuenti hanno ancora una decina di giorni per mettersi in regola con il versamento a «saldo» della sovrimposta comunale sul reddito dei fabbricati per il 1983 *(Socof)*: il termine scade il 31 maggio, anche se il termine di presentazione della dichiarazione annuale dei redditi è slittato di una settimana.

Il versamento a saldo della Socof può essere eseguito negli uffici postali, utilizzando gli appositi bollettini di conto corrente che andranno completati e firmati. Il versamento va fatto sul conto corrente postale della Tesoreria del Comune dove è situato l'immobile, ma il pagamento può essere compiuto anche direttamente nelle Tesorerie.

Il calcolo per la gran massa dei contribuenti non dovrebbe porre problemi, dopo lo *«sforzo»* di reperimento di dati operato nell'autunno scorso in sede di versamento di acconto della Socof.

C'è tuttavia da ricordare un'importante avvertenza: per versare il saldo occorre rifare alcuni calcoli, anche se i termini di riferimento (cioè le rendite catastali) non sono cambiati rispetto all'anno scorso.

Il fatto è che la liquidazione della Socof a saldo non va operata soltanto in relazione ai due mesi non considerati nel versamento di acconto (novembre e dicembre 1983) bensì con riferimento all'intero periodo di possesso del fabbricato nell'anno 1983, detraendo poi dall'imposta così determinata la quota già versata in sede di acconto.

Per fare un semplice esempio si ipotizzi il caso di una coppia che abbia in comproprietà (in quote uguali) per tutto il 1983 un appartamento a Roma destinato ad abitazione principale dei coniugi.

Supponendo che la rendita catastale dell'immobile (esente da Ilor) sia di quattromila lire e che la categoria catastale sia la «A/2» (per la quale il coefficiente di rivalutazione è di 230), si deve procedere in questo modo: la rendita rivalutata annua è di 920 mila lire; sottraendo l'apposita detrazione di legge di 190 mila lire si giunge ad un imponibile di 730 mila lire, metà del quale spetta a ciascun coniuge.

Essendo l'aliquota Socof di Roma pari al 20 per cento, ciascun coniuge determina l'intera Socof 1983 in 73 mila lire; detratto il versamento d'acconto di 61 mila lire pagato in novembre, restano da pagare 12 mila lire.

L'agitazione dello Snafri per protestare contro le nuove proposte

SCUOLA: OGGI DUE ORE DI SCIOPERO «PER DIFENDERE LE PENSIONI»

Gli insegnanti contestano le nuove aliquote, le pensioni «d'annata», l'imposta obbligatoria per il fondo Inps

ROMA — Due ore di sciopero verranno effettuate oggi nelle scuole di ogni ordine e grado da parte del personale docente e non docente a difesa delle pensioni e dei pensionati.

L'astensione sarà effettuata nelle ultime due ore di servizio. Lo sciopero è stato indetto perché *«non si perpetui l'iniquo meccanismo delle pensioni d'annata; non venga applicata nel calcolo della pensione l'aliquota dell'80 per cento della media dell'ultimo decennio retributivo invece dell'attuale 94,4 per cento dell'ultimo stipendio percepito; non si alteri in modo peggiorativo la norma che consente il prepensionamento dopo 19 anni di servizio; non venga applicata l'imposta dello 0,50 per cento sull'intera retribuzione quale contributo obbligatorio da versare al fondo pensioni Inps»*.

Lo Snafri propone che *«i miglioramenti economici concessi al personale in servizio siano estesi integralmente al personale in quiescenza; sia ripristinata la normativa che garantiva l'80 per cento della contingenza anche al personale in quiescenza che non ha maturato i 40 anni di servizio; sia istituito un fondo cassa pensioni anche per gli statali, col versamento di un contributo pensionistico da parte dello Stato in qualità di datore di lavoro»*.

Da Londra tutte le informazioni sugli scambi del 1983

«RAPPORTO» SULL'ORO

Giunte sul mercato mondiale 1410 tonnellate

Il consumo per uso industriale e nella gioielleria calato del 15 per cento. Le vendite dell'Urss stimate intorno alle 55 tonnellate

Samuel Montagu, una «merchant bank» di Londra che è anche uno dei cinque *leaders* ufficiali sul mercato londinese dell'oro, ha prodotto di recente un rapporto di settore sull'oro, dal quale ricaviamo alcune essenziali informazioni. Il rapporto si apre indicando, per il 1983, queste tendenze di fondo:

sebbene i prezzi abbiano realizzato dei rialzi nei primi mesi dell'anno, il loro successivo declino ha portato a una perdita globale del 15 per cento lungo il corso dell'anno.

Le vendite di oro da parte dell'Urss, stimate in 55 tonnellate, costituiscono la cifra più bassa dal 1971.

I consumi di oro nell'industria e nella gioielleria sono caduti di almeno il 15 per cento.

La produzione di oro nei Paesi del mondo occidentale è stata nel 1983 pari a 1081 tonnellate, contro le 1028 tonnellate del 1982 e 958 tonnellate del 1981. Il Sud Africa, con una produzione di 680 tonnellate, ha rappresentato nel 1983 il 64 per cento della produzione mondiale (ma nel 1981 era a quota 63 per cento). Tra le altre importanti aree di produzione abbiamo l'America Latina (123 tonn., di cui 56 tonnellate prodotte dal Brasile, Paese emergente in materia), il Canada (60 tonn.), gli Usa (50 tonn.), l'Australia (32 tonn.). Tra gli altri produttori di oro, ricordiamo anche il Ghana, le Filippine, Papua Nuova Guinea.

Sul mercato, sempre nel 1983, sono giunte in totale 1410 tonnellate, costituite dalla nuova produzione occidentale appena vista (1081 tonn.), dalle 55 tonnellate vendute in Occidente dall'Urss, dalle vendite da parte di istituzioni ufficiali (come le banche centrali) per 174 tonnellate, da disinvestimenti per altre 120 tonnellate.

Il mercato ha assorbito il volume di oro in queste direzioni: 380 tonnellate l'Europa, 200 il Nord America, 180 il Medio Oriente, 240 l'Estremo Oriente, 45 altre aree, 365 di acquisti ufficiali e nuovi investimenti.

In termini merceologici è interessante osservare che la gioielleria, a livello mondiale, ha acquistato oro per 620 tonnellate (—15 per cento rispetto al 1982), mentre la domanda industriale è stata di 200 tonnellate. Ci sono poi gli acquisti per monete e medaglie, gli acquisti di istituzioni ufficiali, i nuovi investimenti. In Italia, in particolare, la domanda di oro ha registrato nel 1983 una caduta del 20 per cento sul 1982, portandosi a 180 tonnellate.

La nostra fonte inglese cita poi la stima di 175 tonnellate di oro in monete ufficiali vendute nel 1983. Il 82 per cento di questo ammontare è costituito dal Krugerrand. Segue come importanza il Maple Leaf canadese. Alla fine di settembre del 1983 le riserve ufficiali di oro delle banche centrali (esclusi l'Urss e i Paesi del Comecom, tranne Ungheria e Romania) erano pari a 29.401 tonnellate e i più forti volumi erano posseduti dai seguenti Paesi: Usa (8198 tonn.), Germania Federale (2960 tonn.), Svizzera (2590 tonn.), Francia (2546 tonn.), Italia (2074 tonn.), Paesi Bassi (1367 tonn.), Belgio 1063 tonn.).

Il prezzo medio dell'oro del 1983 sul mercato di Londra è stato pari a 423,66 dollari per oncia e ha «*spaziato*» tra un massimo di 511,50 dollari e un minimo di 374,25 dollari. Quali le previsioni circa i corsi dell'oro nel 1984? Il rapporto di Samuel Montagu è molto cauto e usa, per rispondere, questa frase: *«Le prospettive per un aumento del prezzo dell'oro sono, al momento, poco più di moderate»*.

c. b.

SCIOPERI IN GERMANIA DANNI PER 2500 MILIARDI

FRANCOFORTE — La prima settimana di scioperi massicci a sostegno della richiesta di una settimana lavorativa più corta a paga invariata è costata alla Germania federale una somma pari a quattro miliardi di marchi, pari a 2500 miliardi di lire circa. Il governo ha rivolto un appello a sindacati e imprenditori a *«por fine al dramma»* che mina la ripresa economica e a cercare le vie per un'intesa.

Lo ha detto il ministro del Lavoro Norbert Bluem in una conferenza stampa, aggiungendo che se il conflitto continua i danni economici potranno facilmente raggiungere i 12 miliardi di marchi, ad esclusivo vantaggio della concorrenza estera.

L'appello del ministro del Lavoro ripete quanto detto dagli esponenti governativi nei giorni scorsi e segue all'invito rivolto dall'associazione degli industriali dei metalmeccanici al sindacato di riprendere gli incontri al vertice.

La settimana scorsa gli scioperi hanno colpito direttamente solo una quarantina di stabilimenti metalmeccanici nel Baden Württemberg.

In ottobre apre il traforo Gran Sasso

TERAMO — Il direttore generale dell'Anas, Soreca, ha comunicato al sindaco di Teramo, Valeri, che il traforo autostradale del Gran Sasso sarà aperto al traffico in ottobre, cioè ancora prima di quanto ci si aspettava. Il traforo funzionerà per almeno due anni ad un solo tunnel (quello di destra procedendo da L'Aquila a Teramo), per consentire su quello parallelo i lavori per il laboratorio di fisica nucleare sotto il Gran Sasso. Ad una sola corsia bidirezionale sarà il tratto autostradale dal traforo a Villa Vomano, presso Teramo, di circa 25 km. La pendenza massima non supera il 4% e il traffico, secondo i tecnici, si svolgerà senza alcun pericolo anche durante l'inverno.

La seconda corsia bidirezionale è in costruzione e sarà completata entro due anni.

Vetro, nell'83 riciclate 400 mila tonnellate

BOLOGNA — Il riciclo del vetro non è più un'esperienza limitata a singole realtà d'avanguardia ma tende a diventare un fenomeno nazionale. In alcune città, come Milano, Bologna, Genova, Torino, Padova, Parma, Vicenza, Bergamo, Brescia e Perugia, si tratta ormai di iniziative ben consolidate.

Ma il fenomeno si va allargando anche ai centri più piccoli. Le cifre testimoniano l'entità di questa dimensione: la quantità di vetro riciclata nel 1983 in Italia è ammontata a 400 mila tonnellate, pari al 35% degli imballaggi in vetro per liquidi alimentari presenti nei rifiuti solidi urbani, circa il 20% della produzione totale annua di vetro cavo (quello destinato a contenere e a conservare prodotti). Di queste 400 mila tonnellate, 50 mila sono il frutto della raccolta differenziata realizzata dalle aziende municipalizzate con il supporto di una campagna di sensibilizzazione civica condotta dall'Assovetro (Associazione nazionale degli industriali del vetro).

Secondo le ultime stime dell'Assorecuperi (l'associazione che raggruppa le aziende che operano nel settore recupero), i comuni italiani attualmente serviti sono oltre 550 e i contenitori a campana per la raccolta sono circa 10 mila. Le previsioni dicono che nell'84 l'ammontare complessivo del vetro raccolto con la collaborazione dei cittadini supererà di gran lunga le 50 mila tonnellate.

Martedì e mercoledì Disagi alle dogane

ROMA — Martedì e mercoledì, 22 e 23 maggio prossimo, i lavoratori delle dogane aderenti ai sindacati autonomi Sinafi-Cisal e Dirstat dogane si asterranno dal lavoro straordinario, dal *«fuori circuito e da ogni forma di attività diversa dal normale orario di ufficio dalle ore 8 alle ore 14»*. Lo hanno annunciato i due sindacati autonomi, sottolineando che ciò provocherà *«due giorni di disagi alle frontiere e agli aeroporti»*. L'iniziativa di protesta è stata decisa per i rinvii dell'esame del disegno di legge relativo al riordino delle dogane. I due sindacati autonomi hanno anche preannunciato l'eventuale ricorso all'autorità giudiziaria «nel caso in cui il personale doganale venga precettato o sostituito da altro personale».

Con l'Anno Santo turismo a Roma +21%

ROMA — L'Anno Santo ha incrementato il turismo a Roma e nella provincia del 21 per cento nel 1983 (più 14,7 per cento italiani e più 6,3 per cento stranieri) e del 24,2 per cento nel primo quadrimestre del 1984 (più 2,9 per cento italiani e più 21,3 per cento stranieri). Il bilancio è stato reso noto in una conferenza stampa promossa dall'ente provinciale per il turismo e dalla Regione Lazio.

Sottolineato come nello sviluppo del turismo siano riposte le speranze maggiori di allargamento del mercato del lavoro nella capitale e nella regione, l'assessore Benedetto ed il presidente dell'Ept hanno anche tracciato un quadro degli attuali *«mali di Roma»*, *«già individuati — è stato detto — ma non ancora risolti»*: il sistema aeroportuale, l'inquinamento del Tevere e del litorale, il traffico, il degrado di musei, monumenti e ville.

Una denuncia del ministro della Marina Mercantile

PORTI ITALIANI SEMPRE PIU' IN CRISI «IN 10 ANNI SPESI SOLO 500 MILIARDI»

OLBIA — Il Mezzogiorno e la Sardegna in particolare rischiano di perdere il «*treno della ripresa*» se non riescono a imprimere una maggiore «*velocità*» alla soluzione di alcuni problemi fondamentali come quelli dei trasporti e delle infrastrutture, con in testa quelle portuali.

E' questa la constatazione di fondo emersa nel corso di un convegno sul ruolo dei porti sardi nell'economia dei trasporti marittimi nel Mediterraneo, organizzato dal consorzio per il nucleo di industrializzazione di Olbia.

La «radiografia» della difficile situazione in cui si trovano i porti italiani è stata fatta dai ministri del Mezzogiorno, Salverino De Vito, e della Marina Mercantile, Gianuario Carta. Il primo ha ricordato che la situazione portuale italiana è caratterizzata da due aspetti negativi: il numero esorbitante di porti, rispetto al territorio, e l'irregolarità della loro distribuzione.

Dopo aver sottolineato l'esigenza di una organica azione di programmazione, De Vito ha sostenuto che un passo avanti è stato fatto con l'individuazione di complessi regionali e interregionali di porti (alto e basso Tirreno, Ionio, alto e basso Adriatico, Sicilia e Sardegna).

«Questo potrà consentire di giungere gradualmente — ha affermato — *a veri e propri sistemi portuali a carattere territoriale. E' meritevole di attenta considerazione da parte del governo lo sforzo della Regione per il potenziamento degli scali marittimi sardi»*.

Il ministro della Marina Mercantile ha sottolineato, a sua volta, l'importanza che riveste un efficiente sistema portuale per un'isola come la Sardegna, alla quale tutti ormai riconoscono un ruolo strategico nei traffici.

Carta ha quindi accennato ai ritardi accumulati nel settore (*«a dieci anni dall'approvazione del "Piano Azzurro", che stanziava mille miliardi per i porti, non siamo riusciti a spendere che la metà di quei finanziamenti»*) e ha fatto un raffronto con altri Paesi (il Giappone che investe più di mille miliardi all'anno per i porti, la Francia e la Gran Bretagna attestate sui 300-500 miliardi, contro la media italiana di 25 miliardi).

Carta ha poi lanciato alcune *«frecciate»* polemiche al pci e a alcuni componenti del governo (*«super ministri* — li ha definiti — *che tendono ad occuparsi di tutto»*).

«Non capisco — ha affermato — *alcuni commenti ironici di Berlinguer sulla mia proposta di istituire un ministero del mare.*

Il ministro ha poi fatto sue le critiche avanzate dal dott. Fulvio Duce, componente l'esecutivo dei porti italiani, all'ipotesi del ponte sullo stretto di Messina.

«Vorrei capire — ha affermato il ministro Carta — *a quale esigenza economica generale risponda un progetto che prevede un ingente finanziamento (oltre 3000 miliardi) e che servirebbe ad accorciare un percorso via mare che è oggi di solo mezz'ora»*.

VENEZIA, PALAZZO DUCALE PER IL MAQUILLAGE SPESA DI 17 MILIARDI

VENEZIA — Diciassette miliardi in sei anni per restaurare il Palazzo Ducale. La Banca europea degli investimenti ha concesso il prestito, a un tasso di interesse del 9 per cento, al comitato tecnico amministrativo dell'Augusta che ha già incassato parte della somma (3 miliardi) e sta per dare il via alla prima trance di lavori.

«Il prossimo anno — ha detto fra l'altro l'assessore alla cultura del comune Domenico Trivellari durante una conferenza stampa svoltasi al palazzo — *potremo già presentare i primi risultati»*.

La notizia è stata data ai giornalisti in occasione della presentazione degli *«itinerari segreti nel Palazzo Ducale di Venezia»*: *«Per un'ala del palazzo che chiude temporaneamente* — ha osservato il presidente del comitato Paolo Peruzza — *che ne apre un'altra, finora sconosciuta al grande pubblico e ricca di suggestioni e di storia»*.

Il percorso dura circa un'ora e svela le *«attività più segrete e più intime»* della vita quotidiana del passato a Palazzo Ducale.

C'è, fra l'altro, la stanza della tortura, con la corda alla quale il prigioniero veniva sospeso durante gli interrogatori. Inoltre la sala del Consiglio dei 10 e quella dei *«tre capi del consiglio»* con il soffitto ornato dai dipinti del Veronese, dello Zelotti e del Ponchino, eseguiti intorno al 1566; c'è la sala degli inquisitori con i dipinti del Tintoretto eseguiti dal 1576 e 1577.

E ci sono i Piombi, sei-sette celle suddivise in tre blocchi. Ancora: gli ambienti ricavati dal sottotetto del palazzo e successivamente trasformati in luogo di detenzione (vi fu rinchiuso Silvio Pellico) e poi le cucine del Doge.

Due stanze con ampi soffitti a volta e mattoni a vista e una serie di vetrine; di fronte, resti ossei di animali e gusci di ostriche. Accanto alle cucine, la *«rice privata del Doge»*.

Lo scontro si trasferisce in periferia

GIUNTE, GUERRA PCI-PSI ANCHE TORINO COINVOLTA

Martelli ha minacciato di porre fine alla collaborazione tra i due partiti «se non cessa l'aggressione pci» I comunisti replicano: è un ricatto, nessun insulto

Claudio Martelli

Enrico Berlinguer

ROMA — E' guerra tra pci e psi sulle giunte rosse. L'avvertimento del vice segretario socialista Claudio Martelli, «o cessa questa aggressione comunista oppure crolleranno inesorabilmente le residue esperienze di collaborazione unitaria tra i due partiti della sinistra», ha suscitato l'immediata reazione di Botteghe Oscure.

La risposta a Martelli appare nel fondo dell'«Unità» di oggi. Dopo aver ammesso che il pci sta conducendo «una dura e aspra polemica politica contro questo governo e il presidente del Consiglio» ma «senza insulti personali e infamanti», l'articolo dell'Unità affronta il problema della collaborazione tra i due partiti della sinistra con due osservazioni: «La prima riguarda l'opinione che il vicesegretario del psi ha dell'autonomia del sindacato, di altre organizzazioni democratiche, e della vita degli enti locali: tutto viene ridotto ad uno strumento da adoperare a seconda delle convenienze del psi. La seconda, riguarda quella che ormai può definirsi la tecnica del ricatto. La vita politica sta vivendo sotto questo profilo un momento assai torbido, per l'incrociarsi di allusivi ricatti sulla questione morale che circolano tra gli intrighi di poteri più o meno occulti. I comunisti, si sa, su questo piano non sono ricattabili».

Ma le affermazioni di Martelli hanno provocato un'immediata reazione in periferia dove pci e psi collaborano in giunte di sinistra, e in particolare a Torino. Il segretario del psi torinese Giorgio Cardetti ha affermato che i socialisti hanno mostrato a Torino e in Piemonte, fino a limiti estremi, la volontà di non rompere a sinistra, ma incontrano non poche difficoltà.

Lo scontro tra pci e psi continua intanto in Parlamento sul decreto-bis antinflazione per il quale il governo pone oggi il secondo voto di fiducia. La votazione finale del decreto non potrà comunque avvenire prima di mercoledì perché la giunta per il regolamento ha deciso di salvare 12 dei 73 ordini del giorno delle opposizioni.

MAGISTRATI GIOVEDI' L'AUMENTO MA IL PCI ANNUNCIA LO SCONTRO

ROMA — Anche gli aumenti ai magistrati possono essere l'ennesimo pomo della discordia fra governo e opposizioni, in particolare fra il psi ed i comunisti. Giovedì scadono i termini per l'approvazione di un disegno di legge proposto dall'esecutivo e Palazzo Chigi intende presentare un decreto-legge. Ma il pci annuncia battaglia.

All'origine, la richiesta dei magistrati che rivendicano aumenti retroattivi dal 1979. Il governo ammette gli aumenti, ma solo dal 1983. Il 24 maggio toccherà alla Corte di Cassazione pronunciarsi sulla vertenza, a meno che non muti la normativa. Sta proprio qui l'urgenza, secondo Palazzo Chigi, di varare la nuova legge, anche se solo per decreto.

Ma, nella vicenda, si inserisce un secondo aspetto. Gli stipendi dei magistrati sono legati a quelli dei parlamentari e, se passa il ritocco, deputati e senatori riceveranno 800 mila lire nette in più al mese. Il pci presenterà un emendamento in cui si chiederà di rifiutare l'estensione dell'aumento ai parlamentari. E' un nuovo braccio di ferro.

SCIOPERI

E' partita oggi una serie di fermate regionali che interessano numerose regioni italiane. Apre la serie, oggi, la Lombardia (2-4 ore). Giovedì sarà la volta del Piemonte

LA CGIL CONTRO I DECRETI

ROMA — E' partita una serie di lotte decise unitariamente dalla Cgil per la modifica del decreto bis, una diversa politica fiscale, l'occupazione.

- LOMBARDIA. Oggi scioperi da due a quattro ore. Nei prossimi giorni parecchie le «fermate comprensoriali»: a Varese, Desio, Vimercate, Busto Arsizio, Bergamo, Monza, Carate, Magenta, Abbiategrasso, Cremona.
- UMBRIA. Sciopero mercoledì 30 maggio con manifestazione a Perugia alla quale parteciperanno delegazioni di tutta la regione.
- MARCHE. Il 29 sciopero a Pescara e Ancona. Il 31 a Fermo e Macerata.
- TOSCANA. Mercoledì 23 sciopero con manifestazione regionale a Firenze.
- PIEMONTE. Giovedì astensione dal lavoro con manifestazione centrale a Torino.
- EMILIA. Sabato sciopero e comizio a Bologna con Lama.
- VENETO. Sciopero martedì 29.
- LIGURIA. A Genova e Savona fermate dal lavoro martedì 29.
- LAZIO. Sciopero martedì 29.

Luciano Lama

- PUGLIA. Astensioni nelle fabbriche il 1° giugno.

Le fermate, in questa occasione, sono state decise anche dalla componente socialista della Cgil, che in precedenti occasioni si era dissociata, allineandosi alle posizioni delle altre due Confederazioni, Cisl e Uil.

Congresso medici Snami

«LA COLPA E' DEI POLITICI SE LA RIFORMA NON DECOLLA»

MONTESILVANO — Si è concluso ieri a Montesilvano il quinto congresso nazionale dello Snami, il sindacato autonomo dei medici, che in questa occasione ha registrato ancora una volta la delusione del mondo sanitario per il trattamento riservato al settore dalla classe politica.

Confermando la sua partecipazione allo sciopero che paralizzerà l'intero sistema sanitario, ospedali compresi, il 4 giugno, lo Snami ha accusato i partiti di essere gli unici responsabili dello «sfascio sanitario». Roberto Anzalone, presidente dello Snami, infatti ha detto: «La riforma sanitaria? Un bel progetto rimasto sulla carta». E ancora: «La riforma non è decollata per mancanza di volontà politica: si sono voluti mettere da parte i medici». L'accusa ai partiti di lottizzare le Usl anziché programmare una politica sanitaria è chiara.

Per quanto riguarda poi gli stipendi dei medici, Anzalone ha sottolineato che «sui 37 mila miliardi stanziati quest'anno per la medicina generica, questi stipendi incidono solo per il nove per cento».

Ad ogni modo la lotta dei medici di famiglia è riuscita a ricompattare la categoria. Ne è una dimostrazione la maxiprotesta del 4 giugno, ed Eolo Parodi, presidente della Federazione dell'ordine dei medici (Fnom), ha affermato che «questa ritrovata unità non dovrà vacillare perché gli appuntamenti ai quali sarà chiamata la categoria sono tanti e duri. Una disgregazione sindacale ci porterebbe nudi a questa battaglia».

Roberto Anzalone

Una sentenza «storica» della Corte di Cassazione sul caso Carboni

PIU' DIFFICILE OTTENERE ESTRADIZIONI SE L'ITALIA NON ASSUME DATTILOGRAFI

ROMA — Se il ministero di Grazia e Giustizia non si doterà di nuovo personale, diventerà difficile (se non impossibile) ottenere l'estradizione di italiani perseguiti dalla nostra giustizia ma riparati all'estero. Mancano giudici, traduttori, dattilografi e non siamo in grado di inoltrare in tempo utile le domande di estradizione suppletiva.

A ciò, si aggiunga che, l'altro ieri, le sezioni unite penali della Cassazione, presiedute da Mario Barba, hanno emesso una sentenza «storica», che ci allinea alla Convenzione europea: se un italiano viene estradato per un reato, non può essere giudicato anche per un altro se, prima, il paese dove si era rifugiato non ha accolto la richiesta suppletiva di estradizione.

La decisione è destinata ad avere dei riflessi su molte inchieste penali. Lo scandalo petroli (Musselli), il crack del Vecchio Banco Ambrosiano (Gelli, Carboni, Ortolani), la mafia, la camorra, il terrorismo (Badalamenti, Buscemi, Zaza, Pace, Piperno, Scalzone, Negri).

La sentenza della Suprema Corte è nata discutendo il caso di uno di questi imputati: Flavio Carboni — già estradato dalla Svizzera per falso e bancarotta fraudolenta — per il quale, dopo più di un anno l'Italia non ha ancora presentato la estradizione suppletiva anche per i reati contestati dal giudice Imposimato (associazione per delinquere). Così, Carboni potrebbe essere presto scarcerato.

Manifestazione della minoranza etnica nel Friuli

GORIZIA, 12 MILA SLOVENI RIUNITI PER L'AUTONOMIA

GORIZIA — Il capoluogo isontino ha dato vita ieri alla più importante manifestazione organizzata nel dopoguerra sui problemi degli sloveni viventi in Italia nelle province di Trieste, Gorizia e Udine. Un popolo che ha radici in queste terre di confine dal 600 d.C., che ha vissuto tranquillo durante i secoli di appartenenza all'Austria e che ha iniziato ad avere problemi veri e propri dopo la prima guerra mondiale con l'annessione di queste terre all'Italia.

Problemi che poi si sono ingigantiti con la dittatura fascista, le leggi speciali, le persecuzioni e la seconda guerra mondiale con l'occupazione tedesca, l'accanimento nazifascista.

La questione del confine orientale, specialmente a Trieste, negli anni passati ha rinfocolato nazionalismi ed esasperato divisioni.

La nascita della Regione Friuli-Venezia Giulia ha dato le prime soddisfazioni concrete agli sloveni di questa regione, sorretti in sede politica non soltanto dai partiti della sinistra ma anche da quelli del centro. La richiesta di una legge dello Stato però — di tutela globale che dia precise guarentigie ai cittadini di lingua, cultura e tradizioni slovene, dal Comune di Muggia sul mare di Trieste, agli Isontini, alle valli del Natisone, di Resia e Raccolana, sino al Tarvisiano — nonostante le molte promesse e i tanti interventi dei parlamentari locali, ancora non è stata promulgata.

Così ieri c'è stato un grande raduno di oltre 12 mila sloveni. Si sono riuniti per ascoltare vari oratori e musiche popolari eseguite da sei complessi bandistici e corali, tutti provenienti da organizzazioni slovene.

Sei gli oratori (Viljem Cerno di Udine, Boris Race dell'Unione culturale ed economica slovena, Joze Cej del partito socialista italiano, Radko Dolhar dell'Unione slovena di Trieste e Maria Ferletic delle organizzazioni culturali slovene). Costoro hanno riproposto vari temi trattati in comitato ristretto precedentemente al convegno sulle minoranze di San Pietro al Natisone.

Nei vari discorsi sono state tirate in ballo tesi di Arfè e Salvemini. Risultando insufficienti le disposizioni emanate per singole sedi è stato reclamato il diritto di adeguamento globale delle norme per tutti i 35 Comuni con presenze di sloveni esistenti nelle province di Trieste, Gorizia e Udine.

E' stato espresso anche il rifiuto al censimento proposto per accertare individualmente i singoli soggetti appartenenti alla minoranza, fatto che costituirebbe una palese discriminazione.

Dolhar ha insistito sul rispetto dei trattati che — ha precisato — sono stati impostati ma fino ad ora mai attuati.

Italo Soncini

Mandato di comparizione per il piano regolatore

NOBILDONNA, IMPRENDITORE E 11 ASSESSORI SCANDALO EDILIZIO AD ARENZANO

GENOVA — Ad Arenzano li chiamano «i monarchi». Lei, la marchesa Carlotta Adorno Cattaneo Giustiniani, per la casata (ha ospitato i reali d'Inghilterra nella recente visita a Genova) e le immense proprietà nella cittadina del Ponente ligure; lui, Mario Valle, imprenditore edile di caratura nazionale (ha vinto l'appalto per la ricostruzione del teatro «Carlo Felice» a Genova), per il regime di quasi monopolio che ha ottenuto nell'edilizia di Arenzano dopo l'approvazione del piano regolatore che ha riservato alle proprietà della nobildonna la stragrande maggioranza delle aree fabbricabili.

E' proprio l'approvazione del piano regolatore (31 maggio 1974) che ha indotto il giudice istruttore del tribunale di Genova, Dino Di Mattei, a incriminare l'impresario edile e undici amministratori comunali, compresi il sindaco e il vicesindaco, dell'attuale giunta psi-pci. L'accusa è di interesse privato aggravato in atti di ufficio. Gli imputati dovranno presentarsi venerdì davanti al magistrato inquirente.

La convocazione a palazzo di giustizia ha il carattere perentorio del mandato di comparizione. Il giudice ha impresso all'inchiesta motivi di urgenza. Gli atti processuali, infatti, gli sono pervenuti dalla procura della Repubblica il 15 maggio: sedici giorni prima che scattasse la prescrizione dei reati ipotizzati. Gli altri imputati, oltre all'impresario Mario Valle, sono: Nazario Gambino, sindaco socialista, il vicesindaco comunista Giorgio Mazzocchi (all'epoca dell'approvazione del piano regolatore i ruoli erano invertiti); Umberto Braida, Giovanni Censini, Mario Giusta, Alfeo Guerra e Sergio Parodi (ora deceduto), tutti del pci; Luigi Rovera (psi); gli indipendenti Nunzio Pesce, ex assessore pri; Luigi e Lorenzo Damonte, ex dc, confluiti nella lista di indipendenti che ha fiancheggiato l'attuale amministrazione di sinistra.

Furono proprio i due ex democristiani che, nel 1972, segnarono il trauma politico che assegnò Arenzano alle sinistre. Gli stessi uomini che, insieme al socialista Rovera, all'epoca dell'approvazione del piano regolatore erano legati da rapporti di lavoro a Mario Valle.

Gli amministratori comunali inquisiti hanno diramato un comunicato in cui si professano «assolutamente estranei agli addebiti». Il magistrato inquirente, però, ha acquisito agli atti una lettera a firma della nobildonna, dell'impresario Valle e dell'architetto Guido Veneziani. Porta la data del 1971 ed è indirizzata alla precedente amministrazione di Arenzano a maggioranza dc-psi-pri-psdi. E' la proposta di un piano di urbanizzazione della zona «incriminata» che avrebbe mirato ad ottenere, in cambio, le licenze edilizie ottenute dopo l'approvazione del piano regolatore generale.

E' vero che la marchesa Cattaneo Adorno Giustiniani, nell'ambito dell'accordo con la giunta di sinistra di Arenzano, ha alienato proprietà (lo splendido parco e alcuni edifici) a favore dell'amministrazione comunale. Ma è soltanto questa la ragione che è all'origine del piano regolatore, sospettato di aver favorito interessi privati?

Un paio di testimonianze e un esposto dal quale ha preso l'avvio l'inchiesta sembrano confortare i sospetti del giudice istruttore. E, in alcuni casi (che riguardano tre degli amministratori comunali inquisiti), trova consenziente anche il sostituto procuratore della Repubblica di Genova, Romeo Morisani, il quale ha chiesto al giudice istruttore la formalizzazione dell'inchiesta e l'estensione di questa anche al sindaco e alla giunta.

Bruno Balbo

ALLEVA RAPACI INCRIMINATO

ROMA — «L'obiettivo che mi ero proposto era quello di riprodurre in cattività esemplari di uccelli rapaci e poi di inserirli in natura, ancora piccoli, nei luoghi a loro più congeniali per seguirli fino a quando fossero in grado di provvedere da soli a procurarsi il cibo».

Questo è quanto ha detto Michele Francesco Garruto, il proprietario dei 15 rapaci — una coppia di gufi bianchi delle nevi, tre gufi reali, cinque falchi lunari, un falco pellegrino, due poiane e due astori — che sono stati sequestrati nel giardino della sua abitazione dai carabinieri, su segnalazione del Wwf e della protezione animali.

«Ora farò di tutto — dice Garruto — per riavere gli animali. E' vero che, da quando è uscita nel 1977 la legge che ne vietava la detenzione, io non sono più in regola ma non è per colpa mia. Decine di volte sono stato alla sezione agricoltura e foreste della Regione Lazio per avere l'autorizzazione. Sempre mi è stato risposto che avrei dovuto attendere la regolamentazione della legge stessa».

Un approfondito e commosso ricordo del capo e martire della Resistenza regionale

EMILE CHANOUX, QUARANT'ANNI DOPO

Celebrazioni e convegno ad Aosta nell'anniversario della morte

AOSTA — Quarant'anni fa, il 18 maggio 1944, moriva Emile Chanoux, martire della resistenza valdostana. Per ricordare il quarantesimo anniversario la presidenza del Consiglio regionale, l'assessorato alla pubblica istruzione, l'Istituto storico della Resistenza ed il comitato valdostano per le celebrazioni del quarantesimo anniversario della Liberazione hanno promosso alcune iniziative culturali e storiche.

Il presidente del Consiglio regionale valdostano ha tenuto un discorso per l'inaugurazione di una lapide sulla facciata della casa di Emile Chanoux, dalla quale venne prelevato dalla polizia segreta e condotto nella cella ove subì il martirio. Nel discorso è stata rievocata la personalità politica e culturale del patriota assassinato dai nazifascisti. «Le nuove generazioni devono sapere — ha detto il presidente — che il movimento della Resistenza ha potuto svilupparsi in Valle d'Aosta grazie a Emile Chanoux, un uomo lontano da tutte le retoriche, che ha sacrificato la vita per la causa del suo popolo, della libertà, della pace».

Parallelamente si sono svolte altre due manifestazioni. L'inaugurazione di una mostra di scritti dell'eroe valdostano dal titolo «Emile Chanoux par lui même et dans notre souvenir». L'altra, un convegno internazionale dal tema: «Emile Chanoux et les nationalités opprimées». La prolusione al convegno è stata fatta dall'assessore alla pubblica istruzione Renato Faval che ha sottolineato come nella memoria «la figura del martire non deve offuscare quella del pensatore, dell'uomo che nei suoi libri e nei suoi scritti ha dettato le fondamenta delle idee regionaliste e del federalismo».

Al convegno Alexandre Marc, autore di pubblicazioni sul concetto di federalismo e sul ruolo storico dell'Europa delle nazioni, ha ricordato come «la dimensione più profonda di Chanoux era ed è rappresentata dal rispetto per la persona, criterio supremo della vita associata secondo la formula che vuole il federalismo identificarsi nel personalismo, in quanto radicato nella coscienza degli uomini, e insieme nell'impegno della collettività».

Ospiti del convegno erano anche Charles Ricq, dell'Istituto universitario di studi europei, specializzato nei rapporti fra Paesi limitrofi, il basco Paulo Agirrebaltzategi, esperto delle relazioni fra cultura e religione, Lucien Belli, parlamentare corso, il quale ha sostenuto come la Corsica, terra di un popolo in piena fase di ricostruzione, sia considerata dalla Francia, dove impera una concezione monoteistica dello Stato, un dipartimento francese. Un bilancio storico-economico del suo Paese è stato tracciato anche dallo scozzese Allan Mac Cartney, docente ad Edimburgo e Glasgow.

Le conclusioni del convegno sono state tratte da Emile Humblet, parlamentare vallone, che ha sottolineato l'importanza e il contributo alla causa federalista di banche, esercito, chiesa e mezzi di informazione, potenziali vettori questi ultimi di una concezione statualistica da sconfiggere, e sono state precedute da interventi di relatori valdostani.

Fra questi Claudio Magnabosco ha parlato sul sistema delle elezioni europee, Orphée Zanolli, Line Colliard, Joseph Perrin e Alexis Bétemps hanno delineato la vicenda valdostana dal primo Rinascimento fino ai giorni nostri. Anselme Lucat ha parlato delle speranze e degli ideali di Emile Chanoux, Valdo Azzoni del naufragio dell'autonomia consumatosi nel 1948. Di Chanoux ha messo in rilievo l'uomo lineare, pacifista, credente, più socialista riformista che popolare alla Sturzo.

L'ultima possibilità di recupero della idealità di Chanoux, secondo Azzoni, matura col progetto approvato nel marzo 1947 dal Consiglio della qValle, progetto rimasto inascoltato presso l'assemblea costituente e stravolto poi dallo statuto di autonomia dell'anno successivo.

Un convegno, quello organizzato dall'assessorato regionale alla pubblica istruzione, che onora una regione nel ricordo del suo più grande martire per la libertà.

p. m.

SPARATORIA A NAPOLI UCCISO UN ANTICUTOLIANO

Arrestato a Roma un boss della malavita

NAPOLI — *Un pregiudicato presunto affiliato della «Nuova famiglia», il clan anticutoliano, è stato ucciso ed un suo amico è rimasto ferito, in una sparatoria avvenuta, stamane, in via De Simone, a Torre Annunziata, grosso centro in provincia di Napoli. Si tratta di Leopoldo Del Gaudio, di 25 anni, di Pompei, il quale è morto, e Giovanni Cesarano, di 33 anni, di Castellammare di Stabia, che si trova ricoverato all'ospedale*

Del Gaudio e Cesarano erano a bordo di un'automobile Alfa «33» quando sono stati avvicinati da un'altra macchina con due persone all'interno. Improvvisamente, gli sconosciuti hanno cominciato a sparare contro gli occupanti dell'Alfa. Alcuni proiettili hanno colpito Del Gaudio, il quale è morto all'istante. Un proiettile ha, invece, raggiunto Cesarano, ferendolo ad una gamba. Secondo gli investigatori l'obiettivo dell'agguato era Del Gaudio. Pregiudicato per reati contro il patrimonio e la persona, il giovane era ritenuto un affiliato alla organizzazione camorristica «Nuova famiglia»

ROMA — *Un boss della malavita romana, Natalino Sbardella, 41 anni, è stato arrestato dagli agenti della seconda sezione della squadra mobile, al comando del dott. Santoro, perché accusato del duplice omicidio dei fratelli Tiberio e Lorenzo Cason. Costoro, ritenuti dagli investigatori i capi di una vasta organizzazione che operava nel gioco d'azzardo, furono uccisi a colpi di pistola a bordo della loro «Mercedes» a piazza Lemonia, al Tuscolano, il 7 novembre dello scorso anno. Insieme ai fratelli Cason si trovava un loro amico, Giovanni Zeppieri, pregiudicato, che rimase gravemente ferito nell'agguato.*

La polizia, nel corso delle indagini, ha accertato che Natalino Sbardella ha voluto eliminare due pericolosi concorrenti non solo nella gestione dei video-poker ed altri giochi d'azzardo, ma anche in quella di un supermarket della zona di Ciampino acquistato dalle vittime e dall'omicida con proventi illeciti. Natalino Sbardella è stato sorpreso ieri sera a Roccapriora, a pochi chilometri da Roma, in un ristorante

Dopo gli «avvertimenti» del sovietico Ustinov

WASHINGTON «MINIMIZZA» LE MINACCE DI MOSCA

WASHINGTON — Il Dipartimento americano della Difesa, reagendo alle dichiarazioni fatte oggi in una intervista alla «Tass» dal ministro della Difesa sovietico maresciallo Ustinov circa l'aumento del numero dei sottomarini con missili nucleari sovietici al largo delle coste americane e il tempo di otto-dieci minuti necessario per un attacco nucleare contro obiettivi negli Usa, ha detto che non vi è nulla di nuovo in questo avvertimento.

Un portavoce del Pentagono ha affermato che il governo americano ha da tempo previsto che avrà un periodo di tempo di preavviso da cinque a sette minuti nell'eventualità di un attacco sovietico dal mare con missili nucleari.

Il portavoce ha aggiunto che il Pentagono, nel suo ultimo rapporto in aprile sul potenziale militare sovietico, rilevava che l'Urss aveva gradualmente aumentato negli ultimi anni il pattugliamento al largo delle coste orientali e occidentali degli Stati Uniti ad opera dei suoi sottomarini.

Il ministro della Difesa sovietico Ustinov. Ieri ha lanciato pesanti minacce agli Usa se non saranno ritirati gli euromissili

«Abbiamo aumentato il numero dei nostri sottomarini muniti di missili nucleari al largo delle coste degli Stati Uniti», aveva dichiarato ieri Ustinov.

Il ministro della Difesa sovietico ha aggiunto che in termini di efficacia, precisione e rapidità, i missili sovietici piazzati su basi mobili della marina potrebbero colpire le città e gli obiettivi militari americani esattamente nello stesso tempo in cui i Pershing 2 potrebbero colpire l'Unione Sovietica, cioè nel giro di otto-dieci minuti.

Ustinov ha ammonito che se un attacco nucleare venisse lanciato contro Mosca o i suoi alleati, l'Urss colpirà non soltanto la zona da cui è partito l'attacco ma anche *«i territori da cui sono partiti gli ordini»*.

Ciò significa che l'Unione Sovietica colpirà automaticamente con ordigni atomici obiettivi posti negli Stati Uniti se essa verrà colpita da missili lanciati da basi poste in Europa.

Il ministro della Difesa ha accusato l'amministrazione Reagan di sottovalutare la minaccia proveniente dai sottomarini sovietici e dai nuovi missili di cui dispongono.

L'opinione pubblica americana, ha concluso Ustinov, non si è resa conto ancora che la politica di Reagan ha aumentato i rischi di guerra.

PER KOHL E MITTERRAND IMPEGNO SULL'EUROPA

SAARBRUECKEN — Il cancelliere federale tedesco Helmut Kohl e il presidente francese François Mitterrand hanno avuto ieri sera un pranzo di lavoro e colloqui per circa due ore a Saarbruecken discutendo questioni riguardanti la Comunità europea e, in una successiva conferenza stampa, hanno ribadito la loro determinazione di imprimere un nuovo slancio all'Europa nonostante gli attuali ostacoli, in particolare quello del problema del contributo britannico

Secondo quanto detto dal cancelliere federale tedesco, *«è nostro interesse comune che il prossimo consiglio europeo di Fontainebleau arrivi a un successo. Resta il problema del contributo britannico al bilancio comunitario. Potremo risolverlo se tutti faranno uno sforzo, ma occorre, per giungere ad un compromesso, che le due parti facciano un passo l'una verso l'altra e non che l'una ceda e l'altra resti rigida»*.

Dal canto suo Mitterrand ha detto che *«l'Europa vive»* anche se il problema britannico non è ancora risolto. Francia e Rft auspicano ambedue di *«dare un nuovo slancio alla costruzione europea. Il nostro accordo è evidente, e ciò si inscrive in una continuità storica che durerà a lungo»*.

Il cancelliere ha anche ribadito la volontà del suo Paese di contribuire economicamente e finanziariamente alla costruzione dell'Europa.

Oltre alle questioni europee, Kohl e Mitterrand hanno anche parlato dei preparativi del vertice dei Paesi industrializzati

Per impedire che si ripeta il boicottaggio

FUTURO DELLE OLIMPIADI USA E URSS SI ACCORDANO

Per Los Angeles non c'è comunque più nessuna speranza

WASHINGTON — I dirigenti dei Comitati olimpici americano e sovietico hanno deciso in linea di principio di cooperare per assicurare la sopravvivenza dei Giochi olimpici dopo quelli di Los Angeles, boicottati dall'Urss, ha dichiarato a Washington un responsabile del Comitato olimpico degli Stati Uniti.

Don Miller, direttore esecutivo del Comitato olimpico americano (Usoc), ha detto ieri durante una conferenza stampa che questo «accordo di principio» è stato raggiunto venerdì scorso a Losanna (Svizzera), dopo un incontro tra le delegazioni dei due Paesi.

L'accordo intervenuto, ha precisato Miller, mira a *«conservare, sostenere e rafforzare il movimento olimpico in avvenire»*. Il direttore esecutivo dell'Usoc ha poi detto che gli americani stanno preparando un documento per rendere concreto questo impegno reciproco.

Miller ha quindi aggiunto che a suo parere non vi è alcuna possibilità che i sovietici ritornino sulla loro decisione di non partecipare ai Giochi di Los Angeles.

L'esponente olimpico americano ha poi detto di non ritenere che Mosca organizzerà manifestazioni sportive parallele. *«Sarebbe* — ha concluso Miller — *un disconoscimento diretto della Carta olimpica»*.

La polizia interviene per contenere la folla

ISABELITA TORNA A BAIRES LA ACCOLGONO IN 40 MILA

La vedova di Perón invitata in patria dal presidente Alfonsin

BUENOS AIRES — L'ex presidente dell'Argentina, Maria Estela Martinez de Perón, più comunemente nota come Isabelita Perón, ha fatto ritorno ieri in patria dopo tre anni di esilio volontario in Spagna. All'aeroporto di Buenos Aires è stata accolta da rappresentanti del governo e da alcune migliaia di sostenitori del partito peronista.

Isabel Perón, che era stata deposta in seguito al colpo di Stato militare del 1976, parteciperà a una conferenza politica indetta dal presidente Raul Alfonsin che aprirà i lavori oggi dove verranno dibattuti i problemi che affliggono attualmente il paese e in particolare le misure di austerità per risanare l'economia.

L'arrivo della vedova Perón, era stato preceduto dall'approvazione da parte della camera dei deputati di un progetto di legge di *«riabilitazione materiale e morale»* che dichiara nulli i processi e le condanne inflitti

L'atteggiamento moderato della signora Perón contrasta, secondo alcuni osservatori, con la linea di *«opposizione selvaggia»* adottata da alcuni settori peronisti

A ricevere Isabelita al suo ritorno a Buenos Aires sono accorsi circa 40 mila peronisti. La polizia è dovuta intervenire per contenere l'«entusiasmo» della folla.

PAVAROTTI E LA PRINCIPESSA

La principessa Diana, in evidente stato di gravidanza, ha assistito ieri ad un concerto benefico al Covent Garden. Stella della serata è stato il tenore Pavarotti, qui fotografato, al termine, con la principessa. Il tenore ha ricevuto un uragano di applausi dai 2 mila partecipanti

IL GOLFO E' ORMAI BLOCCATO L'ARABIA SAUDITA ATTACCHERA' L'IRAN?

Impossibile il traffico delle petroliere. Minacce dei sauditi

LONDRA — Il *Financial Times* di Londra riporta sulla sua edizione odierna la notizia che il traffico di petroliere nel Golfo Persico è ormai ad un *«blocco virtuale»*, con i noleggiatori ed i proprietari di navi cisterne per il trasporto del greggio recalcitranti ad inviare i loro vettori in quella regione sconvolta dalla guerra tra Iran ed Iraq.

I premi delle assicurazioni sono raddoppiati dalla settimana scorsa, quando due navi del Kuwait vennero attaccate con missili da aerei di cui non fu possibile accertare con sicurezza la nazionalità.

Nel corso della settimana passata sono state otto le navi battenti bandiere diverse attaccate dai due belligeranti.

Un premio per assicurare il viaggio di una superpetroliera olandese dall'isola iraniana di Kharg all'Olanda ha raggiunto la cifra di cinque milioni di dollari. Con premi così alti gli assicuratori intendono sconsigliare viaggi in zone calde e pericolose come quella del Golfo Persico.

Re Fahd d'Arabia

I caccia sauditi intanto potrebbero entrare in azione contro quelli iraniani nel Golfo accrescendo il pericolo di blocco delle forniture mondiali di petrolio.

Lo scrive la *Washington Post*, citando fonti diplomatiche. Secondo il giornale i sauditi starebbero prendendo in considerazione l'ipotesi di utilizzare nel Golfo la loro forza aerea fornita dagli Stati Uniti qualora la situazione dovesse richiederlo.

Secondo alcune fonti è più probabile che siano i sauditi ad intervenire nel Golfo piuttosto che gli Stati Uniti su richiesta dei Paesi arabi.

Finora gli aerei sauditi avevano cercato di identificare e lanciare avvertimenti agli aerei iraniani nel Golfo prima di abbatterli. Ma ora, avverte il *Washington Post*, l'Arabia Saudita ha informato gli Stati Uniti che in futuro essa è intenzionata ad abbattere tutti gli aerei iraniani che si avvicinino alle unità navali saudite in navigazione

Dentro lettere e riviste arrotolate

GRAN BRETAGNA: L'EROINA VIENE SPEDITA PER POSTA

LONDRA — I trafficanti di stupefacenti hanno ideato un nuovo sistema per far giungere quantitativi di eroina in Gran Bretagna: il servizio della posta. Lo afferma nel suo numero odierno il *«Sunday Times»*.

Eroina per un valore di oltre due miliardi e mezzo di lire è stata scoperta l'anno scorso presso uffici postali britannici.

La polizia ritiene che si tratti solo di una percentuale minima dell'eroina che, attraverso pacchetti, lettere, riviste arrotolate e quotidiani, viene fatta giungere ogni anno nel Paese, scrive il *«Sunday Times»*.

Una delle tattiche preferite dei contrabbandieri è quella di inviare il pacchetto con l'eroina a persona totalmente all'oscuro del traffico.

Secondo quanto scrive il settimanale, pochi giorni prima del previsto arrivo del pacchetto un emissario della banda si presenta all'indirizzo, spiegando che un pacchetto a lui destinato è stato inviato per errore al loro indirizzo e chiedendo quindi di inoltrare il pacchetto, appena arriverà, all'indirizzo giusto.

Quando la polizia trova eroina in un pacchetto, dice sempre il giornale, la tattica normale è quella di lasciarlo regolarmente consegnare dal postino al destinatario, per poi irrompere nell'abitazione pochi secondi dopo la consegna.

Questo ha portato recentemente all'arresto e a lunghi interrogatori di persone che sono poi apparse chiaramente estranee al traffico, tutte regolarmente «visitate» in precedenza da un emissario della banda.

Gli indirizzi forniti da tale emissario corrispondono in genere a cassette fermo posta, indirizzi di comodo, alberghi, portinerie e, in un caso, perfino un convento.

I pacchetti sono spediti dall'India, dal Pakistan e dalla Tailandia, ma spesso vengono fatti passare, per diminuire i sospetti, dagli Stati Uniti, dall'Olanda, dall'Italia e dalla Francia, e da altri Paesi europei.

DISNEYLAND «APERTA» AI GAY

NEW YORK — Grossa vittoria per la comunità «gay» americana: un giudice della Corte Superiore della California ha stabilito che la direzione di «Disneyland» ha violato i diritti civili di due giovani omosessuali a suo tempo estromessi

La direzione di «Disneyland» ha annunciato un immediato ricorso, essendo decisa a «mantenere il carattere strettamente familiare della nostra organizzazione».

Ross Exler e Shawn Elliott, entrambi di Santa Ana (California), intentarono causa contro «Disneyland» nel novembre 1980, due mesi dopo essere stati mandati via da una delle grandi sale da ballo del luna-park dove s'erano messi a ballare insieme, come qualsiasi altra coppia, per mettere alla prova la legge sui diritti civili. A quel tempo Exler ed Elliott contavano rispettivamente 19 e 17 anni

Dopo la decisione del giudice James Ross, che ha accolto di fatto la sentenza di una giuria di sette uomini e cinque donne, i due omosessuali hanno ammesso di esserne estremamente sorpresi.

In Jugoslavia attacchi a Seselj

BELGRADO — Monta la campagna di stampa jugoslava contro il prof. Vojislav Seselj, docente di sociologia nella facoltà di scienze politiche di Sarajevo, arrestato e incriminato nei giorni scorsi perché dissidente.

I giornali della Bosnia che lo avevano bollato con l'epiteto di «erede di Gilas» (Seselj è da tempo vicino a Milovan Gilas, condividendone gran parte delle idee e fu arrestato con lui e gli altri intellettuali belgradesi la vigilia di Pasqua), insistono nel tentativo di screditarlo definendolo *«arrogante»*, *«temperamento bilioso»* e figura di *«solide contraddizioni politiche»*.

Inondazione: evacuata una base in Alaska

ANCHORAGE — Le autorità militari americane hanno provveduto allo sgombero della base aerea di Galena, la più prossima ai confini dell'Unione Sovietica, per un'inondazione. Tutto il personale e i caccia-bombardieri della base sono stati trasferiti nella base aerea di Elmendorf, vicino ad Anchorage. L'inondazione è stata provocata dallo straripamento delle acque del fiume Yukon.

Per Lech Walesa una laurea dagli Usa

NEW YORK — L'ex presidente del disciolto sindacato polacco *«Solidarnosc»* Lech Walesa è stato nominato dottore «honoris causa» dell'università «Fordham» di New York durante una cerimonia alla quale l'interessato non era presente.

Nel corso della cerimonia, sabato, il presidente dell'università ha dato lettura di una lettera del premio Nobel della pace 1983 nella quale questi spiegava che non può lasciare la Polonia *«quando i suoi amici e colleghi sono in prigione e compiono scioperi della fame per ottenere condizioni di vita umana»*.

In Egitto ogni giorno 3876 bambini in più

IL CAIRO — La popolazione egiziana aumenta ogni giorno di 3876 unità, cioè una nuova bocca da sfamare ogni 22,3 secondi. Il tasso d'incremento demografico (nascite meno morti) è fra i più alti del mondo: 2,8 per cento all'anno.

Lo comunica l'ufficio centrale di statistica egiziano, annunciando che il numero degli abitanti ha superato i 47 milioni il 19 aprile scorso. I 46 milioni erano stati raggiunti il 4 agosto 1983.

Algeria: Ben Bella ritorna alla politica

GINEVRA — Ahmed Ben Bella, primo presidente dell'Algeria dopo la dichiarazione di indipendenza dalla Francia, in una intervista al quotidiano elvetico *«La Suisse»* annuncia la sua intenzione di rientrare nell'agone politico del suo paese, vent'anni dopo il colpo di Stato che rovesciò il suo regime.

Ben Bella ha detto che intende fondare un nuovo partito entro pochi giorni sulla base di un sistema politico pluralistico e democratico.

In Francia un deputato fa sciopero

PARIGI — Con uno sciopero della fame, un deputato socialista è riuscito a ottenere in Francia che una fabbrica di alluminio non chiudesse i battenti fintantoché non fosse trovato un altro lavoro ai 300 dipendenti.

Il parlamentare della maggioranza, Robert De Caumont, ha messo fine allo sciopero della fame che aveva iniziato martedì scorso dopo che è stato raggiunto ieri mattina un accordo tra rappresentanti del governo, della regione e del gruppo Pechiney cui appartiene lo stabilimento di L'Argentiere - La Bessée (Francia sud-orientale).

controtabù

Franca Romè, studiosa di psicologia dei comportamenti e di sessuologia, si occupa da anni della condizione femminile e dei problemi della coppia. Come giornalista è stata redattrice di «Dueplù», caporedattore di «Insieme», ha collaborato a «Amica», «Stare bene», «Vivere insieme» e altro. Ha scritto, tra l'altro, l'«Atlante della Sessualità» (Mondadori) e «Per una ruga in più» (Rizzoli), sulla realtà sociale, psicologica, sessuale della donna dal 45 ai 60 anni.

SBAGLIANDO S'IMPARA?

«Tre anni fa dovevo sposarmi, ma lui mi abbandonò tre giorni prima della cerimonia», scrive una lettrice. «Sei mesi fa ho incontrato un uomo sposato che mi fa tribolare: mi cerca, poi sta un sacco di tempo senza farsi vivo...»

«Tre anni fa stavo per sposarmi, tutto era pronto, la casa, i mobili, il vestito, la festa di nozze. Ero innamorata pazza del mio futuro marito. Facevamo già l'amore, ma questo per me non era importante rispetto alla passione e al sentimento. Ero talmente presa che bastava guardasse un'altra per sentirmi male. Ebbene, tre giorni prima della cerimonia, lui mi ha lasciata... Immagini le mie reazioni: sono finita in ospedale dopo avere tentato il suicidio. Da sei mesi ho incontrato un uomo sposato. Mi sto innamorando di lui, ma sessualmente sento ancora meno che con l'altro. Lui mi fa tribolare: mi cerca, non mi cerca, vuole sempre fare l'amore e dopo sta un sacco di tempo senza farsi vivo. Forse amo ancora il primo, nonostante ciò che mi ha fatto? E' possibile?».

Antonia F. D., Torino

Tutto è possibile, cara lettrice, nel campo minato dell'amore, anche specializzarsi in passioni impossibili... Come mi pare stia facendo lei. Cominciamo con l'esaminare la situazione precedente, quella alquanto romanzesca dell'abbandono sull'altare. A parte il modo discutibile con cui quel signore ha agito, lei non crede di essere stata troppo possessiva, di avere fatto domande affettive troppo intense, tanto da avere procurato nell'altro una oppressione insostenibile?

Esiste una malintesa idea del grande amore che molti identificano con il possesso assoluto e totale di un altro che, il più delle volte, è indice di un profondo egoismo. Direi che questa ipotesi può valere per quella sua prima relazione, tanto è vero che, dal punto di vista sessuale, le cose non andavano granché. Questo significa che, nel momento in cui il «donarsi» al suo grande amore, diventava concretezza, lei, più o meno inconsciamente, si ritraeva.

La sessualità, come spesso ho avuto occasione di notare, è una «cartina di tornasole» delle nostre emozioni: l'incapacità da parte di una donna di lasciarsi andare al piacere può coincidere con la voglia di punire l'uomo con il quale sta, oppure con la paura di soffrire per un abbandono oppure con altre segrete reazioni della psiche che si riflettono sul corpo.

Esaminiamo adesso questa seconda vicenda nella quale si è messa: un uomo sposato, che fa il prendi e posa, che chiede soltanto sesso e poi sparisce. Non le sembra di avere un raro talento per gli uomini sbagliati? Lei dice di essere forse innamorata, ma poi dubita di amare ancora quel primo uomo per il quale ha fatto tante pazzie. Vede in quale confusione si trova? Non crede che l'idea di essere ancora appassionata a quel primo sia l'alibi per non lasciarsi andare al secondo? Non solo, ma persino il fatto di avere accettato un uomo già sposato e che pare abbia intenzione di restarlo può indicare che lei vive questa relazione con riserva, con una specifica voglia di non concludere e di stare sicuramente male.

Non vorrei lei appartenesse a quella categoria di persone (uomini o donne, non importa) che si sono specializzate in amori a senso unico. Un po' sul genere del film di Truffaut *La signora della porta accanto*, con Fanny Ardant e Gérard Depardieu: lo ha visto? Quando lui ama lei, lei non ama lui, e quando lei ama lui, lui non ama lei...

A parte gli scherzi io la esorto a riflettere a fondo sulla sua situazione sentimental-sessuale e a rimediare in tempo. Analizzi prima di tutto quali reali segni le sono rimasti da quell'abbandono alla vigilia delle nozze e poi non si lasci andare a situazioni senza sbocco come quella che sta vivendo: è un pericoloso pasticcio per il suo equilibrio, sia sentimentale che sessuale.

L'erotismo e la sessualità di una donna hanno il grande pregio di essere campanelli d'allarme di una situazione che non funziona. La sessualità di un maschio, in un certo senso, è più facile, meno complicata, può reagire indipendentemente dai sentimenti. Pertanto si serva di questa sua «frigidità» per capire lo cosa deve modificare i suoi comportamenti e le situazioni della sua vita. Poi mi riscriva, ne riparleremo.

Franca Romè

Tarocchi

GIOCHIAMO COL DESTINO COSI' SI «LEGGE» IL FUTURO NELLE CARTE

I lettori di «Stampa Sera» possono consultare i Tarocchi per corrispondenza. Ecco come procedere:

1) Procuratevi 22 bigliotti di carta delle dimensioni di 4x4 centimetri circa e numerateli dall'1 al 22.

2) Riunite su un tavolo, in luogo tranquillo e lontano dai rumori, i 22 biglietti che in precedenza avrete piegato con cura. Cominciate a mescolare, concentrandovi su un quesito che vi sia particolarmente a cuore.

3) Estraete, continuando a mescolare, il primo biglietto e prendete nota del numero corrispondente. Con lo stesso metodo estraete un secondo, un terzo e un quarto biglietto, prendendo sempre nota dei numeri in ordine di estrazione.

4) Riportate questi numeri su un foglio insieme al vostro quesito. Completate con il vostro e cognome o con uno pseudonimo. Spedite il tutto a «Stampa Sera» - Rubrica cartomanzia, via Marenco 32, 10126 Torino. La risposta verrà pubblicata appena possibile sul giornale.

Potete ascoltare una trasmissione sui Tarocchi, in diretta con gli ascoltatori, dagli studi di «Radio Antenna 1», FM 104.700 MHZ: Radiocartomanzia, ogni lunedì dalle ore 22 alle 23,30.

Il tre di denari è una carta zeppa di significati pratici e conseguentemente non è di difficile interpretazione. I suoi responsi sono lapidari e trasparenti, non coinvolgono sentimenti, si limitano a spiegare con dovizia di particolari quali programmi dobbiamo seguire per il futuro.

Prima di ogni altra cosa bisognerà dire che colui che interroga le carte entrerà in rapporto con un'altra persona che possiede una grande abilità nell'imbastire affari, sempre coronati dal successo. Una persona che potrà essere molto utile e dalla quale non sarà il caso di guardarsi. Semmai, si potrà approfittare di questa sua abilità nel concludere affari. Questa persona potrebbe anche appartenere al mondo artistico: in questo caso sarà bene aiutarla, certi di avere una buona ricompensa. Inoltre, si dovrà tener conto del fatto che questa persona gode di una notevole fama e del rispetto generale.

In ogni caso, comunque, non si tratta di persona con la quale sia possibile imbastire un legame sentimentale: questo va detto, anche se può sembrare cosa marginale, perché quasi tutte le persone che interrogano i tarocchi desiderano avere informazioni in questo senso. Si tratta invece di un legame che potrà interessare il campo del lavoro ed anche qualcosa che riguardi le proprietà immobiliari. Si potrebbe trattare anche di una eredità del tutto inaspettata che si riceverà da persona che viveva in terre lontane e della quale non si avevano notizie da molti anni.

Ultima considerazione, certamente importante: la persona di cui abbiamo detto sarà sempre animata, nei confronti di chi interroga le carte, da sentimenti improntati alla massima cortesia ed amicizia.

AMORE, SALUTE, LAVORO L'ASTROLOGO RISPONDE ALLE VOSTRE DOMANDE

FILADELFIA — La persona che sta per tornare a Torino dovrebbe proprio mantenere la parola datale vent'anni fa. Infatti, dopo aver bruscamente chiuso un capitolo infelice della sua vita, è riuscita a ricostruirsi una buona situazione economica. E' dunque questo il momento buono per riprendere i contatti e per ricordargli la vecchia promessa che, un poco alla volta, manterrà.

CLEMENTINA — Secondo le mie previsioni, il «prudente avvio» che auspicava c'è stato. E il gioco è ottimo; il pensiero coronato dal successo (7 e 19), l'inizio di qualche cosa di nuovo, particolarmente legato a una donna (1 e 2). La sintesi, quasi superflua, è altrettanto incoraggiante. Quattro mesi, però, mi sembrano un po' pochi, per via dell'esperimento che dovrà fare l'anziana signora. Tuttavia l'estate le porterà un anticipo di buone prospettive, anche se non esistono ritardi o ripensamenti. In sostanza, i tarocchi rispondono: tutto bene, lasciando evolvere le cose in modo naturale, senza pensarci troppo. Il tempo gioca a suo favore, ed è un tempo con la «t» veramente minuscola.

ROBERTA B.D. — Premetto una cosa importante, che lei deve capire: un'intesa con una persona sposata, il classico «amore nascosto», comporta sempre, lo si voglia o no, dei sacrifici, vari prezzi da pagare. Deve e dovrà sempre essere consapevole di rischiare delle improvvise delusioni, alti e bassi e così via. Quando si accetta una certa parte in quella tragicomica commedia che è la vita, non è più possibile tirarsi indietro: è quanto le è successo.

I numeri che mi sottopone parlano di grandi voli dello spirito, a proposito di «vero amore»: nel gioco non compare l'analoga carta (il 17), sostituita dal 15 che indica una reciproca attrazione fisica, passione più o meno travolgente: in breve, sesso, abbastanza calcolato per via del 6 al terzo posto. Ha di fronte un uomo piuttosto «sottile», non diventi un giocattolo o un passatempo nelle sue mani. Ciò che si insegue, sfugge..., specialmente se continua a dirgli, come immagino, che lo ama alla follia: elimini queste parole dai vostri dialoghi, non gli dia più la sicurezza di essere completamente nelle sue mani. Perché un uomo in queste condizioni, generalmente si considera in una botte di ferro, è certo che non può più sfuggirli e, tanto per non annoiarsi, si dedica ad altri interessi femminili.

Si dimostri altrettanto buona psicologa, per non rischiare di comportarsi come un'ingenua innamorata. Così, con gli occhi bene aperti, questa attrazione durerà nel tempo (il 9), anche se lui continuerà tranquillamente a sdoppiarsi.

BRUNA O. — In un tema femminile, il sole indica l'uomo-marito; nel segno dei Pesci è il chiaro indice del destino complicato che la attende. L'unione legale è stata infatti «lunatica» (la Luna è in Bilancia). Dai tarocchi vedo che è un'impulsiva in amore, e perciò quasi mi stupisco che non mi parli di qualche amicizia maschile, che dovrebbe per forza essere nata in tutti questi anni (ben diciotto!) di solitudine (e di vita misteriosa). Le consiglio di lasciare l'attuale lavoro, è in una fase caotica dell'esistenza in cui non sa ancora quello che veramente vuole nel prossimo futuro, in molti campi.

Consideri questo ultimo semestre del 1984 come un periodo di transizione, in attesa che gli astri, gli dei, siano più favorevoli. Dunque non decida alcunché. Mi riscriva verso fine anno, nel frattempo molta acqua passerà sotto i ponti...

CARMELA - MATHI — Lei mi ha inviato addirittura i ventidue bigliettini, insieme all'indirizzo: ma non la domanda. Rilegga attentamente le istruzioni in questa pagina e mi riscriva.

MARIA RICC. — Anche per lei vale quanto ho detto nella precedente risposta (a Carmela). Proceda correttamente all'estrazione, formuli la domanda e spedisca subito.

A cura di **Beppe Bracco** e **Franco Spinardi**

Hi-fi

MUSICA ELETTRONICA IN DUE PAROLE E' FATTA COSI'

Si sente parlare sempre più spesso di «musica elettronica» e la domanda che più facilmente viene rivolta ai cosiddetti esperti è una sola: ma che cosa significa esattamente «musica elettronica»? Cerchiamo, questa settimana, di dare una risposta a questo problema, risposta non del tutto semplice da formulare.

Se adottiamo un approccio di tipo storico, chiedendoci chi, ed a proposito di che cosa, ha impiegato per primo questo termine, scopriamo che l'espressione «Elektrische Musik» viene usata originariamente nei primi anni Cinquanta da Herbert Eimert e dai suoi collaboratori.

In quel contesto il termine «musica elettronica» veniva riferito sia alle tecnologie impiegate nella realizzazione delle composizioni sia alle tecniche compositive utilizzate. Il tutto considerato da un punto di vista più strettamente musicale.

Le due cose risultavano, comunque, in qualche modo inscindibili: da tempo nuove esigenze musicali si auguravano che qualche nuovo mezzo tecnico permettesse loro di concretizzarsi e, quasi per caso, nello stesso arco di anni le tecnologie elettroniche avevano incominciato a rendere disponibili apparecchiature utilizzabili per la «costruzione» di suoni e il loro montaggio.

Gli apparecchi utilizzabili allora erano oscillatori, filtri, modulatori e, per la registrazione, magnetofoni; venivano usati nella radiofonia e non erano stati creati per scopi musicali. Ma l'uomo fa di necessità virtù e con quelle macchine sono state realizzate alcune delle più interessanti ed innovative composizioni di questo secolo. Riferito a questo ambito, il termine «musica elettrinica» trova senz'altro una giustificazione e non lascia spazio a controversie.

Le cose cominciano a complicarsi sul finire degli Anni 60, quando R. A. Moogh progetta e mette in commercio i suoi sistemi modulari. Fra i primi e i più numerosi utilizzatori di questi apparecchi, battezzati «sintetizzatori» (nome che, almeno per quei tempi, evocava immagini di apprendisti stregoni intenti a produrre alchimie sonore), troviamo non tanto quei musicisti di estrazione classica che avevano originariamente auspicato ed in qualche modo stimolato la loro progettazione, quanto una vasta schiera di tastieristi appartenenti all'ambito della musica genericamente definita «pop».

A questo punto diventa più difficile rispondere alla domanda da cui siamo partiti: possiamo chiamare musica elettronica, per esempio, «Pictures at an exibition» di Emerson, Lake & Palmer? In un caso come questo ciò che di elettronico è in gioco è semplicemente lo strumento.

A meno di non sostenere che Bach abbia composto musica elettronica in attesa che venissero inventati i «synth».

Siamo dunque arrivati al centro del problema: abbiamo stabilito che con sintetizzatori e computer si può eseguire qualunque tipo di musica ed allora si scopre che la domanda esatta è: «Quale tipo di musica si può suonare (meglio comporre) SOLO con l'uso degli strumenti elettronici?».

Questa domanda lascia aperta tutta una serie di altre possibili soluzioni. Già molto sarebbe tenere sempre presente che elettronica non è un aggettivo qualificativo rispetto a musica, come dire che non indica di per sé di che tipo di musica si sta parlando.

Per venire ad esempi concreti, da tutti conosciuti, «Oxigène» di Jean Michel Jarre è un esempio di musica elettronica perché composta esclusivamente attraverso l'uso di strumenti elettronici. Non c'è, nei dischi di Jarre, un solo strumento tradizionale: è il sintetizzatore a farla da padrone.

Così come nei dischi di Doris Norton, forse l'unico personaggio vero in Italia nel settore elettronico, di strumenti classici non si trova proprio nulla. Anzi, Doris ha portato all'eccesso il carattere di Jarre e non soltanto lavora solo su tastiere elettroniche, ma le fa pilotare da calcolatori. Computer-music, dunque, della più schietta.

A proposito, spero che anche voi non crederete che la computer-music la «suona» il calcolatore. Il calcolatore non fa che ripetere il programma che gli è stato «insegnato» dal musicista.

Mauro Benedetti

Fiori

MAGNIFICO FIORE COLOR ROSA CONFETTO ORIGINARIO DEL SUD AFRICA IL SUO NOME «AMARYLLIS HIPPEASTRUM»

«Ho comprato un Amaryllis Hippeastrum. Desidererei sapere come coltivarlo, come conservare il bulbo nell'inverno e la data più opportuna per piantarlo».

Elena C. - Cuneo

Il nome italiano è Amarillide e quello latino Hippeastrum vittatum. Ricorda un nome femminile d'origine greca, ed è uno dei pochi generi che abbiano una sola specie. Si tratta di pianta bulbosa a vegetazione primaverile-estiva e a riposo invernale. Molte lettrici, oltre alla gentile signora Elena di Cuneo, ci hanno chiesto di pubblicare notizie sul loro fiore preferito, che proprio in questi giorni emette i suoi magnifici fiori dal caratteristico colore rosa confetto.

Ecco in breve la sua storia e i consigli utili: è originario del Sud Africa e si può coltivare con la massima facilità perché appartiene al genere delle bulbose. In floricoltura viene coltivato per sfruttare i suoi fiori recisi che resistono molto bene in vaso. Il bulbo di questa pianta è molto grosso e deve essere sistemato in piena terra nel mese di gennaio se si vuole ottenere la fioritura primaverile-estiva, nel mese agosto-settembre, se si vuole la fioritura autunno-invernale. Si deve usare della terra molto leggera mescolata con della sabbia.

Le foglie di questa pianta nascono molto tempo dopo i fiori. Desiderano, per bene vegetare, un drenaggio perfetto, perché i bulbi dell'Amaryllis non gradiscono la continua umidità. Pertanto le annaffiature devono essere scarse. Le regioni migliori per la buona coltivazione all'aria aperta sono quelle meridionali. Bisogna comunque tenere presente che i bulbi vegetano a discreta profondità dove il calore giunge molto attenuato e la siccità è meno avvertibile. Da giugno ad ottobre le piante debbono essere nutrite con un fertilizzante a base di sangue secco, che assicura un'ottima fioritura e una bella vegetazione. Dopo la fioritura le annaffiature devono essere gradatamente diradate e infine sospese.

Una pianta di amarillide

Durante l'inverno è necessario proteggere i bulbi con una copertura di foglie e di torba da rimuovere all'inizio della primavera (se la coltivazione viene fatta in giardino in piena terra). Se invece è nei vasi sul balcone cittadino, i bulbi possono essere tolti dal terreno e messi a riposare in un locale asciutto e riparato, ma non riscaldato.

Per ottenere delle nuove piante dovrete eseguire la divisione dei bulbi durante la buona stagione. Non consigliamo assolutamente la riproduzione per seme che è meglio lasciar fare agli esperti floricoltori.

Giorgio Voghi

LA POSTA DEL GIARDINIERE

Giovanna Guarnienti - Cafasse — Il ciuffetto di foglie che si trova sulla sommità dell'ananas deve essere reciso con cura e interrato in una miscela molto sabbiosa. Sistemi poi il vaso in un locale tiepido, con della buona luce. La terra deve essere mantenuta sempre fresca. Irrori inoltre con una discreta frequenza le foglie. Se è fortunata, le foglie si trasformeranno in una bella pianta verde.

Mary - Cuorgnè — Ho ricevuto la tua gentile letterina. Purtroppo non posso aiutarti, la foglia è arrivata in redazione tutta rotta in briciole, e anche con tutta la buona volontà non sono riuscito a capire di che pianta si tratti. Se puoi ripeti la spedizione, ma allega alla lettera una foglia ancora fresca.

Emilio Maroni - Saint-Vincent — Il «Nasturzio» o Cappuccina deve essere seminato a dimora perché non sopporta il trapianto. Il risultato migliore si ottiene seminando da aprile alla metà di maggio. Grazie per gli auguri!

Dove andiamo stasera in città

HITCHCOCK
Al Movie Club

Cinema

Movie Club. Nella sala [illegible], [illegible] ore 21, per la rassegna del film del periodo inglese di Alfred Hitchcock: «Juno and the Paycock» (versione inglese).

Vogliadicinema. Appuntamento domani [illegible] alle 21 al Cinema Studio Ritz per la rassegna [illegible] anteprime cinematografiche organizzata da Aiace, Agis e [illegible] in collaborazione con la Regione. In programma: «Local Hero», di Bill Forsyth, con Burt Lancaster, Peter Riegert, Denis [illegible]wson, Peter Capaldi, Fulton Mackay (G[illegible] Bretagna-1983-colori-111'). — *Un piacevole «divertissement» nel quale [illegible] Lancaster interpreta il ruolo [illegible] magnate di una multinazionale, che ama delegare le proprie responsabilità [illegible] subordinati per potersi dedicare pienamente [illegible] hobby: l'astronomia.* La proiezione [illegible] a ingresso gratuito presentando il biglietto d'invito che [illegible] può ritirare oggi e domani [illegible] riggio dalle 15 alle 19, presso la [illegible] dell'Aiace, balconata della galleria Subalpina.

Concerti

Auditorium Rai. Alle ore 21, in piazza C. e S. Rossaro (ex [illegible] Rossini), *incontro con i diplomati dell'anno accademico 1982/83*. L'Orchestra Sinfonica [illegible] Torino della Rai e gli allievi diplomati del Conservatorio G. Verdi eseguono [illegible] concerto [illegible] musiche di [illegible] S. Bach, C. Saint-Saëns, M. Ravel, G. Rossini, J. Ibert. La manifestazione, nata nel quadro della collaborazione tra la sede regionale per il Piemonte della Rai ed il Conservatorio Giuseppe Verdi permetterà a quattro giovani diplomati, i violinisti Marco Ligas e Stefano Vagnarelli, il clarinettista Sandro Tognatti [illegible] il flautista Federico Giarbella di [illegible] con l'Orchestra Sinfonica di Torino della Rai.

Circolo Arci L'Uovo. Alle ore 21,15, in via San Donato 1 (secondo piano) [illegible] certo jazz con Dario Acile Dalo e Florenzo Sordini (duo di sax e batteria).

Avvenimenti

Allievi del Conservatorio «G. Verdi». L'orchestra sinfonica giovanile è stata invitata a Lille dove si svolgerà dal 24 al 27 maggio una rassegna di orchestre giovanili europee provenienti da Inghilterra, Francia, Olanda, Germania. I giovani torinesi rappresenteranno l'Italia. Dopo il concerto del 26 maggio a Lille, [illegible] il [illegible] maggio a Nantes ospiti di quel Conservatorio di Musica. Il viaggio in Francia è realizzato dal Conservatorio grazie [illegible] fattivo interessamento del Comune di Torino e [illegible] sindaco, Diego Novelli.

Claire Bretécher. Nella sala esposizione del Centro Culturale Franco Italiano, prosegue la rassegna di disegni e pastelli dedicata all'umorista francese. La mostra rimarrà aperta fino al [illegible] maggio, dal lunedì al venerdì, con il seguente orario: 10-12; 15-18.

«Dr. Gir [illegible] Monsieur [illegible] «Jus». Nel foyer del Teatro Nuovo, [illegible] Massimo D'Azeglio 17, prosegue tutti i giorni fino al 27 maggio, dalle ore 15 alle 22, la mostra del disegnatore Jean Giraud, ovvero Gir [illegible] Moebius, nell'ambito della rassegna «Comic Fever», curata dall'Arci Comics e dall'Assessorato per [illegible] Cultura alla città di Torino. Ingresso libero. (visite guidate [illegible] le scuole [illegible] mattino).

Figurarsi lo sport. Proseguono le tre mostre [illegible] tema. «*Figurarsi lo sport: manifesti*», presso l'Unione Culturale, via Cesare Battisti 4b; «*Figurarsi lo sport: graphic design*», presso il Circolo degli Artisti, via Bogino [illegible]; «*Figurarsi lo sport: fotografie*», presso gli Antichi Chiostri, via Garibaldi 25.

Computer Siege. L'Arci Torino e il Gruppo Sistemi Torino organizzano tre [illegible] formazione all'uso del computer [illegible] principianti e operatori. Le lezioni si terranno presso [illegible] Scuola di informazione Informatica del Gruppo Sistemi Torino, in via Cuneo 83. Per informazioni, telefonare all'Arci (030 7497 / 930.7498).

Campo volo di corso Marche. Fino al 27 maggio, tutte le sere alle ore 21 (festivi, ore 16 e 21), esibizione di Holer Togni e [illegible] Stunt [illegible].

Clown's [illegible]. Alle [illegible] 16 e 21 (fino al 27 maggio), gran [illegible] sotto il tendone in piazza d'Armi. Tre ore di spettacolo con funamboli, contorsionisti, burattini e un pizzico di magia, con la partecipazione del mimo Arno Hulbera, l'acrobata [illegible] Zohra, i giocolieri Zavatta, l'attrazione Elena Grossule e i clowns Cavedo. Gli unici [illegible]meri con animali, non in gabbia, comprendono serpenti, barboncini, ponies, cavalli, colombe e scimmie ammaestrate. Prezzi: palco, lire 16 mila; tribuna, lire 10 mila. Riduzione del 50% presentan[illegible] il tagliando di Stampa e Stampa Sera.

Lutecila d'Alessandro. Prosegue fino al [illegible] maggio, [illegible] Moncalieri 3, la mostra fotografica di G. P. Cibassano.

La perzia. Il programma condotto da Tommy, uno dei più conosciuti intrattenitori radiofonici della Torino notturna, va in onda da Radio Centro [illegible] Mhz dalle ore 2 alle [illegible], tutti i giorni escluso il sabato.

[illegible] Parisina. Prosegue in [illegible] Moncalieri 47 la mostra fotografica «*Photograph's Cage*», di Roberto Masotti.

Teatro Gobetti. Tutti i mercoledì, alle ore [illegible], viene registrata alla presenza del pubblico la trasmissione «*L'aria che tira*», varietà condotto da un gruppo [illegible] attori torinesi che va in onda alla domenica mattina alle [illegible] su Rai 2. L'ingresso è gratuito: i biglietti si ritirano [illegible] la [illegible] Rai di via Verdi.

Arci [illegible] 3. Oggi, alle [illegible] 21, serate di musica rock e intrattenimenti il cui ricavato verrà ve[illegible] interamente (dedotte le spese Siae) alla «*Campagne contro la fame F.A.O. via delle Terme di Caracalla 00100 Roma*».

In poltrona davanti alla TV

LA STREISAND
ebrea provoca [illegible] dibattito su Raidue

Raidue

[illegible] 21,20: 79, Park Avenue, sceneggiato. Seconda parte del film televisivo tratto [illegible] romanzo di [illegible] e ambientato nella New York degli Anni Trenta su sfondi di periferia popolati da immigrati di varia nazionalità. Stasera la bella protagonista Marja inizia a lavorare [illegible] night [illegible] racimolare i soldi [illegible] madre modellissima e bella com'è deve faticare non poco per tenere a bada i numerosissimi corteggiatori. Di questi ultimi il più pericoloso parrebbe essere il patrigno [illegible]. Una sera in [illegible] lui e lei si trovano soli in [illegible] e lui ha bevuto più del solito. Marja se la vede brutta ed è costretta a cedergli. Scapperà di casa iniziando una nuova [illegible] non [illegible] agrealita al scalentioli dello scrittore americano, recordman [illegible] guadagni con — pare — 200 [illegible] libri venduti.

[illegible] Streisand

[illegible] 22,35: Sorgente [illegible] vita, attualità. Barbra Streisand e il suo ultimo film, *Yentl*, storia di una donna ebrea che si traveste da uomo per poter frequentare una scuola rabbinica, sono l'argomento della puntata di stasera [illegible] alla donna ebrea [illegible] tradizione e nella realtà [illegible].

Parteciperanno [illegible] programma [illegible] scrittrici Edith Bruck e Giacoma Limentani, la giornalista Fiamma Nirenstein, il rabbino Riccardo Di Segni, e alcune studentesse [illegible] collegio rabbinico italiano.

[illegible] plastica nello stomaco, e Nicola Sanese, sottosegretario all'Industria e Commercio, della cosiddetta operazione chiocciola, che ha l'obiettivo di rallentare la crescita dei prezzi. La stilista tedesca Regina [illegible] presenterà alcuni [illegible] modelli [illegible] e per donna, mentre il direttore del quotidiano *La Nazione*, [illegible] Magi, intervisterà l'assessore al Turismo di Firenze. [illegible] Montagnani spiegherà infine perché [illegible] abbandonato i film da lui detti [illegible] «cappa e spada». Altri ospiti [illegible]: i componenti del gruppo teatrale Magazzini Criminali, i ragazzi della Bottega di Vittorio Gassman, la scrittrice Francesca Sanvitale, le giornaliste Claire Sterling e Ludina Barzini, la cantante Shannon.

Rockwell, [illegible] e su Tipper (naturalmente il brano eseguito è *Colegiala*), Paul Simon, [illegible] Dylan, David [illegible], Carmel.

Ore 20,25: Il ricco e il povero, sceneggiato. Terza puntata [illegible] sceneggiato americano tratto dal romanzo dello scrittore Irwin Shaw spentosi [illegible]issimamente in Svizzera. [illegible]mo al 1950 e Tom, il più irruente dei due fratelli protagonisti, ha sposato Teresa e si è avviato alla carriera di pugile. Il giovane [illegible] ritorno nella natia Port Philips in cerca della famiglia che lo aveva cacciato anni prima e [illegible] che il padre — vecchio immigrato tedesco che non aveva mai voluto né saputo adattarsi al modo di vivere americano — è morto.

Rudy, suo fratello, più riflessivo e incline alla riuscita negli affari, nel giorno della sua laurea riceve da Calder[illegible] l'offerta di un posto di maggior prestigio. Andando a trovare Judy che ama da sempre la trova sposata con Willy e madre di un bambino. Tom nelle ultime sequenze affronta e vince un difficile incontro sul ring. La sua euforia però è destinata ad esaurirsi: Teresa gli annuncia infatti di aspettare un figlio.

Passiamo al [illegible]. Rudy riesce a far approvare a Calderwood il [illegible] progetto [illegible] un grande magazzino in periferia. Julie, diventata giornalista e fotoreporter, va a trovarlo col pretesto di un servizio. Il suo matrimonio è già in crisi e [illegible] i due vedono ad [illegible] incontro di boxe Tom e la moglie. Di lì a pochi giorni Teresa sparisce portando via con sé il bambino. A causa della malattia [illegible] figlio, [illegible] si rende conto che non è ancora il momento di divorziare [illegible] Willy.

Retequattro

[illegible] [illegible],15: Maurizio Costanzo show, varietà. [illegible] mai di mai di festa? Pochissimi. E chi è convinto che [illegible] di sia nulla da fare? Quasi tutti. Invece non è [illegible] come spiegherà nel corso del varietà [illegible] al teatro [illegible] Firenze il prof. Federico [illegible]lutani, uno fra gli [illegible] mondiali del problema (fra i suoi clienti, il ministro Andreotti). [illegible] Biondi, ministro [illegible] l'Ecologia, parlerà [illegible] del capodoglio [illegible] recentemente [illegible] una ventina di sacchetti

Canale 5

Ore 18,30: Popcorn, musicale. Piatto forte della puntata di oggi è un servizio di Roberta Manfredi registrato a New York e dedicato agli *Industry*, gruppo emergente che con *State of nation* sta scalando le classifiche internazionali. Fra i «video» più interessanti la [illegible] propone [illegible] protagonisti: Wang Chung, Santuama, Captain Sensible, Lionel Richie,

Ore 22,25: Flamingo Road, telefilm. Ancora dissidi relativi alla proposta di legge sul gioco d'azzardo. Tyrone inizia la [illegible] (quella che monopolizzerà con i suoi annessi e derivati tutte le prossime puntate) facendo spiare Field dalla sua amante Sande. Field scopre tutto, abbandona la giovane e la spinge al suicidio. [illegible] che Sande [illegible] realtà [illegible] cattiva, ma ha agito [illegible] di Tyrone [illegible] immancabile ricatto.

Raiuno

13,30 **Telegiornale**
14 — **Pronto Raffaella?**, l'ultima telefonata
14,05 **Tribuna elettorale europea**: quattro domande alla dc
14,15 **Droga, che fare?**, documenti. Replica
15 — **Speciale Parlamento**
15,30 **Oceanografia**, documenti. Terza parte: Le correnti marine
16 — **Secret Valley**, telefilm. *La Secret Valley è [illegible] campo abbandonato [illegible] un gruppo di bambini usa per giocare. Quando uno speculatore cerca di acquistare l'intera zona i ragazzini gli si oppongono in vario modo*
16,30 **Lunedì sport**, commenti ai fatti sportivi [illegible] settimana
17 — **Tg1** [illegible]
17,05 **I problemi [illegible] signor Rossi**, attualità. A cura [illegible] Luisa Rivelli
18 — **L'ottavo giorno**, temi della cultura contemporanea
18,30 **Il gran teatro del West**, telefilm. Con Chuck [illegible]nnors, Kamala Devi
19 — **Italia sera**, fatti, persone e personaggi presentati da Mino Damato e Enrica [illegible]nacconi. *La trasmissione propone un tema alla settimana, ma nel corso delle varie puntate trovano spazio servizi d'attualità, intermezzi comici, special dedicati alla moda made in Italy e concorsi a premi*
19,40 **Almanacco [illegible] giorno dopo — Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**

Elke [illegible]er (ore 20,30)

FILM 20,30 **Intrigo a Stoccolma**, di Mark Robson, con Paul Newman, [illegible] Sommer, Edward G. Robinson. Usa giallo [illegible] — *Sei illustri americani giungono a Stoccolma per essere premiati col Nobel. Fra loro c'è uno scrittore che, ormai privo di ispirazione, sopravvive scrivendo gialli sotto falso nome e consolandosi con l'alcol, e c'è pure [illegible] fisico stranoto che si comporta però in modo sospetto. Lo scrittore indaga e scopre —o almeno è convinto di aver scoperto — che il fisico in realtà è [illegible] sosia e che quello autentico rischia [illegible] spedito all'Est da alcune spie*
22,40 **Telegiornale**
22,50 **Appuntamento al cinema**, i film che vedremo [illegible] grande schermo
22,55 **Speciale Tg1**, attuali[illegible]
23,50 **Tg1 notte**

Raitre

14 — **Meeting internazionale di atletica leggera di Bolzano**
15 — **Rugby**: [illegible] - Petrarca
16 — **Campionato di calcio B**
18,25 **L' orecchiocchio**, musicale
19 — **Tg3**
19,30 **Sport regione del lunedì**
20,05 **L'evento di Ginevra - 1983, un anno fondamentale per [illegible] fisica**, documenti
20,30 **La [illegible] di Napoli**, viaggio nel tempo fra nobili, borghesi e cavaioli. Con Luca De Filippo, Pupella Maggio
21,30 **Tg3**
21,40 **Medicina specialistica**: [illegible] d'aggiornamento [illegible] infermieri pediatrici, documenti
22,10 **Il processo [illegible] lunedì**, sport
23,15 **Tg3**

Pupella Maggio (ore 20,30)

Raidue

13 — **Tg2** [illegible] tredici
13,30 **La [illegible]astia del potere**; sceneggiato. Con Susan Hampshire, Philip Latham, Roland Culver. Regia di Hungh [illegible] — *Il brillante uomo politico Plantagenet Palliser, nipote e unico erede del potentissimo duca di Omnium, deve sposare la bella Lady Glencora per [illegible] lere dello zio benché innamorato di lady Dumbello. Ma lei ama il losco Burgo e la loro vita matrimoniale con queste premesse non sarà felice*
14,30 **Tg2 flash**
14,35 **Tandem**, attualità, giochi, ospiti, videogames. *Nel corso della trasmissione si alternano giochi a premi in diretta da diversi capoluoghi regionali, ospiti musicali, brevi documentari e notizie relative al mondo del computer. Oggi:* **Musichiamo, gioco a premi - Teletattica**, cartoni animati
16,45 **Sessantasettesimo Giro d'Italia**, quarta tappa: Bologna-Numana
17 — **Vediamoci sul Due**, attualità, musica, libri, teatro, cinema, varietà, ospiti, crona[illegible] e altre cose presentate in diretta [illegible] Roma [illegible] Rita Dalla Chiesa. *Le rubriche [illegible] oggi sono: La cronaca - Musica [illegible] - Sogni [illegible] carta - Sistemione flash - [illegible] Play*. Nel corso del programma (ore 17,30): **Tg2 flash - Dal Parlamento**
18,30 **Tg2 sportsera**

Leslie Ann [illegible] (ore 21,20)

18,40 **Le strade di San Francisco**, telefilm. *Nessun legame parrebbe unire [illegible] lunga serie di omicidi, [illegible] oltre [illegible] fatto che le vittime [illegible] tutte di [illegible] maschile, si sa che a compiere i delitti è [illegible] la stessa pistola*
19,45 **Tg2**
20,30 **Tg2 spazio sette**, attualità
21,20 **79, Park Avenue**, sceneggiato dal romanzo omonimo di Harold Robbins. Con Lesley Ann Warren, Marc Singer, David Dukes. [illegible] di Paul Wendoks. Secondo episodio
22,05 **Tribuna [illegible] europea**, trasmissione autogestita dal partito radicale
22,25 **Tg2 stasera**
22,35 **Sorgente [illegible] vita**
23,10 **L'uomo degli insetti - Un omaggio a Jean-Henri Fabre**, documenti
23,40 **Tg2 stanotte**

Montecarlo

13,30 **Delitto in piazza**, sceneggiato. Con Luigi La Monica, Fiorenza Marchegiani
14,30 [illegible] **Up**: l'inc[illegible]
15,30 **Cartoni animati**
17 — **Orecchiocchio**, musicale
17,30 **I Pruitts**, telefilm
17,50 **Les amours de la Belle Epoque**, sceneggiato. **Ama[illegible] [illegible] suo portiere**. Con Yolande Folliot, Bernard Lecocq, Henri Labussière
18,20 [illegible] [illegible] **bambino**, gioco a premi
18,40 **Shopping**, guida agli acquisti presentata da [illegible] Pro[illegible]
18,50 **Telemenù**, una ricetta al giorno e utilissimi consigli [illegible] cucina presentati da Wilma De Angelis
19,10 **Notizie flash — B[illegible] meteorologico**
19,20 [illegible] **affari** [illegible] **affari**, quiz
19,50 **Un eroe da quattro soldi**, telefilm
20,20 **Boxe: Tyrone Crawley - Steve Romero** pesi leggeri - **Ray [illegible] - Terry [illegible]e**, pesi medi
[illegible] 21,20 **Imperativo**, [illegible] Kryzstof Zanussi, con Robert Powell, Brigitte Fossey. Germania drammatico 1981 — *Un insegnante di matematica in una cittadina tedesca vede naufragare il suo rapporto [illegible] l'amata che non sopporta da tempo le speculazioni a cui lui si abbandona sempre più sovente. Il protagonista era Gesù nel Gesù di Nazareth di Zeffirelli*
22,55 **Saltimbanchi [illegible] muore**, varietà — Al termine: **Notizie flash — Oroscopo — Bollettino meteorologico**

Italia1 (Antenna Nord)
Can. 58-41; 23-70-25

14 — [illegible] **& Devlin**, telefilm
15 — **Agenzia Rockford**, telefilm
16 — [illegible] **Bum Bam**
17,15 **Vita da strega**, telefilm
17,30 **Una famiglia americana**, [illegible] telefilm
18,30 **Il principe [illegible] stelle**, telefilm
19,50 **I puffi**, cartoni animati
20,25 [illegible] **luna [illegible] pozzo**, varietà con Domenico Modugno. Regia di Gino Tortorella
22,30 **Bit**, storie di computer raccontate da Luciano De Crescenzo
23,15 **Samurai**, telefilm
FILM 0,15 **La prima [illegible] di Jennifer**, [illegible] [illegible] Newman, con Joanne Woodward, Kate Harrington. Usa drammatico 1968 — *La prima volta [illegible] Jennifer, sempre vissuta assieme alla madre dispotica e iperpossessiva, arriva alla morte di questa, quando ormai lei ha trentacinque anni. Per la protagonista [illegible] del grande amore, per lui di una [illegible] passeggera. [illegible] fine Jennifer riesce a trarne una morale e trova il coraggio di abbandonare la grettа provincia*

Canale [illegible]
Canali 61-32; 50-69-36

13,25 **Sentieri**, sceneggiato
14,25 [illegible] **Hospital**, sceneggiato
15,20 **Una vita da vivere**, sceneggiato
16,50 **Hazzard**, telefilm
18 — **L'albero delle mele**, telefilm
18,20 **Popcorn**, musicale
19 — **I Jeffersons**, telefilm
19,30 **Zig Zag**, gioco a premi
20,25 **Il ricco e il povero**, sceneggiato. Con Nick Nolte, Peter Strauss, Susan Blakely. Terza parte
22,25 **Flamingo Road**, telefilm
23,25 **Golf**
FILM 0,25 **S[illegible] 17 (L'inferno [illegible] vivi)**, di Billy Wilder, [illegible] William Holden, Don Taylor, Otto Preminger. Usa drammatico 1952 — *Alcuni soldati alleati in un campo di prigionia tedesco organizzano vari tentativi di fuga sempre smascherati con eccessiva abilità e iniziano a sospettare che fra loro ci sia una spia. [illegible] indizi più pesanti puntano sul capo del gruppo, ma il vero colpevole viene invece [illegible] scherato*

Retequattro (Telestudio)
Can. 34-45

FILM 15 — **Histoire d'amour**, di Pierre Granier-Deferre, con Alain Delon. Francia drammatico 1979 — *Scoppia la terza guerra mondiale e nel corso di tragici avvenimenti un medico della Croce Rossa Internazionale ha modo d'innamorarsi di un'infermiera*
16,50 **L'uomo ragno**, cartoni animati
17,20 **Mastero**, cartoni animati
17,50 **La famiglia Bradford**, telefilm
18,50 **Marron Glacé**, sceneggiato
19,30 **M'ama, non m'ama**, gioco a premi presentato da Sabina Ciuffini e Marco Predolin
FILM 20,25 **La moglie in vacanza... l'amante in città**, di Sergio Martino, con Lino Banfi, Edwige Fenech, Barbara Bouchet. Italia commedia 1980 — *Andrea è sposato con Valeria, ma ha in segreto una relazione con Giulia che è decisa a farlo divorziare. Valeria non sta però con le mani in mano*
22,20 **Maurizio Costanzo show**, varietà
[illegible] 0,15 **Chi è Harry Kellerman e perché parla male di me?**, di Ulu Grosbard, con Dustin Hoffman, Barbara Harris. Usa drammatico 1971 — *Sdoppiamento della personalità di un cantante pop che arriva al grande successo e s'inventa un inesistente nemico che lo denigra e lo perseguita in ogni modo*
2 — **Calcio spettacolo**

alla radio

UNO (FM 92,1)

13,30 **Master.** La [illegible] giorno per giorno
15,03 **Tu mi senti...** Tra le 15,30 e le 17 67° Giro d'Italia 4ª tappa: Bologna-Numana
17 — **Il Paginone.** Rotocalco sonoro di attualità culturale ideato e condotto da Giuseppe Neri
17,30 **Radiouno Ellington.** [illegible] «I piccoli [illegible] pieni» di Roberto Capasso
18,30 [illegible] Piccolo concerto
19,20 **Audiobox** Labyrinthus, a cura di Pinotto Fava
20 — **Led Zeppelin.** Programma di Giuseppe [illegible] e Sigfrido Melchiorri
20,30 **Fra [illegible] e leggenda** «Venezia 1043», sceneggiato [illegible] Giu[illegible] Lava
21,55 **Musica notte:** [illegible]de. Programma di Filippo Trecca
[illegible] — **Stanotte la tua voce.** Colloqui [illegible] gli [illegible]

RAISTEREOUNO

15 — **Tu mi senti...** con F. Biagione, [illegible]. Marchand e P. Boncompagni
19,15 **Stereosera**
20,12 **Superstereouno**
22,30 **Stereodomani**
23,05 **Il piano bar al [illegible] Hotel**

DUE (FM 95,6)

12,45 **Michele** Gammino presenta Discogame Premiata fabbrica di nuovi milionari attraverso un percorso-quiz in [illegible] tappe
15 — **Radiotabloid.** [illegible] un rotocalco diretto [illegible] Manfredo Matteoli
16,35 **In diretta da Via Asiago** Claudio Lippi e Barbara Pavarotti s'incontrano, si affrontano e confrontano in **Due di pomeriggio**
18,32 **Il coltello e [illegible] piuma.** Incontri nel [illegible] yer della [illegible] Epoque. [illegible] trasmissioni di [illegible] Gori
19,57 **Viene la sera... 10 direttori e un'ora d'orchestra**
21 — **Radiodue sera jazz** Coordinato da Paolo Padula
21,30 **Radiodue 3131 notte.** Programma d'intrattenimento in diretta

RAISTEREODUE

15 — **Studiodue.** In [illegible]ta notizie, personaggi e musica [illegible] qualità
18,05 **I magnifici dieci.** Dischi in cerca [illegible] Hit [illegible]
18,50 **F. M. Musica.** Notizie e dischi [illegible] successo per i momenti della vostra serata [illegible] Fabio Santini e Patrizia Zani

TRE (FM 98,2)

12 — **Pomeriggio musicale.** Opere, concerti, notizie e incontri
15,30 **Un certo discorso** a cura di Pasquale Santoli
17,30 **Spazio [illegible]** Musica e attualità culturali presentate da Mirko Bevilacqua
21,10 **Concorsi pianistici internazionali:** Vincitori [illegible]
23 — **Il jazz.** Presenta Riccardo Bergeroni

Videogruppo Canali 52-54; 57

14 — **Gli emigranti,** sceneggiato
15 — **Le auto della settimana**
15,30 **Un'età difficile,** sceneggiato
16,30 **Grande Uau,** cartoni [illegible]
17,30 **Videonotizie**
17,35 **Sir Francis Drake,** sceneggiato
18 — **La marchesa di Bordeaux,** sceneggiato
19 — **Videonotizie** — [illegible] piano, attualità
19,20 **La medicina,** attualità
19,45 **Gli emigranti,** sceneggiato
FILM 20,30 **Una nave [illegible] matta,** di Joshua Logan, con Robert Walker, Burl Ives, Walter Matthau. Usa commedia 1964 — *Il comandante di una nave da guerra maltratta i marinai. Durante una tempesta il guardiamarina salva [illegible] anche il comandante, sofferente per un attacco di appendicite. Il comandante capisce i [illegible] errori e si allontana*
22,15 **The doctors,** telefilm
23,45 [illegible] **invincibili,** telefilm
23,15 **Le auto [illegible]lla [illegible]**
23,45 [illegible]
24 — [illegible] **piano — Il Trenta minuti**
0,30 **Search,** telefilm

G. R. P. (Antenna 3) Canali 66-42-20

13,40 **Mama Linda,** telefilm
14,30 **Mangia la foglia,** [illegible]
FILM 14,40 **Criminal story,** [illegible] Claude Chabrol, [illegible] Jean Seberg, Maurice Ronet, Christian Marquand. Francia spionaggio [illegible]
15,30 **La Battaglia dei pianeti,** cartoni animati
17 — **Pepero,** cartoni animati
17,30 **Vickie,** cartoni animati
18 — **Charlie's Angels,** telefilm
19 — **G. R. P. flash**
19,20 **Incontri internazionali di catch**
FILM [illegible] [illegible] **gelosia: tutti i particolari in cronaca,** [illegible] Ettore Scola, con Marcello Mastroianni, Monica Vitti, Giancarlo Giannini. Italia commedia [illegible] — *Una procace fioraia divide i suoi favori fra il muratore sposato Oreste e il pizzaiolo Nello. Quando decide di sposare Nello, Oreste diventa pazzo di gelosia e fa scoppiare il dramma. Notissima commedia di costume di Scola*
FILM 22,30 **Pane, burro e marmellata,** di Giorgio Capitani, con Enrico Montesano, Rita Tushingham. Italia commedia
24 — **Barrage,** calciatori a confronto
FILM 1 — [illegible] **femmina,** [illegible] Pierre Kalfon, con Olga Georges-Picot, [illegible] Guers. Francia sexy [illegible] — *Una donna [illegible] si accorda [illegible] un giornalista per vendicarsi del marito e [illegible] tutte le [illegible] amanti. Anche lei però cadrà nella trappola [illegible] ha teso*
FILM 2,30 [illegible] **via d'uscita,** [illegible] Philippe Leroy, Roger Hanin. Italia drammatico 1971 — *Prendendo [illegible] spunto [illegible] rapimento del figlio, un impiegato di banca [illegible] contemporaneamente [illegible] arricchirsi, far uccidere il figlio, fare impazzire la moglie, indurla al suicidio e sposare l'amante*
FILM 4 — **Le ultime ore di una vergine - Un doppio a metà,** di Gianfranco Piccioli, con Massimo Farinelli, Don Backy, Sydne Rome. Italia drammatico 1972
FILM 5,30 **Il [illegible] che [illegible] amava [illegible]** Vincenzo Dell'Aquila, [illegible] Antonio Marsina, [illegible] Scarpitta, Didi Perego. Italia commedia 1967

Telecity Canali 63-38-36

13 — **L'uomo tigre,** cartoni animati
13,30 **Lupin III,** cartoni animati
14 — **Mama Linda,** telefilm
15 — **Peyton Place,** telefilm
16 — **Telefilm**
17 — **Viva, per i ragazzi**
19 — **L'incredibile Hulk,** telefilm
20 — **Anche i ricchi piangono,** sceneggiato
FILM 20,20 **Dramma della gelosia: tutti i particolari in cronaca,** di Ettore Scola, con Marcello Mastroianni, Monica Vitti, Giancarlo Giannini. Italia commedia 1970 — *Una procace fioraia divide i suoi favori fra il muratore sposato Oreste e il pizzaiolo Nello. Quando decide di sposare Nello, Oreste diventa pazzo di gelosia e fa scoppiare il dramma. Notissima commedia di costume di Scola*
22,15 **Il momento [illegible] verità,** attualità
23,10 **Tutto cinema**
23,15 **Oroscopo**
23,20 **Arte persiana,** promozionale

Svizzera R1 tv

[illegible] 15,30 Titolo non pervenuto in tempo utile
18 — **Cartoni animati**
18,45 **Telegiornale**
18,50 [illegible] **sport**
19,10 **Il [illegible] Dominio,** [illegible]
19,55 **Il Regionale — Telegiornale**
20,40 **Relax,** varietà
22,30 **Enciclopedia tv**
23,15 **Telegiornale**
FILM 23,25 Titolo non pervenuto in tempo utile

Primantenna Canali 21-37

14 — [illegible] **stop,** promozionale
16 — **Superclassifica show,** musicale
19,40 **Buon appetito con...**
20 — **Duello [illegible] fondo,** telefilm
FILM 20,30 Titolo non pervenuto in tempo utile
22,15 **Telenotte notiziario**
22,30 **Le auto della settimana**
1,30 **Buona notte con...**

Rete A Canali 31-62-33

14 — **Mariana: il diritto di nascere,** sceneggiato
15,30 **Cara Cara,** sceneggiato
FILM 16,30 **Il richiamo della foresta,** di Jerry Jameson, [illegible] John Beck, John McLiam. Usa avventuroso [illegible] — *Nello scenario dell'implacabile inverno polare una meravigliosa avventura incentrata sul rapporto fra un uomo e il suo [illegible]*
18 — **Starzinger,** cartoni animati
19 — **Cara Cara,** sceneggiato
20,30 **Mariana: il diritto [illegible] nascere,** sceneggiato
FILM 21,30 **Prima dell'uragano,** [illegible] Raoul Walsh, [illegible] Van Heflin, [illegible] Ray, Mona Freeman. [illegible] guerra [illegible] — *[illegible] marines lontani da casa dimenticano le fidanzate e s'innamorano di altre [illegible]tre ragazze. Gli episodi bellici si snodano parallelamente [illegible] loro love story*
23,30 [illegible] **vacanze**

Quartarete Canali 22-35; 23

14 — [illegible] **III,** cartoni animati
14,30 **Magnetoterapia,** promozionale
16 — **Prezzo quiz,** promozionale
16,45 **L'Ape Magà,** cartoni animati
17,15 **Batman,** telefilm
17,45 — [illegible]**e.** Programma di filmati musicali a richiesta
18,20 **Special Videomusic,** musicale
19,30 **Batman,** [illegible]
20 — **La vita intorno a noi,** documenti
20,30 **Echomondo Europa**
20,35 **L'ape Magà,** cartoni animati
[illegible] — [illegible] **Style,** telefilm
22 — **Echomondo notizie**
FILM 22,15 [illegible] **d'amore,** di Paolo Heusch, con John Steiner, Laura Antonelli. Italia drammatico [illegible] — *A Bali Glenn e Carlo scrivono un libro. Glenn [illegible] spiritualmente [illegible] e Carlo si prende sempre gioco di lui. Daria, moglie di Carlo, comprende le sofferenze di Glenn e gli offre il suo amore*
FILM 0,15 **Le tre [illegible] sergente Caine,** di Percival Rubens, con George Montgomery, Deana Martin, Brian O'Shaughnessy. Gran Bretagna avventuroso 1972

Capodistria

16,30 **Confine aperto**
17 — **Notiziario**
17,05 **Le meraviglie della natura,** documentario
FILM 17,30 **Gran varietà,** di Domenico [illegible]a, con Maria Fiore, Alberto Sordi, Vittorio De Sica. Italia commedia 1954
19 — **Lunedì sport**
19,30 **Notiziario**
20 — **Documentario**
[illegible] **I Monroes,** telefilm
21,30 **Passo di danza,** musicale

Tele Subalpina Canale 46

FILM 13 — **Argentina 1978: il potere al football,** di Mauricio Sherman, con Victor Di Mello. Brasile documentario 1976
16 — **Rumpole,** telefilm
FILM 17,30 **L'inviata,** di Vittorio De Sola, con [illegible] Piccoli, Joanna Shimkus. Italia commedia [illegible]
19 — **Terza pagina**
20,30 **Selvaggio West,** telefilm
21,30 **Hollywood [illegible]r,** documentario
[illegible] 23 — **I leopardi di Churchill,** di Maurizio Pradeaux

Telecupole Canali 64-57; 21

13,15 **Mannix,** telefilm
14,30 **E le stelle stanno a guardare,** replica
16,30 **Cartoni animati**
17,30 **Le comiche**
18 — **George,** telefilm
18,30 [illegible] **musicale**
19 — **Motori [illegible] stop,** automobilismo
19,30 **Notiziario**
20,05 **Oroscopo**
20,15 **Piemonte sport**
21,30 **Mannix,** telefilm
22,30 **Posso dire la mia,** attualità
23,30 **Notiziario - Abat Jour**
FILM 0,15 **Il grido [illegible] Terra,** di Jean Delannoy, con Jean Gabin, Micheline Presle. Italia commedia [illegible]

Jean Gabin (ore 0,15)

Studio Nord Canali 21-56; 68

FILM 14,30 **Il mantello [illegible] di G. [illegible]. Scotese,** [illegible] Fausto Tozzi. Italia avventuroso 1955
FILM 18,30 **Antologia [illegible] Petrolini,** Italia comico
19,05 **Giorno dopo giorno,** almanacco
FILM [illegible] **I ditti,** di Mario Amendola, con Valeria Moriconi, Corrado Pani. [illegible] commedia 1957
22,30 **Le carte parlano**
FILM 24 — **Bassa marea,** [illegible] Fritz Lang, con Louis Hayward. Usa drammatico [illegible]

Canale 68 Canali 68-57

FILM 15,40 **Assalto alla [illegible],** fantascienza
17,15 **Natura selvaggia,** documenti
18 — **Ragazzi in tv**
19 — **Piemonte sportivo**
19,45 **Dalla fantascienza [illegible] [illegible],** documentario
[illegible] 20,30 **Il guanto verde,** di Rudolph Maté, [illegible] Glenn Ford, Geraldine Brooks. [illegible] turoso 1952
FILM 23 — **Le pillole [illegible] farmacista,** Germania sexy 1972
0,30 **Top secret strip**

Quinta Rete Canale 47

14 — **D come donna,** attualità
15,30 [illegible] **1313,** telefilm
16 — **I rangers della foresta,** telefilm
16,30 **Ultraman,** cartoni animati
17 — **Lassie,** telefilm
17,30 **Jenny [illegible] Jeremy,** cartoni animati
[illegible] — **Polvere di [illegible],** telefilm
19 — **Doris Day,** telefilm
19,30 **Disperatamente [illegible],** [illegible]neggiato
20 — **Victoria Hospital,** sceneggiato
FILM 20,30 **I dannati e [illegible] eroi,** di John Ford, con Jeffrey Hunter, Constance Towers, [illegible] Burke. Usa [illegible]
22,30 **Motori Vip**
FILM [illegible] — **La cognatina,** di Sergio Bergonzelli, con [illegible] Wood, Karin Well, Pupo De Luca. Italia commedia 1975
FILM 1,30 **Le mille e una notte e un'altra** [illegible] Enrico Bomba, [illegible] Vinicio Sofia, Angela [illegible]. Italia commedia 1972

Videouno Canali 53-39-26

16 — **Notiziario - Dentro la pagina,** attualità
FILM 16,40 **Maddalena, zero [illegible] condotta,** [illegible] Vittorio De Sica, con Vittorio [illegible], Vera Bergman. Italia commedia 1940
17,45 **Periscopio,** attualità
18,45 **B[illegible]**
20,15 **N[illegible]ziario**
20,30 **Calcio: Mundial [illegible] - cre[illegible] dell'incontro [illegible] - Germania Occidentale**
[illegible] **[illegible] orrori di Frankenstein,** di Jimmy Sangster

Telemalta Canali 41-60-37

FILM 18,30 **Il molto onorevole Mr. Pennypacker,** [illegible] Henry Koster, [illegible] Clifton Webb, Dorothy McGuire. Usa commedia
18,30 [illegible] **doctors,** telefilm
19 — [illegible]
20,20 [illegible]**rio**
20,30 **Gli emigranti,** sceneggiato
21,30 **Heavy Squadra 8 zero,** telefilm
22,30 **L'ippogrifo,** settimanale [illegible] cultura e spettacolo
23,30 **Redazionale auto**
FILM 24 — **La moglie vergine,** di F[illegible]co Martinelli

Nilus

Oroscopo di domani

di AstrOlga

ARIETE (21 marzo - 20 aprile)
La svogliatezza [illegible] lavoro, il non approfondire la situazione [illegible]fessionale trascurando le opinioni e le idee degli altri, l'interessarsi di altre cose possono compromettere la giornata [illegible] molti punti di vista.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
Fortuna [illegible] piccole [illegible] possibilità [illegible] successi transitori [illegible] lavoro e di conquiste [illegible]se, [illegible] affinché le situazioni positive diventino stabili e durevoli occorre una maggiore razionalità e un comportamento più elastico nell'approfondire [illegible] problema

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)
[illegible] soddisfattissimi [illegible] voi stessi e tenderete ad occuparvi di troppe cose in una volta, trascurando vergognosamente quella che dovrebbe essere la vostra principale attività. Rischierete di trovarvi nei guai e di scoprire che qualcuno ha preso il vostro posto

[illegible] (22 giugno - 22 luglio)
La routine piacevole, priva di grossi problemi vi spinge a lasciar correre, a considerare superficialmente un ostacolo e a finire con lo sbatterci il naso dentro, senza possibilità di superarlo, cosa che invece vi riuscirebbe se foste meno sognatori.

[illegible] (23 luglio - 22 agosto)
Il tran tran [illegible] continua a pesarvi in quanto [illegible] vi offre la possibilità di mettervi in mostra. Esibizionisti come siete ne soffrirete, trascurerete il partner e finirete con lo scoprire che anche i rapporti sentimentali si trovano in crisi.

[illegible] (23 agosto - 22 sett.)
Riemergono vecchie opportunità [illegible] e voi [illegible] dedicherete ad [illegible] con precisione e accuratezza. Nel frattempo, una fortuna improvvisa [illegible] lavoro vi consentirà [illegible] successo personale favorito da un collega.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.)
Siccome sapete fare [illegible] soltanto le cose che vi piacciono, gli impegni di domani peseranno perché [illegible] gratificanti per voi, [illegible] i compiti [illegible] malavoglia, [illegible] criticare per la vostra superficialità e registrerete uno smacco seccante.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.)
Continua la serie di contrattempi professionali e sociali che però vi stimolano e [illegible] in luce le vostre doti di combattività e di pron[illegible]. Quello [illegible] vi [illegible] soffrire sarà invece il tradimento [illegible] presunto del partner sul quale rimuginerete a lungo.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)
La giornata di domani sembrerà volare tra i mille impegni che porterete brillantemente a termine, organizzando anche qualcosa di nuovo sul lavoro. Ma verso sera vi sentirete stanchi e anche depressi senza alcun motivo.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.)
[illegible] novità [illegible] lavoro e in campo sociale arriveranno anche domani e vi permetteranno di portarlo [illegible] imprese a cui vi dedicate da tempo con molto impegno. In serata, gioie d'amore in [illegible]pagnia del partner o evasioni [illegible] tanto segrete quanto gratificanti.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.)
[illegible] e gli [illegible] sul lavoro nascono dalla vostra distrazione: è inutile ricercarne altrove i motivi. E' ben vero che un problema serio vi [illegible] dovete affrontarlo razionalmente invece di lamentarvi e tergiversare.

[illegible] (19 febbraio - 20 marzo)
[illegible] vi vanno fin troppo bene, quasi [illegible] ve ne accorgete, come se la fortuna — per esempio quella di domani — fosse un fatto dovuto. Infatti considerate la giornata noiosa. Soltanto verso sera farete un bilancio e vi accorgerete di quanto sia attivo.

Temperatura a Torino ore 8 +8

TEMPO PREVISTO: cielo molto nuvoloso con sparse precipitazioni. VISIBILITA': buona. VENTI: deboli. TEMPERATURA: [illegible] TENDENZA [illegible] perturbato.

Regioni (ore 5)	
Aosta	+11
[illegible]	+10
[illegible]	+11
Cuneo	+ 8
Novara	+10
Vercelli	+10
Genova	+13
Imperia	+14
Savona	n.p.

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia (ore 0,30)	
Venezia	+18
Milano	+11
Bologna	+13
Ancona	+18
Roma	+15
Napoli	+14
Bari	+18
Reggio C.	[illegible]
Palermo	+17
Cagliari	+15

all'estero ieri		
Atene	+16	+30
Berlino	+12	+23
Bruxelles	+12	+17
Buenos Aires	+ 5	+16
Ginevra	+10	+19
Lisbona	+ 8	+11
Londra	+ 8	+16
Mosca	+16	+27
New York	+11	+24
Parigi	+10	+15
Tokyo	+14	+21

CANNES — Sono maschi e di [illegible] i due [illegible] fenomeni della danza americana di strada, il filone [illegible] moda che stanotte anche il Festival lancerà con insolita allegria. Il loro nome: Shabba e Shrimp.

L'Enrico IV con Mastroianni
OCCHIO SU PIRANDELLO
BELLO O BRUTTO, NON SI PUO' DIRE...

CANNES — I registi francesi spalleggiano Leone nella [illegible] lotta con i produttori americani. [illegible] Hossein si è cimentato in una recensione, favorevolissima, [illegible] ieri su «Le Journal de Dimanche».

CANNES · CANNES · CANNES · CANNES

DAL NOSTRO INVIATO

CANNES — Non sarà forse un film memorabile ma sarà certo un film menzionabile. Parliamo di C'era una volta in America che Sergio Leone ha finalmente presentato nella sua versione intatta di [illegible] ore e quaranta con la storia del piccolo gangster Noodles che si snoda [illegible] Anni 20, 30 e 70. Si capisce come a Hollywood [illegible] consentano certi indugi e, probabilmente, certe volgarità che [illegible] prima parte indispongono lo spettatore quando [illegible] sia un tifoso. Si capisce di meno perché Hollywood [illegible] consenta i continui eleganti passaggi nelle tre diverse epoche: così li ha pensati in anni e anni di lavoro l'autore, così li ha condivisi il protagonista Robert De Niro il quale si offenderebbe nel trovarsi di fronte ad un impegno [illegible] tato.

Il cinema americano tiene banco naturalmente nelle previsioni e oggi *Sotto il vulcano* viene dato per favorito nella [illegible] alla Palma d'Oro perché il grande vecchio John Huston meriterebbe anche di più e perché Albert Finney lo sostiene con un'interpretazione sottile e gigiona. [illegible] tempo [illegible]. Finirà che il film più bello del Festival — *Paris Texas* di Wim Wenders con la nuova intelligente coppia Harry Dean Stanton e Nastassja Kinski — verrà sacrificato al pari [illegible] *Diario* della Meszaros [illegible] non gode [illegible] protezioni e al pari dell'unico titolo italiano in concorso, che compare troppo tardi quando i giochi sono già [illegible] probabilmente fatti.

A proposito di questo *Enrico IV* che Marco Bellocchio ha finito di montare e fissare appena in tempo per l'anteprima di stamane, perché [illegible] sentire dal regista stesso il suo modo di vedere uno spettacolo teatrale e uno spettacolo cinematografico?

«*Vorrei, e dovrei, affrontare Pirandello sulla scena. Così, mi affatico a cercare soluzioni ibride, come avvenne proprio a Cannes nel '76 per Il gabbiano da Cechov. Tuttavia Enrico IV è un'operazione completamente differente rispetto a quella di Il ga*[illegible]. *Cechov, benché non possiamo immaginarlo lontano da una Russia fine secolo, scrive più o meno come parliamo noi; allora dovetti rispettare il testo, con qualche taglio per comodità narrativa. Con Enrico IV le cose* [illegible] *andate in maniera diversa e il lavoro* [illegible] *trasformazione* [illegible] *è rivelato più radicale*».

Un'altra curiosità, la musica dell'argentino Piazzolla.

«*La musica naturalmente non si trovava nel testo originale e* [illegible] *sembra lontanissimo da Pirandello, ma le sue note diventano subito penetranti, stupefacenti, appassionanti. Credo che in Piazzolla ci siano* [illegible] *momenti sul patetico e sulla disperazione, efficacissimi e adattissimi a sostituire qualsiasi parola*».

Dove è stato girato il film?

«*A Torretta Terme nella Rocchetta Mattei, un castello neo-gotico del* [illegible] *secolo,* [illegible] *scenografia naturale per l'Enrico IV. Avevo bisogno di un luogo falso*».

[illegible] gli americani [illegible] danno tregua. Sono tutt'ora loro le ultime impressioni della giornata, grazie al film-surprise benevolmente accettato [illegible] Festival per incuriosire non si sa bene chi. Alan Rudolph, un allievo di Altman che firmò l'opera prima *Benvenuti a L.A.*, lancia il *Scegli-mi* l'amore folle e la follia amorosa. Il suo eroe Keith Carradine, che si barcamena tra tre donne, in fondo [illegible] offre altro che la versione Anni Ottanta della vecchia cara commedia sofisticata (va [illegible] [illegible] che i minuziosi intrighi e le piccole bugie d'un tempo diventano franchi amplessi e pittoresche invettive).

Le luci della strada e i manifesti negli interni riflettono una concezione [illegible] [illegible] che coincide con quella dello spettacolo. E allora, secondo Rudolph, è giusto comportarsi come William Powell o Cary Grant purché si apprezzi magari un Burt Lancaster, un Jean-Paul Belmondo. *Sceglimi* comporta l'aggiornamento sui duri [illegible] schermo.

Piero Perona

Robert De Niro protagonista [illegible] Sergio [illegible] edizione americana

Con Placido

[illegible] [illegible] DIVA

MILANO — Eleonora Brigliadori debutta in teatro imbrigliata nelle ventitré donne di Gozzano in «*Le rose che* [illegible] *colsi*» con Michele Placido e il fratello Gerardo Amato.

«*Finché* [illegible] *avrò soddisfatta questa voglia di teatro non sarò contenta. Fare la presentatrice di spettacoli televisivi mi va stretto;* [illegible] *bisogno di una popolarità più gratificante e di un contatto diretto* [illegible] *pubblico al centro di un palcoscenico*».

E l'avrà: Eleonora Brigliadori debutterà come attrice al teatro Carcano con un terzetto di attori di tutto rispetto: Michele Placido, il fratello Gerardo Amato e il giovane Fabrizio Bentivoglio, in un lavoro [illegible] a Guido Gozzano «*Le rose che non colsi*», cioè le donne, tutte le donne di Gozzano. Un Gozzano diverso dall'immagine che ci siamo fatti a scuola che risente dell'influenza di Baudelaire e di D'Annunzio: uno spettacolo evocativo tratto dalle sue poesie, lettere e novelle, che verrà dato a Milano solo per quattro serate (compresa l'anteprima di martedì) perché sabato Eleonora — sempre in carica a Canale 5 — dovrà presentare insieme a Claudio Cecchetto il match finale di «*Azzurro 84*», la maxi-manifestazione [illegible] ideata da Salvetti.

Trovo Eleonora, che è [illegible] splendida figliola di [illegible] anni dai lunghi capelli ricci, il corpo morbido ma atletico, chiari occhi azzurri, durante una breve [illegible] delle prove nel camerino del «Carcano», meno gelido del teatro. E' già pieno di stupendi fiori. Lei ride: «*Quelle* [illegible] *sono di uno sconosciuto e mio marito si diverte a tentare di immaginare chi sia questo ammiratore*». Intorno [illegible] gonne lunghe, costumi da contadina, larghe «pamele», l'abito per il can-can e i veli con cui danzerà «*La morte del cigno*» accompagnata da musiche della «*Bohème*».

«*Sì, mi* [illegible] *preso un impegno da far tremare i polsi a una veterana. Ben ventitré personaggi e quasi tutti si devono cambiare in scena, rispettando ritmi e battute,* [illegible] *Fregoli. Proprio da Fregoli. Perché per Gozzano* [illegible] *donne erano tutto e* [illegible] *sarò Amalia Guglielminetti, la madre* [illegible] *Gozzano, Katty, l'americana* [illegible] *sufola e fuma il sigaro, le attrici e le cameriere. Prima di tutte Carlotta,* [illegible] *donna che forse non conobbe mai. Lo spettacolo infatti inizia proprio* [illegible] *Carlotta in platea e Gozzano che viene a prendermi per portarmi sul palcoscenico per evocarla. "Vieni e facci entrare* [illegible] *questo mondo". Io salgo mentre in sala* [illegible] *spande profumo di rosa perché useremo anche l'odorante*».

Non ha paura di affrontare [illegible] tanti personaggi simbolici, certo difficili, considerando che lei è ancora vergine di palcoscenico?

«*Mica tanto: questa smania di teatro la* [illegible] *anni,* [illegible] *quando feci* [illegible] *piccola esperienza recitando Brecht per* [illegible] *compagnia di Monza. Poi* [illegible] *tredici puntate di "E' permesso". Va bene, era solo* [illegible] *varietà, ma poi feci un'esperienza più* **valida con** [illegible] **regia di** [illegible] [illegible] *sceneggiato della* [illegible] Delitto [illegible] Stato *con Sergio* [illegible] *e ho studiato recitazione* [illegible] *Narcisa Bonati del Piccolo Teatro. Devo però confessare che sino a pochi giorni fa ero terrorizzata da questo tuffo* [illegible] *nel teatro, considerando* [illegible] [illegible] *poche prove in palcoscenico che abbiamo fatto. Adesso mi sembra* [illegible] *essere uscita dal tunnel e sono quasi tranquilla*».

Meno il regista che continua a ripetere: «E' un calvario». Sereno Michele Placido che sente di aver conquistato [illegible] [illegible] pubblico con «*La piovra*». Qui è Gozzano poeta che scrive e si guarda a ridere. Gozzano giovane pieno di entusiasmo è Fabrizio Bentivoglio, reduce dalla prova di «*Metti* [illegible] [illegible] *a cena*». La parte più ingrata è toccata a Gerardo Amato, Gozzano morente a [illegible] 33 anni di mal sottile, [illegible] cui si sentirà il doloroso rantolo in scena.

Adele Gallotti

al cinema e a teatro stasera

PRIME VISIONI

Lunedì Lire 3500. [illegible] martedì al venerdì [illegible] 5000 (con riduzione del [illegible] agli anziani e del [illegible] ad enti dopolavoristici, circoli, Alcos, ecc.). Sabato e domenica Lire 6000.

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

[illegible] — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.907
Footloose, di Herbert Ross, con Kevin Bacon, Lori Singer, Diane West (Usa-Colori) — Trasferitosi nella piccola città di [illegible] [illegible] la madre, Ren incontra ostilità e retrivi provincialismi. Non vietato. Commedia Musicale
16,20; 17,40; 20; 22,20 ★/●●●

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, Tel. 587.[illegible]
Sunshine reggae a Ibiza isola amorosa, di [illegible] Roberts, con Olivia Pascal, Johnny Jorg (Usa-Colori) — Musiche, canzoni, amori e avventure nelle vacanze che tutti vorrebbero. Vietato 18. Co[illegible] non recensito
16; 17,40; 19,15; 20,50; 22,30

CAPITOL — via S. Dalmazzo 24, Tel. 540.605
L'ascensore, con Huub Stapel, [illegible] Van Dalsum (Usa-Colori). Un nuovo, impressionante thrilling. L'ascensore diventa un allucinante e [illegible] strumento di morte. Non viet. Thrilling
15,10; 17,05; 18,55; 20,45; 22,35 Prima visione

CENTRALE D'ESSAI — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
Bianca, di Nanni Moretti, con Nanni Moretti, Laura Morante (Italia-Colori) — Il consueto protagonista di Moretti, Michele, alle prese [illegible] volta con [illegible] [illegible] d'identità e una storia travagliata d'amore. Non viet. Commedia
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★★/●●●

[illegible] CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.346
Un caldo incontro, di A. Jabor, con S. Braga, P. C. Pereio (Brasile-Col.) — A Rio, Paulo e Maria, [illegible] entrambi da due legami finiti [illegible], si amano per qualche giorno. V. 18. Comm. erotica
15,45; 17,30; 19,15; 21; 22,45. ★★/●●
Spettacolo notturno ore 0,30. L. 5.000.

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.346
Silkwood, di M. Nichols, con M. Streep, K. Russel, Cher (Usa-C.) — Operaia di una centrale nucleare americana scopre irregolarità e muore. Non viet. Dramm.
16,40; 20,25; 22,40 ★★★★/●●●●
Ore 15 e 18,45: Prime bande, di P. Go[illegible]. Film inchiesta sulla Resistenza in Piemonte

CRISTALLO — via Gobetti 6, Tel. 650.71.00
La cosa, di John Carpenter, con Kurt Russel (Usa-Colori) — Rifacimento in [illegible] moderna di «La cosa da un altro mondo», con protagonista un gigantesco alieno venuto da un pianeta lontano. Viet. 18 Fantascienza
15,30; 17,20; 19; 20,40; 22,30 Riedizione '82

DORIA — via Gramsci, Tel. 542.422
[illegible] infedele, di H. Zieff, con Dudley Moore, [illegible] Kinski (Usa-Colori) — Un direttore d'orchestra sospetta che la moglie lo tradisca e [illegible] di ucciderla insieme al presunto amante. [illegible] vietato Commedia
15,15; 17,10; 19; 20,50; 22,40 ★★/●●

FIAMMA — corso Trapani 57, Tel. 372.057
Harry & son, [illegible] di Paul Newman, [illegible] Paul Newman, Joanne Woodward, Robby Benson (Usa-Colori) — La storia del rapporti tra un padre e un figlio amorevole, onesto operaio e fantastico scrittore in erba. Non viet. Drammatico
16,30; 18,20; 20,30; 22,30 ★★/●●●

[illegible] — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Carmen story, di [illegible] Saura, con Antonio Gades, Laura Del Sol, Paco De Lucia (Spagna-Colori) — In versione moderna [illegible] con la stessa passionalità e le [illegible] di Bizet, la storia della violenta Carmen. Cand. all'Oscar. Drammatico
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★★/●●●

ELISEO BLU — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Il secondo risveglio di Christa Klages, di M. Von Trotta, con S. Katharina (G. Fed.-Colori) — Negli Anni 70, una donna rapina [illegible] per finanziare un asilo [illegible]. Durante la fuga capisce di non aver amici. N. V. Vers. orig. con sott. Drammatico
16,25; 18,25; 20,25; 22,25 ★★★★/●●●

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
La finestra sul cortile di Alfred Hitchcock, con Grace Kelly, James Stewart (Usa-1954) — Un fotografo, immobilizzato in casa da una gamba rotta, spia i vicini col cannocchiale e [illegible] un delitto. Non vietato Giallo
16,20; 18,20; 20,20; 22,30 Riedizione 1954

GIOIELLO — via C. Colombo 31, Tel. 500.780
Vediamoci chiaro, di Luciano Salce, con Johnny Dorelli, Eleonora Giorgi, Janet Agren (Italia-Col.) — [illegible], che si finge cieco per incassare l'assicurazione, scopre i tradimenti della moglie e gli imbrogli del socio. Non vietato Commedia
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★/●●●

IDEAL — corso Beccaria 4, Tel. 541.523
American blue jeans, con [illegible] Dillon, Cindy Fisher, Broderick Crawford, Christopher Connelly (USA-Colori) — Il James Dean degli Anni 80, [illegible] Dillon, vive i problemi della gioventù [illegible] cana. Non viet. Commedia
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 Prima visione

LILLIPUT — via XX Settembre 15 bis, Tel. 537.100
Il grande freddo, di Lawrence Kasdan, con William Hurt, Tom Berenger, Glenn Close (Usa-Colori) — Sette amici, compagni di studi e di amori, rievocano gli ultimi Anni Sessanta e la molte speranze. Non viet. Drammatico
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★★/[illegible]

LUX — Galleria S. Federico, Tel. 541.283
[illegible] giorni a Palermo, di Giuseppe Ferrara, con Lino Ventura, Giuliana De Sio, Stefano Satta Flores (Italia-Colori) — La storia del generale Dalla Chiesa, dalla nomina a prefetto di Palermo alla tragica morte. Non viet. Drammatico
14,35; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30 ★★/●●●●

[illegible] — via Pomba 7, Tel. 519.[illegible]
Rambo, di Ted Kotcheff, con Sylvester Stallone, Richard Crenna, Brian Dennehy (Usa-Colori) — Scatenato e imprendibile guerriero metropolitano, impegna duramente l'organizzatissima squadra della polizia. Non vietato Drammatico
15,15; 17; 18,50; 20,40; 22,30 ★★★/●●●●●

OLIMPIA — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Yentl, di e con Barbra Streisand (Usa-Colori) — Nella prima esperienza [illegible] come regista, e produttrice, una giovane ragazza ebrea si traveste da uomo per poter diventare rabbino. Non Viet. Comm. musicale
15; 17,30; 20; 22,30 ★★/●●●

REPOSI — [illegible] Settembre, Tel. 531.400
Professione giustiziere, di J. Lee Thompson, con Charles Bronson (Usa-Colori) — Killer ritiratosi a [illegible] privata, viene richiamato in servizio [illegible] uccidere violento torturatore d'una repubblica [illegible] del Sudamerica. Viet 14 Avventuroso
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 [illegible]

ROMANO — Galleria Subalpina, Tel. 510.145
I miei problemi con le donne, di [illegible] Edwards, con Bob Reynolds e Julie Andrews (Usa-Colori) — L'autore di Victor Victoria racconta nel nuovo lavoro come sia difficile per un uomo scegliere la donna della sua vita. Non vietato. Commedia
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 Prima visione

STUDIO RITZ — via Acqui 2, Tel. 830.[illegible]
Una poltrona per due, di John Landis, con Dan Aykroyd, Eddie Murphy (Usa-Colori) — Divertenti imprese di due uomini lanciati alla rincorsa [illegible] medesimo avanzamento professionale. [illegible] viet. Commedia
16; 18,10; 20,20; 22,30 ★★★/●●●

VITTORIA — via Roma 356, Tel. 541.765
Voglia di tenerezza, di James L. [illegible], con Shirley McLaine, D. Winger, J. Nicholson (Usa-Colori) — Per trent'anni madre e figlia si amano e si odiano mentre nella loro vita passano forse gli uomini sbagliati. Non viet. Drammatico
16,05; 17,30; 19,55; 22,20 ★★/●●●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA — via C. Saluzzo 77, Tel. 287.187 - Lire 3000
Scarface, di Brian De Palma, [illegible] Al Pacino (Usa-Colori) — Tony Montana, un fuoriuscito cubano, [illegible] in America i gradini della cr[illegible]lità, eliminando tutti coloro che [illegible] [illegible]. Vietato 14 Drammatico
19,30, 22,15 ★★/●●●●

[illegible] — via Nizza 3[illegible], Tel. [illegible] - Lire 3000
OGGI CHIUSO

FARO — via Po 30, Tel. 822.814 - Lire 3500
Don Camillo, di [illegible]ence Hill, [illegible] Terence Hill, Colin Blakely (Italia-Colori) — Tratto dall'omonimo romanzo di Guareschi Don Camillo e Peppone si affrontano a carte, a caccia, a football e finisce anche a cazzotti. Non viet. Commedia
16; 18,10; [illegible] ★/●●●

MASSAUA — piazza Massaua 9, Tel. 788.[illegible] - Lire 3500
Il console onorario, di J. Mackenzie, con Richard Gere, Michael [illegible] (Usa-Colori) — Una organizzazione di guerriglieri rapisce per [illegible] gio un console inglese. Dal romanzo di Graham Greene Drammatico
20,30, 22,30 ★★/●●●

ALTRE VISIONI

[illegible] (via Sacchi 65, tel. 587.716) Senza traccia, di [illegible], [illegible] K. Nelligan. Ap. 17,30 [illegible]mmatico

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5/L, [illegible] 544.077) Dal new deal alla [illegible] [illegible] L'Odio esplode a Dallas di Roger Corman con William Shatner ore 16,15; 18,15; 21 (solo oggi) Drammatico. Sala Video Il periodo inglese di Alfred Hitchcock June and the Paycock (vers. inglese) ore 21 ingresso soci

SELENE (corso Belgio 53, tel. 874.171) Essere o non essere con Mel Brooks, Anne Bancroft. Ap. 20; ult. 22,30

NUOVO ORSON (via Venasto 8, telefono 749.93.63) Oggi chiuso. Domani La squadra n° 3

FORTINO (via Cigna 47, tel. 456.560) OGGI CHIUSO

FUORI CITTA'

CHIVASSO
[illegible] Hammet - Indagine a Chinatown.
[illegible] Erma e i suoi amici.

NICHELINO
[illegible] Doppia bocca [illegible] Viet. 18.

PINEROLO
ITALIA: Porno centrale del vizio. Viet. 18.
RITZ: Harry and son.

VENARIA
DANTE: Giochi d'amore sulla neve.

LUCI ROSSE

[illegible] (via Sacchi 18, tel. 511 293) Le giovane pornoatrigne, con Annette Havin. Ore 14,05; 15,30; 16,55; 18,20; 19,45; 21,10; 22,35

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 45, t. 749.6851) Emy la superbocca [illegible] piacere e Le minorenni dell'Hostess Club (2 hard core 2). Novità. Ap. 15; ult. 22,30

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.363) Le [illegible] infermiere [illegible] [illegible] [illegible] gione; con Marilyn Chambers, Jessy St. James. Ap. ore 10 ult. 22,30 No stop

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 108, [illegible] 851.604) Quei sensi inquieti - [illegible] pick-up, Giorgina Spelvin, di Gerard Damiano. No stop dalle ore 10, ultimo eccezionale spettacolo ore 24. Ingresso L. 4.000. Viet. 18

[illegible] (corso Belgio 53, tel. 874.171) VEDI ALTRE VISIONI

[illegible] (largo G. Cesare 105, t. 287.874) Madame Hebbe. (Indiscrezioni di un letto [illegible]) Ap. 15. Ult. 22,30

CINECLUB (v. Fr. Calandra 15, t. 831.[illegible]) [illegible] 14,30 alle 24 cont. Nimmeresi. Novità [illegible] ingresso riservato ai soci

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.842) Turbamenti carnali e Le febbre erotica del piacere, oggi 2 film no stop. Ap. 15; ult. 22,30

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 698.3817) Usa porno girls, con Samantha Fox e Vanessa Del Rio (Novità) Ap. 15; ultimo 22,30

[illegible] (via P. Tommaso 5, tel. [illegible]) Tutte vogliose le porno [illegible], con Federique Barroly. Ap. 14,30; [illegible] 22,30

MILANO COPPIA [illegible] ROSSA (via Milano 5, tel. 530.265) Sessualità pornografica (Novità). Ap. ore 10; ultimo 22,30

[illegible] (c. Reg. Margh. 123, t. 830 [illegible]) Mia moglie la carne del piacere, con [illegible] Bourdon, Claudine, Evelyn. Ap. 10, ult. 22. Ingresso L. [illegible] L. 3000

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.165) Vizi erotici e piaceri privati di una moglie, con Susan Mc Bain e Gloria Leonard (An american movie full of severe and original eroticism). Ap. 15 ult. 22,30. L. 2500

TEATRI

TEATRI E CONCERTI

ADUA - IL GRUPPO DELLA ROCCA: spettacolo internazionale in abbonamento. Vedi Teatro Stabile Torino. Per inf. tel. 274.3276.

ALFIERI - TEATRO STABILE / GRUPPO DELLA ROCCA: stasera riposo. Mercoledì 23 ore 20,30 il Théâtre de Chaillot presenta Le prince travesti (Il principe travestito) di Marivaux, regia di Antoine Vitez. Spett. in abbon. Teatro Stabile e Teatro Adua, tel. 557.6246 - 274.3276 - 535.440.

AMORA: 24-25-26/5 ore 21, Raffaella De Vita in [illegible] 84. Prevendita presso [illegible] teatro e Arti.

CABARET VOLTAIRE - PROGETTO TORINO - TEATRO COLOSSEO: si prenota per L'opera della discordia, 3 atti unici di Teatro in musica di Claudio Lugo, Paolo Silvestri e Federico Odling, da T. Tzara, A. Rimbaud, E. A. Poe. Con Patrizia Bison, soprano; Dario Mariucci, baritono; Marina Faccin, ballerina; Stefano Gandolfo, attore. Orchestra dell'Opera della Discordia diretta dagli autori. Spett. in abbonamento. Prenot. tel. 510.046, 541.432. Posto unico L. 10.000; ridotti 5000. Teatro Colosseo, via M. Cristina 71, tel. 651.[illegible].

CARIGNANO - T. STABILE: stasera riposo. Domani ore 20,30 Teatro Stabile di Torino presenta Anna Maria Guarnieri in Fedra di Jean Racine. Regia di Luca Ronconi, con Paola Mannoni, Claudio Cassinelli, Luciano Virgilio, Raffaella Azim, Laura Panti, Roberto Trifirò, Lena Carinelli. Spett. in abbon. Telef. 537.5746. Ultima settimana

IL GIOIATEATRO: presso la scuola elementare Toscanini, via Tollegno 28, alle ore 10 Piccola magia del Teatro dell'Angolo di Torino. (Per inf. tel. 779.998).

NUOVO: Gruppo Danza Classica con Ketyana Bonadia dello Stuttgarter Ballett. Iscrizioni: c. M. D'Azeglio 17, tel. 680.[illegible].

Anna Maria Guarnieri

La rivalità fra i due piloti della McLaren può favorire la Casa italiana

MA LAUDA E PROST SONO DAVVERO AMICI? (ALLA FERRARI SPERANO DI NO)

Ieri ■ Digione ha vinto l'austriaco. Arnoux ed Alboreto cercheranno di rifarsi tra due settimane ■ Montecarlo. I piloti di Maranello sembrano i soli in grado di opporsi al «team» inglese

■ NOSTRO ■

DIGIONE — Le parti s'invertono, ■ maestro contro l'allievo. Era inevitabile, si poteva prevedere fin dalle prime due gare della stagione. Lauda avversario di Prost. L'austriaco ieri ha vinto la quarta corsa ■ 5 per la McLaren, ha pareggiato il conto con il compagno di squadra, 2-2. Successo ■ ■ francese in Brasile e a Imola, vittorie per l'austriaco in Sud Africa e in Francia. Per tutti gli altri è rimasto ben poco, solo l'affermazione di Alboreto con la Ferrari a Zolder, ma sembra un episodio quasi marginale.

La lotta in famiglia alla McLaren, tuttavia, può costituire il motivo d'interesse ■ chi aspira ■ titolo mondiale ■ rivale dei due piloti al vertice in questo momento. Alain Prost e Niki Lauda ■ abbastanza amici ma anche abbastanza astuti per non far capire se ■ totalmente nemici. E' chiaro che tutti e due vogliono vincere il titolo mondiale. Lauda ha degli interessi ben precisi, de■ dalla ■ situazio■ economica, dalle spese che deve sostenere per comperare sempre degli aerei nuovi, dalla volontà di non ■ mai secondo a ■. Prost ha fallito lo scorso ■ con la Renault, possiede uno spirito di rivincita, ■ rivalsa che potrebbe mandare avanti anche un mezzo campione. ■ nocciolo della questione viene dalla McLaren. Cosa farà la squadra anglo-tedesca? Favoriranno i tecnici della TAG-Porsche ■ pilota di casa, ■ l'austriaco Lauda? Manderanno avanti gli inglesi il transalpino Prost? E' difficile a dirsi. Certo ■ un successo ■ Niky sarebbe più prestigioso, pubblicitariamente più valido. Ma Prost non ■ certamente un uomo da darsi per sconfitto anche ■ ■ carattere piuttosto fragile, come si è capito nel ■. Ieri, nella corsa che Lauda ha vinto in bellezza, Prost ha fatto registrare tutti i migliori tempi, sul giro ■ 1'05"257 a ■ di media, nella ■ dei passaggi più veloci, determinati anche dai due inseguimenti che ha dovuto fare. Se non ■ avuto un guaio alla ruota anteriore ■ dove ■ ■ svitato il bullone di ■ freno, probabilmente Prost avrebbe attaccato Niky e ■ si sa come sarebbe potuto finire. Probabilmente il francese avrebbe ottenuto il successo e Lauda avrebbe ■vuto accontentarsi ■ ■ ■ tempo. Ma ■ realtà le cose ■ ■ diversamente. Prost ha dovuto accontentarsi del settimo posto mentre l'austriaco ha vinto.

E' una battaglia appassionante ■ quale tutti i rivali sperano ■ trarre vantaggio. Fra questi rivali c'è soprattutto la Ferrari, l'unica ad opporsi validamente nel complesso alla supremazia del ■ inglese che utilizza macchine con motore Porsche. Cosa farà la scuderia di Maranello? Cercherà ■ risalire la china, ■ ottenere quei risultati che ■ sono mancati finora che però le hanno per■ di portare René Arnoux al terzo posto nella classifica iridata. La Ferrari cercherà il rilancio, fra due settimane, a Montecarlo, su una pista che potrebbe garantirle un immediato ritor■ al vertice. In effetti la maggiore carenza messa in luce ieri sulla pista francese dalle macchine della squadra modenese è ■ ■ mancanza di velocità di punta. Arnoux ha dovuto faticare parecchio ■ superare ■ Lotus di De Angelis mentre Alboreto ■ è stato mai in lizza per un piazzamento in quanto ■ motore della sua vettura ha fatto subito i capricci. Per quanto riguarda la tenuta, l'aderenza, ■ Ferrari è stata praticamente ■ pari ■ la McLaren nelle ■ veloci ed anche in quelle più lente. Questo dà ■ sperare ■ un risultato positivo nella prossima sesta prova di campionato mondiale.

Cristiano Chiavegato

CLASSIFICA PER IL MONDIALE

Classifica mondiale (dopo cinque gare): 1. Prost p. 24; 2. Lauda 18; 3. Arnoux, Warwick 13; 5. De Angelis 12; 6. Rosberg 10; 7. Alboreto 9; 8. Tambay 7; 9. Mansell 4; 10. Cheever, Patrese e Bellof 3; 13. De Cesaris e Brundle 2; 15. Senna e Boutsen 1.

Classifica mondiale costruttori: 1. McLaren p. 42; 2. Ferrari 22; 3. Renault ■ 4. Lotus 18; 5. Williams 10; ■ Alfa ■ 6; 7. Tyrrell ■; 8. Ligier 2; 9. Toleman 1; 10. Arrows 1.

Lauda e Tambay (a sinistra) ■ podio ■ vincitori dopo il G.P. di Francia

VINOVO, IPPODROMO PER TIFOSI SENZA SOLDI?

La gente viene, dicono i bookmakers, ma non scommette. «Eppure, aggiungono, il nostro è un impianto 'pulito', dove non c'è imbroglio»

■ venticinque anni trascorre ogni sabato e ogni domenica all'ippodromo ■ Vinovo; lungo la settimana vende bilance, ma quando i cavalli scendono in pista Guido Tira diventa ■ allibratore, e cioè il responsabile di uno dei cinque picchetti di gioco: *«La prima volta mio padre cercò di proibirmi di andare all'ippodromo, me lo dipinse ■ un ambiente corrotto, e quel pregiudizio antico attecchisce ancora oggi, soprattutto tra i ■ che hanno ■ mentali■ particolare e ■ ■ farsi vedere giocare, scommettere».*

Dunque ■ ■ dell'ippodromo torinese non è soltanto dovuta alla scarsezza ■ cavalli, alla poca competizione in pista, alla lontananza dal centro della città...

«Qualcuno ■ che ■ fa sentire l'influenza della crisi economica, della diminuzione dell'occupazione. Io non ci credo, in ■ più poveri di noi si è sempre ■mmesso molto. Il pro■ vero è che a Torino il calcio scommesse ci ha portato via tutto».

I registri che l'allibratore sfoglia non hanno bisogno di ■to: in ■ giornata ■ pro■ d'eccezione sono stati staccati ■ ticket in meno rispetto alla stessa data di ■ anno fa, il movimento di denaro alla fine ■ una domenica di corse viene definito da Tira «una ■ ■», e le cifre ■ con quelle della stagione precedente raccontano ■ storia di un lento, ■ processo di dissanguamento...

Qualcuno afferma che ci sia ■ giro di scommesse clandestine il cui fatturato sia pari ■ quello legale...

«Se ci fossero ■ tanti scommettitori in nero, forse le cose andrebbero meglio anche per noi, perché quando ■ un giro ■ ■ incrementano anche le puntate al picchetto. Invece non succede nulla di tutto questo. ■ Milano, in altri ippodromi, il fenomeno ■ ■ ■ esiste ed ■ evidente, ■ a Torino... altro ■ scommettitori, siamo quasi ■ fronte a ■ forma ■ accattonaggio, poveretti ■ riescono a racimolare quanto gli basta per sopravvivere».

Di facce ■, a Vinovo, se ne vedono poche: i soliti abitués, pochi giovani che vengono iniziati al gioco delle ■: *«■ forse — lamenta ■ Tira — molte ■ ■ programma è misero, ■ due soli driver di prestigio, e spesso evitano ■ correre entrambi nella stessa gara per non ■ rischi ■ essere sicu■ ■ arrivare primi. Così manca la competizio■ ci sono cavalli che non vengono sostenuti ■ nessuna scommessa, e comunque gli scommettitori di Vinovo ■ rischiano ■: 200 ■ lire al massimo, ■ cavalli superfavoriti».*

«Che Torino stia attraversando un momento di forte crisi ■ scommesse — dice Mario Bruno, da anni l'esperto ■ ippica ■ quotidiano "Tuttosport" — lo dimostra ■ solo dato: nel 1983 le scommesse al totalizzatore, e ■ quelle fatte di puntate minime, riservate ai ■ abitués, ai bambini, sono state il 47% sul totale ■ ■. Il dato ■ estremamente atipico, ■ solito il giro di denaro è estremamente più alto ■ bookmaker, dove giocano i grandi scommettitori».

Molti pensano che il fenomeno delle corse falsate, dei risultati combinati, sia piuttosto frequente nell'ambiente dell'ippica. *«Ci sono casi sporadici — replica Tira — e mi sento di poter assicurare che il 99,99% ■ ■ si svolgono regolarmente. Nell'83 anche il galoppo, dove tradizionalmente il giocatore è meno tutelato, è filato liscio come il trotto. Credo ■ l'ambiente ■ Vinovo in particolare sia sanissimo».*

«Esiste ■ teoria ■ possibilità di truccare la corsa, di pagare fantino e guidatore; una possibilità che esiste in qualsiasi sport, anche nel calcio — afferma Francesco Napolitano, responsabile a Vinovo del settore galoppo —. I controlli però ■ severissimi: lungo ■ pista di galoppo ■ ■ almeno quindici commissari che controllano il comportamento del fantino ■ ■ cavallo (prestano anche molta attenzione a come si comporta il fantino con il cavallo, per evitare che l'animale venga stimolato con sistemi illeciti). Se ci sono irregolarità la corsa viene sospesa. In un anno, su 250 corse ci saranno stati due o tre casi di gara combinata».

E per quanto riguarda il doping?

«Anche questa è una leggenda da sfatare — prosegue Napolitano —, perché i casi ■ ■ rarissimi ■ in genere vengono subito identificati. Il cavallo viene controllato prima e dopo la gara, e ■ ■ ci ■ alterazioni l'allenatore viene sospeso per un anno e ■ pagare una multa ■ circa sei milioni di lire. Direi ■ ce n'è abbastanza per scoraggiare chi voglia tentare il doping».

«Nel 1983 — spiega il dottor Domenico Biselli, veterinario di Vinovo — abbiamo praticato 600 ■ antidoping, e neppure uno ha dato esito positivo. I controlli vengono effettuati in ogni giornata ■ ■ e quando ■ cavallo ha un rendimento atipico, non consono alle sue precedenti prestazioni, effettuiamo ■ secondo controllo alla presenza ■ proprietario. In ■ casione ■ Grandi Premi, quando falsare una gara potrebbe risultare più appetibile, l'esame viene effettuato al mattino ■ tutti i concorrenti, e sui primi quattro piazzamenti al termine della gara».

Non più sede di appuntamenti mondani da diversi decenni, ■ ■ luogo obbligato per chi va alla ricerca di facili guadagni (ben ■ sono, oggi, le tentazioni), non più capace di attirare i giovani, che preferiscono spendere qualche biglietto ■ ■ nella schedina del Totocalcio, sfatato infine anche il mito del luogo di perdizione, l'ippodromo sopravvive a ■ ■. Qualcuno prevede per i prossimi anni un ritorno di interesse, ma è certo ■ oggi gli spettacoli domenicali tra i quali scegliere sono molti, e raramente in Italia quello ■ ■ dai cavalli ■ tra i più attraenti. Sono finiti i tempi ■ Ribot, forse dovranno ■ nuove stalle.

s. ml.

BOCCE Ottava gara di qualificazione ■ Chieri

COLOMBO SI RISVEGLIA (MA NON E' TUTTO MERITO DEI LIGURI...)

E' rimasta senza punti la capolista Biellese

CHIERI — Bravi, ma anche fortunati: Bruzzone e Sturla della Colombo di Genova hanno vinto l'ottava prova di qualificazione, superando diversi momenti difficili molto per bravura propria, ma molto (in qualche caso moltissimo) per demerito avversario. Alla distanza sono venuti fuori, sfoderando colpi ■ gran■ classe, dimostrando ■ essere una formazione temibilissima, la migliore a livello nazionale; la buona sorte è stata loro alleata in più d'una occasione, ma non hanno assolutamente rubato nulla. Semmai sono gli avversari a doversi mordere i pugni per non essere riusciti a eliminarli quando si è presentata loro l'opportunità.

Il ■ era organizzato dalla Madonna del Pilone (che per l'occasione aveva del tutto rimesso a nuovo il proprio impianto sportivo) con in palio il «Trofeo Unibloc»: ■ il maltempo s'è giocat■ dappertutto ■ ■ sui campi della società organizzatrice. Per i primi due turni eliminatori (erano 63 le coppie agli ordini degli arbitri Marengo, Anssldi, Dotti e Pasquero) ■ bocciodromi ■ Bertolla, della Colletta, del ■ e della Chierese; dagli «ottavi» sino alla conclusione nell'efficiente impianto ■ Chierese ■ una folta cornice di pubblico.

Al «giro di boa» del campionato si sono dunque risvegliate due delle «grandi», Colom■ e Ciriacese, che prima ■ affrontarsi ■ match ■ si sono ■ di fronte rispettivamente la sorprendente Cairese (Canetti e Bertolini) e la squadra «di ■», la Madonna Pilone ■ Trucco e Capello. Sembrava dovessero ■ un sol boccone delle avversarie, ma su ■ hanno dovuto entrambe impegnarsi a fondo ■ uscirne vincitrici. Grazie al ■ la Colombo è ■ balzata ■ 2° po■ in classifica (alle spalle ■ Biellese che non ha fatto punti) e la ■ occupa il 3° insieme ■ Bmb e Valeo; quest'ultima ■ arrivata nei «quarti» ■ due squadre ma entrambe sono state battute, quella di Manzo e Goldano (63 anni, il più vecchio giocatore in campo) dalla Ciriacese e quella di Bussi e Minetti dalla Colombo.

Anche la Doria di Genova s'è presentata con due coppie — Granara e Repetto, Timossi e Musante — ma un po' per propria colpa e ■ po' per sfortuna (■ forfait ■ Musante che ha ■ un improvviso rialzo della pressione) ■ ha raccolto che due soli punti; Granara, infatti, vinceva 11 a 2 contro il duo della M. Pilone, ma in tre sole giocate «sbagliate» ha perso tutto il vantaggio e la partita nono■ la strenua difesa del compagno Repetto.

Sono ormai ■ le giornate di ■ in cui la Nizza, data tra le favorite, non riesce più a fare punti e anche la Fruttoro di Granaglia (sabato insieme con Tonietta, non ha superato neppure il primo turno) arranca parecchio. Un record, negativo, quello della Lam: ■ ancora ■ punti e difficilmente riuscirà a qualificarsi ■ ■ avanti ■ questo passo. Un suo giocatore, Bru■ Ceresa, ■ è sinora riu■ a vincere neppure una partita!

■ Tolazzi

MOSTRA SCAMBIO VA AL VALENTINO

Visto il ■ ottenuto l'anno passato, la Scuderia Magazzini dell'Auto, organizza nei giorni 30 giugno e 1° luglio presso il 5° Padiglio■ ■ Torino Esposizioni (Parco del Valentino) ■ seconda Mostra scambio di auto, moto, ricambi ■ accessori d'epoca, nonché classic cars ■ modellismo.

Beppe Gianoglio, uno dei promotori dell'iniziativa spiega: *«L'anno scorso la mostra fu ■ganizzata nel Palazzo del Lavoro di Italia '61; quest'anno ■ sede è stata spostata a Torino Esposizioni, ma la filosofia ■ manifestazione ■ cambia. Molti ■ i ricambi e gli accessori, ma altrettante le auto e le moto che faranno ■ la mostra ■ sé. Il successo ottenuto dalla prima edizione ci induce ad essere ottimisti. Per questo abbiamo pensato ■ prolungare da uno a ■ giorni l'apertura dell'esposizione».*

Che affluenza preventivata per questa seconda edizione?

«Per quanto concerne i visitatori non ■ sa, speriamo comunque ■ superare il tetto del dicimila, visto che a settembre dell'anno passato furono oltre 4000 i bigliet■ d'ingresso venduti; per quanto riguarda invece gli espositori abbia■ ricevuto adesioni ■ circa 300-350 collezionisti, ■ buon 70% in più rispetto alla prima edizione».

Qual è la filosofia d'una mostra-scambio?

«In parole povere i collezionisti fungono da espositori. Le adesioni al momento sono giunte dalla Francia, ■ Svizzera e dalla Germania, oltre ovviamente alle numerosissime provenienti da quasi tutte le città italiane. Oltre alla semplice curiosità ■ visitatori c'è lo specifico interesse degli appassionati a comprare, barattare, stabilire prezzi ed intessere contrattazioni che in molti casi ■ protraggono per ore e addirittura per giorni interi».

Esistono mostre-scambio in altre città italiane?

«Certamente, ■ Imola e a Reggio Emilia ogni anno si organizzano manifestazioni analoghe che coinvolgono migliaia e migliaia di appassionati».

p. a.

Mancini domani sera a Zurigo non giocherà: però guarda lontano

«VOGLIO UN POSTO PER IL MESSICO»

«Ci sarà da lavorare e da lottare, perché neppure Bearzot, me ne rendo conto, può garantirmi per il futuro una maglia da titolare». Probabilmente il commissario tecnico lo proverà nella tournée negli Stati Uniti

DAL NOSTRO INVIATO

ZURIGO — E' il baby della compagnia. La nazionale Under 21 ha proiettato Roberto Mancini direttamente tra le braccia di Bearzot che, a causa delle defezioni di alcuni titolari azzurri, ha anticipato il grande salto dell'attaccante della Sampdoria. Marchigiano di Jesi, 20 anni nel novembre prossimo, Mancini guarda già lontano. La sua non è però presunzione, né sicurezza di avere un posto garantito, [illegible] semplicemente [illegible] speranza malcelata. [illegible] tutto naturale per un giovane quotato come lui. Prende numericamente il posto di Rossi [illegible] domani sera non sarà in campo. Bearzot gli darà probabilmente spazio nella tournée statunitense.

Pagato 4 miliardi e mezzo dalla Sampdoria di Mantovani, Mancini fu al centro di un caso clamoroso. A causa della [illegible] cessione da parte del Bologna il tecnico Radice [illegible] infatti le dimissioni. Ci sarebbe di che montarsi la testa, ma Mancini sa aspettare e sa conquistarsi per gradi la stima di Bearzot.

Per lui l'avventura di Messico 86 sta già cominciando. «*Spero — dice — che questo sia davvero il primo passo verso il Messico, ma ci sarà da lavorare e da lottare. Il difficile deve ancora venire perché nessuno, neppure Bearzot, mi può garantire il posto. La nazionale è il massimo traguardo cui si possa aspirare ed io sono felicissimo di* [illegible] *qui anche se mi spiace prendere il posto di* [illegible] *infortunato*».

Mancini deve quindi dire grazie a Pablito e soprattutto alla Under 21 di Azeglio Vicini, l'uomo che l'ha lanciato a livello internazionale: «*Siamo stati sfortunati con la Under* — spiega Mancini — *avremmo meritato la finale europea. Le prestazioni con la* [illegible]*lia azzurra mi sono servite comunque per mettermi in mostra,* [illegible] *Bearzot a credere in me. Anche con la Sampdoria, però, credo di aver disputato una buona annata. Abbiamo purtroppo fallito gli obiettivi europei, ma sono contento lo stesso. Ho segnato 8 gol, ho giocato molto per la squadra. E' decisamente un anno da ricordare questo*».

Ora, e lui lo sa molto bene, verrà il difficile. Restare a galla è più complicato che agguantare una maglia azzurra. Ma Bearzot è un uomo coerente nelle sue scelte, non scaricherà Mancini, gli darà modo di dimostrare in pieno quello [illegible] vale. In questi giorni di ritiro zurighese ha parlato spesso anche [illegible] il giovane allievo cercando di farlo entrare con maggior facilità nel clan Italia, facendo in modo che acquisisca in fretta la mentalità giusta per far parte del gruppo dei suoi fedelissimi.

Mancini è entusiasta di Bearzot: «*Avevo parlato con lui* [illegible] *sola volta* — racconta — [illegible] *in questi pochi giorni ho capito in fretta che tipo è. Mi pare davvero un uomo eccezionale, tutto quello che ho sentito sul suo conto corrisponde a verità. Ora farò di tutto per conquistare la fiducia del c.t. appena ne avrò modo*».

Ma la nazionale ha anche un presente che si chiama Germania. Domani sera al Letzigrund ci sarà grande battaglia ma poca voglia di rivincita. Nessuno vuole infatti etichettare così la partita [illegible] i tedeschi [illegible] anche gli uomini di Derwall rinunceranno a parlare di vittoria cancella-Mundial qualora dovessero spuntarla.

[illegible] l'Italia perderà non sarà un dramma perché la fase degli esperimenti continua ed in due anni tante situazioni possono ancora cambiare. Più grave sarebbe una sconfitta per la Germania a pochi giorni dal via degli europei. Derwall ha tanti problemi da risolvere e tanti uomini da rimpiazzare. Uno è Hansi Muller che ieri il c.t. ha definitivamente scaricato dopo le dichiarazioni polemiche del centrocampista dell'Inter nei suoi confronti.

Fabio Vergnano

Azzurri in allenamento alla vigilia di Italia-Germania

[illegible] Oggi a Numana festival degli sprinter?

SARONNI PER ADESSO SI DIFENDE E BASTA MOSER O.K. IN SALITA

BOLOGNA — La tappa di ieri del Giro, con arrivo in salita, prometteva qualche scossa: e invece non è cambiato quasi niente. I favoriti [illegible] arrivati nello spazio di pochi secondi, è tutto da rifare. Ha vinto Argentin, che pare voglia puntare anche alla classifica; [illegible]non, la maglia rosa, si è però difeso splendidamente, piazzandosi al posto d'onore a soli 2 secondi dal vincitore e guadagnando terreno (anche grazie all'abbuono) sia su Moser che su Saronni.

Ma il lieve ritardo dei due «big» di casa nostra va interpretato in maniera diversa: Moser temeva l'arrivo in salita (a lui, si sa, le montagne piacciono solo all'ingiù...) e il fatto di essersela [illegible] con pochissimi [illegible] depone certamente a suo favore. Saronni, invece, ieri avrebbe potuto vestire i panni dell'attaccante (se la tappa era adatta ad Argentin, doveva esserlo anche a lui) e invece è rimasto in difesa. Segno che non è ancora il vero Saronni. Segno che le sue condizioni restano un enigma per tutti: e forse anche per lui.

Oggi il Giro va a Numana, 238 chilometri senza difficoltà: un festival per gli sprinters. Una volta si sarebbe detto: tappa per Saronni. Ma questo Saronni, per ora, non va neppure a caccia di abbuoni...

PALLANUOTO Recco e Parmacotto in finale

LA DEL MONTE BATTUTA DEVE ABBANDONARE I SUOI SOGNI-SCUDETTO

Questa per gli arbitri di pallanuoto evidentemente è una stagione davvero balorda. Dopo il bagno fuori programma del signor Auriemma a Chiavari, un altro direttore di gara è stato protagonista [illegible] scorso ad Albaro di un nuovo episodio [illegible]to deprecabile. Il signor Gervasi di Siracusa, insieme con il collega Ciara, [illegible] portando a termine l'incontro di ritorno [illegible] semifinale dei playoff-scudetto tra Del Monte e Parmacotto quando è stato colpito da un oggetto lanciato dalla tribuna. Il pubblico insomma ha voluto così stupidamente stigmatizzare la sua direzione di gara tutt'altro che brillante e giudicata dai fans savonesi a senso unico in favore dei napoletani.

L'arbitro comunque non [illegible] più ripreso il gioco e la partita si è conclusa a circa venti secondi dalla fine con il Parmacotto in vantaggio per 6-4. Un finale piuttosto amaro per la Del Monte, che ha così terminato la sua corsa allo scudetto edizione 1984.

«*Abbiamo giocato* [illegible]*mente e troppo contratti* — afferma l'allenatore [illegible] Mistrangelo — *e non siamo riusciti a tradurre la nostra concentrazione in lucidità sul piano del gioco. Per quanto riguarda l'arbitraggio, direi senza dubbio che non ha inciso sul risultato finale. La partita l'ha* [illegible] *la Del Monte e basta. La direzione di gara è stata normalissima, come ce l'aspettavamo. A Napoli noi siamo stati penalizzati e gli arbitri hanno permesso ai partenopei di pareggiare un incontro già perso, mentre sabato loro non sono stati penalizzati. Ecco, la differenza è tutta qui. Dispiace soltanto che il pubblico abbia perso la testa e si sia lasciato andare a quel gesto assolutamente inutile*».

Nessuna colpa agli arbitri dunque, e forse qualcuna in [illegible] per i savonesi, che si [illegible] imbattuti in una giornata tutt'altro che esaltante, disputando una delle peggiori partite dell'anno.

«*Eravamo un po' nervosi* — prosegue Mistrangelo — *e* [illegible] *riusciti ad esprimerci come volevamo, mentre i napoletani hanno giocato un buonissimo incontro e* [illegible] *dubbio meritano la finale*».

L'avventura dunque per la Del Monte si è conclusa malamente.

«*Per come è finita e per le po*[illegible] *che si erano aperte per noi* — dice — *proviamo una certa delusione. Nel complesso però la stagione è stata positiva, perché abbiamo confermato di essere una squadra valida, in grado di lottare ai vertici*».

Sarà dunque il Parmacotto a contendere lo scudetto [illegible] Stefanel Recco, che pareggiando sabato a Firenze non ha avuto molti problemi a guadagnarsi l'accesso al turno conclusivo. I campioni d'Italia hanno trovato, come previsto, un'accoglienza «particolare» da parte di De Magistris e compagni, e ne sa qualcosa Baldineti, colpito da una [illegible]itata che lo ha costretto a lasciare il campo. Adesso per il Recco sembra tutto facile e la conquista del tricolore ancora più vicina, sempre che il Parmacotto lo permetta.

Nei playoff ogni pronostico è inutile, ma sentiamo il parere di uno neutrale, come Mistrangelo: «*Il Parmacotto* — dice — *è una bella squadra, ma il Recco ha certamente qualcosa in più: l'esperienza che serve a vincere uno scudetto*».

Maurizio Pignata

TENNIS, IL BAMBINO D'ORO NON HA FATTO IL MIRACOLO

Krickstein, il bambino d'oro in azione

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Il bambino Krickstein non ce l'ha fatta. Resta la grande rivelazione dei campionati d'Italia del rilancio, ma il successo è andato ad Andres Gomez, l'ecuadoriano di Guayaquil, ventiquattro anni, mancino giocatore di buon talento e di bella forza dall'alto del suo metro e novanta. Si era rivelato due [illegible] fa al Foro Italico quando aveva battuto in finale l'americano Teltscher, poi all'inizio dello scorso anno aveva subito un periodo di grave crisi. Non riusciva più a vincere un solo match, parlava addirittura di ritiro, [illegible] anche da una ricorrente tendinite al braccio sinistro che gli faceva diminuire l'efficacia del servizio. Poi si era ripreso durante l'estate nei tornei ameri[illegible] aveva scalato posizioni su posizioni nella classifica mondiale anche se riusciva a centrare il successo in tutto il 1983 solo nel torneo di Dallas.

Quest'anno ripartiva bene e nella finale del [illegible] di Nizza interrompeva la serie utile dello svedese Sundstrom che aveva vinto i tornei di Tunisi e Basi. Ma a Montecarlo, dove si presentava come uno dei candidati al successo, era costretto a cedere nei quarti a Noah. Era rispuntata all'improvviso la tendinite alla spalla e senza servizio nulla aveva potuto contro il francese.

Smaltita l'infiammazione ai tendini con un periodo di riposo preparava a Bologna, alla scuola europea di Hoppman presso lo Junior di Rastignano, la sua rentrée che avveniva al torneo di Amburgo. Batteva Mortensen e lo spagnolo Luna ma doveva subire la vendetta dello svedese Sundstrom che lo eliminava nei quarti. Arrivava perciò [illegible] preparato e non eccessivamente affaticato al [illegible] Italico e si spianava la strada verso il successo finale, unica testa di serie superstite, battendo nell'ordine il giovane italiano Simone Colombo, l'israeliano Glickstein, lo svedese Jarryd, Claudio Panatta, l'argentino Clerc ed infine la giovane rivelazione Krickstein.

Ora torna a riposarsi e ad allenarsi a Bologna, a Parigi non vuole deludere ed anzi vuole realizzare altre buone performances per avere la possibilità di migliorare la sua attuale posizione nella classifica Atp che lo vede al settimo posto per inserirsi in pianta stabile fra i primi cinque giocatori del mondo.

Rino Cacioppo

DOPO LA NEBBIA SPUNTA VUDAFIERI AL RALLY DELLE QUATTRO REGIONI

SALICE TERME — Trionfo del Jolly Club alla quattor[illegible] Rally delle Quattro Regioni, [illegible] prova del campionato Open d'Italia. La scuderia milanese si è infatti imposta nei tre gruppi B, A ed N, rispettivamente con Adartico Vudafieri e Gigi Pirollo su Lancia Rally, [illegible] Raynieri ed Ergy Bertolich su Fiat Ritmo Abarth 130 e con Stefano Fabbri e [illegible] Ferloglia, sempre su Ritmo 130 Abarth, [illegible] di gruppo N.

Claudio Bortoletto direttore sportivo del Jolly Club è raggiante: «*Finalmente dopo* [illegible] *sfortuna è venuta l'ora del riscatto. In Sicilia sia Vudafieri che Raynieri e Fabbri hanno dovuto* [illegible] *ancor prima di* [illegible] *nel vivo della competizione; stessa storia in Sardegna al Rally* [illegible] *Costa Smeralda dove il trevigiano, il torinese e l'emi*[illegible] *sono stati costretti al ritiro causa altri guasti meccanici*».

Adartico Vudafieri sul palco nei giardini delle rinomate Terme di Salice stappa champagne, mentre la pioggia continua a scendere sulle colline dell'Oltrepò pavese. «*Sono state due nottate terribili, tra corpulenti banchi di nebbia e pioggia, tanta pioggia.* [illegible] *Cerrato è stato l'unico avversario in grado di impensierirmi, perché la* [illegible] *marcia è stata* [illegible]*stante. E' un vero e proprio martello pneumatico. Ho sofferto fino all'ultimo*».

In realtà proprio nel corso dell'ultima prova speciale il pilota trevigiano, che era in vantaggio su Cerrato di 2'17, ha perduto 1'14", lasciando gli addetti ai lavori con il fiato sospeso. Spiega Geppi Cerri, il navigatore di Cerrato: «*In effetti nell'ultima prova speciale Dario ha spremuto al massimo il motore* [illegible] *vano speranza di rimontare. Purtroppo la Lancia* [illegible] *troppo competitiva, anche se nella nebbia, in particolare nella prima tappa, abbiamo sempre vinto noi*».

Dei sessantasei equipaggi che hanno preso il via soltanto 28 hanno portato a termine i 1300 chilometri di corsa, sud[illegible] in due giornate di gara. Tra i ritirati di spicco, «Lucky» Battistolli su Ferrari 308 Gtb, «Tony» Fassina su Lancia 037, il piemontese Gianluigi Serena, anch'egli su 037, che ha abbandonato nel corso dell'ultima «speciale» quando mancavano all'arrivo una manciata di chilometri. Al termine della prima tappa sono usciti di [illegible] i [illegible] Chiossi, mentre ancor prima Lupidi e Montenesi hanno abbandonato la loro Renault 5 Turbo finita in fiamme.

Parallelamente al Rally valido con coefficiente 2 per l'europeo, [illegible] la terza prova del Campionato A 112 che ha fatto registrare il [illegible]cesso di Marco Carrera di Pavia in coppia con la navigatrice Manuela Nicelli. I due battistrada si [illegible] imposti in 8 prove speciali su dieci, prece[illegible] sul traguardo l'equipaggio piemontese Lago-Dal Ben

Piero Abrate

IL TORO VA A NOZZE (4 A 2) CON LA «ZONA» DEL RAPID

VIENNA — Bella partita del Torino in Austria contro il Rapid di Vienna, secondo nel proprio campionato a due giornate dalla fine. La squadra granata si è imposta per 4 a 2, un punteggio che non concede spazio a dubbi sulla buona condizione di Selvaggi e compagni, tanto più se si tiene conto che mancavano due pedine essenziali come Dossena (impegnato a Zurigo con la Nazionale) e Zaccarelli (non ancora completamente guarito da un recente malanno muscolare).

Mattatore della giornata è stato Walter Schachner che evidentemente ha tratto giovamento dall'aria di casa ripetendo le imprese delle epiche sfide dei tempi in cui giocava nell'Austria Vienna. Del biondo attaccante austriaco sono stati la prima rete (al 30') e alcuni passaggi risolutivi come, ad esempio, quello del gol realizzato al decimo della ripresa da Selvaggi.

Gli altri gol del Torino sono stati messi a segno da Hernandez (al 44') e Pileggi [illegible]. Per il Rapid ha segnato due volte Magmayr (al 38' e all'80').

Il successo del Torino non può che essere di buon auspicio per gli imminenti impegni di Coppa Italia, non bisogna dimenticare, però, l'atteggiamento piuttosto «allegro» della difesa austriaca che ha [illegible] granata spazi di cui [illegible] difficilmente dispongono nel campionato italiano. Una manna, addirittura, per Schachner che si trova a disagio manovrando in spazi stretti [illegible] si è [illegible] confermato come una [illegible] «ira di dio» quando la zona degli avversari gli concede l'opportunità di scatenare tutto lo scatto e la potenza di cui è capace. Da segnalare anche la buona prestazione di Gia[illegible] Ferri entrato nel secondo tempo al posto di Selvaggi.

«*Qui si gioca la zona completa* — ha commentato al termine Bersellini gettando acqua sul fuoco di troppo facili entusiasmi — *e se qualcuno non è in buona serata si rischiano passivi pesanti. Teniamo* [illegible] *che loro hanno giocato molto disinvoltamente e che quando la partita è sfuggita loro di mano non ci hanno capito più niente*».

una casa in multiproprietà al
Villaggio Santandrea di Calabria
ha tante cose che non dovrai dividere con nessuno.

Se sei alla ricerca di bellezze che emozionano, se ami l'incanto e [illegible] meraviglia della natura, [illegible] credi che una vacanza debba [illegible]re vissuta [illegible] gioia e serenità, se [illegible] parte di [illegible]ei pochi che [illegible] unire felicemente [illegible] dilettevole all'utile, stai già pensando a una casa in multiproprietà [illegible] Villaggio Santandrea di Calabria.

Perché Santandrea di Calabria [illegible] offre quello che [illegible] cercando: solo cose esclusive.

un mare esclusivo

Ricorda il [illegible] più bello che tu abbia mai visto, pensa a una spiaggia [illegible] sogno, bianca di sabbia finissima, che si stende davanti ai tuoi occhi per chilometri e chilometri, unisci queste due immagini e hai la realtà del mare [illegible] Santandrea, nel punto più bello [illegible] Jonio.

Un [illegible] che puoi godere [illegible] affollamenti, che ti attirerà per le sue acque limpide e trasparenti, un mare generoso [illegible] pesci, allegro di colori, da vivere intensamente in ogni suo aspetto.

E il Villaggio Santandrea è lì, specchiato gioiosamente su questo mare.

una natura esclusiva

Immagina un'isola di verde, ulivi secolari che narrano storie antiche, eucalipti che si affacciano sul mare, cespugli [illegible] rosmarino, mirto, alloro, boschetti [illegible] zagare, un trionfo di ginestre, prati di tenera erba.

È la natura che circonda la tua casa a Santandrea, è il "colpo d'occhio" meraviglioso che ti dà il buongiorno quando ti affacci alla finestra, è l'oasi di pace che dà serenità e fa bene allo spirito.

comfort e servizi esclusivi

Pensa a tutto quello che ti può offrire la grande [illegible] e a cui [illegible] vorresti mai rinunciare.

Bene, [illegible] solo una parte di quello che ti offre Santandrea.

Tutte [illegible] occasioni di sport: 6 campi da tennis [illegible] giocare giorno e notte, assistenza nautica per usare il mare a tuo piacimento, vela, windsurf, sci nautico, pesca a traino, pesca subacquea, 3 piscine di cui una con acqua di mare riscaldata tutto l'anno, basket e pallavolo, jogging, equitazione, e [illegible] altre attività per acquistare una forma fisica perfetta.

E tutte le occasioni per [illegible] shopping e [illegible] divertimento: centro commerciale con boutique, minimarket, profumeria, pasticceria, negozi di gastronomia, chiosco giornali e libri, gelateria. E american bar, discoteca, ristorante da tre stelle, self-service, birreria e tutto quanto può rendere

indimenticabile il soggiorno a Santandrea.

Un villaggio fuori dal mondo ma in stretto contatto [illegible] tutto il mondo col Servizio Postale e l'Ufficio telefonico.

un investimento esclusivo

E siamo alla cosa più interessante di Santandrea: la casa.

Disegnata rispettando la tradizionale architettura mediterranea, inserita splendidamente nella natura, costruita per durare come gli ulivi che la circondano, [illegible] gli impianti elettrici e idraulici realizzati secondo le tecniche più avanzate, con finiture curatissime, dotata di frigorifero, forno, piano di cottura, la [illegible] casa di Santandrea ti offre tutto quello che puoi desiderare per godere nel modo migliore la tua vacanza.

Con tutte le garanzie di un ottimo investimento: [illegible] formula della multiproprietà ti permette di ottenere il periodo che [illegible] risponde alle tue esigenze, con [illegible] sicurezza dell'acquisto con rogito notarile e la certezza di possedere [illegible] immobile turistico che [illegible] rivaluta nel tempo.

[illegible] poi è un investimento che [illegible] proposto dall'Istituto Fiduciario Lombardo, che [illegible] fatto della serietà il suo migliore investimento.

ISTITUTO FIDUCIARIO LOMBARDO
da sempre buoni investimenti

Senza alcun impegno da parte mia vorrei notizie dettagliate e materiale illustrativo sulla multiproprietà a Santandrea di Calabria

Cognome ________ Nome ________

Via ________ Tel. ________

C.A.P. ______ Città ________ Prov. ____

Inviare a *IFL SERVIZI* S.p.A. Via Borgogna, 5
20122 MILANO - Tel. 02/702416

STA 1

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

PRECOLLINA Crimea libero prestigioso salone 3 camere cucina servizi cantina-terrazzo termo L. 200 milioni. [illegible]

PRECOLLINA trazioniamo in palazzina via Buttigliera angolo via Montemagno alloggi liberi e occupati 2-3 camere cucina da L. 20 milioni. Tel. 699.782.

PRECOLLINA splendida posizione salone 3 camere cucina biservizi ingresso box 2 auto giardino privato. Tel. 329.8858.

RIVALTA nuovo alloggio 4 camere cucina biservizi box L. 65 milioni compreso mutuo agevolato al 8%. Tel. 501.870.

RIVOLI alloggio libero adiacente corso Francia 2 camere tinello cucinino servizi Studio G.S. vende. Tel. 957.0423.

RIVOLI c[illegible] soggiorno angolo cottura camera bagno volendo box prezzo interessante. Betim 958.7295.

RIVOLI trazioniamo via Giaveno 6 costruzione 1972 alloggi e box liberi e occupati; 1-2-3 camere tinello cucinino da L. 26 milioni. Tel. 699.782.

ROSTA 3 ville signorili unifamiliari in posizione splendida e soleggiata. Iva 2%. Studio GS vende, tel. 957.0423.

S. GILLIO via Balbo libero recente panoramico camera tinello cucina bagno garage L. 43 milioni. Gabetti 5787.

S. MAURO libero nuova costruzione salone 2 camere cucina 2 servizi box. Mirisola 899.513.

SETTIMO alloggi liberi recenti 1/2 camere tinello cucinotta termo bagno mutuo dilazioni. Casa-Nova 920.9708.

SETTIMO Torinese in casa recente alloggio di 4 camere [illegible] doppi servizi. G.E.A. 619.938.

STILCASE libero presso corso P. Oddone 2 camere cucina 2 bagni L. 29 milioni e mutuo. Tel. 517.803.

[illegible] Begilo [illegible] L. 16 milioni 500 mila sufficienti L. 8 milioni contanti. Tel. 517.803.

TECNOKASA 545.587 libero presso via Orvieto ingresso camera tinello cucinino bagno termo ascensore L. 40 milioni.

VANCHIGLIA adiacente corso S. Maurizio libero 2 camere cucina servizi L. 61 milioni C.V.I. 353.570.

VENARIA centrale 2 camere tinello cucinino servizi L. 53 milioni. De Giovanni Immobiliare 401.590 - 493.298.

[illegible] 4 camere cucina servizi posto auto cantina L. 79 milioni. De Giovanni Immobiliare 401.590 - 493.298.

VILLA bifamiliare Riva di Chieri 2 alloggi soggiorno 3 camere cucina servizi garage vendesi in blocco o frazionatamente permute. Tel. 591.960.

VILLA Eremo di esclusiva eleganza 900 mq coperti piscina interna parco 4500 mq. Permute. Cittadella, tel. 832.170.

VILLA in Baldissero libera ristrutturata su 2 piani terreno mq 2500 L. 150 [illegible] Immobiliare Superga [illegible]

[illegible] libera signorile (Trana) salone 3 camere cucina 2 bagni terrazzo, doppio posto auto, veranda, terreno recintato L. 129 milioni. Capello 490.282.

VILLA vicinanze Venaria recente signorile salone 4 camere con mansarda mq 140 garage giardino mq 3500 ottime rifiniture mutuo permute. Tel. 686.902.

VILLE a schiera nel verde a 15 minuti Torino, soggiorno, 3 camere, biservizi, box, tavernetta, giardino. Prezzo interessante. Tel. 011 781.749.

VILLETTA Piana S. Raffaele libera recente soggiorno 3 camere cucina servizi garage giardino. Alpesk 822.5835.

VILLETTE a schiera in Chieri centro complesso residenziale. Salone, 3 camere, cucina, biservizi, box, tavernetta, giardino privato, riscaldamento autonomo, impresa vende direttamente. Tel. 610 359.

20 Domande affitto

A. ABBISOGNAMO appartamento monolocale uso transitorio non residente 200/300 mila referenze. Tel. 612.943.

A. ATTENZIONE senza vostra spesa Lunica Immobiliare ricerca alloggi e villette in Torino e cintura. Tel. 683.800.

IMPRESA di costruzione ricerca in Grugliasco alloggio 3 camere cucina da affittare a proprio dipendente. Anche da ristrutturare. Massima garanzia. Telefonare 740.745 - 779.588.

REFERENZIATISSIMI, dirigenti d'azienda, cercano alloggio zona signorile con affitto massimo L. 500 mila. Tel. ore ufficio Pellicciola Maria e Claire. Tel. 336.0525.

SOCIETA' torinese ricerca in locazione transitoria quale 2ª casa alloggi arredati o vuoti qualsiasi dimensione. Tel. ore ufficio 644.793.

21 Offerte affitto

A. AFFITTASI appartamento semi centro vuoto arredato a persona referenziata contratto immediato. Tel. 545.526.

AFFITTASI a pr[illegible] sposi camera tinello servizi. Tel. 237.107 Mobilificio.

AFFITTASI a referenziato/a monocamera uso transitorio Moncalieri. L. 180 mila più spese. Sebastii Immobili 658.389.

AFFITTASI alloggio ammobiliato camera cucina servizi posto auto piano rialzato via Ventimiglia. Tel. 621.1254.

AFFITTASI Moncalieri corso Roma monocamera cucinino bagno arredato L. 180 mila. Sebastii Immobili 682.669.

AFFITTO arredato camera tinello bagno con telefono uso piedi a terra L. 250 mila mensili. Tel. 329.9331.

AMMINISTRAZIONI PENTO 447.4223 affitta alloggio vuoto signorile zona precollinare via Moncalvo di 3 camere cucina servizi 100 mq. 350.000. Referenze.

CENTRALTORINO via XX Settembre (via Buozzi) in stabile signorile affittasi ufficio mq 200. Furbatto 544.988.

ELITE CASE 505.534 affitta Largo Francia uso ufficio 3 vani servizi piano rialzato.

[illegible] ELITE [illegible] Crocetta [illegible] prestigioso, salone 3 [illegible] cale seminterrato. Tel. [illegible]

MANSARDA arredata presso corso Dante uso transitorio con servizio L. 100 mila mensili. Tel. 591.960 - 591.970.

SOFFITTA affittasi studenti impiegati L. [illegible] mensili servizi esterni cauzione. [illegible] 856.7084.

24 Mobili, arredi

ATTENZIONE camera matrimoniale L. 400 mila, cucina in laminato L. 300 mila. Pagnone mobili via Lagrange 29 cortile.

30 Scuole e istituti

APPRENDI una professione redditizia, moderna, indipendente con i corsi Artem per estetista. C.A.R.M. - Divisione Estetica, via Oberdan 164, tel. 011 810.332.

43 Filatelia, collezioni

COLLEZIONI francobolli, accumulazioni, archivi, rarità acquisto per contanti. Studio [illegible] 0184 883.179.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A.A.A.A.A.A. [illegible] centro rustico abitabile subito Casamercato 5588 completamente indipendente camera cucina servizi termo tettoia giardino L. 65 milioni dilazionabili.

A.A.A.A.A.A.A. LIRE 270.000 mensili senza anticipo Casamercato 5588 rustico 2 vani [illegible] 5000 mq terreno circostante servito acqua luce strada.

A.A.A.A.A.A.A. RIVOLI Casamercato 5588 ampio rustico 2 vani [illegible] terreno adiacente. Dilazioni [illegible]

A.A.A.A.A.A.A. 11 km da Torino Casamercato 5588 rustico composto 2 vani magazzino box auto giardino L. 31 milioni 600 mila dilazionabili 60 rate.

A L. 2.000.000
più 24 rate di L. 330 mila senza interessi il Punto Immobiliare vende rustico con giardino. Tel. 858.738 - 858.303.

A L. 700 mila mq [illegible] Spa vende ultimo alloggio in villa a schiera nel complesso «Le Fronde» così composto: interrato tavernetta e box terra salone cucina studio bagno e giardino. 1° piano 3 camere 2 bagni ampia mansarda mutuo e agevolazioni di pagamento. Tel. 637.628.

AGLIANO bel rustico indipendente dotato 6 camere doppi servizi garage ripostiglio 2800 mq terreno circostante posizione pianeggiante panoramica L. 54 milioni 900 mila vendo. Tel. 0141 68 676.

ANDORA Albergo Cerisie direttamente dall'impresa prezzi concorrenziali pagamenti vantaggiosi secondo esigenze cliente, vasta scelta mono-bi-trilocali, vicino mare, anche vista mare, ampi terrazzi giardini termo autonomi. Tel. 0182 642.260 - 011 768.115.

BOSSOLASCO (Langhe) incantevole posizione [illegible] sul livello del [illegible] vende villa unifamiliare libera di nuova costruzione rifinita con materiali di pregio. Tel. 657.824.

CALABRIA Otemania pronti [illegible] bivani, 6 posti L. 36 milioni lungamente rateabili. Tel. 011 781.749.

CARIGNANO appartamenti liberi varie metrature possibilità dilazioni. De Giovanni Immobiliare 971.0877.

[illegible] appartamenti [illegible] ne centrali varie metrature. De Giovanni Immobiliare vende. Telefonare 971.0877.

CASAMERCATO A 011 5588 compravende rustici, casette, cascine, baite, terreni, ville in ogni zona. Pagamenti dilazionati. Aperto sabato pomeriggio.

CASETTE indipendenti caratteristiche vari prezzi dimensioni località. Mutui, dilazioni, permute. Casamercato 011 5588.

CERESOLE d'Alba centro casetta libera indipendente 4 camere bagno su 2 piani cantina cortile giardino. Gabetti 5787.

COAZZE condominio Gran Soleil libero 3° piano soggiorno pranzo cucinino 2 camere bagno posto auto. Gabetti 5787.

GABETTI Sanremo 0184 880 111 S. Lorenzo Mare costruiamo tra gli ultimi classe casa consegna giugno 84 bilocali e servizi vista mare da L. 27 milioni più L. 18 milioni mutuo. Campo tennis bocce.

LA MORRA centro casetta subito abitabile 4 camere bagno mansarda termo telefono L. 30 milioni. Gabetti 011/5787.

[illegible] Leuca-Gallipoli pronte [illegible] bilocali da L. 30 milioni dilazionabili. Tel. 011 781.691.

RACCONIGI appartamenti liberi posizione centrale varie metrature dilazioni. De Giovanni Immobiliare 971.0877.

RAPALLO libero zona residenziale cucina soggiorno 2 camere servizi terrazzo giardino posto auto L. 129 milioni. Tel. 011 810.901.

ROBBIANA (Val Varaita) nuova palazzina signorile alloggi 3 camere cucina servizi da L. 45 milioni. Tel. 501.760.

RUSTICI di ogni tipo vari prezzi dimensioni e località da ristrutturare e ristrutturati. Mutuo. Casamercato 011 5588.

S. BARTOLOMEO Mare nuovo arredato camera tinello angolo cottura bagno L. 72 milioni. Italimmobili 011 699.782.

USAV 011 747.729 vende Gravere Susa [illegible] ale e 2 alloggi abitabili camera cucina box.

VALLI Lanzo Viù Polvere [illegible] L. 15 milioni pagabili in 24 mesi più 15 milioni mutuo monolocale 13 milioni. Tel. 540.804.

VERRUA sul piano centro libero [illegible] unifamiliare ristrutturato con giardino [illegible] bosco L. 79 milioni. Gabetti 5787.

VILLE di ogni tipo prezzo dimensione in tutto il Piemonte. Mutui, dilazioni, permute. Casamercato 011 5588.

VILLETTA libera San Sebastiano Po su 2 piani 90 mq per piano 1200 mq terreno. Telefonare 837.6387 Eurocase Torino.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

[illegible] Marina affittiamo appartamenti anche settimanali prezzi [illegible], tennis, piscina. Tel. 0182 87.391.

47 Alberghi, pensioni

FINALE Ligure Petit Hotel 20 mt mare maggio-giugno L. 22.000. Cucina accurata. Telefonare 019 601.760.

49 Informazioni

INFORMITALIA informazioni commerciali private, indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, telefonare 011 071 - 538.884.

52 Varie

A.A.A.A.A. GIOIELLERIA compra oro argento monete gioielli. Prezzi massimi. Corso Peschiera 161, tel. 334 832.

A.A.A.A. COMPERIAMO argenteria oreficeria gioielleria vecchia antica valutando massimo. Tel. 876.327 via Mazzini 27.

ACQUISTA antichità soprammobili mobili '800 in stile Rinascimento [illegible] ingombri vari. Tel. 740.584.

Beppe Furino starter d'eccezione per l'ottava edizione della maratona cittadina. Dodici chilometri tutti d'un fiato. Partenza: la solita bagarre

STRATORINO Un successo, malgrado il maltempo

VENTIMILA DI CORSA SOTTO LA PIOGGIA

1) Pochi gli anni, ma lo stile perfetto

2) C'è fiato abbastanza per una «ciucciatina»

3) Un [illegible] di [illegible] per la [illegible]

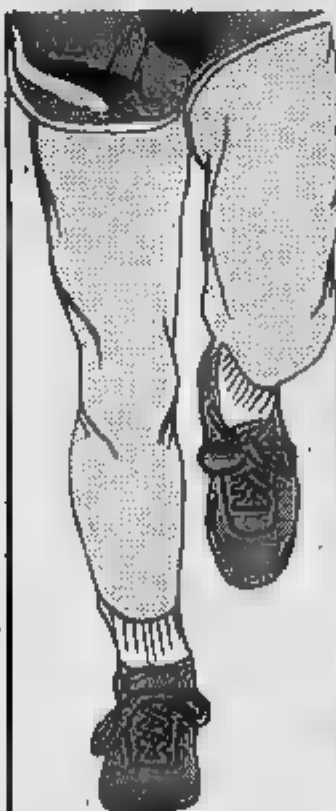
4) Ci vuol altro che [illegible] po' di pioggia per fermarli

Ventimila concorrenti, [illegible] pioggia fitta a tratti [illegible] sipario, Beppe Furino quale starter d'eccezione, gli inevitabili partecipanti costretti a dichiarare forfait raccolti e portati al traguardo [illegible] spaparanzati sul [illegible] del 5730. Tutto al superlativo, insomma, per l'ottava edizione della Stratorino, nonostante il cielo ci abbia aggiunto di suo [illegible] tappeto d'acqua di quelli [illegible] ricordare.

Alla faccia di [illegible] Pluvio, è andata bene. Con grandi applausi ai vincitori e molta allegria per tutti [illegible] altri. Mentre il miglior complimento alla festa ed a chi l'ha vis[illegible] in prima persona porta [illegible] firma di Furino. «*Tutta questa gente è incredibile* — ha commentato attendendo la partenza che poi, tanto per cambiare, è scattata via infischiandosene dell'ufficiale conto alla rovescia —. *Si faranno un bel masso, gli torinesi. Macinare oltre dodici chilometri tutti d'un fiato è una cosa che mi sconcerta. Nei nostri allenamenti abbiamo ritmi molto più diluiti e articolati*». [illegible] aggiunto, riferendosi a qualche brontolio mescolato [illegible] acclamazioni ed applausi: «*Vedo che c'è anche una grossa rappresentanza di tifosi [illegible] Toro. Segno che [illegible] manca proprio [illegible]. Chissà però perché se la prendon tanto, questi granata. [illegible] fondo, [illegible] scudetto ogni 38 anni non glielo leva nessuno*».

Mentre la Stratorino, malignità bianconere a parte, ha invece la fortuna di ripresentarsi ogni maggio, forte ormai di un cerimoniale che rientra nelle più collaudate tradizioni cittadine e che ieri è uscito indenne da pozzanghere e acrosci. A partire dalla protesa, ripetuta migliaia di volte a furor di popolo, di una fotografia [illegible] cui poi ritrovarsi sul giornale, sino al perfetto sincronismo [illegible] cui gli spettatori si sono smistati tra i due lati di piazza [illegible] Carlo: tra le due chiese subito dopo [illegible] partenza degli ultimi dilettanti, in modo [illegible] gustare in prima [illegible] l'arrivo dei campionissimi [illegible] ritorno in circa mezz'ora.

Gran successo infine per i [illegible] di rifornimento posti lungo [illegible] e [illegible] piazza [illegible] traguardo, dove i buongustai più previdenti si sono dedicati [illegible] brindisi e spuntini sin [illegible] prima mattina [illegible] pettorale di gara o meno [illegible] importa. [illegible]to: una pioggia che in via Roma si è ben presto colorata di yogurt e di aranciata sparsi dappertutto con una disinvoltura che qualche passante non ha mancato, giustamente, di stigmatizzare. Vuol dire che andrà meglio l'anno prossimo. Lo dice anche il proverbio: [illegible] latte versato (e sulla pioggia) rammaricarsi non serve.

l. r.

5) Si sta per partire: nessuna tensione o stress ma tanta allegria e voglia di correre e divertirsi...

6) Hanno partecipato anche gli alpini del «Saluzzo»: erano più di mille

7) Come fare a meno [illegible] puntatina [illegible] zone più famose e suggestive della città?

Le laureate della Prima categoria in Piemonte e Valle d'Aosta

CERANO, LA PRIMA VOLTA BEFFANDO TUTTE LE «BIG»

CERANO — Da una settimana continuano i festeggiamenti per la «prima volta» del Cerano. In questo paese, di poco più di [illegible] mila abitanti, il passaggio in Promozione è stato accolto come un felice evento storico.

Mai, in passato, la squadra granata era arrivata così in alto, anche perché la storia dell'Unione sportiva è breve: fondata da un [illegible] di sportivi nel [illegible], si iscrisse al torneo di Terza Categoria nella stagione '74-75, concludendo al terzo posto. L'anno successivo ('75-76) si piazzò seconda e, continuando nella sua magnifica escalation, nel '76-77 arrivò prima e ottenne la promozione in Seconda.

In questo campionato il Cerano fece subito faville e ottenne, al termine della stagione '77-78, la seconda promozione consecutiva, passando in Prima Categoria. In quella [illegible] i festeggiamenti durarono giorni, né più e né [illegible] di quanto sta succedendo adesso.

Nel torneo di «Prima», i ceranesi si sono fermati per cinque anni, migliorando di volta in volta il piazzamento finale, fino a quello che rimarrà alla storia del calcio locale [illegible] l'anno «di grazia» '83-84.

«Ci eravamo attrezzati per gareggiare con le prime — racconta il presidente Luigi Marcolli — *ma sapevamo che il girone A sarebbe stato difficile per la presenza di molte pretendenti al successo finale: Crevolese, Ju. Cameri, Carpignano, Crusinallo, per non parlare della Fersec, squadra appena retrocessa dalla categoria superiore».*

Marcolli, come parecchi altri dirigenti, ivi compreso il d.s. Franco Piolino, da tutti chiamato «il generale», perché aveva effettivamente questo grado negli alpini, è di Vigevano e ha portato nella società lo «stile» manageriale dei lombardi. Probabilmente per questo, la gestione del sodalizio granata è da anni improntata alla serietà e all'efficienza.

«In un torneo come quello di Prima Categoria — prosegue Marcolli — *l'arma vincente doveva essere la costanza e l'allenatore Giovanni Parma ha lavorato in questa direzione. Così, malgrado l'inizio in sordina, alla fine siamo riusciti a sorpassare quelle squadre che erano partite a tutta velocità e che alla distanza hanno fatalmente [illegible] sentito la fatica».*

Oltre che al «Beato Pacifico», patrono locale, l'equivalente ceranese del S. Gennaro di Napoli, i ringraziamenti della tifoseria vanno a tutti i giocatori ed in particolare all'esperto Martino Lagonigro, 30 anni, uomo-faro della squadra, nonché a Daniele Ronzio, portiere «paratutto», al bomber Renato Calati, capocannoniere ceranese [illegible] reti all'attivo, e al capitano Sergio Baraldo, che vorrebbe chiudere la carriera con questa bella vittoria e [illegible] nei ranghi della dirigenza. I supporters, però, sperano che cambi idea e giochi ancora.

Marcello Sanzo

ECCO LA FUTURA «MAPPA»

Il campionato di Prima categoria ha visto quest'anno al via 96 squadre, divise in 6 gironi. Trenta interessantissime giornate, dove la provincia di Torino ha recitato la parte del leone, centrando quattro promozioni.

Ma ecco il quadro completo dei «verdetti»:

PROMOSSE: Cerano, Strambinese, Renault Gassino, Big Lascaris, Santenese e Canelli.

RETROCESSE: Bellinzago (peggiore classifica nei confronti diretti con Sunese e Dormelletto), Sanzese, Charvensod, Pro Rosazio, Valtorco, Rivara, Victoria Ivest, Nichelino, Narzolese (peggiore differenza reti con il Cervellianol, Boves, Baltolese (peggiore classifica nei confronti diretti con Comollo e Tronzanesi) e Ozzano.

[illegible] Promozione sono già retrocesse in Prima categoria Romagnano, Verolengo, Ferieas Millefonti, Cherraschese e Busca.

Dalla Seconda categoria sono già promosse in Prima categoria Domodossola, Romentinese, Verrone, Issogne, Salussola, Real San Benigno, [illegible] Rivolese, Social Cio, Amicizia, Junior Nelliese e Bassignana.

Il vivaio del Renault Gassino ha dato la spinta decisiva per il trionfo

UN TURBO FATTO IN CASA

GASSINO — Il Renault Gassino sale in Promozione, da dove era disceso quattro anni fa. Vi ritorna questa volta alla conclusione di un'annata che lo ha visto protagonista in «prima», da settembre a maggio. Agguantato il primato della classifica già alla terza giornata, concluso il girone di andata imbattuto, con quattro lunghezze di vantaggio sulla matricola Mondialpol, ha poi superato indenne una leggera flessione a fine febbraio-marzo, per sprintare in bellezza e concludere il girone C a [illegible] punti, e con due sole sconfitte, lasciando la compagine di Mosso (Mondialpol) a 5 punti, mentre le terze (San Mauro e Sangiustese) finivano addirittura con 10 punti di distacco.

Piena e legittima la vittoria dei gassinesi che esalta la tifoseria locale e premia anche la «politica» della società, la quale, dopo la breve e sfortunata parentesi nella categoria superiore, al ritorno in «Prima» decise di puntare decisamente sui giovani del vivaio, [illegible] più rincorrere a grossi nomi di giocatori, forse anche bravi, ma demotivati.

La scelta, come sempre accade (specie se il vivaio è seguito e curato), ha dato i [illegible] frutti. Lo dimostrano i fatti: otto-undicesimi della formazione [illegible] provengono dalle giovanili giallo-verdi: i [illegible] Bagarello, Ravagnani, Trunfio, Bregolin, Abbatantuoni, Sernia, Rosso, Sobrero, Spilla, Gastaldo, Fornaca, Costantino e Bietto sono prodotti locali, integrati dai soli Franceschetti, Odello (pienamente recuperato), Preti e Vendramin, peraltro tutti residenti a Gassino o nei dintorni. Gli [illegible] due hanno quest'anno riscoperto la loro seconda giovinezza atletica (sono del '49), ripetendosi a più riprese [illegible] prestazioni da 7+.

Festa dunque della Gassino sportiva, ricordando però che una parte del merito di questo exploit va anche ai fautori del precedente «lavoro», ai responsabili tecnici delle varie formazioni giovanili (otto squadre in attività oltre al C.a.r.): Imperore, Nicco, Varetto F., Stiambra, Arti, Martino, Rosso F., Cocciolto, Vendramin, Cardin, Novarino, Vicenti Commodari, Risiglione, che hanno operato con instancabile acume.

[illegible] vanno accomunati nell'elogio, i dirigenti, attivi e sempre vicini alla squadra, pronti all'aiuto, sia morale che finanziario: dall'appassionato e vulcanico presidente Mario Varetto, ai vice Norbiato e Fornaca, ai validi Bertola, Veglia, Barosso, Turra, Bongiorni, Zerbinati, Bietto, Fenoglio, Dogliotti, e allo sponsor e presidente onorario, il dott. Andrea Montanari, titolare della Car Renault.

La società è pronta già per il futuro e guarda con serenità al prossimo campionato. Sia Varetto che l'allenatore Bertolini si esprimono [illegible] sulle stesse lunghezze d'onda: «Riteniamo valido l'organico anche per la categoria superiore, per un campionato di transizione, se però ci capitasse un'occasione buona, ad un rinforzo valido [illegible] ci rinunceremo di certo».

Cladinoro Blanco

Nella foto il Renault Gassino; in piedi: il dirigente Bertola, Trunfio, Bagarello, Franceschetti, Fornaca, il presidente onorario Andrea [illegible], l'[illegible] Bertolini, Ravagnani, Abbatantuoni, Bregolin, Preti, Vendramin, il dirigente Trinciani; accosciati: Rosso, Costantino, Odello, Sernia, Zaramonello, Gastaldo, il massaggiatore Bongiorni, Spilla

PIANEZZA BRILLA ORA TRA L'ELITE

PIANEZZA — Nel trentesimo [illegible] della sua fondazione, il Gruppo sportivo Lascaris, che all'inizio della stagione s'è abbinato con il Big di Massimo Bersano, ha conquistato il più prestigioso risultato sportivo della sua attività.

«Vincere il girone D di Prima categoria e conquistare il diritto a far parte dell'élite del calcio dilettantistico piemontese, disputando il torneo di Promozione — ha detto Francesco Trabucco, che da sette anni presiede la società dopo esserne stato giocatore e allenatore — *è sempre stata la segreta speranza dell'équipe dirigenziale del nostro gruppo sportivo. Raggiunto il traguardo grazie ad un'annata favorevole e al fortunato e produttivo abbinamento [illegible] il [illegible] cercheremo naturalmente di far onore ai nostri colori anche nel [illegible] habitat categoriale, attrezzando una squadra in grado di battersi alla pari con qualsiasi avversaria. Pur incrementando sempre la politica dei giovani, cercheremo di innestare nella rosa titolare un paio di giocatori di provato valore ed esperienza».*

Il Lascaris, oggi «Big-Lascaris», è stato fondato nel 1954 da un gruppo di appassionati animati da Ernesto Gianotti e [illegible] Drocco. Dopo due anni di attività nelle file del C.S.I., si iscrive alla Figc sotto la presidenza di Giacomo Erio. Nel 1961 vince il suo primo campionato e passa in Seconda categoria. Nel luglio dello stesso anno ne assume la direzione il geom. Lelio Bettini.

Nella stagione 1968-69 il sodalizio bianconero raggiunge il traguardo della Prima categoria e continua a migliorare anno dopo anno la sua impostazione tecnica e organizzativa, creando un vivaio validissimo (dieci squadre) e diventando una realtà sportiva tra le più note del Piemonte.

Oltre al presidente Trabucco, oggi fanno parte dei quadri dirigenti il presidente onorario e responsabile del settore dilettanti Massimo Bersano, i vicepresidenti Antonio Siviero e Mauro Cervelli, il segretario Pietro Sburlati, il d.s. Franco Tassini, il d.t. Romano Doppi. La società si avvale anche dell'opera [illegible] consiglieri e ottanta soci, tutti impegnati nella cura dei circa [illegible] atleti tesserati.

Lusinghieri i risultati ottenuti nella stagione 1983-84 nei campionati di competenza [illegible] squadre del Big-Lascaris: sei primi posti (Prima categoria, Under 19, giovanissimi prima serie, mini-giovanissimi, pulcini e mini-pulcini), tre secondi posti (esordienti, mini-esordienti e pulcini B), un quarto posto (allievi eccellenza).

Meritano una citazione particolare per le ottime prestazioni annuali l'allenatore della prima squadra Sandro Cesari, i goleador Crivellari, De Siena e Pierluigi, il portiere dei giovanissimi, Roccato.

José Leva

L'ex granata fa il bis, obiettivo è l'Interregionale

SANTENA-CARELLI IN CORDATA

I dirigenti chiedono al Comune di costruire le tribune

La [illegible] Santenese; in piedi: l'allenatore Carelli, il vicepresidente Castronuovo, Sinopoli, il presidente Di Torrice, Omizzolo, [illegible], Cuvertino, Cappelli, Sacchero, Capra, [illegible] e l'allenatore in seconda Macola; accosciati: il dirigente Urso, Dezio, Moschini, Ferracini, Quarise, Camposso, Pantaleoni, Ierino e Boscolo

SANTENA — Dopo aver vinto da grande protagonista il girone E, la Santenese vuol recitare il ruolo di primattrice anche nel campionato di Promozione.

Dice il presidente Giacinto Di Torrice: *«La squadra è valida e con un paio di innesti dovrebbe esser in grado di lottare per le prime posizioni. Il nostro obiettivo per la prossima stagione è quello di concludere tra le prime cinque, anche se non rinunceremo in partenza al [illegible] finale. L'Interregionale è infatti il nostro traguardo e contiamo di arrivarci in due anni. Oltre, penso che un centro come il nostro non possa aspirare».*

Confermato Alberto Carelli, ex giocatore granata, alla guida della squadra (ha ottenuto due promozioni in altrettanti campionati, portando la formazione dalla Seconda categoria in Promozione), i dirigenti della Santenese [illegible] cercando sul mercato un portiere e un centrocampista.

Sono questi i rinforzi che l'allenatore ha chiesto per poter disputare anche la prossima stagione un torneo da protagonista. *«Stiamo anche cercando di avvicinare alla società gente nuova e, in particolare, gente di Santena»*, spiegano i dirigenti Bruno Castronovo e Giovanni Giaccone.

Da quando la squadra è passata nelle mani di un gruppo di immigrati, i santenesi di nascita hanno seguito con una certa indifferenza le sorti della squadra. Ora Di Torrice e colleghi si [illegible] di riuscire a riavvicinare gli indigeni alla squadra per costruire davvero una formazione competitiva.

Intanto lo sponsor, la «Sixtau» di Torino, industria specializzata nella costruzione di apparecchiature elettroniche, ha confermato l'abbinamento anche per la prossima stagione. Un abbinamento che garantirà un certo introito finanziario nelle casse della società, tuttavia del tutto insufficiente per sostenere le spese di un campionato come quello di Promozione. Per questo i dirigenti della Santenese [illegible] nell'aiuto dell'amministrazione comunale.

Spiega Di Torrice: *«Chiediamo che il nuovo campo sportivo, inaugurato un anno e mezzo fa, sia dotato delle tribune. Solo così potremo garantire un buon numero di sostenitori e quindi di incassi alla società. È anche una struttura indispensabile per completare un impianto davvero invidiabile».*

Pensieri, dunque, rivolti al futuro. Ma l'impresa costruita nelle ventisei giornate di campionato dall'«undici» di Carelli merita una citazione. La squadra ha collezionato diciannove vittorie (di cui [illegible] consecutive in trasferta) e tre pareggi, subendo quattro sconfitte. E il suo attaccante più prolifico, Sinopoli, è risultato anche il capocannoniere del torneo.

Pier Paolo Luciano

ALLO STRAMBINO MANCA IL CALORE

STRAMBINO — Al terzo tentativo, la Strambinese, squadra dal glorioso passato fondata nel 1924, ha fatto centro.

Dice il presidente Gian Franco Piacentino: *«Non potevamo festeggiare il nostro sessantesimo anno di fondazione in modo migliore. Finalmente Strambino accede alla massima categoria regionale e non certo con un biglietto di andata e ritorno».*

E' stata la squadra che nel girone [illegible] più di tutti ha meritato l'agognato passaporto alla Promozione. Quaranta punti finali, quindici vittorie, dieci pareggi, una sola sconfitta nello scontro con la damigella S. Orso Gabetto, l'imbattibilità in trasferta, la miglior difesa del torneo con 19 gol subiti, il secondo attacco del girone con 38 reti messe a segno: ecco il ruolino superstar del club azzurro.

Indicata fin dall'avvio come una delle candidate al passaggio alla categoria superiore, la Strambinese ha messo a tacere subito tutti i suoi rivali. Aggiunge il presidente: *«Siamo balzati in vetta fin dalle prime partite e in pratica mai abbiamo mollato le redini del comando. Onore e merito vanno comunque riconosciuti alle nostre avversarie, specie il S. Orso e il Quincinetto, che per lunghi tratti della stagione hanno duellato a suon di gol con noi».*

E' stata una navicella, quella canavesana, che comunque non ha mai incontrato micidiali tempeste. Mister Girardo, non dimenticato giocatore della Cossatese, ha impostato un collettivo che alle eclatanti imprese, seguite magari da clamorosi scivoloni, ha preferito l'oscuro lavoro della formica.

Mischiando l'esperienza dei vari Monte, Francescato e Paruda, alla genialità di Ceretto e alla disponibilità di un Vanore a livelli eccelsi, la squadra è diventata presto un blocco omogeneo che ha imposto la propria legge calcistica anche in campi solitamente ostici.

Commenta patron Piacentino: *«Siamo stati la compagine più continua del girone e i fatti alla fine ci hanno dato ragione. A differenza delle nostre rivali, non abbiamo mai attraversato momenti di crisi e di sconforto, segno che i ragazzi hanno mostrato una grande maturità».*

Unico rammarico del clan azzurro è il tenue calore mostrato da Strambino nei confronti della squadra di calcio. Prosegue il presidentissimo: *«Abbiamo instaurato un discreto rapporto con alcuni settori della vita cittadina. Purtroppo il pubblico, quest'anno, per una prima della classe, è stato inferiore alle attese. Salire di categoria dovrebbe smuovere le acque ed avvicinare al club gente nuova. Agli strambinesi noi chiediamo di esserci vicini: tutti insieme potremo disputare in Promozione un campionato con i fiocchi».*

Roberto Eynard

Seconda promozione consecutiva per la squadra di Migliardi

A CANELLI IL CIN CIN CON GANCIA TOSETTI GOLEADOR, ROSSO E' IL MAGO

CANELLI — La Promozione è finalmente l'obiettivo raggiunto dal Canelli che, in due annate, è passato dalla Seconda alla Prima categoria e quindi, d'un balzo, sale nella serie superiore. Un risultato conquistato con pazienza e tenacia, a volte sofferto, ma sempre sostenuto da uno staff dirigenziale entusiasta e da un pubblico caloroso.

Nani Rosso, un allenatore con i fiocchi, canellese purosangue, bidello nei giorni feriali alla scuola media «Gancia», veste [illegible] liberi i panni del mister. Con i risultati concreti, ha dimostrato di smentire il broccardo: *«Nessuno riesce ad essere profeta in patria».* Il presidente del Canelli, Sandro Migliardi, è esplicito: *«La società rinnova la sua fiducia a Nani Rosso, con l'incarico di continuare a guidare la squadra anche per il futuro».*

[illegible] ha iniziato proprio nel Canelli, nel '77, partendo dal settore giovanile, ha seguito la squadra in Quarta Serie e in Promozione. E' passato alla Santostefanese, portando in tre anni la formazione [illegible] Terza alla Prima categoria.

Questa la rosa del Canelli: portieri: Ressia e Poggio; difensori: Caviglia G.L. (stopper); Nosenzo (libero), Cantarella, Denicolai, Oddone e Corda; centrocampisti: Zillo, Loviscio, Poriano e Carillo; attaccanti: Tosetti, Garbarino, Cavagnino, Alberti e Molinari.

Il clima di serenità e di amicizia ha [illegible] possibile un buon affiatamento fra giocatori e dirigenti. Soddisfatto particolarmente Dario Tosetti, capocannoniere del girone, con 18 gol, 26 anni, un passato nella Juve giovanile e poi nel Pisa, Piacenza, Sanremese ed Asti. Laureato in economia e commercio, Tosetti ha anteposto il lavoro al calcio.

Il pubblico è stato il tredicesimo giocatore in campo. Dopo un'amichevole disputata con l'Asti, promosso in C/1, giocatori e dirigenti hanno nei giorni scorsi brindato all'avvenuta conquista del titolo. Comprensibile la gioia del presidente Sandro Migliardi, industriale del legno, subito bombardato sui futuri propositi. *«Godiamoci questo successo* — commenta Migliardi —; *nei prossimi giorni ci riuniremo e molto dipenderà dalla "Gancia", sponsor ufficiale della squadra. Un [illegible] campionato di Promozione richiede qualche utile innesto».*

Gianluigi Perazzi

Domani inizia il Torneo Sardi, a giugno altre due rassegne

I FESTIVALS GIOVANILI A SAN MAURO VOLPIANO RICORDA BEPPE AMATEIS

È ancora in pieno svolgimento il Torneo Rabbi, ma l'U.S. San Mauro si appresta già a far disputare altre [illegible] manifestazioni, completando un trittico di [illegible] giovanile di notevole richiamo che interessa ben 36 squadre.

La gloriosa società giallo-blu, tra le più attive in Piemonte, si pone quest'anno all'avanguardia nell'organizzare rassegne di calciatori in erba, sfruttando i suoi magnifici impianti del Parco Einaudi. Arduino Vomiero, Carmelo Terzuolo e i loro [illegible] collaboratori hanno [illegible] in cantiere, per i prossimi giorni, i tornei Sardi e Antonetto, rispettivamente per le categorie allievi e mini giovanissimi.

Lo «Stefano Sardi», giunto alla decima edizione, [illegible] domani sera; sono in lizza 12 formazioni e i siciliani [illegible] Priolo e i lombardi dell'Osal Novate conferiscono alla manifestazione il carattere di extraregionalità. Questo il campo delle partecipanti: San Mauro, Fossanese, Corsica Beinasco (girone A), Victoria Ivest, Ivrea, Villafranca (B), Seo Borgaro, Vanchiglia, Priolo (C), Barcanova, Settimo e Osal Novate (D).

Il torneo proseguirà nelle serate di mercoledì, giovedì, venerdì e nel pomeriggio di sabato. Semifinali e finali, domenica 27 maggio.

Dodici squadre anche nel «Luciano Antonetto», che sarà ai nastri di partenza il pomeriggio di sabato 2 giugno. A questa sesta edizione risultano iscritte Torino, Bacigalupo, L[illegible] (girone A), San Mauro, Chieri, Venaria Aurora (B), Lancia, Lascaris, Paradiso (C), Eureka Settimo, Pianezza e Vanchiglia (D). Le eliminatorie si completeranno sabato 9 giugno. Il giorno dopo, al mattino le semifinali, al pomeriggio le finali. Per la stessa giornata il San Mauro ha organizzato la festa sociale di fine stagione, con un raduno di ex giocatori e dirigenti.

Sempre a giugno (dal [illegible] al 17) l'A.S. Volpiano farà disputare la decima edizione nazionale del «Memorial Beppe Amateis», riservato ai giovani nati dopo il 1° luglio [illegible] per ricordare un suo ex giocatore immaturamente scomparso.

Beppe Amateis fu un promettente atleta negli anni immediatamente dopo l'ultima guerra, quando Volpiano, piccolo centro di poco più di 2 [illegible] persone, calcava [illegible] onore le scene della serie C, fornendo anche un suo giocatore, [illegible] Ceruttl, alla nazionale giovanile.

Francesco Mattalia

Seconda categoria: il Pilonetto sconfitto nell'ultimo assalto, proseguono i gironi D e M

LO SPAREGGIO ALLA JUNIOR NELLIESE

La Junior Nelliese diretta dal [illegible] Ceruti (ex [illegible] dell'Ivrea) ha superato con una rete siglata all'[illegible] da Franco Gillotti (su passaggio del fratello Antonio), un coriaceo e per nulla rassegnato Pilonetto, conquistando il passaggio alla Prima categoria. Notevole il nuovo «exploit» della giovane compagine, che in [illegible] quattro anni di attività ha ottenuto [illegible] promozioni. Lo spareggio si era reso [illegible] perché le due squadre [illegible] finito il campionato appaiate in [illegible] al girone L.

GIRONE D (12ª di ritorno): Ampi Elter - St. Marcel n.d.; Arnad - Sarre Chesallet 1-0; Bellavista - Chatillon n.d., mancato arrivo arbitro; St. Pierre - Borgofranco 2-0; Gressan - Issogne 2-3; Pont Donnas - Morgexcarbo 2-0; Verres - Sangiorgese 5-2.

CLASSIFICA: Issogne p. 41; Ampi Elter 36; Pont Donnas 32; Gressan 29; Sarre Chesallet [illegible] Chatillon, Verres 24; Arnad 23; Sangiorgese 22; St. Pierre 21; Bellavista, St. Marcel [illegible] Borgofranco 15; Morgexcarbo 8.

Issogne matematicamente promosso.

Morgexcarbo matematicamente retrocesso.

GIRONE M (12ª di ritorno): Augusta Benese - Caraglio 83 rinv.; Faliceto di Vernaolo - Beinette 0-3; Savigliano 81 - Cavallermaggiore 2-1; Robilante - Clavesanese rinv.; Manta - Cuneo Saetta 2-0; Pedona - Doglianese 0-0; Santa Croce Cervasca - Garessio 3-4.

CLASSIFICA: Savigliano [illegible] p. 42; Manta 41; Clavesanese 33; Pedona 29; Faliceto di Vernaolo; S. Croce Cervasca 27; Cavallermaggiore 26; Beinette 25; Robilante 23; Doglianese 21; Cuneo Saetta, Garessio 17; Caraglio 83 10; Augusta Benese 6.

Augusta Benese e Caraglio 83 matematicamente retrocesse.

Recuperi: Cigliano - Junior 1-0; [illegible] Pinello - San Giorgio To 3-2.

La neopromossa in Prima cat. Rivoli Rivolese; in piedi: Lisi, Angeloni, Petrillo, Pellegrino, Abbene, La Luna, l'allenatore Guarona; accosciati: Falbo, Alchino, Nalin, Di Vincenzo, Luppi, Costa

piemonte e liguria / i personaggi dalla C ai dilettanti

La grande gioia di Frigerio dopo il gol decisivo per la promozione della Pro Vercelli in serie C2

CREDEVO DI MORIRE

ALESSANDRIA — Venticinque pullman da Vercelli per lo spareggio al «Moccagatta» che ha lanciato la Pro in C2; due bus speciali anche da Oggiono, un piccolo centro fra Como e Lecco. Cento tifosi speciali che hanno tifato Pro Vercelli ma che hanno fatto il tifo soprattutto per il loro compaesano Angelo Frigerio. E il centrocampista li ha ripagati di tanta fedeltà con un gol, il più importante dell'anno, quello decisivo.

Venticinquenne ma già quasi un veterano della serie C (due campionati nel Seregno, quattro nella Vogherese), Angelo Frigerio è stato di gran lunga il più regolare e continuo, in questo torneo di Eccellenza, del centrocampo vercellese. In tutto ha segnato cinque gol e quello ad Alessandria passerà alla storia.

Lo racconta subito: «C'è stata una punizione dal limite. Il mister ci ha invitati ad ammassarci in area. Melillo l'ha calciata con tutte le sue forze: quando il portiere ha respinto ero il più vicino e ho cacciato la palla in rete. Ho sentito un boato e poi mi sono ritrovato sotto a non so quanti compagni, credevo di soffocare o di morire di gioia».

Naturalmente, Frigerio ha rivolto anche un pensiero ai compaesani che si sono sobbarcati una lunga trasferta per andare a seguirlo con un chilometrico striscione: «Illumina la Pro». Ha detto: «Sono stati meravigliosi e non potete immaginare che soddisfazione ho provato ripagandoli con un gol, per giunta decisivo».

Anche l'autore dell'altro gol, il capocannoniere Gino, aveva un conto in sospeso con la Cairese: il rigore fallito nell'incontro di ritorno al «Robbiano». [illegible] l'aveva così promesso ai [illegible]: «Mi rifarò segnando nello spareggio». Ed è stato di parola: ha pareggiato il gol di Zunino che aveva gettato nello sconforto l'imponente folla accorsa da Vercelli: più di 4000 tifosi.

Gino ha così confermato il suo opportunismo, ribadendo la sua supremazia fra i cannonieri del girone. Come Frigerio (che conquistò il traguardo con la Vogherese), anche il bomber ha salutato al «Moccagatta» la sua seconda promozione: conquistò la prima proprio lo scorso anno con la Civitanovese.

Frigerio e Gino saranno due punti di forza per la Pro in una C2 tanto sospirata e finalmente ottenuta. La società presieduta da Giuseppe Caloria si cullerà per pochi giorni sugli allori. L'intenzione è di mettersi subito al lavoro per allestire una formazione da prime piazze anche nella nuova categoria.

Enrico De Maria

Esultano tecnici e giocatori della Pro Vercelli dopo il successo sulla Cairese

---

Il giovane «outsider» dell'Asti

NON SONO POCHI I MERITI DEL «GALLETTO» TRETTER

ASTI — La qualifica di riserva di lusso calza a pennello a Udalrico Tretter, che nell'anno della promozione in serie C1 è riuscito con l'impegno a ritagliarsi una fetta non indifferente di meriti pur senza partire come titolare. Ventidue le presenze collezionate finora dal biondo difensore dell'Asti, messe assieme giocando intere partite oppure spezzoni di incontri. Sempre, comunque, un rendimento costante e lineare senza sbavature: marcature attente, grinta, giudizio negli sganciamenti e molta applicazione.

Nelle tre stagioni trascorse ad Asti, il giocatore, trentino di nascita, ha raccolto le sue brave soddisfazioni: il primo anno era stato prelevato dal Piacenza a campionato già iniziato, per irrobustire la difesa: i galletti erano appena retrocessi dalla serie C2 e l'intenzione era quella di risalire prontamente. A conclusione del torneo, dopo un appassionante duello con la Pro Vercelli, l'Asti guadagnò nuovamente il passaporto per i professionisti. Tretter, per rendimento globale, risultò fra i migliori. Un anno di assestamento in C2 prima del sospirato salto in serie C1; di tutte, l'ultima delle tre è stata la promozione più entusiasmante per il ventisettenne difensore: «Una cosa magnifica, un'annata che difficilmente si potrà dimenticare. All'inizio abbiamo incontrato qualche problema, ma poi, una volta trovato il giusto amalgama, la nostra marcia non ha più incontrato ostacoli e incertezze. Merito della società e dell'allenatore, che ci hanno guidati al meglio.

Domenica, nell'incontro casalingo con l'Olbia perso per 1-0, l'allenatore Volpi, constatata l'indisponibilità del titolare Franchini, ha giocato ancora una volta con successo la carta Tretter. Commenta l'allenatore: «E' un giocatore sul quale so di poter fare affidamento ad occhi chiusi».

Franco Cavagnino

Ancora «suspense»: si attendono i risultati del girone A

L'ALBESE E' ALLO SPAREGGIO SARA' UN BEL SALTO IN ECCELLENZA?

QUATTORDIO — E adesso si va agli spareggi per il salto in Eccellenza. L'Albese ha vinto ieri a Quattordio il girone C della Promozione al termine di un campionato molto tirato e ricco di continui colpi di scena. I tifosi [illegible] [illegible] dovuto attendere gli ultimi novanta minuti per far esplodere la loro gioia.

Da Alba sono arrivati parecchi pullman, [illegible] a disposizione dalla società langarola, carichi di tifosi contenti, ma anche ansiosi. Gli ultimi ostacoli sono sempre i più difficili da superare.

Carlo Borsalino, allenatore della formazione, aveva tranquillizzato tutti alla vigilia: «Non ci sono problemi, scendiamo a Quattordio per chiudere definitivamente il conto con il girone». Così è stato. L'Albese ha chiuso l'incontro pareggiando con i padroni di casa ormai d[illegible]ivati. I ragazzi di Borsalino non si sono fatti prendere dall'affanno e hanno condotto in porto par-

[illegible] Pandolfi

tita, risultato e campionato, dimostrando di essere la compagine più forte e tecnica del girone C piemontese.

L'Albese era partita con tutti i favori del pronostico. In [illegible] ha troppi giocatori determinanti e di categoria superiore per pensare ad un forfait nelle ultime partite. Colloca, Pandolfi e compagni hanno però avuto vita dura prima di riuscire ad emergere definitivamente dal gruppetto di testa e chiudere da campioni il discorso promozione. Fino a 15 giorni fa la Valenzana [illegible] ancora la sua candidatura, ma con il crollo di Novi l'Albese ha definitivamente preso il largo.

Chiuso il discorso campionato, gli azzurri di Carlo Borsalino attendono ora fiduciosi gli accoppiamenti delle finali regionali per il salto in Eccellenza. Una promozione meritata che non dovrebbe certo sfuggire all'esperta formazione langarola.

Si attendono ora i risultati del girone A. Sarà l'Iris Borgoticino o il Orignasco la terza formazione finalista? L'Albese, che ha condotto un campionato brillante, è fiduciosa, anche se rimarrà al «palo» per 15 giorni. Si può essere certi, infatti, che non saranno due settimane di passiva attesa. Gli uomini di Borsalino sanno benissimo che devono affrontare nuovi sacrifici.

Florenzo Panero

Il battagliero Bencardino dell'Imperia

«RUSPA» PROMETTE UN GOL AI SUOI FANS

IMPERIA — A togliersi una soddisfazione sul campo della capolista, Alfredo Bencardino teneva parecchio, anche per regalare ai suoi fans un bel risultato, a salvezza ormai raggiunta. Ma l'Imperia, ai «Picchi» di Livorno, non è riuscita a cogliere il pareggio che voleva e, a soli sette minuti dal termine, ha dovuto arrendersi alla stoccata di Salvi.

Per il popolare «Ruspa», dunque, l'appuntamento è rimandato a domenica prossima, quando, al «Ciccione», arriverà l'Asti, seconda in classifica e già promossa in C-1. Rientrato quest'anno nella sua città, Bencardino ha dato un apporto determinante alla squadra (dopo quella era stato lanciato (nella serie superiore, ha militato a lungo con Montevarchi, Alessandria, Carrarese e Ancona).

Ha lottato, come sempre, con grande generosità ed è stato un propulsore instancabile ed inesauribile a centrocampo. In moltissime occasioni ha seminato lo scompiglio nelle difese avversarie e, contro la Lucchese, è riuscito pure a segnare un gol. Rarissime, nell'arco di mesi, le battute a vuoto: un esempio di continuità.

Il pubblico ne ha apprezzato impegno e bravura ed ha premiato Bencardino, designandolo «miglior nerazzurro» della stagione, attraverso il referendum indetto da Radio Progetto, un'emittente locale. Alla chiusura del concorso manca ancora una tappa, ma «Ruspa» è ormai irraggiungibile: con 802 voti, precede nettamente Discepoli (224) e Qualtrini (221), i suoi inseguitori.

«E' un riconoscimento lusinghiero. Dimostra la simpatia dei tifosi verso un giocatore locale. Sono grato a chi mi ha sostenuto», dice Bencardino, che al Parrasio possiede un bar, frequentatissimo dagli sportivi.

Stefano Delfino

PRISMA UOMO DEL GIORNO

CABELLE — E' lui l'uomo del giorno: Giampiero Prisma, ventiquattrenne di Domodossola, attaccante del Mathi, autore del gol con cui i canavesani hanno superato l'ultimo ostacolo che li separava dalla vittoria nel girone B di Promozione.

Com'era nelle previsioni, gli arancioni hanno dovuto soffrire fino all'ultimo minuto dell'ultima partita, dopo un girone di andata inferiore alle aspettative e dopo una fantastica rimonta che li ha visti sempre vincitori nelle ultime sette partite.

Prisma era entrato al 57', in sostituzione di Mascolo, nell'estremo tentativo di forzare il blocco rossonero. Pochi minuti dopo entrava anche Fusetti. Due riserve di lusso, i due giocatori che costruivano l'azione del gol-campionato.

Per Prisma, in ogni caso, quest'anno non sono state tutte rose. Lavorando in banca, a Dronero, è stato costretto ad allenarsi da solo.

Paolo Indovina

SBERVEGLIERI LASCIA SANREMO

SANREMO — *Finalmente un gol per Mauro Sbervegliert, attaccante della Sanremese. Ieri, al [illegible] minuto di una non esaltante Sanremese-Rimini, ha infilato in rete la palla del pareggio per la sua squadra. E' vero che il merito dell'azione va a Simonetta, ma Sbervegliert, da buon attaccante, ha saputo trovarsi al posto giusto al momento giusto per infilare in rete.*

Un gol importante per la squadra che ha evitato una sconfitta che avrebbe potuto avere pericolose conseguenze in classifica; per se [illegible] [illegible] di gol, a Sanremo, ne ha fatti davvero pochini.

Per Sbervegliert non è stata una stagione felice. Dopo le promesse d'estate a suon di gol in amichevoli e partite di Coppa Italia, il campionato ha riservato più amarezze che soddisfazioni. Solo tre i gol: una doppietta al Treviso nel girone d'andata, un gol ieri al Rimini. Un po' poco per un attaccante che era giunto a Sanremo con la fama di un «panzer» piuttosto pericoloso in area di rigore.

Ma le cose sono andate diversamente: infortuni, sfortuna, difficoltà di ambientamento, un'altalena fra panchina e formazione titolare che non lo ha aiutato. Per questo il gol contro il Rimini assume un valore particolare. Vuol dire che Sbervegliert sa ancora andare a rete, può avere un futuro come attaccante. Un futuro più che rafforzato dalla sua carta d'identità: a 24 anni può ancora dir la sua più di quanto non abbia fatto finora nelle [illegible] apparizioni sanremesi precedute dalle esperienze al Modena, al Vicenza, al Benevento.

Difficilmente rimarrà a Sanremo. Robbiano, «regista» del calciomercato biancazzurro, avrebbe già in mente qualche trattativa che lo riguarda visto il suo non facile adattamento ad una piazza contraddittoria [illegible] quella matuziana.

Bruno Monticone

MOLTENI E' GIA' GOLEADOR

TORTONA — Proprio nel finale di stagione il Derthona ha scoperto di avere tra le sue file un giocatore che [illegible] ha la stoffa del goleador.

Virginio Molteni è il [illegible] gioiello bianconero che i tifosi hanno scoperto ieri nell'incontro interno che il Derthona ha vinto con una rete a zero contro i sardi del Carbonia. Su di un terreno dov'era molto difficile controllare la palla e dove ancora il gran pantano costringeva gli atleti a un duplice sforzo, Molteni ha saputo su tutti mettersi in mostra. Buon controllo della sfera, discreto anche nel dribbling, abile rapinatore nello sfruttare le occasioni favorevoli.

Una serie di doti che fanno di Molteni il ragazzo rivelazione della stagione. Peccato che il pubblico lo abbia saputo apprezzare solo al termine del campionato quando, grazie alla sua rete, il Derthona definitivamente ieri ha raggiunto la zona salvezza.

Enrico Regalzi

DEL BUONO, PRESIDENTE CHE PIACE AI GIOCATORI

SAVONA — Il pari interno con il Pontedera non toglie molto al buon finale di campionato del Savona. Conferma anzi che la squadra di Giorgio Canali, negli ultimi tempi, si esprime meglio lontano da [illegible]. Ieri, poi, c'era l'attenuante in più del maltempo.

Il presidente Marino Del Buono si appresta così a mandare in archivio la stagione [illegible] e pensa all'anno prossimo. In questi giorni si sta dedicando alla ristrutturazione della società. Dice: «*Prima [illegible] di affrontare i problemi tecnici, a cominciare da quello dell'allenatore, dobbiamo pensare all'aspetto dirigenziale. L'accordo con Rivaroli, Biamonti e il loro gruppo è il primo passo su questa strada*».

L'ingresso in [illegible] dei [illegible] imprenditori [illegible] Riviera di Ponente, che l'anno [illegible] [illegible]no il Cuneo, consentirà forse di dare una prima sistemazione al Savona. Il presidente Del Buono è espo-

Marino Del Buono

sto economicamente per centinaia di milioni e deve rientrare sul piano finanziario per poter restare con più tranquillità alla guida del sodalizio.

Proprio Del Buono, in questo momento, rappresenta l'unica certezza della società biancoblù. E' anche merito suo, a parte ovviamente il buon lavoro svolto da Canali, se la squadra, dai bassifondi, ha raggiunto una posizione di classifica decisamente più prestigiosa.

Del Buono ha saputo infatti creare l'ambiente giusto, i giocatori hanno fiducia in lui e non perdono occasione per manifestargli la loro stima. Dice uno degli «anziani»: «*Abbiamo cercato di ripagare il presidente almeno una parte di quelle soddisfazioni che merita. Giochiamo molto concentrati anche questa parte finale del torneo, c'è la possibilità di impostare un buon lavoro in vista dell'anno prossimo*».

La parola [illegible] a Del Buono: «*Io credo che, anche con la collaborazione di Robbiano, riusciremo ad allestire una squadra valida almeno come quella di quest'anno. Anzi, con un po' di fortuna, potremo forse batterci per le primissime posizioni, anche se probabilmente non per il primato*».

Sandro Chiaramonti

Per il sesto anno si ricorre allo spareggio?

IL FINALE DEL BORGO PEGGIO D'UN THRILLING

BORGOTICINO — Adesso che succederà in quello che probabilmente è il più [illegible] dei campionati dilettantistici? Per il sesto anno consecutivo si dovrà ricorrere allo spareggio per decidere quale squadra disputerà le finalissime per l'Eccellenza oppure il Borgoticino accederà automaticamente al raggruppamento tra le [illegible] dei tre gironi?

Vetillo Manzetti da sempre presidentissimo del Borgoticino, società che tiene alto nel mondo calcistico il blasone di un paesino di neppure 3000 abitanti, tira un lungo sospiro e scuote il capo: «*A ben guardare questa ulteriore dose di thrilling non ci voleva. Proprio all'ultima giornata è venuto il rinvio di Villadossola-Orignasco*».

Forse neppure un regista del brivido avrebbe potuto architettare meglio la parte conclusiva della stagione.

Infatti a seguito del rinvio per l'impraticabilità del Comunale ossolano di Villadossola-Orignasco e dei risultati degli altri due scontri (Borgoticino -Arona 5-0, Stresa-Pro Candelo 2-0) la graduatoria vede ora la compagine ticinese in vetta a quota 45 seguita dall'Orignasco a due lunghezze.

Più complessa è la situazione sul fondo con Stresa e Pro Candelo appaiate a 24 punti e il Villa appena sotto a 23.

Aggiunge Vetillo Manzetti: «*E' inutile negarlo. Il giorno del recupero faremo un tifo indiavolato per il Villadossola. [illegible] [illegible] oltretutto hanno assoluta necessità di conquistare almeno il pareggio. Infatti per effetto degli scontri diretti fra le squadre coinvolte nella lotta per la salvezza in caso di un risultato positivo degli azzurri di Gori a retrocedere sarebbe la Pro Candelo. E noi nel [illegible] tempo saremmo ammessi direttamente alle finali per l'Eccellenza*».

Ma di questo avviso non è [illegible] Lanfranco Casarotti il numero uno del club valsesiano. Replica convinto il presidente del Orignasco: «*A Villa vinceremo e poi con il Borgoticino cercheremo l'agognata rivincita del 4-0 subito in campionato ad ottobre*».

Roberto Eynard

La società passa dalle mani di Tarantola a quelle di Nicolazzi

GLORIA SINCERO: IN QUESTO NOVARA VORREI GIOCARE ANCORA MOLTO TEMPO

NOVARA — *La società sta vivendo un momento difficile. Gli ultimi [illegible] mesi sono stati caratterizzati, oltre che dal fallimento dei traguardi sportivi, anche dalle polemiche per la successione al presidente Tarantola.*

Un po' tutti hanno espresso il loro parere su questa vicenda che, ad un certo punto, hanno assunto i connotati di un giallo a sfondo sociale e politico.

Gli unici che non si sono mai espressi sono stati i giocatori. Loro sono stati tenuti fuori [illegible] mischia. Adesso che il passaggio di consegne fra Tarantola ed il ministro Nicolazzi attende solamente il crisma dell'ufficialità, chiediamo a Flavio Gloria, il giocatore di più antica militanza azzurra (è al Novara ormai da sette stagioni) come hanno vissuto, lui ed i suoi compagni, questa tormentata vicenda. Gloria si trova in una posizione particolare: il suo cartellino è di proprietà personale del presidente Tarantola, il quale può quindi decidere del suo destino calcistico.

«La [illegible] settimana ho [illegible] un colloquio con il pre-

Flavio Gloria

sidente per con[illegible] il mio futuro — dice il centrocampista — e Tarantola mi ha raccomandato di star tranquillo perchè una sistemazione si troverà sicuramente in questa Novara oppure in un'altra società. Non rischio quindi di rimanere inattivo».

Ma aldilà [illegible] tua posizione personale, piuttosto singolare, come avete vissuto questo periodo delicato tu ed i tuoi compagni?

«Comunicazioni ufficiali non ce ne sono state date. Dai giornali abbiamo appreso dei continui colpi di scena. Ad un certo punto eravamo tutti convinti che il prossimo presidente sarebbe stato Armani. Poi però anche la sua candidatura è [illegible] e si è affacciata quella del ministro Nicolazzi. [illegible] non ci stupiremmo se maturasse una soluzione ancora diversa. A noi, [illegible] francamente, non interessa molto la persona del presidente, [illegible] nelle preferenze esclusivamente di natura personale. Ci pare importante però che si facciano le cose per bene. Con questo voglio dire che ci aspettiamo una società ben organizzata, ben strutturata, con programmi precisi e possibilmente ambiziosi così come richiede il blasone del Novara.

Ma se Flavio [illegible] potesse decidere autonomamente del suo futuro, opterebbe per una conferma o preferirebbe cambiare società?

«Io ci tengo parecchio a restare in azzurro. Con il Novara sono retrocesso in questa categoria e con questa squadra vorrei ottenere almeno [illegible] promozione.

Renato [illegible]

In pericolo la salvezza dei nerostellati

IL CASALE ORA SPERA NEL MATCH COL CARBONIA

CASALE — «*Oggi era necessario vincere, ma non ci siamo riusciti a realizzare nonostante l'impegno e la volontà espressa da tutto il collettivo. Tutto si deciderà perciò nelle due ultime giornate. A questo punto non resta che sperare negli eventuali passi falsi di quelle compagini che come noi sono ancora interessate al discorso salvezza*».

Così, al [illegible] dell'incontro interno con la Vogherese — terminata in bianco — mister Romero Andreani mette da parte ogni amarezza: per il «suo» Casale è importante giungere ai prossimi impegni con la necessaria serenità e ogni pessimismo è da accantonare.

Per l'allenatore nerostellato questo terzo campionato a Casale è comunque il più sofferto: a due turni dal termine la compagine è in penultima posizione, in condominio con Vogherese e Civitavecchia e la trasferta di domenica prossima è quanto mai impegnativa. Avversario di turno sarà infatti il Carbonia, fanalino di coda del torneo che con una sola lunghezza di svantaggio non lascerà nulla di intentato pur di operare il [illegible].

Andreani [illegible] perciò in un risultato utile, in terra sarda, per continuare a sperare. Per capire cosa il calcio significhi per lui bisogna osservarlo quando siede in panchina e organizza gli schemi durante gli allenamenti. Con i giovani ci sa fare e lo ha dimostrato la [illegible] stagione, quando ha portato una squadra di ventenni al quarto posto in C2.

«*Se la società gli avesse dato i rinforzi che aveva chiesto* — dicono i tifosi — *avremmo potuto anche puntare con maggior decisione alla promozione*». Andreani anche a questo proposito non ha rimpianti: «*Non c'erano le possibilità economiche per acquistare i giocatori di cui avevamo bisogno*».

In molti sperano che il prossimo anno il mister [illegible] a Casale: «*Non mi [illegible] [illegible]ra posto questo problema. Ora è soprattutto importante chiudere questo campionato ottenendo la salvezza che, nonostante tutto, è ancora alla nostra portata*».

Gino Defranceschi

STAMPA SERA

edizione BORSE

L. 500 ANNO 116 - NUMERO 138

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Lunedì 21 Maggio 1984

In Vaticano incontro privato di 45 minuti

PAPA E PERTINI VECCHI AMICI BACI E ABBRACCI

Sia il Pontefice sia il Presidente della Repubblica hanno sottolineato il valore dei nuovi Patti Lateranensi

CITTA' DEL VATICANO — Il presidente della Repubblica Sandro Pertini si è recato questa mattina in Vaticano in visita ufficiale da Giovanni Paolo II. Accompagnato dal presidente del Consiglio Bettino Craxi, dal ministro degli Esteri Giulio Andreotti, e da 20 personalità.

Il corteo ha raggiunto il cortile di San Damaso dove Pertini è stato accolto dal prefetto della Casa pontificia mons. Jacques Martin, dal comandante della guardia svizzera e da altri dignitari pontifici.

Dopo le presentazioni di rito, mentre il seguito raggiungeva a piedi la seconda loggia del palazzo apostolico, Pertini, Craxi e Andreotti ed alcuni dei dignitari che li avevano ricevuti hanno atteso brevemente in una saletta attigua agli ascensori con i quali subito dopo hanno raggiunto la seconda loggia. Attraverso varie sale, Pertini, accompagnato da mons. Martin, ha raggiunto la biblioteca privata sulla cui soglia Giovanni Paolo II lo ha accolto sorridente.

Quando Pertini è apparso nella sala del trono, il Papa si è mosso dalla soglia della biblioteca e gli è andato incontro abbracciandolo e baciandolo. Quindi lo ha preso amichevolmente sottobraccio e lo ha invitato ad entrare nella biblioteca offrendogli la poltrona posta alla sua destra. Il presidente, con gesto di cortesia, ha voluto invece prendere posto alla sinistra del Papa.

Terminato il colloquio privato, che è durato circa 45 minuti, le personalità del seguito, che erano rimaste in attesa nelle sale attigue, sono state ammesse nella biblioteca dove il Papa e Pertini si sono scambiati i discorsi ufficiali. Giovanni Paolo II ha salutato il capo dello Stato come «rappresentante dell'unità nazionale», e ha ricordato i precedenti incontri che avevano avuto «in forma più familiare» e le visite al Gemelli dopo l'attentato.

Un cordiale saluto il Papa ha anche rivolto al presidente del Consiglio e al ministro degli Esteri.

Non è mancato un riferimento alla recente revisione del Concordato. «*Per questa visita ufficiale, signor Presidente* — ha detto il Papa — *ella ha voluto attendere, a sottolinearne il valore, la conclusione dell'accordo di modificazione del concordato lateranense, le cui linee portanti hanno già ottenuto significativamente il consenso di una maggioranza parlamentare estesa oltre l'area politica formalmente governativa. Per le alte motivazioni che lo ispirano, mi auguro che il nuovo accordo segni negli anni avvenire una crescita di buoni rapporti tra le istituzioni religiose e quelle civili, tutte ordinate a favorire il bene del Paese, mediante la promozione dell'uomo*».

Il Presidente Pertini ha indicato nella libera elezione dell'assemblea costituente e nel concilio ecumenico i due massimi sviluppi nella storia della Repubblica e della Chiesa nell'età contemporanea che hanno impresso la spinta decisiva per la conclusione del recente accordo di modificazioni dei patti lateranensi, «*conseguito e stipulato nello spirito di quella libertà di coscienza e religiosa che, insieme al pluralismo politico e culturale, garantisce all'uomo la possibilità di esprimere l'immensa ricchezza della sua anima*».

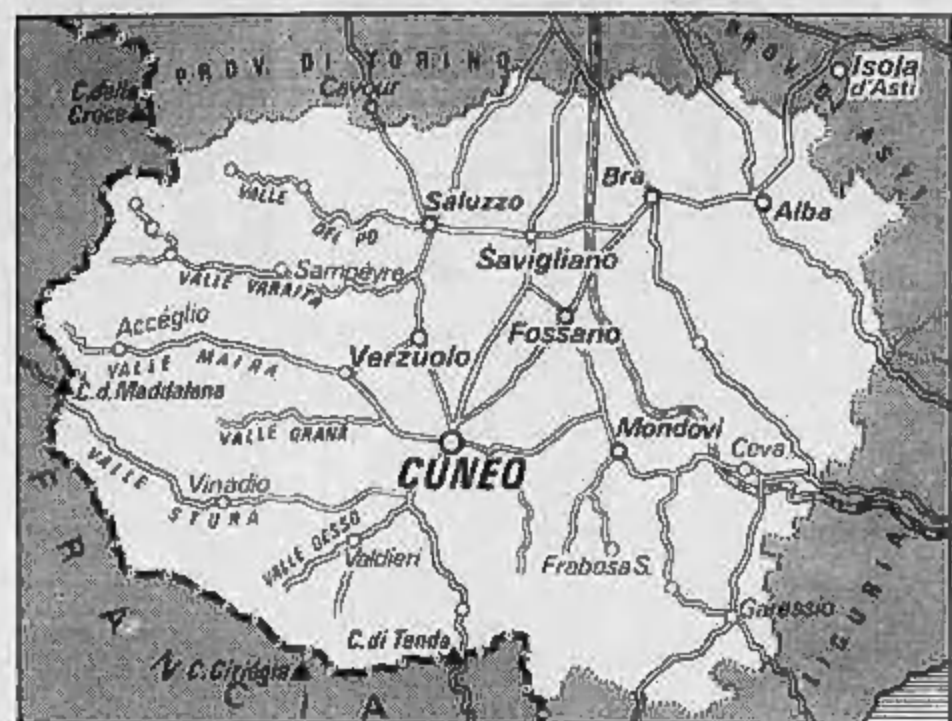
Nei Comuni di Alba, Bra, Savigliano, Fossano, Saluzzo, Verzuolo, Cuneo, Mondovì e Isola d'Asti

CINQUANTAMILA SENZA METANO PER QUATTRO GIORNI

CUNEO — Si calcola che siano circa 50 mila gli utenti nella provincia di Cuneo senza il gas sia per uso domestico sia industriale in seguito allo scoppio della condotta urtata da un tronco d'albero spinto con violenza dalle acque vorticose ieri pomeriggio sotto il ponte del fiume Tanaro, nella piana di Govone.

Al metanodotto «Asti-Cuneo» della Snam sono allacciati i seguenti comuni: Alba, Bra, Savigliano, Fossano, Saluzzo, Mondovì, Cuneo, Verzuolo ed Isola d'Asti. Solo ad Alba vi sono 8500 utenti. La condotta danneggiata riforniva la zona con 20 mila metri cubi di metano all'ora. Il pericolo di esplosioni è stato definitivamente scongiurato. Si consiglia comunque di usare al minimo indispensabile il gas.

Dice l'ing. Emanuele Carini, titolare della società Egea, distributrice del gas metano ad Alba per conto del Comune: «*Il disagio per questo incidente è notevolissimo per tutta la provincia. Il servizio di erogazione è stato sospeso per motivi di sicurezza, per scongiurare pericoli di esplosione. Occorre mantenere la pressione nella rete, evitare l'entrata di aria*».

«*Nell'Albese speriamo di poter garantire piccoli servizi* — prosegue l'ingegner Carini — *i minimi indispensabili, al più presto; ma non si sa esattamente quando*».

«*Un'erogazione vera e propria* — chiarisce ancora il titolare dell'Egea — *potrà essere ripresa solo quando la Snam avrà provveduto a sistemare una tubazione provvisoria prima che sia definitivamente riparato il guasto*».

Nell'attesa del ritorno alla normalità è stato predisposto l'invio di «*carri-bombola*», autotreni cisterna con bombole di metano compresso che viene pompato nelle reti cittadine e in tutta la provincia. Si prevede che occorrano almeno tre, quattro giorni («*a patto che le condizioni del tempo accennino ad un miglioramento*») per avere una conduttura provvisoria che consenta di garantire il ritorno alla normalità dei servizi civi-

• SEGUE A PAGINA 7

Il 25 giugno a Vercelli

TRA UN MESE MAMMA EBE IN TRIBUNALE

VERCELLI — E' stato fissato per lunedì 25 giugno il processo con rito sommario contro «Mamma Ebe» ed i suoi dodici complici: il decreto è stato firmato stamane dal presidente del tribunale di Vercelli, dottor Michele Zeoli.

Ebe Maria Giliola Giorgini, 51 anni, è la fondatrice del falso ordine religioso «Pia Opera Gesù Misericordioso», con sede in San Baronto (Pistoia) e diramazioni in una ventina di altre sedi, tra cui la casa di cura «La Consolata» di Borgo d'Ale, in provincia di Vercelli.

Ebe Giorgini

Proprio da Borgo d'Ale erano partite le indagini dei carabinieri del reparto operativo, dopo che «Mamma Ebe» per costringere gli amministratori dell'istituto a cederle in gestione diretta la casa di cura aveva ritirato le sue sei false suore che vi prestavano servizio.

La donna era stata arrestata ai primi di aprile insieme con otto complici: per tutti le accuse erano di associazione per delinquere, truffa, sequestro di persona, abbandono di malati, esercizio abusivo della professione medica. Con «Mamma Ebe» erano stati arrestati il secondo marito, Umberto Battaglino, Mario Luigi Leonardi, Gabriele Casotto, Maria Enrica Ballatini, Fabio De Santis, Ugo Abate, Pier Giovanni Moneta e Roberto Tognacca. Qualche settimana dopo erano stati arrestati altri quattro personaggi: Fabio Casotto, Marzio Marzi, Salvatore Lo Vito e Carmelo Casotto. Per questi l'accusa è di avere installato microspie all'interno della casa di cura borgodalese e nell'abitazione del marito di Mamma Ebe.

Al processo, alcune ex suore si costituiranno parte civile con l'assistenza degli avvocati Roberto Scheda di Vercelli, Massimo Punzo di Alessandria e Michele Caldarera di Novara.

w. ca.

Code per il Lotto dalle 7 di stamane

BOTTEGHINI IN TILT PER TROPPE VINCITE CON I RITARDATARI

Colpo grosso al Lotto dei torinesi. Mentre si prepara la riforma per automatizzare il gioco, Torino continua a puntare nei pochi botteghini rimasti aperti. Questa mattina alle 7,30 molti erano già in coda per incassare le vincite che sono state copiose per i molti numeri in ritardo usciti sabato dalle urne. E' vero che il 23 per Milano continua a non farsi vedere e ha toccato la quota di 140 settimane di ritardo ma, in compenso, molti altri numeri sono usciti, *ritardatari giovani*, e il bottino per i torinesi affezionati al vecchio gioco della *Smorfia* è stato ricco.

I titolari delle ricevitorie hanno invitato a mettersi pazientemente in coda e ad attendere il proprio turno. Comprensibile, del resto, che chi ha vinto voglia incassare subito. «*Verrete pagati tutti, magari già entro giovedì, non possiamo accontentarvi tutti oggi*». Era un ritornello che si sentiva in quasi tutte le ricevitorie. Incidenti non ve ne sono stati, solo contestazioni di chi, in coda, voleva passare avanti nel timore che, pazientando, finissero i quattrini in cassa.

Sono le ultime settimane in cui i botteghini possono pagare fino a centomila lire. Da giugno questa somma verrà portata a duecentocinquantamila lire e l'incasso dovrebbe essere semplificato e, soprattutto, reso più rapido.

Che cosa ha mandato stamattina il Lotto in tilt? E' stato soprattutto il numero 28, in ritardo sulla ruota di Venezia da ben 125 settimane. Stanchi di attendere il 23 per Milano, i torinesi hanno scelto Venezia per rifarsi. Il 37 e il 35 per Cagliari (rispettivamente in ritardo da 85 e da 42 settimane) hanno dato origine a una pioggia di ambi. Cifre in genere modeste ma che assommate hanno portato milioni e milioni. Si calcola che ieri mattina Torino fosse impaziente di ingoiare subito almeno mezzo miliardo.

Chi vince in genere ha giocato «bollette» *pagabili subito*, ossia compilate in modo che, in caso di vincita, non sia superato il tetto delle centomila lire, così da poter incassare subito evitando il mandato dell'Intendenza di Finanza, indispensabile per somme più rilevanti. Il 19 per Roma (in ritardo da 59 settimane) è stato più giocato di quanto non si pensasse. Era infatti un ritardatario ancora troppo giovane per essere inseguito. Eppure molti sventolavano «bollette» (i torinesi preferiscono chiamarle ancora con l'antica denominazione di *firme*) con il 19 «targato» Roma. Anche questo numero ha portato quattrini.

I «numeri della Juve» — e nei formulari i cabalisti non si sono trovati d'accordo — hanno dato soltanto ambi. I tifosi bianconeri appassionati di lotto hanno giocato il 21 (numero degli scudetti vinti dalla squadra), il 62 che rappresenterebbe la Coppa, e il 68 che significherebbe nella cabala il gioco del calcio. Altri hanno attribuito alla Juve il numero 25 ma senza spiegare chiaramente il perché. Per Torino sono comunque usciti il 62 e il 68, mentre il 21 non si è fatto vedere. Quindi niente terni *secchi* ma soltanto buoni ambi. E' probabile che i tifosi continueranno a ripetere la puntata almeno per altre tre settimane, come si usa fare, aspettando che la dea bendata si muova e vada in rete.

In ogni caso è stato un lunedì «caldo» per molti botteghini. L'automazione arriverà, forse, per la fine dell'anno o per i primi del 1985. In questo frattempo molti titolari di ricevitorie si mettono le mani nei capelli: «*Non ce la facciamo proprio più*», avvertono.

r. ross.

BONACCORSO E' A MONTECARLO MANDATO DI CATTURA?

Per Franco Bonaccorso, 53 anni, ex agente di cambio tra i più conosciuti a Torino, i guai non sono ancora terminati: al fallimento decretato contro di lui la scorsa settimana (il passivo accertato è di un miliardo) potrebbe infatti aggiungersi a tempi brevissimi un ordine di cattura della magistratura. Non è escluso che la curatrice fallimentare nominata dal tribunale, la dottoressa Maria Siccardi, accerti che i debiti dell'uomo d'affari — grande appassionato del tavolo verde — siano molto più ingenti di quel che sinora sembrava. Inoltre la sentenza di fallimento fa presupporre i reati di distrazione oppure di bancarotta, che potrebbero aggiungersi alle contestazioni per infrazioni valutarie sinora mossegli.

Dove si trova ora Bonaccorso? La scorsa settimana, appena saputo del fallimento, telefonò a «La Stampa» per dichiarare «*sono fuggito, ma restituirò sino all'ultima lira i soldi che devo ai miei creditori*».

Probabilmente ora la situazione dell'ex agente, alla luce di un ordine di cattura contro di lui, è profondamente mutata. Sembra difficile, supposto che ne abbia realmente la volontà, che possa ancora essere in grado di ripianare i suoi debiti. C'è addirittura chi afferma (si fa il nome di Madame Leroux, ex proprietaria di un casinò di Nizza) che Bonaccorso sia in combutta con un gruppo di mafiosi siciliani, mentre alcuni suoi creditori avrebbero ricevuto telefonate di minaccia — proprio nei giorni precedenti alla decisione dei giudici fallimentari — perché desistessero dal richiedere le somme loro dovute.

Secondo le ultime informazioni Franco Bonaccorso, malgrado gli fosse stato ritirato il passaporto, è riparato a Montecarlo dove ogni tanto lo raggiunge, da Parigi, una affascinante addetta agli scambi commerciali dell'ambasciata russa.

La sentenza del tribunale fallimentare emessa contro Franco Bonaccorso la scorsa settimana fa riferimento ai suoi affari «*in intermediazione di circolazione di capitali a fine di lucro*» lasciando però fuori quel che erano gli obblighi dell'ex agente di cambio nei confronti della Borsa torinese. Il Comitato di Borsa, cui Bonaccorso ha presentato le dimissioni il 31 marzo scorso, non ha rilevato irregolarità in questo settore d'attività.

Marco Vaglietti

Oggi si vola

CASELLE SCIOPERO REVOCATO

TORINO — Torna normale la situazione all'aeroporto di Torino Caselle. A mezzogiorno, gli uomini-radar hanno sospeso lo sciopero che doveva iniziare a quell'ora e protrarsi sino alle 24 di questa sera. La decisione è stata presa dalla categoria dopo un lungo incontro in Prefettura e grazie al "particolare interessamento" manifestato dal Prefetto stesso alla situazione dei controllori che operano nella nostra città. Come è noto, Caselle si presenta fortemente sotto organico e l'intesa non soddisfa Torino.

MILANO *Il basista è una guardia giurata?*

LA «BANDA DEL BUCO» SVUOTA UNA BANCA, BOTTINO A MILIARDI

MILANO — Nel cuore della città, un colpo banditesco compiuto da «uomini d'oro», come in un noto film. In piazza Diaz, una gang ha lavorato a lungo, con calma, con una trivella che ha consentito di raggiungere con una galleria il caveau della Banca Provinciale Lombarda di via Paolo da Cannobio. Il «colpo» è stato scoperto ieri da un metronotte recatosi in banca, verso le 19, per prelevare un collega che, a quanto sembra, è ora irreperibile.

I banditi dovrebbero essere penetrati nell'istituto di credito nella notte tra venerdì e sabato. Con un lungo lavoro hanno aperto una breccia nella parete di cemento armato, accanto alla porta blindata. Per impedire che il rumore trapelasse all'esterno i ladri hanno costruito una specie di gabbiotto alla trivella rivestendola con materiale fonoassorbente. Dovevano essere, quindi, ottimi professionisti.

Nel caveau hanno aperto un centinaio di cassette di sicurezza. Impossibile dire l'entità del bottino, perché bisogna rintracciare i titolari delle cassette, ma sicuramente si tratta di miliardi.

Secondo la ricostruzione della polizia, la banda sarebbe entrata con un camion nel garage attiguo alla banca, di proprietà della stessa Banca Provinciale Lombarda.

Le indagini non sono semplici. Nella banca c'era un basista? Si pensa di sì. Stamane è stato emesso un ordine di cattura per concorso in furto nei riguardi di Salvatore Vitiello, 40 anni, guardia giurata in servizio nella banca, scomparso poco prima che il furto fosse scoperto.

TORINO Flessioni marcate

MILANO Pochi affari

A PAGINA 6

A causa del maltempo in provincia
FIUMI GONFI D'ACQUA FRANE E PAURA

Le acque del Po hanno raggiunto i Murazzi, ma il fiume già da oggi sta diminuendo

Fiumi e torrenti gonfi d'acqua in tutta la provincia di Torino. Questa notte i Vigili del Fuoco hanno effettuato una serie di sopralluoghi e rilevamenti per poter fare il punto della situazione. Il Po innanzi tutto: sotto il ponte tra Carmagnola e Carignano il livello è giunto a 10 centimetri dal livello di guardia, mentre a Carignano le acque sono giunte ad un metro dalle sponde del fiume. A Torino, la corrente lambisce i Murazzi ma non sembra in grado di valicarli.

La situazione è più preoccupante per quel che riguarda altri corsi d'acqua. A Chivasso, sempre secondo i rilevamenti dei Vigili del Fuoco, il torrente Malone era nelle prime ore del mattino 70 centimetri oltre il livello di guardia. Il torrente scorre appena un chilometro oltre Chivasso. A Venaria invece la Ceronda è 60 centimetri sopra quel che è la sua solita portata. Il livello dello stesso corso d'acqua, misurato a Druento, è risultato 30 centimetri oltre il livello di guardia.

I danni del maltempo, per quel che riguarda le piene di fiume e torrenti, sono limitati per il freddo che trasforma in neve le precipitazioni sopra i 1500 metri. Si va invece ristabilendo la situazione delle frane e degli smottamenti numerosi ieri in tutta la provincia. La voragine di più ample dimensioni si era aperta ieri mattina proprio nel centro di Talucco, un piccolo paese in Val Lemina, a 9 chilometri da Pinerolo. Dopo il sopralluogo dei Vigili del Fuoco è stata esclusa l'eventualità di sgombrare alcune case: la voragine, profonda 5 metri, non minaccia di estendersi. Completamente sgombrati anche gli altri smottamenti, di modesta entità, che ieri hanno ostruito le strade nei pressi di Giaveno.

Su tutte le montagne il paesaggio è invernale con difficoltà nella circolazione stradale. In Val Chisone, sulla statale per il Sestriere, la neve ha reso difficoltoso il tratto da Pragelato al Sestriere malgrado la situazione stia migliorando perché nella notte ha smesso di nevicare. Particolarmente nella zona di Ceresole l'inverno pare continuare. Le precipitazioni nevose negli ultimi giorni hanno raggiunto livelli che da anni ormai non si conoscevano. In poche ore, nel paese, ultimo centro dell'Alta Valle Orco, sono caduti oltre 30 centimetri di neve fresca, mentre nelle frazioni più a monte, la neve ha raggiunto i 70 centimetri. Per tutta la giornata di ieri, mezzi dell'Anas e del Comune sono stati impegnati per tenere sgombra la sede stradale; si teme la caduta di slavine nella zona fra Noasca e Ceresole, dove non è stata completata la costruzione dei paravalanghe. «Da settimane non vediamo più salire un turista — dice amareggiato l'assessore Donato Cicolo —. *Avevamo puntato molto quest'anno sullo sci di fondo, ma il tempo, ad eccezione delle giornate di Pasqua, non ci ha assolutamente favoriti*».

Gli alberghi sono ancora chiusi; i pochi aperti, da settimane non registrano più presenze. Situazione pressoché analoga viene segnalata dalla vicina Valle Soana, dove la neve, ieri, ha parzialmente bloccato l'accesso alle frazioni Campiglia e Piamprato. Se in montagna la situazione è difficile, anche nella sottostante pianura la pioggia sta creando non poche difficoltà: a Cuorgnè, Rivarolo e Castellamonte, vengono segnalati straripamenti di corsi d'acqua.

PERSONAGGI John Cage e il suo «Musicircus»
L'ORCHESTRA VIVENTE DI MILLE BIMBI IN VIA ARTOM

John Cage, gran «maestro» delle avanguardie musicali, teorizzatore della disarmonia e del disordine calcolati, deve essere rimasto soddisfatto solo in parte sabato mattina, durante l'«esecuzione» (se così si può definire) del suo *Musicircus* alle Cupole di via Artom, protagonisti un migliaio di bambini di una dozzina di scuole materne, elementari e medie di Torino, Ivrea e Montalto Dora, con anche tre dei gruppi che seguono i corsi di musica, folclore e teatro in piemontese di Andrea Flamini.

Il concerto dell'orchestra vivente (i diversi gruppi di bambini costituivano infatti gli «strumenti» del multiforme ed improvvisato *ensemble*) si è si dipanato allegramente come Cage voleva: in un rumoroso e confuso ma spontaneo intersecarsi di linguaggi espressivi diversi, quali il canto, la recita, la danza, la filastrocca, il girotondo, il gioco. Ma se il settantaduenne compositore americano desiderava non essere al centro dell'attenzione, in questo proprio non è stato accontentato: scolari, insegnanti e genitori hanno fatto mucchio attorno a lui, per chiedergli autografi, parlargli, fotografarlo ed anche solo toccarlo.

A tratti letteralmente sommerso, Cage ha continuato tranquillo a sorridere, salutare e firmare. Dopo i successi che hanno caratterizzato quasi tutte le serate della sua *tournée* fra Torino e Ivrea, organizzata dal Cabaret Voltaire, quella di sabato è stata certamente la più genuina ed autentica delle apoteosi, nella cornice più consona al suo calarsi nei suoni più elementari, più quotidiani, più «normali» per trarne composizioni solo apparentemente disarmoniche e casuali.

John Cage parte: se qualcuno non ha inteso il suo «messaggio», è forse perché non ha saputo predisporsi, come egli dice, «*ad ascoltare con il Vuoto nella mente*».

m. sp.

John Cage, allegramente coinvolto, firma autografi

Un angolo, in coro, del Musicircus

Settimo: guerra agli orticoltori
SE L'ORTO E' ABUSIVO PUGNO DI FERRO

Il Comune di Settimo ha adottato il pugno di ferro nei confronti degli orticoltori abusivi. Trentotto sono stati denunciati alla magistratura per aver coltivato l'orticello senza autorizzazione. In aggiunta dovranno demolire la costruzione abusiva, costituita essenzialmente da una baracca o una tettoia.

Gli agricoltori incappati nel rigore della legge sono 38 pensionati che hanno un pezzo di terreno al fondo di via rio S. Gallo. Qui su una vasta area che, secondo il piano regolatore è considerata zona agricola, sono sorte decine di baracche, alcune anche in muratura e di notevoli dimensioni, in mezzo ad orti anche di 100 mq.

La commissione edilizia all'inizio della vertenza, quando il Comune decise di eliminare gli orti abusivi, aveva chiesto agli agricoltori di via rio S. Gallo il rispetto di alcune norme: il capanno non doveva superare i 16 mq, contenere solo attrezzi agricoli e non essere in muratura. Chi non si fosse attenuto a queste disposizioni sarebbe incorso nei rigori della legge.

Ad eccezione di due pensionati — dicono in Comune — tutti gli altri non si sono adeguati all'ordinanza del sindaco. Tutti hanno deciso di rivolgersi ad un legale per opporsi all'ingiunzione del Comune. Dopo la denuncia alla magistratura è ora in corso la pratica per l'abbattimento delle baracche illegali. Se il proprietario non eseguirà di sua iniziativa la demolizione, sarà il Comune a provvedere, come vuole la legge.

«Sappiamo che si tratta di lievi infrazioni commesse in gran parte da pensionati che coltivano l'orto per necessità familiari. Ma di fronte a certi interventi della magistratura non possiamo chiudere un occhio», dicono in Comune. C'è da aggiungere che il mese scorso l'assessore all'urbanistica, Giuliano Rivoira, ha ricevuto una comunicazione giudiziaria per omissione di atti d'ufficio. L'indagine del giudice nei suoi confronti riguarderebbe alcune costruzioni abusive, essenzialmente capannoni industriali, «fiscalizzati» dal Comune e non abbattuti come prevede la legge.

Piero Galasco

Dimezzata la pena in appello a Natalia Ligas
QUATTRO ANNI AL COMANDANTE ANGELA
La brigatista davanti ai giudici per detenzione d'armi

Natalia Ligas qui fotografata durante un'udienza del processo Moro

Quattro anni di carcere. Il tribunale di Torino (presidente Ribet) ha dimezzato la condanna di primo grado inflitta a Natalia Ligas che, quando è stata arrestata alla stazione di Porta Nuova, aveva nella borsetta due rivoltelle e una patente falsa. Il rappresentante della pubblica accusa ha proposto la conferma della sentenza di primo grado a otto anni di galera. L'avvocato di difesa Aldo Perla è riuscito a ottenere l'applicazione delle attenuanti generiche.

Per la verità questa per «porto, detenzione di armi e ricettazione» è accusa da poco rispetto alla montagna di fascicoli che l'autorità giudiziaria ha aperto contro di lei. Il «comandante Angela» che ha diretto la colonna napoletana delle Brigate Rosse fra il 1980 e il 1982 è fra gli imputati del caso Moro, per l'assassinio dell'assessore Delcogliano e del suo autista, l'uccisione del capo della «mobile» Ammaturo, l'assalto all'arsenale della caserma di Napoli, l'agguato alla camionetta di militari di Salerno. Questa ragazzina minuta, occhi e capelli neri, è uno dei leader dell'ultima storia delle «bierre». Quando il terrorismo, messo in ginocchio dai racconti dei «pentiti» che facevano arrestare decine di ex amici, ha tentato di riorganizzarsi.

Natalia Ligas, sarda, mandata fino a 18 anni a curare pecore e infermiera a Roma dai diciott'anni in poi, era un comandante instancabile. Sapeva sparare con il «Garand» che è un fucile da guerra più alto di lei. Non aveva paura di attraversare in treno l'Italia per incontrare nuovi soldati disposti a uccidere per la rivoluzione.

Nell'ottobre 1982 è arrivata a Torino. Dopo la piazza pulita fatta fare da Patrizio Peci, si stava ricostruendo la trama di una colonna «bierre». In realtà, era piuttosto un'armata brancaleone messa insieme con qualche malavitoso che aveva orecchiato di politica. I nuovi piemontesi — Marocco, Chiocchi, Pagani-Cesa, Ghiringhelli e compagnia — non sembravano gradire le attenzioni strategiche della Ligas. Il «dibattito» si è fatto difficile e lei ha dovuto riprendere il treno per tornarsene a Napoli. Sotto la pensilina gli agenti della Digos l'hanno riconosciuta.

In uno scontro frontale a Beinasco la notte tra sabato e domenica
MADRE MORTA, GRAVE IL FIGLIO
Il bambino, 5 anni, ricoverato all'ospedale infantile

Anna Zurletti

Anna Zurletti, 38 anni, residente a Cumiana in via San Giuseppe 53, è morta nella notte tra sabato e domenica in un incidente stradale. Il figlio, Davide Smeriglio di 5 anni che era con lei in auto, è ricoverato in gravi condizioni al Regina Margherita.

E' successo all'una di notte, sotto una pioggia battente, sulla statale di Orbassano nel territorio del comune di Beinasco, di fronte allo stabilimento della Comau. La donna stava tornando a casa e viaggiava sulla sua «Mini Minor» in direzione di Cumiana, tenendo regolarmente la destra; dalla parte opposta — in direzione Torino — è sopraggiunta una Peugeot guidata da Fabrizio Alessio, 20 anni, studente liceale, abitante a Torino in corso Racconigi 111. Dalle prime indagini dei carabinieri di Beinasco che hanno rilevato l'incidente, sembra che il giovane, compiuto un sorpasso azzardato, abbia invaso la corsia opposta andando a schiantarsi frontalmente in piena velocità con la Mini.

Tutti gli occupanti le due auto sono rimasti imprigionati tra i rottami: avvertiti da automobilisti di passaggio sono arrivati i carabinieri e una squadra di vigili del fuoco da Torino, che hanno faticato per estrarre i corpi dalle lamiere. Per la donna non c'era più niente da fare. Il bambino è in gravi condizioni per fratture multiple, choc e ferite lacero contuse: i medici sperano di salvarlo. L'investitore è stato trasportato al Mauriziano dove è stato giudicato guaribile in dieci giorni per ferite ed ecchimosi di poco conto.

I mezzi sono stati sequestrati e il rapporto sui fatti è stato inviato alla Procura della Repubblica; deciderà il magistrato le responsabilità e le eventuali denunce penali.

Rapina questa notte in piazza Chironi poco prima della chiusura del locale
TRENTA CLIENTI DI UN BAR MESSI AL MURO
Tre banditi armati e mascherati: bottino sette milioni

Germana, la figlia dei titolari, anche lei messa al muro

Rapina ieri sera a mezzanotte e mezzo in un bar di piazza Chironi angolo via Domodossola in borgata Parella: tre banditi armati e mascherati hanno messo al muro circa 30 clienti e i titolari, derubando tutti di portafogli e preziosi per un valore di circa sette milioni.

Continua così lo stillicidio di rapine a locali pubblici, dai ristoranti alle pizzerie, obiettivi che stanno sostituendo nelle attività dei balordi di periferia banche e uffici postali, ormai corazzati e troppo custoditi. I tre di ieri sera, col viso nascosto da passamontagna, tutti armati di vecchie pistole automatiche, hanno fatto irruzione gridando «Mani in alto»; dietro il banco c'erano il titolare Aristide Cirillo, 45 anni, la moglie Angela e la figlia Germana di 15 anni. Un altro figlio Claudio di 16 anni, era a casa, nell'appartamento sovrastante il bar.

Tutti i presenti sono stati spinti contro il muro, dietro il biliardo sotto la minaccia delle armi, perquisiti e spogliati di ogni oggetto di valore. I rapinatori si sono impadroniti di portafogli, orologi, catenine, bracciali, anelli, libretti di assegni, documenti, senza toccare l'incasso del locale. Mentre fuori pioveva a dirotto, con scarso traffico e nessun passante, i banditi hanno lavorato per almeno cinque minuti senza dar segni di nervosismo. Nessuno dei presenti ha opposto resistenza e per questo l'assalto si è risolto senza danni.

Conclusa la razzia i tre sono usciti e sono scappati su una «A 112» rossa sulla quale pare non ci fosse l'autista.

Appena andati via è stato avvertito per telefono il «113»: pochi minuti dopo alcune volanti erano sul posto ma i rapinatori erano già spariti. Una battuta nella zona non ha dato risultati.

borsa

TORINO
Flessioni marcate

TORINO — L'inizio della settimana ha ricalcato in pratica quanto era già accaduto nell'ultima ottava della settimana scorsa. Mercato poco attivo e prezzi prevalentemente riflessivi. Ad eccezione delle Centrale che continuano ad ascrivere consistenti progressi, il resto del listino appare praticamente senza difese, con flessioni marcate, soprattutto per assicurativi e industriali.

In quest'ultimo comparto continuano comunque i progressi delle Olivetti, + 1,17 il titolo ordinario, + 1,51 il titolo a risparmio, ma gli altri valori perdono generalmente terreno. Anche le Fiat fanno segnare una flessione dell'1,66 per cento il titolo ordinario e dell'1,94 il titolo privilegiato.

Ma è nel comparto degli assicurativi che si hanno le perdite maggiori: - 3,50 per cento le Milano ord., - 2,50 per cento le Sai, - 8,88 per cento le Sai priv., - 2.63 per cento le Toro ord.

Migliorano invece i bancari, dove si hanno progressi abbastanza sensibili per il Banco di Roma + 7,40 per cento.

Fixing Fiat: 4140, Fiat priv. 3322. Prezzo unico di chiusura delle Borse collegate: Snia 1630, Snia risp. 1550, Sip 1790, Sip risp. 1982, Stet 1853, Stet risp. 1900.

Cambi Bancari
quotazioni informative

Banconote (Milano)

Dollaro USA	1702,25-1702,75
Sterlina	2373-2375
Marco tedesco	615,80-616,35
Franco svizzero	749,75-750,35
Franco francese	200,40-200,90
Franco belga	30,31-30,36
Fiorino oland.	547,80-548,30
Scellino	87,60-87,70
Yen	7,330-7,335

PREZZO UNICO DI CHIUSURA A GENOVA, ROMA E TORINO

Fiat ord.	4140	Generali	33.800
Fiat priv.	3322	Montedison	202 50

MILANO
Pochi affari

MILANO — Inizio di settimana riflessivo per la borsa valori. Ottimi dividendi, favorevoli aumenti di capitale, nulla serve per smuovere il mercato azionario dalla sua apatia. L'attività rimane puramente professionale e le vendite finiscono prima e poi per prevalere nuovamente sotto l'influsso dell'incertezza.

Anche oggi attività povera di affari con prevalenza di vendite che hanno colpito anche i titoli primari, tra cui Fiat e Olivetti. Poche le eccezioni tra cui la Centrale, oggi salita a 2500 lire in chiusura. Resistenti, comunque, le Fiat e le Olivetti, molto deboli le Montedison. Chiusura su livelli più resistenti dell'apertura. Infatti, l'indice generale, sceso nelle prime battute a -0,5%, si è portato a -0,3% sul finale. Dopolistino nuovamente debole con le Montedison a 202,25, Fiat 4080.

Prezzi: Generali 33.900, dopoborsa 33.700, Fiat 4140, dopoborsa 4110, 4080, Fiat priv. 3322, dopoborsa 3310, 3300, Montedison 205, dopoborsa 202, 202,25, Viscosa 1531, dopoborsa 1525, Olivetti 5200, dopoborsa 5150, Olivetti priv. 4370, Toro 11.650, Sai 11.500, Ifi 5020, dopoborsa 4975, Burgo 3875, Burgo priv. 3100.

DOLLARO
Mantiene le posizioni

ROMA — Lieve assestamento del dollaro all'avvio della nuova settimana valutaria. Dopo un'apertura a quota 1707,50 lire, vale a dire praticamente invariata rispetto alle 1708 lire di venerdì, la valuta statunitense quota attualmente intorno alle 1704 lire sulle piazze italiane, in una seduta che viene definita tranquilla dagli operatori.

Indicazioni analoghe provengono dalle altre piazze europee.

In particolare, a Francoforte vengono segnalati valori di 2,7710 marchi, contro i 2,7730 del fixing di venerdì e i 2,7760 marchi della chiusura settimanale europea.

ORO
Apre in rialzo

LONDRA — L'oro apre in rialzo a Londra a 379,25-379,75 dollari contro i 376-376,50, traendo sempre beneficio dalla tensione del Golfo arabico, e continuando la tendenza all'apprezzamento manifestatasi in fine settimana a New York dove aveva chiuso a 378,25.

Succede oggi a Pininfarina
PICHETTO LEADER
L'UNIONE INDUSTRIALE HA IL NUOVO PRESIDENTE

TORINO — Giuseppe Pichetto, 47 anni, responsabile della «Maraschi spa» (società del settore chimico-alimentare), presidente nazionale della Piccola Industria e vice-presidente della Confindustria, viene eletto oggi al vertice della Unione Industriale.

Il suo nome viene proposto al consiglio direttivo dai tre «saggi» incaricati di indicare il successore di Sergio Pininfarina, presidente uscente non più rieleggibile per statuto. Pininfarina ha guidato il Palazzo di via Fanti per sei anni consecutivi, i più difficili dell'ultimo periodo ed ha saputo farsi apprezzare per la competenza e la capacità con cui ha saputo far fronte ai tanti problemi legati alla crisi, alla ristrutturazione, alla disoccupazione.

Su Giuseppe Pichetto converge la stragrande maggioranza degli imprenditori torinesi. Si può dire che non abbia rivali. L'altro candidato, ma certo non un "avversario" nel senso deteriore del termine, era Aldo Ravaioli, il quale è stato nominato però pochi giorni or sono presidente dell'Amma, la professione torinese della Federmeccanica, al posto di Mario Turatti.

Giuseppe Pichetto

Sergio Pininfarina

La leadership Pichetto (l'elezione del presidente avverrà nel tardo pomeriggio e solo domani mattina è previsto un incontro-stampa del neo eletto con i giornalisti) si muoverà certamente sui binari già tracciati dal suo predecessore: soprattutto, quelli del dialogo e del confronto con le amministrazioni regionale, provinciale e comunale e con le altre parti sociali.

In un certo senso, i due anni di mandato che cominciano oggi nascono sotto i migliori auspici. La tanto agognata ripresa sembra veramente in atto. Lo dicono numerosi indicatori; lo confermano gli imprenditori stessi. Compito del neo-presidente dovrà anche essere quello di far sì che — per quanto riguarda gli imprenditori — la ripresa non sia un fuoco di paglia.

Il versamento si può effettuare presso gli uffici postali, le banche e le Tesorerie
ANCORA DIECI GIORNI PER IL SALDO «SOCOF»
Guida al calcolo corretto dell'imposta sulla casa in base all'acconto

ROMA — I contribuenti hanno ancora una decina di giorni per mettersi in regola con il versamento a «saldo» della sovrimposta comunale sul reddito dei fabbricati per il 1983 *(Socof)*: il termine scade il 31 maggio, anche se il termine di presentazione della dichiarazione annuale dei redditi è slittato di una settimana.

Il versamento a saldo della Socof può essere eseguito negli uffici postali, utilizzando gli appositi bollettini di conto corrente che andranno completati e firmati. Il versamento va fatto sul conto corrente postale della Tesoreria del Comune dove è situato l'immobile, ma il pagamento può essere compiuto anche direttamente nelle Tesorerie.

Il calcolo per la gran massa dei contribuenti non dovrebbe porre problemi, dopo lo «sforzo» di reperimento di dati operato nell'autunno scorso in sede di versamento di acconto della Socof.

C'è tuttavia da ricordare un'importante avvertenza: per versare il saldo occorre rifare alcuni calcoli, anche se i termini di riferimento (cioè le rendite catastali) non sono cambiati rispetto all'anno scorso.

Il fatto è che la liquidazione della Socof a saldo non va operata soltanto in relazione ai due mesi non considerati nel versamento di acconto (novembre e dicembre 1983) bensì con riferimento all'intero periodo di possesso del fabbricato nell'anno 1983, detraendo poi dall'imposta così determinata la quota già versata in sede di acconto.

Per fare un semplice esempio si ipotizzi il caso di una coppia che abbia in comproprietà (in quote uguali) per tutto il 1983 un appartamento a Roma destinato ad abitazione principale dei coniugi.

Supponendo che la rendita catastale dell'immobile (esente da ilor) sia di quattromila lire e che la categoria catastale sia la «A/2» (per la quale il coefficiente di rivalutazione è di 230), si deve procedere in questo modo: la rendita rivalutata annua è di 920 mila lire; sottraendo l'apposita detrazione di legge di 190 mila lire si giunge ad un imponibile di 730 mila lire, metà del quale spetta a ciascun coniuge.

Essendo l'aliquota Socof di Roma pari al 20 per cento, ciascun coniuge determina l'intera Socof 1983 in 73 mila lire; detratto il versamento d'acconto di 61 mila lire pagato in novembre, restano da pagare 12 mila lire.

LE AZIONI A TORINO

TITOLI	21-5	18-5
ALIMENTARI		
Alivar	4600	4600
Eridania	6790	6830
Florio	200	200 50
Milanagr. Vittoria	4900	5000
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	19200	19900
C. Ass. Milano risp.	6800	9100
Comp. Latina ord.	550	550
Comp. Latina priv.	445	445
Generali	33800	34100
RAS	48500	48700
SAI ord.	11600	11800
SAI priv.	11400	12500
Toro Ass. ord.	11100	11400
Toro Ass. priv.	8550	8500
BANCARI		
B. Comm. Italiana	33100	33300
Banco di Roma	14500	13500
Credito Italiano	4050	4050
Interbanca priv.	18000	19000
Mediobanca	58300	58300
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	3920	3020
Burgo priv.	3180	3180
Burgo risp.	—	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	140	140
Pozzi Ginori risp.	140	140
Eternit ord.	380	380
Eternit pref.	373	373
Unicem ord.	15700	15450
Unicem risp.	13000	12900
CHIMICI		
Italgas	998	1000
Mira Lanza	29300	29600
Montedison	202 50	206
Perematti	2000	2000
Pierrel ord.	1420	1420
Pierrel risp.	610	610
Saffa ord.	5900	6000
Saffa risp.	5850	5670
SAIAG	1170	1170
Snia B.P.D. ord.	1530	1550
Snia B.P.D. risp.	1550	1565
COMMERCIO		
Rinascente ord.	426	431
Rinascente priv.	325	327
Sijos Genova	1040	1040
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1000	1000
Autostrada To-Mi	5700	5800
Italcable	10200	10200
NAI	21	20
SIP ord.	1790	1775
SIP risp.	1982	1980
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	127	127
Borgosesia ord.	9200	9200
Borgosesia risp.	2500	2500
Centrale ord.	2420	2175
Centrale risp.	1650	1400
Centrale r. 1-7-82	1656	1400
CIR ord.	5800	5000
CIR risp.	5800	5800
Fidis	3855	3960

TITOLI	21-5	18-5
Finsider	37	37
Fiscambi	3100	3100
Gim ord.	3940	3940
Gim risp.	2350	2350
IFI priv.	4980	5090
IFIL ord.	5870	5670
IFIL risp.	4300	4300
Invest	3260	3260
Mittel	1100	1100
Pirelli & C.	2910	2990
Pirelli S.p.A.	1450	1450
Pirelli S.p.A. risp.	1480	1450
SAROM	1679	1670
Schiapparelli	302	305
SME	640	640
SMI	2130	2130
SMI risp.	1755	1755
STET ord.	1853	1885
STET risp.	1900	1935
IMMOBILIARI		
Attività Imm.	2600	2600
B.I.I. ord.	642	650
B.I.I. ord. 1-7-83	670	670
B.I.I. risp.	630	620
B.I.I. risp. 1-7-83	—	—
Condotte Acque	132	140
Fer-Co	—	—
Gen. Imm. Sogene	798	708
I.P.I.	1550	1550
ISVIM	19000	19000
Risanam. Napoli ord.	7000	7000
Risanam. Napoli risp.	6300	6300
SIFA	3316	3316
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	1750	1740
Fiat ord.	4140	4210
Fiat priv.	3322	3388
Gilardini	9500	9300
Magneti Marelli ord.	1060	1060
Magneti Marelli risp.	1080	1080
Olivetti ord.	5180	5120
Olivetti priv.	4375	4335
Olivetti risp.	5035	4950
Olivetti r. 1-7-82 n. c.	4050	4090
Sasib priv.	3500	3500
Westinghouse	22300	22300
METALLURGICI		
Dalmine	380	380
Fornara	190	190
Talco Grafite	12000	12000
TESSILI		
Cantoni	2800	2800
Fisac ord.	5730	5730
Fisac risp.	6110	6110
DIVERSI		
Acque Potabili	3900	3900
Ciga Hotels	3600	3600
Pacchetti	68 50	68 50
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ass. Gen. 12% 81/88	262	262
Centrale 13% 81/88	102	102
IRI Stet 7% 73/88	—	—
M. Mont. 7% 73/88	—	—
M.S. Spirito 7% 73/88	—	—
B.I.I. 13% 80/85	165	165
M. Metalli 13%	—	—
M. Snia 13% 90	161	161
Olivetti 13% 81/91	118	118
Pirelli 13% [illegible]	116	115

REDDITO FISSO A TORINO

TITOLI	21-5	18-5
VALORI DI STATO		
C. Cr. Tes. ECU 13% 82/89	105	105
C. Cr. Tes. ECU 14% 82/89	109 20	109 20
C. Cr. Tes. 1-3-84	—	—
C. Cr. Tes. 1-3-84 II	—	—
C. Cr. Tes. 1-4-84	—	—
C. Cr. Tes. 1-5-84	—	—
C. Cr. Tes. 1-6-84	100	100
C. Cr. Tes. 1-6-84 II	99 90	99 90
C. Cr. Tes. 1-7-84	99 95	99 95
C. Cr. Tes. 1-8-84 II	100	100 05
C. Cr. Tes. 1-9-84	100 15	100 15
C. Cr. Tes. 1-10-84	100	100 30
C. Cr. Tes. 1-11-84	100 15	100 35
C. Cr. Tes. 1-12-84	100 45	100 45
C. Cr. Tes. 10% 75/85	92	92
C. Cr. Tes. 1-1-85	100 05	100 15
C. Cr. Tes. 1-2-85	100 05	100 05
C. Cr. Tes. 1-3-85	100 10	100 25
C. Cr. Tes. 1-4-85	100 05	100 15
C. Cr. Tes. 1-5-85	100 40	100 45
C. Cr. Tes. 1-6-85	100 45	100 25
C. Cr. Tes. 1-1-86	100 90	100 15
C. Cr. Tes. 1-3-86	101	101 15
C. Cr. Tes. 1-4-86	100	100
C. Cr. Tes. 1-6-86	101 30	101 30
C. Cr. Tes. 16% 1-6-86	100	100
C. Cr. Tes. 1-6-86 II	101 10	100 90
C. Cr. Tes. 1-7-8	100 50	100 80
C. Cr. Tes. 1-7-86 II	99 50	99 50
C. Cr. Tes. 1-8-86	100 80	100 55
C. Cr. Tes. 1-9-86	100 50	100 55
C. Cr. Tes. 1-10-86	100 75	100 65
C. Cr. Tes. 1-11-86	100 60	100 60
C. Cr. Tes. 1-12-86	100 40	100 50
C. Cr. Tes. 1-1-87	100 45	100 40
C. Cr. Tes. 1-2-87	100 45	100 45
C. Cr. Tes. 1-3-87	100 50	100 60
C. Cr. Tes. 1-4-87	100 45	100 45
C. Cr. Tes. 1-5-87	100 50	100 60
C. Cr. Tes. 1-6-87	100 45	100 45
C. Cr. Tes. 1-7-88	100 15	100 15
B.T.N. 12% 1-10-87	94 80	94 65
B.T.P. 12% 1-4-84	—	—
B.T.P. 18% 1-4-84	—	—
B.T.P. 12% 1-10-84	98 70	98 70
B.T.P. 18% 1-1-86	101 10	101 25
B.T.P. 17% 1-6-85	101 45	101 65
B.T.P. 17% 1-7-85	101 45	101 55
OBBLIGAZIONI		
Enel 77/84 II indicizzate	145	145
Enel 8 indicizzate	99 70	99 70
Enel 81/88 indicizzate	100 30	100 30
Enel 82/89 indicizzate	105 40	105 40
Enel 82/89 II indicizzate	105 30	105 30
Enel 82/89 III indicizzate	104 60	104 70

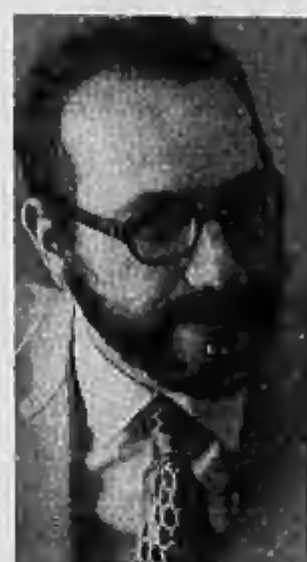
TITOLI	21-5	18-5
Enel 82/89 IV indicizzate	104 65	104 60
Enel 83/90 I indicizzate	104 50	104 30
Enel 83/90 II indicizzate	103	103 30
Enel 83/90 III indicizzate	102 35	102 35
Autostrade 6% 66/86 I	83 20	83 20
Autostrade 6% 67/87	88 30	87
Autostrade 7% 72/88	67 60	67 20
C.C. OO. PP. 5%	72 30	72 30
C.C. OO. PP. 5,5%	73 10	73 10
C.C. OO. PP. 6%	85 40	85 40
C.C. OO. PP. 7%	82 40	82 40
C.C. Int. St. 6% 66 I	88 20	88 10
C.C. Int. St. 6% 67 II	87 20	87 20
C.C. Int. St. 6% 68 III	83 50	83 50
C.C. Int. St. 7% 70 I	77 60	77 60
C.C. Int. St. 7% 71 II	77 60	77 60
C.C. Aut. 7% 70 I	85 05	85 05
C.C. Aut. 7% 72 II	83	83
FF.SS. 6% 66 I	89 50	89 80
FF.SS. 6% 67	85 40	85 40
FF.SS. 7% 72 I	78	78
Amm. FF.SS. 7% 70	78 80	79 70
Amm. FF.SS. 10% 76 I	96	96
Amm. FF.SS. 12% 78 I	90 60	90 60
Amm. FF.SS. 83/90 Indiciz.	102 35	102 35
ICIPU vari 6%	83 60	83 60
ICIPU 7% 71 I	78 20	78 20
IMI 80/85 Indicizzate	99 90	99 90
IMI 81/88 [illegible]	111 30	111 30
IMI 81/88 Indicizzate	105 50	105 50
IMI 81/88 II Indicizzate	102 40	102 40
IMI 81/88 III Indicizzate	102	102
IMI 81/88 IV Indicizzate	102	102
IMI 81/88 V Indicizzate	102	102
IMI 81/88 VI Indicizzate	103	103
IMI 82/90 VII opt. Indiciz.	103	103
Montedison 13,5% 78	104 50	104 50
Olivetti 82/87 Indicizzate	102 90	102 90
Pirelli 82/89 Indicizzate	102 10	102 10
Fiat 81/88 Indicizzate	102 65	102 75
Città Torino 5% 62/84	90	90
Pr. To AEM 5,5% 60/85	92	92
Pr. To AEM 5,5% 62/85	82	82
Ist. S. Paolo To 5%	85	85
Ist. S. Paolo To 6%	61 60	61 50
Ist. S. Paolo s. conv. 6%	87 60	87
Ist. S. Paolo To 7%	79 50	79 60
S. Paolo OO.PP. 6% ex 5%	56 60	56
S. Paolo OO.PP. 6%	60	55 20
S. Paolo OO. PP. ECU 9%	101 15	101 15
S. Paolo OO. PP. 81 19° Indic.	102 10	102 10
S. Paolo OO. PP. 81 21° Indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 22° Indic.	101 50	102 50
S. Paolo OO. PP. 81 23° Indic.	101 50	101 60
S. Paolo OO. PP. 81 24° Indic.	103	100
Fond. Piemonte V.A. 6%	52 50	52 50
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	71	71
Fond. Piem. V.A. OO. PP. 7% 74	60	60

LE AZIONI A MILANO

Titoli	21/5	18/5
ALIMENTARI		
Alivar	4490	4701
Bonifiche Ferr.	22200	22200
Cavarzere	sosp.	sosp.
Eridania	6540	6580
Ind. Buitoni ord.	2400	2155
Buitoni risp.	2120	1955
Ind. Zuccheri	sosp.	sosp.
Milanagr. Vittoria	4900	5020
Perugina ord.	1866	1870
Perugina risp.	1630	1633
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	35600	36610
Ausonia Ass.	1090	1096
C. Ass. Mi ord.	19190	19900
C. Ass. Mi risp.	8400	8900
C. Latina ord.	515	550
C. Latina priv.	440	451
FIRS ord.	1220	1220
FIRS risp.	665	674
Generali	33840	34400
Italia Assicurazioni	10105	10050
L'Abeille	32800	32650
La Fondiaria	41050	41600
RAS	48500	48500
RAS C. P.	47800	48500
SAI ord.	11500	11840
SAI priv.	11380	11350
Toro Ass. ord.	11650	11140
Toro Ass. priv.	8610	8460
BANCARI		
B. Catt. Veneto	4690	4740
B. Comm. Ital.	33100	33120
Banco Roma	14470	13600
Banco Lariano	4940	4820
Cred. Italiano	4040	4089
Cred. Varesino	4383	4413
Interbanca priv.	19000	19000
Interbanca 1-7-83	sosp.	sosp.
Mediobanca	58160	58200
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	3875	3900
Burgo priv.	3100	3170
Burgo risp.	n.r.	n.r.
De Medici	3055	2840
Ed. Espresso	6225	6226
Mondadori ord.	3730	3730
Mondadori priv.	1950	1970
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1530	1555
Pozzi-Ginori ord.	147 75	147 25
Pozzi-Ginori risp.	144 25	146
Eternit ord.	380	387
Eternit pref.	377	377
Italcementi ord.	45350	45700
Italcementi risp.	38100	40500
Unicem ord.	15700	15490
Unicem risp.	12800	12960
CHIMICI - GOMMA		
Boero	6000	6060
Caffaro ord.	582	595
Caffaro risp.	615	618
Farmit. Erba	8530	8795
Italgas	965	989
Lepetit ord.	sosp.	sosp.
Lepetit priv.	sosp.	sosp.
Mira Lanza	29300	29510
Montedison	205	207
Perlier	6760	67010
Pierrel ord.	771	1434
Pierrel risp.	779	781
Rol	1420	1425
Saffa ord.	5890	5949
Saffa risp.	5840	5840
Siossigeno	14080	14880
Snia B.P.D. ord.	1531	1551
Snia B.P.D. risp.	1568	1586
COMMERCIO		
La Rinascente ord.	436	430
La Rinascente priv.	324 75	326 26
Silos	990	1035
Standa ord.	5380	5360
Standa risp.	5500	5490
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia priv.	998	1000
Ausiliare	7810	7810
Autostrade To-Mi	5780	[illegible]
Italcable	10260	10200
NAI	21 50	20 50
Nord Milano	5500	5290
SIP ord.	1785	1800
SIP risp.	1999	2000
Tripcovich	5530	5500
Selm	2501	2510
Tecnomasio	383	388
FINANZIARI		
Acqua Marcia	1500	1520
Agricola Fin. ord.	13095	12949
Agricola Fin. risp.	12000	12000
Bastogi IRBS	126 50	126
Bonif. Siele	27100	27000
Borgosesia ord.	9300	9210
Borgosesia risp.	2600	2580
Brioschi	929	940
Buton	2401	2400
La Centrale ord.	2500	2175
La Centrale risp.	1699	1405
La Centrale r. 1-7-82	1550	1350
CIR ord.	5820	5880
CIR risp.	5790	5810
Euromobiliare	4180	4160
Fidis	3845	3870
Fin. Breda	3761	3796
Finmare	24 75	25
Finrex	1160	1160
Finsider	37	37 25
Fiscambi	3070	3085
Gemina ord.	469	451
Gemina risp.	485 50	490
GIM ord.	4040	3990
GIM risp.	2370	2360
IFI priv.	5030	5105
IFIL ord.	5675	5650
IFIL risp.	4290	4290
Invest	3226	3260
Italmobiliare	38250	39500
Mittel	1041	1050
Partec. Finanz.	1295	1295
Pirelli & C.	2925	2970
Pirelli SpA ord.	1467	1450
Pirelli SpA risp.	1519	1490
Rejna ord.	14500	14500
Rejna risp.	20000	20000
Riva Finanz.	4030	3970
Sarom	1710	1670
Schiapparelli	311	313
SME	637	637
SMI ord.	2110	2120
SMI risp.	1738	1740
Stet ord.	1866	1880
Stet risp.	1913	1935
Terme Acqui	970	970
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	6400	6400
Attività Immobiliari	2601	2625
B.I.I. ord.	641	649
B.I.I. ord. 1-7-83	665	672
B.I.I. risp.	630	620
B.I.I. risp. 1-7-83	n.r.	n.r.
Cogefar	1800	1760
Cond. Acqua Roma	136	131 50
De Angeli Frua	1748	1768
Gen. Imm. Sogene	795	795
Iniziative Edilizie	26335	26335
Isvim	19900	19740
La Milano Centrale o.	4990	6020
La Milano Centrale r.	5050	6050
Risanamento ord.	7050	7050
Risanamento risp.	6200	6290
Sifa	3328	3325
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Fiat ord.	4140	4245
Fiat priv.	3322	3430
Gilardini	9790	9900
Franco Tosi	16260	16420
Magneti M. ord.	1067	1010
Magneti M. risp.	1060	1040
Olivetti ord.	5200	5144
Olivetti priv.	4370	4340
Olivetti risp.	5025	4955
Olivetti r. 1-7-82 n.c.	4046	4061
Sasib ord.	3765	3750
Sasib priv.	3510	3482
Westinghouse	22200	22500
Worthington	2290	2325
MINERARI - METALLURGICI		
Broggi Izar	218	218
Cantier. Metall. Ital.	4030	4040
Dalmine	380	381
Falck ord.	1935	2012
Falck risp.	2010	2005
Ilssa-Viola	639	644
La Magona	4650	4650
Pertusola	520	520
Trafilerie	3050	3050
TESSILI		
Cant. e Zinelli	40	40 50
Cantoni	2651	2670
Cucirini	1558	1529
Cascami 1872	3500	3600
Eliolona	1049	1059
FISAC ord.	5770	5660
FISAC risp.	5950	5950
Linif. e Can. o.	1800	1800
Linif. e Can. r.	940	939
Marzotto ord.	1485	1490
Marzotto risp.	1480	1660
Olcese Veneziano	39	39 75
Rotondi	11650	12250
Unione Manif.	17060	17400
Zucchi	3200	3300
DIVERSI		
Acq. De Ferrari ord.	1628	1516
Acq. De Ferrari risp.	1481	1540
Acque Potabili	3890	3890
Calzat. Varese	sosp.	sosp.
CIGA Hotels	3610	3600
Jolly Hotel	4950	4590
Pacchetti	67 50	67 50
Trenno	15950	15950

Fiducia-bis a Craxi sui decreti

GIUNTE, GUERRA PCI-PSI ANCHE TORINO COINVOLTA

Martelli minaccia di «rompere» in periferia. Il comunista Zangheri: «Grave minaccia all'autonomia degli enti locali». Il socialista La Ganga: «Di Torino non parlo perché Novelli s'arrabbia»

Giuseppe La Ganga

ROMA — Con 293 voti favorevoli e 156 contrari, l'assemblea dei deputati ha confermato per la seconda volta la fiducia al governo sul decreto antinflazione. Alla votazione hanno partecipato 458 deputati; il quorum di maggioranza era di 230 voti. Si è votato per appello nominale sull'ordine del giorno presentato dai cinque capigruppo della maggioranza.

A favore del governo hanno votato i capigruppo della maggioranza. Contrarie le opposizioni; i radicali, seguendo il loro codice di comportamento fissato all'inizio della legislatura, non si sono recati a votare ad eccezione di Melega. La votazione finale del decreto non potrà comunque avvenire prima di mercoledì, perché la giunta per il regolamento ha deciso di salvare 12 dei 73 ordini del giorno delle opposizioni.

La guerra tra pci e psi, intanto, continua anche fuori da Montecitorio con la questione delle giunte rosse. L'avvertimento del vice segretario socialista Claudio Martelli, «o cessa questa aggressione comunista, oppure crolleranno inesorabilmente le residue esperienze di collaborazione unitaria tra i due partiti della sinistra», ha suscitato l'immediata reazione di Botteghe Oscure.

Renato Zangheri della segreteria del pci e responsabile del settore problemi dello Stato, ha difeso le «giunte rosse» definendole «elemento di stabilità e governabilità» ed ha quindi ricordato che in quasi tutte le grandi città il pci detiene la maggioranza relativa e non «può quindi essere escluso dalla guida delle giunte». Riferendosi all'articolo di Martelli, ha aggiunto: «Questa minaccia, che mi auguro faccia parte delle schermaglie difensive di questi giorni e non si traduca in atti concreti, viola anzitutto il principio di autonomia degli enti locali, che è un principio costituzionale e non può essere assoggettato alle mutevoli convenienze di questo o quel partito».

Ma le affermazioni di Martelli hanno provocato un'immediata reazione anche in periferia, dove pci e psi collaborano in giunte di sinistra. Rispondendo alla domanda su quali siano le giunte di sinistra maggiormente in pericolo, La Ganga, responsabile socialista degli enti locali, ha detto: «E' un problema di clima politico generale che riguarda tutte le giunte»; i problemi locali poi si assommano naturalmente al clima politico e allora «per esempio la giunta di Milano funziona meglio di quella di Roma. Di Torino non parlo altrimenti Novelli si arrabbia».

Contro gli attacchi alle giunte sono anche Aristide Gunnella, del pri, che li definisce «sproporzionati» e Graziano Ciocia, leader della corrente di sinistra del psdi, che dice: «Non siamo disposti ad essere considerati stracci da far volare. Ma una risposta politica seria non può essere la caduta generalizzata delle giunte di sinistra».

MAGISTRATI GIOVEDI' L'AUMENTO MA IL PCI ANNUNCIA LO SCONTRO

ROMA — Anche gli aumenti ai magistrati possono essere l'ennesimo pomo della discordia fra governo e opposizioni, in particolare fra il psi ed i comunisti. Giovedì scadono i termini per l'approvazione di un disegno di legge proposto dall'esecutivo e Palazzo Chigi intende presentare un decreto-legge. Ma il pci annuncia battaglia.

All'origine, la richiesta dei magistrati che rivendicano aumenti retroattivi dal 1979. Il governo ammette gli aumenti, ma solo dal 1983. Il 24 maggio toccherà alla Corte di Cassazione pronunciarsi sulla vertenza, a meno che non muti la normativa. Sta proprio qui l'urgenza, secondo Palazzo Chigi, di varare la nuova legge, anche se solo per decreto.

Ma, nella vicenda, si inserisce un secondo aspetto. Gli stipendi dei magistrati sono legati a quelli dei parlamentari e, se passa il ritocco, deputati e senatori riceveranno 800 mila lire nette in più al mese. Il pci presenterà un emendamento in cui si chiederà di rifiutare l'estensione dell'aumento ai parlamentari. E' un nuovo braccio di ferro.

SCIOPERI

E' partita oggi una serie di fermate regionali che interessano numerose regioni italiane. Apre la serie, oggi, la Lombardia (2-4 ore). Giovedì sarà la volta del Piemonte

LA CGIL CONTRO I DECRETI

ROMA — E' partita una serie di lotte decise unitariamente dalla Cgil per la modifica del decreto bis, una diversa politica fiscale, l'occupazione.

• LOMBARDIA. Oggi scioperi da due a quattro ore. Nei prossimi giorni parecchie le «fermate comprensoriali»: a Varese, Desio, Vimercate, Busto Arsizio, Bergamo, Monza, Cantù, Magenta, Abbiategrasso, Cremona.

• UMBRIA. Sciopero mercoledì 30 maggio con manifestazione a Perugia alla quale parteciperanno delegazioni di tutta la regione.

• MARCHE. Il 29 sciopero a Pescara e Ancona. Il 31 a Fermo e Macerata.

• TOSCANA. Mercoledì 23 sciopero con manifestazione regionale a Firenze.

• PIEMONTE. Giovedì astensione dal lavoro con manifestazione centrale a Torino.

• EMILIA. Sabato sciopero e comizio a Bologna con Lama.

• VENETO. Sciopero martedì 29.

• LIGURIA. A Genova e Savona fermate dal lavoro martedì 29.

• LAZIO. Sciopero martedì 29.

• PUGLIA. Astensioni nelle fabbriche il 1° giugno.

Le fermate, in questa occasione, sono state decise anche dalla componente socialista della Cgil.

BLOCCATA LA TORINO GENOVA

SESTRI LEVANTE — I lavoratori della «Fabbrica Italiana Tubi» di Sestri Levante questa mattina, poco dopo le 10, hanno bloccato la linea ferroviaria Genova-Roma all'altezza dello stabilimento tra le stazioni di Sestri Levante e Riva Trigoso, lungo la riviera ligure di Levante.

L'occupazione è avvenuta dopo che i lavoratori, circa 2 mila, in cassa integrazione da oltre due anni, avevano ascoltato una relazione svolta dai responsabili sindacali sull'andamento della vertenza della più grande azienda siderurgica privata della Liguria.

Congresso medici Snami

«LA COLPA E' DEI POLITICI SE LA RIFORMA NON DECOLLA»

Confermato lo sciopero generale del 4 giugno

MONTESILVANO — Si è concluso ieri a Montesilvano il quinto congresso nazionale dello Snami, il sindacato autonomo dei medici, che in questa occasione ha registrato ancora una volta la delusione del mondo sanitario per il trattamento riservato al settore dalla classe politica.

Confermando la sua partecipazione allo sciopero che paralizzerà l'intero sistema sanitario, ospedali compresi, il 4 giugno, lo Snami ha accusato i partiti di essere gli unici responsabili dello «sfascio sanitario». Roberto Anzalone, presidente dello Snami, infatti ha detto: «La riforma sanitaria? Un bel progetto rimasto sulla carta». E ancora: «La riforma non è decollata per mancanza di volontà politica: si sono voluti mettere da parte i medici». L'accusa ai partiti di lottizzare le Usl anziché programmare una politica sanitaria è chiara.

Per quanto riguarda poi gli stipendi dei medici, Anzalone ha sottolineato che «sui 37 mila miliardi stanziati quest'anno per la medicina generica, questi stipendi incidono solo per il nove per cento».

Ad ogni modo la lotta dei medici di famiglia è riuscita a ricompattare la categoria. Ne è una dimostrazione la maxiprotesta del 4 giugno, ed Eolo Parodi, presidente della Federazione dell'ordine dei medici (Fnom), ha affermato che «questa ritrovata unità non dovrà vacillare perché gli appuntamenti ai quali sarà chiamata la categoria sono tanti e duri. Una disgregazione sindacale ci porterebbe nudi a questa battaglia».

Roberto Anzalone

Mini-vertice di ministri: iniziativa a favore del dissidente?

CASO SACHAROV SUL TAVOLO DI CRAXI SLITTA LA FIRMA DEL METANODOTTO?

ROMA — Quale iniziativa politica prenderà il governo italiano sul caso Sacharov lo si saprà dopo il mini-vertice di ministri, convocati stamane da Craxi a Montecitorio prima dell'inizio della seduta. Spadolini chiede un «passo fermo» e tempestivo per salvare la vita del fisico dissidente e di sua moglie Yelena Bonner; Zanone ha sollecitato misure ancora più drastiche, come la sospensione dell'accordo sul gasdotto siberiano che dovrebbe essere firmato tra meno di 48 ore: «E' stato costruito con il lavoro forzato dei deportati e dei detenuti politici — afferma Zanone —. Il governo darebbe una prova di dedizione vera alla causa dei diritti umani se sospendesse fino alla liberazione di Sacharov la firma del contratto». I liberali sollecitano anche un'iniziativa in sede europea per richiamare l'Urss al rispetto della convenzione sui diritti umani.

Alle prese di posizione di Spadolini e Zanone si sono aggiunti molti appelli umanitari e innumerevoli proteste rivolte al Cremlino. Non è escluso intanto che Pertini prenda un'iniziativa personale per salvare il dissidente e sua moglie, come aveva promesso alla figliastra di Sacharov.

Il gruppo dei deputati del psdi ha preso l'iniziativa di promuovere una denuncia collettiva nei confronti del governo dell'Urss da parte dei parlamentari italiani davanti alla Corte internazionale di giustizia dell'Aja.

Lo ha detto l'on. Belluscio.

Manifestazione della minoranza etnica nel Friuli

GORIZIA, 12 MILA SLOVENI RIUNITI PER L'AUTONOMIA

GORIZIA — Il capoluogo isontino ha dato vita ieri alla più importante manifestazione organizzata nel dopoguerra sui problemi degli sloveni viventi in Italia nelle province di Trieste, Gorizia e Udine. Un popolo che ha radici in queste terre di confine dal 600 d.C., che ha vissuto tranquillo durante i secoli di appartenenza all'Austria e che ha iniziato ad avere problemi veri e propri dopo la prima guerra mondiale con l'annessione di queste terre all'Italia.

Problemi che poi si sono ingigantiti con la dittatura fascista, le leggi speciali, le persecuzioni e la seconda guerra mondiale con l'occupazione tedesca, l'accanimento nazifascista.

La questione del confine orientale, specialmente a Trieste, negli anni passati ha rinfocolato nazionalismi ed esasperato divisioni.

La nascita della Regione Friuli-Venezia Giulia ha dato le prime soddisfazioni concrete agli sloveni di questa regione, sorretti in sede politica non soltanto dai partiti della sinistra ma anche da quelli del centro. La richiesta di una legge dello Stato però — di tutela globale che dia precise guarentigie ai cittadini di lingua, cultura e tradizioni slovene, dal Comune di Muggia sul mare di Trieste, agli Isontini, alle valli del Natisone, di Resia e Raccolana, sino al Tarvisiano — nonostante le molte promesse e i tanti interventi dei parlamentari locali, ancora non è stata promulgata.

Così ieri c'è stato un grande raduno di oltre 12 mila sloveni. Si sono riuniti per ascoltare vari oratori e musiche popolari eseguite da sei complessi bandistici e corali, tutti provenienti da organizzazioni slovene.

Sei gli oratori (Viljem Cernir di Udine, Boris Race dell'Unione culturale ed economica slovena, Jose Cej del partito socialista italiano, Radko Dolhar dell'Unione slovena di Trieste e Maria Ferletic delle organizzazioni culturali slovene). Costoro hanno riproposto vari temi trattati in comitato ristretto precedentemente al convegno sulle minoranze di San Pietro al Natisone.

Nei vari discorsi sono state tirate in ballo tesi di Ariè e Salvemini. Risultando insufficienti le disposizioni emanate per singole sedi è stato reclamato il diritto di adeguamento globale delle norme per tutti i 35 Comuni con presenze di sloveni esistenti nelle province di Trieste, Gorizia e Udine.

E' stato espresso anche il rifiuto al censimento proposto per accertare individualmente i singoli soggetti appartenenti alla minoranza, fatto che costituirebbe una palese discriminazione.

Dolhar ha insistito sul rispetto dei trattati che — ha precisato — sono stati impostati ma fino ad ora mai attuati.

Italo Soncini

Mandato di comparizione per il piano regolatore

NOBILDONNA, IMPRENDITORE E 11 ASSESSORI SCANDALO EDILIZIO AD ARENZANO

GENOVA — Ad Arenzano li chiamano «i monarchi». Lei, la marchesa Carlotta Adorno Cattaneo Giustiniani, per la casata (ha ospitato i reali d'Inghilterra nella recente visita a Genova) e le immense proprietà nella cittadina del Ponente ligure; lui, Mario Valle, imprenditore edile di caratura nazionale (ha vinto l'appalto per la ricostruzione del teatro «Carlo Felice» a Genova), per il regime di quasi monopolio che ha ottenuto nell'edilizia di Arenzano dopo l'approvazione del piano regolatore che ha riservato alle proprietà della nobildonna la stragrande maggioranza delle aree fabbricabili.

E' proprio l'approvazione del piano regolatore (31 maggio 1974) che ha indotto il giudice istruttore del tribunale di Genova, Dino Di Mattei, a incriminare l'impresario edile e undici amministratori comunali, compresi il sindaco e il vicesindaco, dell'attuale giunta psi-pci. L'accusa è di interesse privato aggravato in atti di ufficio. Gli imputati dovranno presentarsi venerdì davanti al magistrato inquirente.

La convocazione a palazzo di giustizia ha il carattere perentorio del mandato di comparizione. Il giudice ha impresso all'inchiesta motivi di urgenza. Gli atti processuali, infatti, gli sono pervenuti dalla procura della Repubblica il 15 maggio: sedici giorni prima che scattasse la prescrizione dei reati ipotizzati. Gli altri imputati, oltre all'impresario Mario Valle, sono: Nazario Gambino, sindaco socialista, il vicesindaco comunista Giorgio Mazzocchi (all'epoca dell'approvazione del piano regolatore i ruoli erano invertiti); Umberto Braida, Giovanni Censini, Mario Giusta, Alfeo Guerra e Sergio Parodi (ora deceduto), tutti del pci; Luigi Rovera (psi); gli indipendenti Nunzio Pesce, ex assessore pri; Luigi e Lorenzo Damonte, ex dc, confluiti nella lista di indipendenti che ha fiancheggiato l'attuale amministrazione di sinistra.

Furono proprio i due ex democristiani che, nel 1972, segnarono il trauma politico che assegnò Arenzano alle sinistre. Gli stessi uomini che, insieme al socialista Rovera, all'epoca dell'approvazione del piano regolatore erano legati da rapporti di lavoro a Mario Valle.

Gli amministratori comunali inquisiti hanno diramato un comunicato in cui si professano «assolutamente estranei agli addebiti». Il magistrato inquirente, però, ha acquisito agli atti una lettera a firma della nobildonna, dell'impresario Valle e dell'architetto Guido Veneziani. Porta la data del 1971 ed è indirizzata alla precedente amministrazione di Arenzano a maggioranza dc-psi-pri-psdi. E' la proposta di un piano di urbanizzazione della zona «incriminata» che avrebbe mirato ad ottenere, in cambio, le licenze edilizie ottenute dopo l'approvazione del piano regolatore generale.

E' vero che la marchesa Cattaneo Adorno Giustiniani, nell'ambito dell'accordo con la giunta di sinistra di Arenzano, ha alienato proprietà (lo splendido parco e alcuni edifici) a favore dell'amministrazione comunale. Ma è soltanto questa la ragione che è all'origine del piano regolatore, sospettato di aver favorito interessi privati?

Un paio di testimonianze e un esposto dal quale ha preso l'avvio l'inchiesta sembrano confortare i sospetti del giudice istruttore. E, in alcuni casi (che riguardano tre degli amministratori comunali inquisiti), trova consenziente anche il sostituto procuratore della Repubblica di Genova, Romeo Morisani, il quale ha chiesto al giudice istruttore la formalizzazione dell'inchiesta e l'estensione di questa anche al sindaco e alla giunta.

Bruno Balbo

ALLEVA RAPACI INCRIMINATO

ROMA — «L'obiettivo che mi ero proposto era quello di riprodurre in cattività esemplari di uccelli rapaci e poi di inserirli in natura, ancora piccoli, nei luoghi a loro più congeniali per seguirli fino a quando fossero in grado di provvedere da soli a procurarsi il cibo».

Questo è quanto ha detto Michele Francesco Garruto, il proprietario dei 18 rapaci — una coppia di gufi bianchi delle nevi, tre gufi reali, cinque falchi lunari, un falco pellegrino, due poiane e due astori — che sono stati sequestrati nel giardino della sua abitazione dai carabinieri, su segnalazione del Wwf e della protezione animali.

«Ora farò di tutto — dice Garruto — per riavere gli animali. E' vero che, da quando è uscita nel 1977 la legge che ne vietava la detenzione, io non sono più in regola ma non è per colpa mia. Decine di volte sono stato alla sezione agricoltura e foreste della Regione Lazio per avere l'autorizzazione. Sempre mi è stato risposto che avrei dovuto attendere la regolamentazione della legge stessa».

Un approfondito e commosso ricordo del capo e martire della Resistenza regionale

EMILE CHANOUX, QUARANT'ANNI DOPO

Celebrazioni e convegno ad Aosta nell'anniversario della morte

AOSTA — Quarant'anni fa, il 18 maggio 1944, moriva Emile Chanoux, martire della resistenza valdostana. Per ricordare il quarantesimo anniversario la presidenza del Consiglio regionale, l'assessorato alla pubblica istruzione, l'Istituto storico della Resistenza ed il comitato valdostano per le celebrazioni del quarantesimo anniversario della Liberazione hanno promosso alcune iniziative culturali e storiche.

Il presidente del Consiglio regionale valdostano ha tenuto un discorso per l'inaugurazione di una lapide sulla facciata della casa di Emile Chanoux, dalla quale venne prelevato dalla polizia segreta e condotto nella cella ove subì il martirio. Nel discorso è stata rievocata la personalità politica e culturale del patriota assassinato dai nazifascisti. «Le nuove generazioni devono sapere — ha detto il presidente — che il movimento della Resistenza ha potuto svilupparsi in Valle d'Aosta grazie a Emile Chanoux, un uomo lontano da tutte le retoriche, che ha sacrificato la vita per la causa del suo popolo, della libertà, della pace».

Parallelamente si sono svolte altre due manifestazioni. L'inaugurazione di una mostra di scritti dell'eroe valdostano dal titolo «Emile Chanoux par lui même et dans notre souvenir». L'altra, un convegno internazionale dal tema: «Emile Chanoux et les nationalités opprimées». La prolusione al convegno è stata fatta dall'assessore alla pubblica istruzione Renato Faval che ha sottolineato come nella memoria «la figura del martire non deve offuscare quella del pensatore, dell'uomo che nei suoi libri e nei suoi scritti ha dettato le fondamenta delle idee regionaliste e del federalismo».

Al convegno Alexandre Marc, autore di pubblicazioni sul concetto di federalismo e sul ruolo storico dell'Europa delle nazioni, ha ricordato come «la dimensione più profonda di Chanoux era ed è rappresentata dal rispetto per la persona, criterio supremo della vita associata secondo la formula che vuole il federalismo identificarsi nel personalismo, in quanto radicato nella coscienza degli uomini, e insieme nell'impegno della collettività».

Ospiti del convegno erano anche Charles Ricq, dell'Istituto universitario di studi europei, specializzato nei rapporti fra Paesi limitrofi, il basco Paulo Agirrebaltzategi, esperto delle relazioni fra cultura e religione, Lucien Bell, parlamentare corso, il quale ha sostenuto come la Corsica, terra di un popolo in piena fase di ricostruzione, sia considerata dalla Francia, dove impera una concezione monoteistica dello Stato, un dipartimento francese. Un bilancio storico-economico del suo Paese è stato tracciato anche dallo scozzese Allan Mac Cartney, docente ad Edimburgo e Glasgow.

Le conclusioni del convegno sono state tratte da Emile Humblet, parlamentare vallone, che ha sottolineato l'importanza e il contributo alla causa federalista di banche, esercito, chiesa e mezzi di informazione, potenziali vettori questi ultimi di una concezione statualistica da sconfiggere, e sono state precedute da interventi di relatori valdostani.

Fra questi Claudio Magnabosco ha parlato sul sistema delle elezioni europee, Orphée Zanolli, Line Colliard, Joseph Perrin e Alexis Bétemps hanno delineato la vicenda valdostana dal primo Rinascimento fino ai giorni nostri, Anselme Lucat ha parlato delle speranze e degli ideali di Emile Chanoux, Vallio Azzoni del naufragio dell'autonomia consumatosi nel 1948. Di Chanoux ha messo in rilievo l'uomo lineare, pacifista, credente, più socialista riformista che popolare alla Sturzo.

L'ultima possibilità di recupero delle idealità di Chanoux, secondo Azzoni, maturò col progetto approvato nel marzo 1947 dal Consiglio della Valle, progetto rimasto inascoltato presso l'assemblea costituente e stravolto poi dallo statuto di autonomia dell'anno successivo.

Un convegno, quello organizzato dall'assessorato regionale alla pubblica istruzione, che unisce una regione nel ricordo del suo più grande martire per la libertà.

p. m.

Situazione difficile nei maggiori centri

IL CUNEESE SENZA GAS PER LO SCOPPIO DI IERI

(Segue dalla 1ª pagina)

li, che sono i più urgenti.

Frattanto è stato dato un ordine di priorità per ospedali, scuole ed abitazioni. Le industrie invece dovranno necessariamente far ricorso ad altri combustibili.

Ieri sera ad Alba e Bra con un intenso «speakeraggio» per le vie dei due centri la cittadinanza è stata invitata a non usare il gas metano e ad attendere un nuovo avviso.

«Il guasto verificatosi è sicuramente molto raro — aggiunge l'ing. Carini —. In quarant'anni che mi occupo di questo settore non ho mai sentito dire che sia successo qualcosa del genere. Si tratta di condutture robustissime, in questo caso praticamente nuove, posate da pochi anni. Non ci voleva proprio in questo momento in cui l'uso del metano è in considerevole aumento in tutta la zona».

Grossi problemi anche nelle altre città della «Granda» e in particolare a Mondovì, dove la sospensione dell'erogazione di metano ha creato notevoli inconvenienti per alcune aziende dell'area industriale. In particolare, la Valeo, la Ferodo e la Payen, tre delle maggiori aziende cittadine con oltre un migliaio di dipendenti lavorano a ritmo ridotto.

Spiegano alla Valeo: «Avevamo delle scorte di gpl che ci hanno consentito di non sospendere l'attività. Attendiamo per oggi l'arrivo di alcune autocisterne di gas liquido per assicurare il funzionamento degli impianti anche nelle prossime ore».

Anche a Fossano e Savigliano, l'Italgas — la società che gestisce i servizi nelle due città — sta provvedendo alla chiusura delle valvole di intercettazione nei vari condomini e invita i circa 6 mila utenti a non usare assolutamente il metano.

Per gli ospedali di questi due centri il riscaldamento è assicurato da impianti a gasolio. Per la preparazione dei pasti, invece, vengono utilizzate le bombole di gas liquido. Anche le Fonderie Bongiovanni di Fossano hanno fatto ricorso alle bombole per non sospendere la produzione.